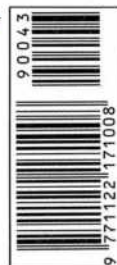
LAZIO LEADER
SIAMO ENTRATI NELLA TESTA DI VERON
e un articolo di Marco Ferrari
GUERIN SPORTIVO
43
direttore Ivan Zazzaroni
4.500 lire
Anno LXXXVIII N. 43 (1268) 27 Ottobre-2 Novembre 1999
Sped. a.p. 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - filiale BO
TRAPATTONI
e dimissioni
IL GIUDIZIO UNIVERSALE
è boom
RAPPORTO SANT'AGATA
Ecco perché la REGGINA è anche un fenomeno sociale
foto Richiardi
VALENTINO ROSSI
il nostro Peter Pan è mondiale
I milanisti ridono così
WEAH AH AH
IMPERDIBILE
Glorie e sfighe del tifoso interista
Un articolo esclusivo di Edmondo Berselli

TALIA

ottobre

OLA

000 lire

I volti, le cifre, gli spazi per gli autografi dei campioni di serie A. Tutto su B, C1 e C2. Novità: le carriere degli allenatori. Più di 1.000 foto. Aggiornato dopo il mercato chiuso il 30 settembre

o-guida del calcio italiano

I milanisti che ridono

Weah ah ah. Adesso i milanisti - in campionato - ridono così. Ridono così dopo il derby, e per la prima volta da settembre. Ridono con (e per) Galliani, ridono con (e talvolta di) Berlusconi il Censore. Ridono grazie a Sheva, Boban, George e Zaccheroni, il primo giovane adulto della settimana.

Uno scudetto e diciassette partite utili di fila dopo, Zaccheroni è uno dei primi tre allenatori d'Italia. Il terzo: lo precedono Lippi e Capello; Eriksson, primo in classifica, è quarto: l'opinione è naturalmente personale. Zaccheroni è bravo, testardo e vincente, oltre che fortunato: ma di solito un tecnico, così come un portiere, può essere considerato bravo e vincente solo se è assistito dalla buona sorte. Contro l'Inter ha sbagliato la formazione iniziale (anch'io avrei messo Bierhoff dal primo minuto, lo ammetto) ma ha azzeccato i cambi ritrovando in tempo utile la rapidità di Shevchenko e la qualità di Albertini e Boban, senza i quali questo Milan non può lottare per il titolo.

L'ultimo scudetto, il primo personale, Zaccheroni lo ha vinto da solo o quasi (il sostegno di Galliani e Braida è stato decisivo): insistendo su Bierhoff e Ambrosini, inventandosi Abbiati, Sala e Guly, recuperando Costacurta e Maldini, gestendo al meglio Leonardo, Weah, Helveg e Ganz. Adesso vuole ripetersi: in fondo, andare contro tutto e tutti gli piace da morire. Non gli dispiacerebbe, tuttavia, se quel "tutti" non comprendesse il Capo. Che da Sacchisuo in poi si è messo a parlare/criticare "da dirigente a dirigente", oltre che da allenatore mancato.

Fabio Senior e Fabio Junior

Per un'ora buona, al delle Alpi, Capello ha urlato "Fabio! Fabio!". Non ce l'aveva con se stesso, ma con Fabio Junior, il brasiliano che sa giocare esclusivamente a calcio brasiliano, nel senso che non riesce ad adattarsi, o non vuole, alla fatica della rincorsa dell'avversario, al sacrificio del rinculo senza palla. Capello non ha cambiato (per ora) Junior, ma ha cambiato la Roma. Un altro cambiamento, assai più importante dei due appena indicati, non gli è ancora riuscito, ed è quello di Roma-ambiente. Che dopo ogni sconfitta o pareggio della Nuova Roma alimenta paragoni con il passato, si richiama al belgioco dei perdenti, e non ha capito che può tornare a vincere qualcosa soltanto attraverso la sua nuova guida.

Le dimissioni secondo Trap

Le dimissioni di Trapattoni non mi hanno sorpreso. Ero peraltro sicuro che non sarebbero state accettate da Cecchi Gori: da tempo accusa i giocatori e assolve l'allenatore. Mentre scrivo, non so ancora come è finita Arsenal-Fiorentina e se la testa ha tenuto o è caduta; poco importa: resta il gesto di Trap, che evidentemente non ama farsi dare dello Strunz. Giovanni si è comportato esattamente come Lippi l'inverno scorso, dopo Juve-Parma. Solo che mentre la Juve non cercava altro che le dimissioni di Marcello, la Fiorentina insegue quelle dell'intera squadra.

Marcello for Ronie

Lo ha mandato in tribuna. Poi più sotto: in panchina. Lo ha rimproverato per la gomitata ad Ayala che è gli costata l'espulsione e la sconfitta nel derby. Insomma: Lippi ha trattato, e continuerà a trattare, Ronaldo come uno dei tanti campioni che affollano Appiano. Non come un dio (del calcio) in terra. "Moratti è l'unico che mi difende" ha sottolineato il brasiliano.

Al posto di Lippi, avrei evitato la censura pubblica. Credo di aver capito il motivo per cui domenica si è espresso in quel modo: non avrei

tuttavia servito il più prezioso degli assist a una critica che - per togliere altre certezze al Fenomeno - non aspettava altro. "L'ha detto anche Lippi". Già.

Ronaldo in Campo (finalmente) ha dimostrato di aver capito la lezione del suo allenatore: ora ha bisogno di riferimenti importanti.

Valentino davanti

Domenica sera Valentino Rossi, il nostro Peter Pan molto sensato (cfr. Klaus Davi), si è laureato campione del mondo delle 250 diventando così il più giovane campione nella storia delle quarto di litro: ci è riuscito a 20 anni e 250 (!) giorni contro i 21 e 168 di Mike Hailwood. Per celebrare la sua vittoria mi piace riprendere una parte dell'articolo-capolavoro scritto sul numero 42 da Italo Cucci, che di Rossi è conterraneo: "corre come un Diavolo e vince da dio sugli insegnamenti del babbo e vuole bene alla mamma e fa numeri da ragazzo perbene che si è trovato un bel lavoro ben remunerato... Valentino è quello dello spot che gioca con la motociclettina/bambolotto e le dà il biberon/tanichetta di benzina e sa ridere di tutto, forse anche di se stesso". Valentino è quello che su Radio Deejay anticipa il titolo del suo prossimo film: "Valentino davanti e dietro tutti quanti".

C'è Scala se Buso toppa

L'involuzione di Buso preoccupa Bologna. La squadra gioca male, perde punti e uomini: Buso sta bruciando tutti i crediti concessigli dalla tifoseria e dal presidente.

La filosofia del lavoro-e-basta non paga: per questo la società si sta guardando intorno. Dovesse perdere a Venezia, Buso salterebbe: il candidato alla sua sostituzione è Nevio Scala, allenatore esperto, in grado di garantire ordine, misura e serenità.

Sono (da sempre) tifoso del Bologna, perciò suggerisco a Buso di cambiare atteggiamento nei confronti del lavoro. Del proprio e di quello degli altri. Anche dei giornalisti che tutti i giorni vanno al campo: per lavorare, non per divertirsi. La stampa fa parte del suo quotidiano, in Serie A: saper trattare con i cronisti aiuta a vivere meglio in questo e altri ambienti. Lui che avuto un maestro come Renzo Ulivieri non dovrebbe aver bisogno di suggerimenti del genere.

Reggina e Rayo quanto ci piacete

A un certo punto uno scopre di tenere per la Reggina: seguire con partecipazione la squadra di Colomba significa essere sensibili (anche) all'entusiasmo, alla passione altrui.

Noi del Guerino incoraggiamo tutte le Reggine d'Europa: per questo, sfidando una fiera succhia-alberghi, Matteo Marani è andato a Madrid, nel quartiere Vallecas, ed è tornato con la storia del Rayo Vallecano, secondo in campionato ma primo a Madrid: Real e Atlético lo guardano dal basso in alto.

Pensate: i giocatori del Rayo hanno (addirittura) invitato a pranzo l'inviato del Guerino, trattandolo come si tratta un amico. La presidentessa Rivero, poi, è stata ancor più gentile e disponibile dei suoi ragazzi. Ne è uscito un ottimo pezzo: di un calcio di buone maniere che deve tornare anche da noi, per la miseria.

I nuovi arbitri

Mi fido di Bergamo e Pairetto, e i nuovi arbitri, semplici e doppi, cominciano a piacermi. Spero che questa sia la volta buona: e che si possa porre fine agli esperimenti.

Simoni, il dolore di un padre

Lunedì, alle due e mezza, è morto Adriano Simoni, figlio di Gigi. Aveva trentatré anni. Una morte terribile, una morte doppia. Adriano era rimasto vittima di un incidente in moto; i medici, viste le condizioni in cui era giunto all'ospedale di Bologna, avevano subito optato per il "coma pilotato". Non si è più ripreso: a complicare il quadro, venerdì scorso è intervenuta un'infezione polmonare e i medici hanno tentato in tutti modi di individuarne la causa. Sono intervenuti chirurgicamente. Sabato, poco prima dell'operazione, ho parlato con Gigi. "La vita è un colpo di culo" mi ha detto. "Se passa l'operazione, se il problema deriva dalla cistifellea, forse ce la fa". Il giorno dopo non è andato alla partita, e ho (abbiamo) capito che la vita di Adriano era finita: nella notte l'ha interrotta un embolo.

Gigi avrebbe preferito il silenzio: per lui la riservatezza viene prima di ogni altra cosa. Ma non ce l'ho fatta. Anch'io sono padre, come lo sono tanti di voi. E ho pregato per Adriano: ho pregato affinché il buon Dio si ricordasse di applicare l'unica regola che conta: i figli devono morire dopo i genitori.

Sono vicino a Gigi, alla madre e ai fratelli di Adriano.

Stile Ferrari e stile Juve: ricordate?

Ho cominciato a fare questo mestiere nel 1958 con un piccolo, modesto ma significativo passo: una lettera a un giornale. Scrissi al "Borghese" e il mio pezzullo fu ospitato - senza tagli - nella ricercatissima rubrica di Gianna Preda. Ci presi gusto e di lì a poco trovai chi me le pagò, le corrispondenze. All'alba dei Sessanta fui in grado di mantenermi con le assidue cronache costruite insieme alla prima "Lettera 22" della mia vita. Entrerò nel Duemila con il mio Toshiba Satellite 4030 CDS in attesa di nuovi prodigi della tecnica. Ma è cambiato ben poco, nella sostanza, da quella volta. Ed è per questo che ho grande rispetto e simpatia per chi scrive lettere al giornale. Al mio (a me) e agli altri.

Non perdo mai la "Stanza" di Montanelli sul "Corriere" ma segnalo ai lettori (e agli amici) la qualificatissima e divertente "posta" di Giuliano Ferrara sul "Foglio". Domande e risposte hanno un palese tono snobistico - raffinato e erudito - molto godibile perché scoperto, sincero, non ipocrita. Fino a qualche tempo fa, come se fosse un giornale diretto da Giovanni Spadolini o da Indro Montanelli prima della cura, il "Foglio" non dava spazio allo sport, almeno a quello caro alla plebe. Ma così come i due Padri della Patria ebbero a pentirsi, concedendo pagine e pagine al vituperato calcio e all'automobilismo, convinti dall'Ufficio Diffusione e da Enzo Ferrari, anche Giuliano Ferrara - che ricordo divertito e divertente ospite del "Processo" di Aldo Biscardi - ha aperto le sue quattro essenziali pagine allo sport nazionalpopolare. Il punto più alto della contaminazione è stato raggiunto da una lettera, naturalmente sdegnata, che stringeva in un corrosivo sberleffo la Juventus e la Ferrari, ribattezzata appunto la Juventus da corsa: entrambe prodotti Fiat. E dio sa quanto disprezzo si possa elargire alle ricche e potenti creature degli Agnelli.

La Ferrari - si era alla vigilia del verdetto assolutorio - veniva dipinta come una cosca mafiosa capace di agire al di sopra d'ogni regola per via di quel centimetro sottratto al chiacchieratissimo deflettore. La Juve, naturalmente, era il parametro della prepotenza. Il Lettore - e immagino anche il Direttore, che non rispondeva - s'augurava che al Processo di Parigi la Rossa di Maranello, abusivamente chiamata "Ferrari" dopo la morte del suo creatore, venisse colpita con la massima punizione: la cancellazione dalla faccia della terra o, in second'ordine, l'adozione del marchio Fiat. Povera Ferrari, così potente, così arrogante e imbrogliona che da vent'anni non ne azzecchi una. Mi dite quale altro Impero può durare un Ventennio senza vittorie? In quale mondo a così grande potenza si nega la consolazione di un traguardo "aggiustato"? Quali favori nascosti può avere goduto in quattro lustri una Casa che da sola giustifica l'esistenza del Circus della Formula Uno e dei suoi affari multimiliardari? O non è piuttosto vero che, defunto il Grande Vecchio, si è cercato in ogni modo di umiliarne l'eredità e il mito?

Si dirà: ci hanno pensato anche gli eredi. E in buona parte è vero. Non dico del buon figlio Piero ma dei figliastri, coloro che hanno accumulato errori prima d'imboccare la strada della rinascita che i furbi anglo-tedeschi della McLaren volevano negarle. Parigi ha fatto giustizia d'ogni inganno, ristabilendo la verità, confermando una volta di più che la Ferrari non è mai stata favorita e che se vorrà conquistare il Mondiale 1999 dovrà sudarselo fino all'ultimo giro dell'ultima gara, a Suzuka, il 31 di ottobre. Impresa ardua nonostante il ritorno alle gare – in un ruolo chiave – del più grande pilota del mondo, Michael Schumacher.

Io credo che l'abitudine all'imbroglio istituzionalizzato nei circoli del Potere politico, economico e culturale sia ciò che spinge certi maldestri commentatori a includere lo sport nel novero delle malefatte nazionali. Il disfattismo imperante è in piena attività ma chi conosce i fatti ne sa anche sorridere. Come dimenticare, ad esempio, che l'attuale Gran Perdente di Casa Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo, nonostante s'illustri di un nome che evoca Valori inconfutabili, è la stessa persona che conobbe la sconfitta anche alla guida dell'Odiata Juventus? La stessa Juventus che, nonostante rappresenti agli occhi degli odiatori la Prepotenza, è riuscita a restare a bocca asciutta per un decennio su tutti i campi, proprio mentre la Ferrari conosceva l'onta di umilianti sconfitte sulle piste di tutto il mondo. Ma da chi erano raccomandate, di grazia? A quale misterioso fine erano indirizzati i preponderanti mezzi di corruzione?

La verità è che un manipolo di omuncoli, capitati per sbaglio a gestire la Grande Fabbrica del consenso sportivo, s'è frapposto fra lo stile e la grandeur della Juve e della Ferrari e la spesso volgare realizzazione pratica delle loro più recenti imprese. La Juve s'è fatta nemici in ogni

campo, pur mantenendo l'affetto degli umili; la Ferrari ne ha inopinatamente trovati per strada proprio mentre cercava di costruire la rinascita. La Juve sta rientrando nel mucchio dopo avere pagato a caro prezzo certi errori: l'immagine di Ancelotti, che non è forse la più fascinosa, è tuttavia quella che l'accompagna verso la... redenzione; non so se alla vittoria finale, chè nessuno, per fortuna, fa regali. La Ferrari, da parte sua, ha mostrato - proprio in questi giorni che le hanno restituito l'onore messo in discussione da Jo Bauer il Misuratore Smascherato - di avere in Montezemolo un Bravo Presidente, finalmente silenzioso e capace di imbastire una onorevole difesa del Mito. Così sono stati zittiti i critici più velenosi, costretti a ridicoli quanto rapidi dietrofront i moralisti più stucchevoli, esiliati per sempre quegli ex scudieri della Rossa che forse pretendevano di continuare a prosperare alla greppia di Maranello.

Non ho motivo di incensare il novello Duca di Fiorano che ho visto crescere fra momenti di alta bravura e drammatiche cadute di stile, proprio come ad altri è capitato a Torino: ritrovatolo nelle felici condizioni d'un tempo, mi auguro che sappia difendere la Ferrari da annunciate invasioni barbariche e che possa addirittura entrare nel Duemila da Campione del Mondo. Solo così potrà spiegare a "Quelli di Torino" come si può rinascere dopo vent'anni di sconfitte. Senza aiuti di sorta. Senza arroganza. Con stile. Stile Ferrari, stile Juve. Ricordate?

Se vendo l'esclusiva, compro l'informazione

Sullo sport in tv si fa un grande parlare di esclusive. Non c'è grande emittente che non cerchi di accaparrarsene una. C'è l'esclusiva delle dirette sul campionato di calcio; quella sulla Formula uno, quella sul giro d'Italia, quella sul singolo avvenimento. Di solito la gara è a tre: Rai, Mediaset e TeleMontecarlo.

Sembra tutto molto americano, quindi corretto. A me sembra che l'esclusiva sia una forma evidente di antigiornalismo. Non si può raccontare correttamente un avvenimento di cui si sono pagati carissimamente i diritti o, peggio, dalla destinazione futura dei cui diritti siamo tenuti in stallo. Un'informazione corretta è un'informazione indipendente. Può esistere indipendenza quando si è pagato per avere l'avvenimento?

Ci siamo accorti in questo Paese dei conflitti di interesse quando Berlusconi ha usato le proprie televisioni per propagandare se stesso. Ma non si è risolto il problema. Se è corretto avere l'esclusiva del campionato, è corretto avere anche l'esclusiva di se stessi. Se è democratico poter raccontare un grande avvenimento come se fosse un avvenimento oggettivo mentre invece è qualcosa da cui dipendono molti dei nostri interessi presenti e futuri, allora è corretto anche il teorema Berlusconi.

Berlusconi

Io sono convinto che chi acquista un avvenimento non possa assicurarne una cronaca imparziale. Esempio: perché la Rai dovrebbe pagare cinquanta miliardi l'anno le partite della Nazionale e poi dire che la Nazionale è profondamente sbagliata e gioca male? Sarebbe sinceramente chiederle troppo. Così per la Gazzetta dello Sport e il Giro d'Italia. Non si può essere oggetti e soggetti di cronaca, si tocca inesorabilmente il conflitto di interessi.

Eppure tutti continuano a vendere le loro esclusive. L'ultimo caso è quello del campionato di calcio e delle radio. È chiaro che vendendo le esclusive si condiziona abbondantemente anche la libertà d'informazione. Le emittenti che hanno avuto l'esclusiva non possono che essere dalla parte delle società che quell'esclusiva hanno loro dato. Che informazione allora avremo se non un'informazione a pagamento?

Nel calcio, a onor del vero, il discorso sembra quasi inutile. I tifosi sono portati a credere non all'obiettività, ma alla fede che quell'obiettività nasconde. In poche parole: sei della mia squadra, ti credo. Non lo sei, sei in malafede. Atteggiamento limitativo, forse comprensibile, ma non omologabile per legge, cosa che invece le esclusive rischiano di fare.

Perché allora esistono le esclusive? Perché fanno costare molto di più gli avvenimenti. Nessuno sembra chiedersi quale sia il prezzo vero di un avvenimento. Il calcio è liberista solo quando gli conviene. Il liberismo prescrive che tutti intraprendano le imprese che ritengono più opportune tanto sarà poi il mercato a disciplinare la realtà. Esempio: non importa se ci sono troppe macellerie in un quartiere; nel giro di qualche tempo resteranno aperte solo le macellerie di cui quel tipo di mercato ha bisogno. E saranno le macellerie migliori.

Il liberismo è come il marcamento a zona o a uomo. È un'ottima tattica, dipende dagli uomini di cui si dispone e dal contesto tecnico. Certo non è una verità assoluta. È comunque una tesi molto creduta dagli imprenditori del calcio. A patto non si tratti di loro. Se fossero coerenti dovrebbero lasciare al mercato la libertà di decidere il prezzo dei loro avvenimenti. Dovrebbero cioè non dare esclusive, ma anzi il numero più alto di possibilità. Esempio: nessuna radio dà la Juventus, tutte le radio possono darla. La Juventus non incassa mille lire da una sola radio, ma cinquanta lire da ventidue radio, cioè millecento lire.

Temo invece che, come dice Galeano, il calcio voglia socializzare le perdite e privatizzare i guadagni. Cioè, insomma, sacrificare la giustizia e la giustezza dell'informazione a proprio uso e vantaggio. Così e per questo nascono quelle ingiustizie che sono le esclusive, in un mondo che sta privatizzando tutto proprio per permettere la concorrenza.

Lo sport in tv oggi è come avere una sola marca di telefonini cellulari. Possibile? No, ma nessuno dice nulla. Potenza del denaro.

di Roberto Beccantini

Inter, dalla Lazio avrai risposte capitali

Due sconfitte nelle ultime due partite, a Venezia e nel derby: legittima e meritata la prima, casuale ma ancora più bruciante la seconda. In una settimana, l'Inter ha perso il primato e la baldanza con la quale si era alzata dai blocchi. Rispetto all'ultima, avventurata stagione, non ha che tre punti di vantaggio, 13 a 10. Deve essere il periodo: quell'Inter, affidata a un Gigi Simoni che di lì a poco sarebbe stato rimosso dal carro attrezzi presidenziale, di sconfitte consecutive ne aveva inanellate addirittura tre: in casa con la Lazio (5-3), a Torino con la Juventus (1-0), a San Siro con il Bari (3-2). Parlare di crisi ci sembra, francamente, esagerato e prematuro. Attenzione, però: la Lazio capolista ha già quattro lunghezze di margine e sabato salirà proprio a Milano per visitare le guarnigioni di Marcello Lippi. Stupisce, se mai, che l'Inter si sia smarrita in assenza di impegni alternativi e, soprattutto, in coincidenza con il ritorno, e il recupero, di Ronaldo. Non aveva ancora vinto, il Venezia che poi l'avrebbe soverchiata sul ritmo. Sembrava prossimo a saltare per aria, il Milan che, sabato notte, le ha inflitto una dolorosa e romanzesca rimonta.

L'analisi di una flessione così manifesta non può esaurirsi entro i confini della frettolosa espulsione di Ronaldo, anche se l'episodio ha adulterato gli equilibri della partita non meno delle mosse di Zaccheroni, tardive ma efficaci: il ricorso ad Albertini, l'innesto di Shevchenko, l'azzardo di Boban. Quando il migliore in campo era Christian Vieri, l'Inter divorava il Parma. Quando il migliore è diventato Angelo Peruzzi, l'Inter è scesa di quota, nel gioco e in classifica. Già al cospetto del Torino e del Piacenza, domato in capo a indicibili sofferenze, i critici più attenti avevano colto imbarazzanti segnali. Vieri è un satanasso che nasconde i problemi sotto il furore del suo tremendismo. Ha portato l'Inter, di peso, al di là dei suoi stessi limiti, di struttura e di rodaggio. Non appena gli acciacchi (a una caviglia) ne hanno condizionato il rendimento, i progressi si sono, come d'incanto, arrestati. Il potenziale della rosa è enorme, ma, a mio avviso, mal distribuito. Difesa e centro-campo erano, e rimangono, i settori più esposti a quei lavori di trasloco e restauro che, di solito, richiedono tempo, risorse e sacrificio. A Marcello Lippi sta molto a cuore la personalità del gruppo. L'allenatore può sceglierla e insegnarla: tocca alla base recepirne il messaggio.

Corri Georgatos, la Lazio è lassù, a quattro punti di distanza (foto Borsari)

Georgatos è stato una felice intuizione: ha coperto l'annosa falla dell'esterno sinistro. Di Biagio è stato un'operazione tanto improvvisa quanto proficua: garantisce ordine e munizioni. Manca, all'appello, il miglior Jugovic, un centrocampista in grado di impreziosire tecnicamente il reparto senza mutilarlo sul piano atletico. In testa al campionato, l'Inter vi era balzata in virtù di una formazione abbastanza bloccata: Peruzzi, poi Panucci, Blanc e Simic, quindi Moriero, Zanetti, Di Biagio, Paulo Sousa e Georgatos, per finire a Vieri e Zamorano. Il turn-over non ha pagato. Paradossalmente, neppure Ronaldo: con o senza Vieri. Era, è, Paulo Sousa la rotella più sofisticata e delicata. Lippi ci ha creduto sempre, fin dalle scaramucce estive, in barba alla sua decadenza atletica. Aggredite e sistemate le fasce, rimane da individuare l'elemento capace di accendere l'attacco. Lo Zidane della situazione, tanto per essere chiari. Ci sarebbe Baggio, ma l'allenatore tentenna. Recoba, lui, è già precipitato in cantina. Ronaldo non è un caso, ma potrebbe diventarlo. Si sta riprendendo. Non ha gradito che Lippi lo abbia abbandonato a se se stesso dopo il "rosso" nel derby, rinfacciandogli la "clamorosa leggerezza". Già in agosto, il tormentone della data di ritorno (dalle vacanze) aveva prodotto scintille dialettiche. Più indulgente, Massimo Moratti. Non bisogna dimenticare che Vieri venne catturato anche in funzione dei nebbiosi contorni che, dallo sbarco in Europa, fissano, e agitano, la saga ronaldesca.

Indiscutibili e inarrivabili a livello singolo, Vieri e Ronaldo avrebbero diritto, come tutte le coppie, a un ragionevole e prolungato tirocinio. Non sempre, nel calcio, uno più uno fa due. Vieri privilegia la squadra, Ronaldo l'istinto. Far convivere due prime punte, non è un esercizio accademico. Ci sono, in ballo, equilibri sofisticati che coinvolgono l'amor proprio e la tattica. L'Inter, bontà sua, può concedersi il lusso di allenamenti mirati. L'importante è reperire una fionda in grado di trasformarli in sassi micidiali. Per mezz'ora, sabato notte, l'Inter ha dato spettacolo. Il rigore è scaturito da un falò acceso lungo l'asse Ronaldo-Vieri-Ronaldo. Non lo avrei mai espulso, Ronaldo: sfido chiunque a saltare con quel gentiluomo di Ayala (biglietto da visita: «ti spacco i denti») senza sporgere i gomiti, almeno, di dieci millimetri. E poi la sceneggiata dell'argentino: vergognosa. Lippi frigge. Dalla Lazio avrà risposte capitali. Non può fallire l'approccio. Ha tutta la settimana per studiarne i saliscendi e distribuire i carichi, a differenza degli avversari, distratti dalla Champions League. L'Inter resta un progetto affascinante: e una società, una squadra è tanto più grande quanto più sa schivare le imboscate del destino.

SOMMARIO

n. 43

27 OTTOBRE
2 NOVEMBRE 1999

Nakata e Nanami: a Perugia come a Tokio (foto Bellini)

GUERIN SPORTIVO

Direttore responsabile
Ivan Zazzaroni

CAPOREDATTORI
Andrea Aloi
Alfredo M. Rossi

SEGRETERIA
051-62.27.254

Responsabile del trattamento dati (Legge 675/96): Ivan Zazzaroni

Via del Lavoro 7
40068 San Lazzaro di Savena
(Bologna)
051-622.71.11
fax 051-625.76.27

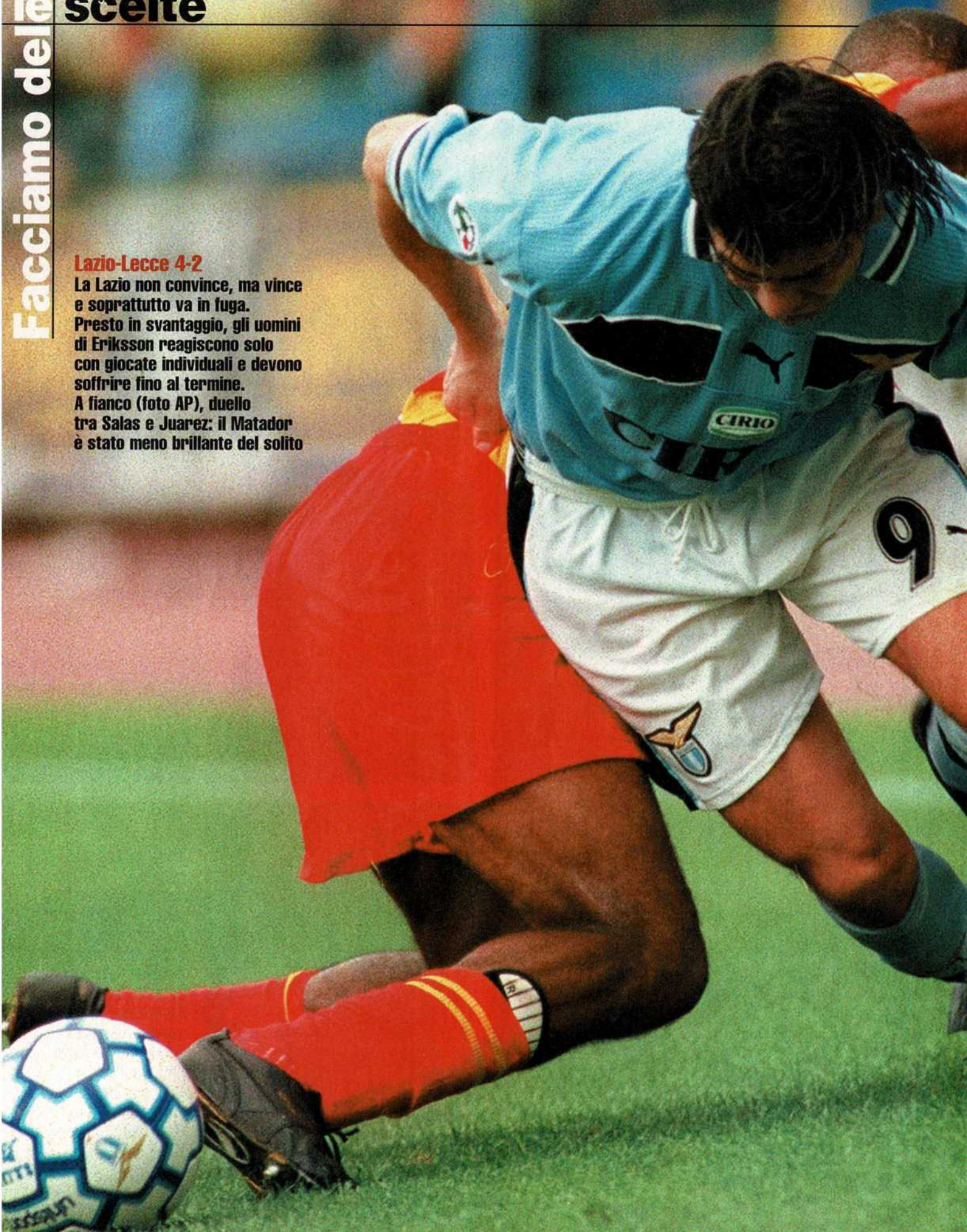
Il nostro indirizzo E-mail è:
guerin@joy.dsnet.it

Immagini

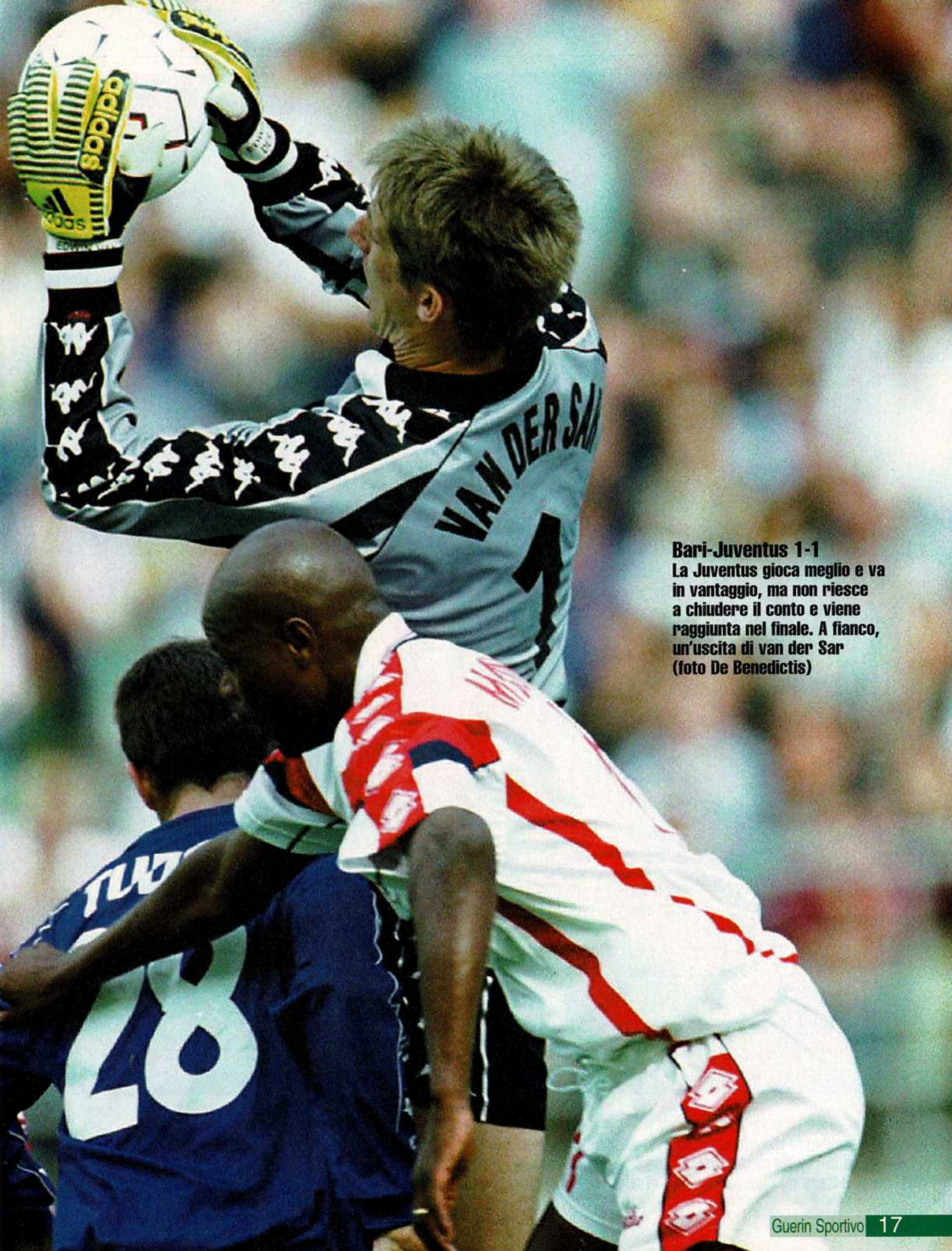
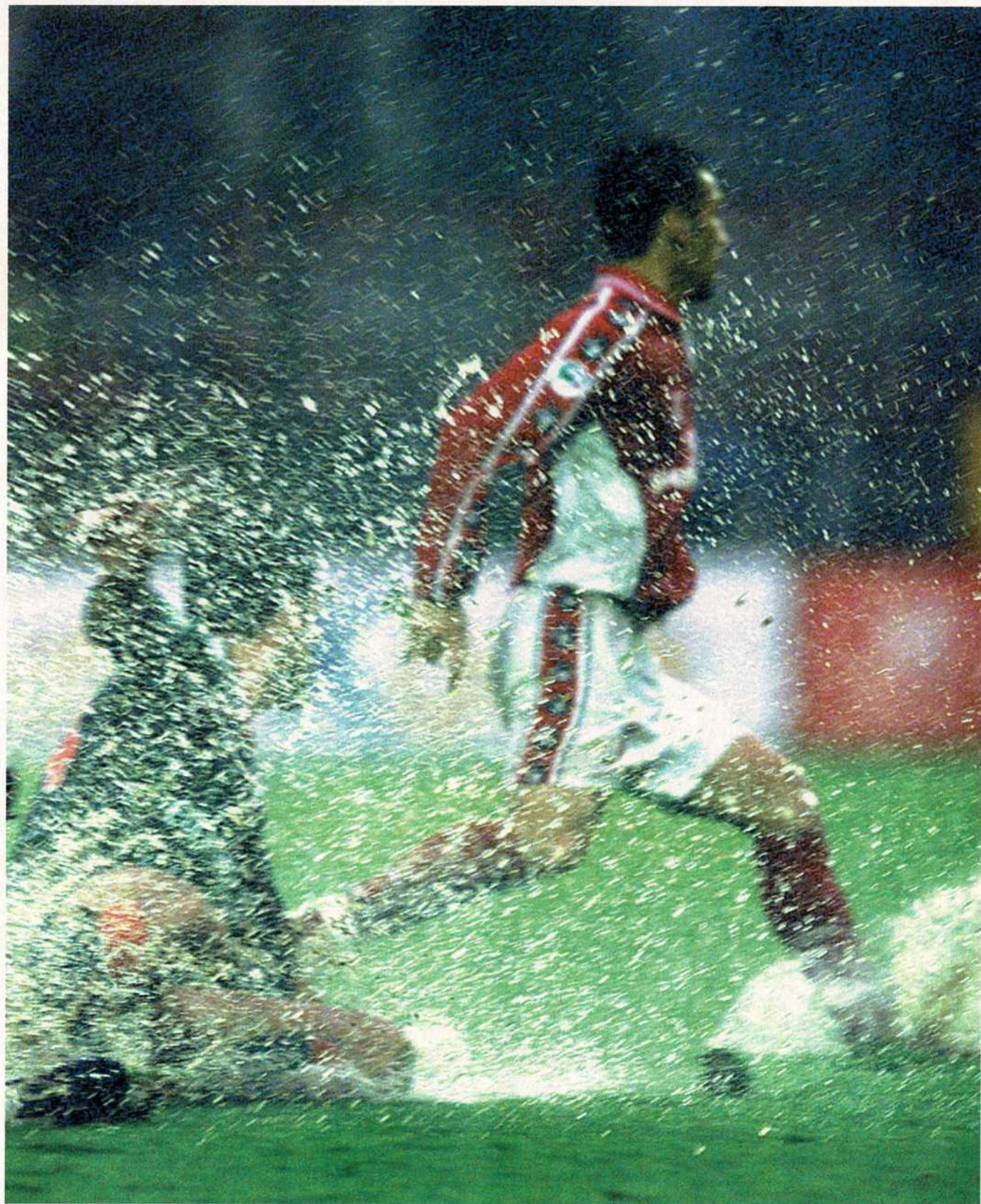
Facciamo delle scelte

Inter 1
Milan 2

Nella pagina accanto, Weah svetta e piazza la testata decisiva. Sopra, l'episodio chiave del derby: Ronaldo e Ayala in volo, il Fenomeno sarà espulso per questa gomitata all'argentino (foto Richiardi). A fianco, Vieri è l'emblema dell'Inter ferita (foto Borsari)

Lazio-Lecce 4-2
La Lazio non convince, ma vince e soprattutto va in fuga. Presto in svantaggio, gli uomini di Eriksson reagiscono solo con giocate individuali e devono soffrire fino al termine. A fianco (foto AP), duello tra Salas e Juarez: il Matador è stato meno brillante del solito

Reggina-Parma 2-2
Il Parma va in vantaggio due volte, ma non riesce a gestire la partita contro una Reggina scatenata e trascinata da Baronio, ispiratore della manovra e micidiale sui calci piazzati (due pali e un gol). Sopra, Crespo esulta dopo l'1-0; sarà suo anche il raddoppio. In alto, il pallone in fondo alla rete di Buffon: è il definitivo 2-2, siglato di testa da Pirlo (foto Pecoraro)

Torino-Roma 1-1

Le invenzioni di Capello e il maggiore tasso tecnico non sono sufficienti alla Roma per venire a capo di un Torino aggressivo e organizzato. In alto, il vantaggio siglato da Scarchilli; sopra, il pareggio di Di Francesco (foto Mana)

Bari-Juventus 1-1
La Juventus gioca meglio e va in vantaggio, ma non riesce a chiudere il conto e viene raggiunta nel finale. A fianco, un'uscita di van der Sar (foto De Benedictis)

Perugia-Venezia 2-1
L'immagine di Nakata in corsa (foto Bellini) non lascia dubbi: il campo di Perugia era ai limiti della praticabilità, forse oltre. Terminato in svantaggio il primo tempo, i padroni di casa hanno avuto il merito di non arrendersi e di lottare su ogni pallone alla ricerca del successo. Il giapponese, Amoruso e Melli sono stati i migliori

di Tucidide

Le palle di Mazzini son d'acciaio

Era il fiore all'occhiello della Federcalcio. Al tempo dell'indimenticato Artemio Franchi, che ebbe la fortuna di governare il calcio senza doversi confrontare continuamente con l'arroganza di certi padroni del vapore, il Settore Tecnico rappresentava la garanzia del domani, il punto di riferimento, la fucina delle grandi idee. Coverciano era divenuta l'Università del calcio internazionale. Adesso è sede occasionale di appuntamenti più o meno importanti, come il convegno sui procuratori (meno) o sulla stampa estera (più). Manca un progetto. Ci vuole qualcosa di più serio, articolato e dimensionato nel tempo. Il compito, filosoficamente parlando, toccherebbe al Settore Tecnico che in passato è stato affidato a illustri personaggi. In certi momenti l'investitura a presidente rappresentava la porta d'accesso alla massima poltrona federale. È stato così, per esempio, con Federico Sordillo, l'erede di Franchi all'indomani del calcioscommesse. È il motivo per cui i buoni di cuore avevano pensato che Massimo Moratti, passato per quel crocevia prima di rimanere bloccato sulla tangenziale nerazzurra, prendesse in mano la Federazione Giuoco Calcio. Un posto importante sul piano tecnico e politico. Per molti aspetti l'incarico più importante, la poltrona più ambita dopo quella di padrone-servitore di via Allegri.

Da ormai troppo tempo, invece, il Settore Tecnico è poco più di una casella nell'organigramma della Figc. Il presidente è Mario Valitutti, dirigente di eccellente carriera pubblica, ex consigliere di Veltroni sulle tematiche sportive, uomo di idee, persona proba, ma con un paio di vizietti. Primo: è troppo sensibile ai potentati («Chissà cosa dirà Caio piuttosto che Sempronio, adesso mi confronto con l'onorevole, poi sento il parere del presidente, dell'ufficio stampa e dell'archivista, infine chiamo un paio di giornalisti amici perché non si sa mai»). Secondo: le idee non diventano quasi mai programmi per scarsità di budget. Su questo punto la responsabilità del consiglio federale è gravissima. I dirigenti seri, che non badano solo all'interesse egoistico e si preoccupano del futuro, dovrebbero investire il Settore Tecnico di grosse responsabilità, chiedere al Valitutti di turno la stesura di una strategia a media-lunga scadenza e la formazione di uno staff fatto di gente competente, non solo amica. I soldi non dovrebbero essere un problema perché il governo del calcio può fare a meno di tutto fuorché del suo settore strategico. Già la Figc ha commesso un errore gravissimo con il Centro Studi rinviando la nomina del responsabile al prossimo secolo. Nel senso di 100 anni tondi tondi. A forza di perdere tempo («Ma chissenefrega del Centro Studi», disse un dirigente di nomina Coni di grande spessore culturale), la Lega di A e B ne ha fondato uno suo sotto la regia del reietto Dal Cin e con la collaborazione di Valitutti che ha favorito l'arrivo di Marco Brunelli (ex Nomisma di Prodi, ricercatore di classe) a capo della struttura.

In tempi pre-elettorali, il Settore Tecnico fa gola a molti. Piace in particolare a Innocenzo Mazzini, medico, Presidente del Settore Giovanile Scolastico, l'uomo di maggiore cultura e migliori idee di tutto il mondo del calcio, secondo alcuni candidato sia alla Presidenza della Lega Dilettanti che alla vicepresidenza di via Allegri e dintorni. Il futuro è dalla sua parte, basta che non faccia il giro delle sette chiese, come già gli è capitato, per catturare l'amicizia della gente più disparata. I suoi nemici, compreso qualcuno che lo sevizia a forza di pacche sulle spalle, sfruttano i suoi giri turistici per parlarne come di uno bravo ma inaffidabile: «Da che parte sta l'Innocenzo?».

Il processo di Berlusca a Zac

La sconfitta del Milan a Berlino, maturata dopo una prestazione modesta, ha fatto girare i "cosiddetti" a Berlusconi. Per lui l'obiettivo della Champions League è assolutamente primario. Al rientro della comitiva a Milano ha chiesto a Zaccheroni «perché s'intestardisce a giocare in quella maniera». A Galliani ha aggiunto: «Zaccheroni è il tecnico, ma è anche un dirigente del Milan che deve ascoltare gli altri dirigenti anche su questioni tecniche e tattiche. Non è un problema di autonomia». Per questo il rinnovo del contratto, anche se concordato, non è in dirittura d'arrivo. La fiducia di Berlusconi nei confronti del tecnico, che poco gli sta nel cuore, non è illimitata.

Nel frattempo il Cavaliere si è accorto che il Milan, indipendentemente da problemi tattici come quello delle tre punte, è debole in mezzo al campo e che il suo staff ha commesso errori in campagna acquisti. Sheva a parte. Il messaggio è arrivato a destinazione.

Passioni L'Inter, la gioia, la sfiga

Nebbie e destini. In "Febbre a 90'" lo scrittore inglese Nick Hornby dice di sé e dell'Arsenal qualcosa che diversi interisti sentiranno come una diagnosi adeguata anche alle vicende della loro squadra. "La vera condizione del tifoso è un'amara delusione"

Ma poi è arrivato RONALDO

di EDMONDO BERSELLI

Ronaldo dopo Mazzola e Corso. Scrive Berselli: «È il più grande giocatore del mondo. Roba da restituire l'orgoglio anche a un perdente predestinato»

Chiunque abbia attraversato da appassionato di calcio gli anni Sessanta non può essere indifferente alle sorti attuali dell'Inter. Allora, la squadra di Moratti e Herrera, di Suarez, Mazzola e Corso la si amava o la si odiava. Senza alternative. Era troppo forte, troppo irresistibile (se si può dire così), troppo tutto. Vedevi Jair scappare come una saetta sulla destra con i suoi distruttivi dribbling e i suoi cross tesi, vedevi Sandrino entrare nelle difese avversarie con la sua eleganza di stilista, naturale e artificiale insieme, vedevi Peirò rubare

segue

«L'Inter di Moratti e Herrera, di Suarez, di Mazzola e

A lato: Angelo Peruzzi, 29 anni, voluto da Lippi: due ex juventini. Nella pagina accanto: il greco Georgatos e, in basso, il presidente Massimo Moratti. "Adesso mi piacerebbe vedere un'Inter all'altezza" scrive Berselli. "Degna della sua storia. Capace di rivaleggiare con il suo Mito. Magari per assistere a furiosi incontri proprio con la Juve" (foto Borsari)

Passioni/segue

palla al portiere avversario con la sua perfida agilità e la sua astuzia ispanica. Che passione per i tifosi interisti, e che rabbia, per tutti gli altri.

Io facevo parte degli altri. Difatti tifavo Juve, ed ero un povero disgraziato che si attaccava come un naufrago alla furibonda e maligna classe di Sivori, e stravedevo per le sue polemiche contro il Mago Acca Acca (una volta Omar tirò anche una pallonata verso la panchina interista, mirando alla testa di don Helenio, fra il delirio del pubblico bianconero che avrebbe pagato chissà che cosa per vedere il pallone stamparsi sul naso o sul cranio dell'odiatissimo Herrera: ma si trattava semplicemente della rabbia impotente per il fantastico gioco interista, dal momento che l'Inter vinse facilmente, malgrado gli isterismi di Sivori).

Tuttavia a distanza di anni mi sembra addirittura di avere amato, anche se a rovescio, come nelle simmetrie di uno specchio, anche l'Inter, con quell'amore che si riserva alle belle donne che non ci appartengono, non ci sono appartenute e non ci apparterranno mai, ma che proprio per questo, perché sono state irraggiungibili, fanno parte di un sogno.

Sta di fatto che quella mitologica formazione dell'Inter è l'unica che mi è rimasta appiccicata alla memoria, insieme a quella del Bologna dello spareggio del 1964, quando a tredici anni quasi impazzii di felicità per la sconfitta dell'Inter ancor più che per la vittoria

Corso la si amava o la si odiava»

del Bologna. Ancora adesso, a recitare «Sarti, Burgnich, Facchetti, Bedin, Guarneri, Picchi...», mi viene un soprassalto di nostalgia e qualche brivido. Ho perfino dedicato un libro intero (Il più mancino dei tiri, editore Il Mulino) a un'unica azione personale di Mariolino Corso, interpretandola come una straordinaria rivincita dei solitari e degli anarchici contro la logica delle organizzazioni.

Ciò malgrado, quando il ciclo di quella grande Inter giunse alla fine, provai un incontenibile senso di sollievo. Santo cielo, avevano vinto praticamente tutto. Era ora, che la smettessero. E nel 1967, quando la Juve di Heriberto Herrera, quello del "movimiento", riuscì a fottere all'Inter uno scudetto all'ultima giornata (storica papera di Giuliano Sarti su tiro di Di Giacomo, onesto centravanti operaio del Mantova), mi sembrò che fosse una rivincita dei poveri pedatori terrestri contro odiosi esseri sovrumani.

Con il passare del tempo, l'Inter ridiventò una squadra di questo pianeta. Anzi, ho la sensazione che la squadra milanese abbia assunto una fisionomia particolare, quella di una compagine che, se può, fa di tutto per dare una chance alla sfiga. Non so come spiegarmi se non ricorrendo a un recente classico dei libri sul calcio, quello dell'inglese Nick Hornby, Febbre a 90' (editore Guanda). Hornby è un tifoso storico dell'Arsenal: una squadra stitica, di quelle che vincono o perdono per uno a zero giocando comunque malissimo, che vengono sconfitte per drammatici autogol al novantesimo, che poste di fronte all'occasione fatale e irripetibile della loro intera storia la buttano nel cesso come per un destino ineluttabile.

Bene, Hornby dice di sé e dell'Arsenal qualcosa che forse diversi interisti sentiranno come una diagnosi adeguata anche alle vicende dell'Inter negli ultimi anni: «La vera condizione del tifoso è un'amara delusione». Già, le nebbie di San Siro non sono in fondo troppo diverse da quelle inglesi, i match e i campionati perduti senza gloria sono analoghi. Conosco al-

segue

Ironici competenti

di SANDRO MAZZOLA

Sarei tentato di smentire il bravo Edmondo Berselli. E invece ha ragione, dannatamente ragione: il popolo interista è condannato a soffrire. Io dico per una sorta di brutta malattia che non riusciamo a toglierci di dosso. Mi sono chiesto spesso il perché di tanto masochismo e poi ho capito che dipende esclusivamente dalla competenza dei nostri tifosi. L'interista è diverso dal milanista o dallo juventino: cerca sempre di ottenere qualcosa in più dalla squadra. È esigente al punto che persino nel momento della vittoria cerca il pelo da spaccare. Mi ricordo che nella stagione '64-65, che si concluse con la vittoria dello scudetto, all'ultima giornata segnai contro il Torino il gol del pareggio e corsi sotto la tribuna a fare il gesto dell'ombrello. Beh, a ripensarci oggi significa che qualche critica di troppo era giunta anche allora. La Grande Inter, malgrado tutto quello che vinceva, non fu esente da attacchi velenosi e quant'altro. E siccome si sceglie la squadra in base alle proprie tipologie umane, sono persuaso che il tifoso dell'Inter sia un tipo un po' matto, autolesionista anche lui, capace di grandi slanci e di tracolli improvvisi, uno dotato però di immensa autoironia. Non a caso schieriamo la miglior squadra di comici e autori italiani. A Berselli, che stimo come "calciologo" al pari del "politologo", rispondo così: hai ragione, ma anche tu alla fine sei orgoglioso quanto me di appartenere al popolo interista. Chissà se gli altri possono capirci...

Gigi Di Biagio nella sfortunata (ma sì) trasferta di Venezia del 17 (foto Borsari)

cuni tifosi interisti che ormai hanno maturato un atteggiamento fatalista, e di fronte a qualche partita importante cominciano subito a pensare quale sarà il modo in cui l'Inter getterà tragicamente al vento le sue possibilità.

Ma poi è arrivato Ronaldo. Uhè, dico Ronaldo, il più grande giocatore del mondo. Roba da restituire l'orgoglio anche a un perdente predestinato. Io per la verità ero piuttosto scettico: vedevo Ronaldo giocare in Spagna partendo da centrocampo con accelerazioni furibonde, saltando nugoli di difensori avversari, e mi chiedevo: ma riuscirà a fare le stesse cose anche in Italia? E se gli mettono alle caviglie duri picchiatori e terribili tagliagole, che gli impediscono di giocare, che ne sarà della grande punta carioca? Bisogna sempre ricordare infatti il motto infallibile di Gianni Brera: «Tu puoi essere il dio della pelota in terra, ma se un broccaccio di terzino ti impedisce di toccare la suddetta pelota, sarai anche una divinità, ma senza palla».

Ci siamo forse dimenticati che lo sgangheratissimo ma terribilmente efficace Gentile, al Mundial spagnolo del 1982, spoetizzò nell'ordine prima sua pallida maestà Zico e poi il sublime indio Maradona? Certamente, adesso è ancora troppo presto per stilare un bilancio dell'avventura italiana di Ronaldo. Oltretutto c'è stata di mezzo la spaventosa storia della finale mondiale del 1998 a Parigi, che l'ha ridotto a un fantasma. È ancora lui? Sarà ancora lui? Gli scettici infatti si chiedono: se Moratti aveva il più grande attaccante del mondo, perché mai ha comprato Vieri, subito definito il più grande centravanti del pianeta?

Calma e sangue freddo. Proprio perché da ragazzino sono stato schiacciato psicologicamente dalla grandezza dell'Inter, e ho fatto inutilmente il tifo al contrario augurandomi la sua sconfitta (anche quando incontrava squadre straniere, sissignori, ero un traditore della patria peggio di una spia del dossier Mitrokhin), adesso mi piacerebbe rivedere un'Inter all'altezza. Degna della sua storia. Capace di rivaleggiare con il suo mito. Magari per assistere a furiosi incontri proprio con la Juve, ravvivati dal passaggio a Milano di Marcello

«Quando vedo Vieri che scavalla come un puledrone, n

Lippi. Perché con il passare del tempo ho maturato un atteggiamento verso il calcio simile a quello che storicamente si attribuisce ai bolognesi, quelli di una volta, che applaudivano il bel gioco indipendentemente da chi lo praticasse. E anche perché la soddisfazione di fare un devastante gol all'ex juventino Peruzzi sarebbe impagabile.

Ancora adesso, se la Juve perde una partita, la sera vado a letto con un oscuro, piccolo, ma decifrabile senso di fastidio. Nello stesso tempo, ormai riesco tranquillamente ad apprezzare un bel calcio anche se lo gioca un'altra squadra. Si diventa meno faziosi, e quando vedo Vieri che scavalla come un puledrone, non mi chiedo più perché diavolo la Juve l'ha venduto. Mi accontento di vederlo scavallare. Non sono più un fondamentalista. Qualche volta, prima di addormentarmi del tutto, nel dormiveglia sogno ancora di essere il giovane centravanti della Juve e di sbattere dentro di sinistro un gol al volo, con Sarti che fa un gran volo inutile verso il pallone indirizzato secco all'incrocio, e con Picchi e Guarneri, Facchetti e Burgnich che mi guardano con ammirazione mista alla desolazione se non proprio all'odio.

Tuttavia altre volte mi succede persino di immedesimarmi in quella famosa azione di Mariolino Corso, che dribbla tutti e la mette dentro con una puntatina maligna, esattamente il più mancino dei tiri, e riesco a esplodere in un urlo di entusiasmo svegliandomi del tutto, perché in fondo, a parte gli schemi, a parte le disposizioni tattiche, a parte tutto, il calcio vero è sempre un'esplosione di talento. Se Ronaldo riprenderà a dribblare tutti e a rifare quella fantastica finta che nasconde il pallone e lo fa riapparire magicamente un metro oltre l'avversario, e se Vieri scavallerà in impetuosi contropiede per concludere con ciclonici tiri di sinistro dal limite, una di queste volte balzerò dalla poltrona, e fra lo stupore degli astanti salirà alto il mio entusiasmo: perché non importa chi segna il gol, ma la sua bellezza suprema, e tanto peggio per chi non la pensa così.

Edmondo Berselli

Christian Panucci, ex pure lui. Ma del Milan (fotoBorsari)

EDMONDO BERSELLI è vicedirettore della rivista di cultura e politica 'Il Mulino' ed editorialista politico del quotidiano 'Il Sole 24 Ore'.

on mi chiedo più perché diavolo la Juve l'ha venduto»

Qui den
c'è VER

tro

RON

I divini Un «senza cervello» (per molti) con tanto cervello (per noi)

È la chiave d'accensione della Lazio e dell'Argentina. È un pieno d'energia e di allegria. È un anarchico della vita e del campo. Che ama il Che e Maradona. «Un giorno vorrei trovare il coraggio per dirgli certe cose». Senza troppe difficoltà siamo entrati in una testa decisamente speciale

di MATTEO DALLA VITE

ROMA. «Avevo otto anni e tutti i miei amici facevano la collezione di figurine. Io no, non potevo, non me le compravano. Così un giorno vado nella borsetta di mamma *(Cecilia, ndi)* e di nascosto prelevo dei soldi come al bancomat. Presi!, e volo dal giornalaio. Erano le adesive della nazionale argentina, morivo dalla voglia di averle, di attaccare quella di Maradona, il mio re. Vado, le compro e mi rimane del resto: cosa ne faccio? Me ne sbarazzo, è chiaro, e lo butto nel giardino del vicino. Che il giorno dopo arriva e chiede a mia madre se per caso avesse perso dei pesos. Lei si era accorta di tutto, ma le mancavano le prove. Trovate. Mi fecero piangere due ore, i miei genitori, urlavano dicendo che avrebbero chiamato la polizia e che sarei andato "dentro" tutta la notte. Da allora *(e fa gli occhi grandi)* è uno shock quando vedo certe divise». Un'ora con "Seba" Veron è un'ora che replicheresti sempre: perché la banalità è fuorigioco, perché un Maradona descritto così (così come leggerete) non l'avete mai immaginato, perché dal "Che" (Che Guevara) al sesso e dalle fughe ai ritorni c'è tutta la personalità di un ragazzo con occhi da simpatica canaglia. «Ora posso dire di essermi calmato, ma un tempo ero matto, matto davvero».

segue

UN SECOLO DI EMIGRAZIONI ANDATA E RITORNO, TANGHI E PIROSCAFI, CALCI E SOGNI CHE

Italia-Argentina, l'Atlantico si at

di MARCO FERRARI

Marco Ferrari, giornalista e scrittore, è nato a La Spezia nel 1952. Con Alessandro Benvenuti ha firmato un romanzo sul calcio: «La vera storia del mitico undici», edito da Ponte alle Grazie, grottesca ricostruzione di una squadra degli anni Cinquanta, quella del Gruppo Sportivo Bar La Ghiacciaia, e di un'incredibile sfida contro il Bar Moggi. Ferrari ha esordito nella narrativa nel 1988 con il romanzo «Tirreno» e ora pubblica da Sellerio («I sogni di Tristan», «Gran Hotel Oceano», «Ti ricordi Glauber»). Dal suo libro «Alla rivoluzione sulla Due Cavalli» sta per essere tratto un film

È accaduto tutto in fretta, inconsapevolmente. Alle nove di mattina sono sceso all'aeroporto di Ezeiza, ho abbracciato due zii, imboccato la lunga avenida che conduce a Buenos Aires, svoltato per la Boca, superato il vetusto ponte sul Riachuelo, fiumiciattolo di robusti topi e scarichi industriali, sfiorato Avellaneda (quella del Racing e dell'Independiente) e sono giunto a Quilmez, il quartiere della birra. Alle undici ero in campo per una dannata partita tra Los Bolivianos della "Villa Miseria" e La Fiorentina con l'articolo maiuscolo e il giglio stilizzato sulle maglie. Partita vera, con tanto di arbitro e guardalinee e cartellini da mostrare. La prima sorpresa, dunque, è stata quella di scoprire un'altra Fiorentina, più rabberciata dell'originale, la seconda di assomigliare davvero ad un mio cugino che per l'occasione era infortunato, tanto che la terna arbitrale non si è accorta dello scambio di persona. La terza, infine, è che non giocavo certamente come lui a giudicare dalle grida dei compagni sedicenti viola.

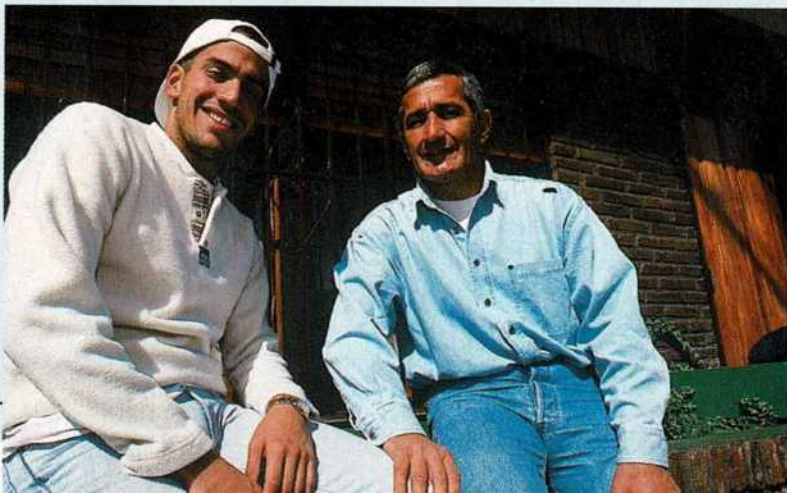
Alle latitudini di Buenos Aires il tempo ingloba tutto: le storie dei dannati del secolo, le parentele perdute e ritrovate, l'uomo e il proprio doppio, i sogni lasciati a metà e quelli che volano sull'oceano e risalgono verso la vecchia Europa trascinando sospiri e rancori. Ora il sogno nuovo si chiama pallone. Ciò che non ha dato l'industria o l'agricoltura – cioè la ricchezza – ciò che si sono portati via inesorabilmente le utopie di Peròn, le speranze di Frondizzi, i dolori provocati dai generali golpisti e le illusioni di Menem, è riposto nella "cancha", lo stadio, il luogo mitico da raggiungere ad ogni costo per poi tentare di tornare nella terra degli avi. E il primo passo di quel lungo e difficile cammino sono appunto i campi dell'estrema periferia, una delle tante Villa Fiorito, il misero sobborgo bairense nel quale è nato Maradona.

Juan Di Stefano, per esempio, è figlio di un catanese: ci ha provato qualche anno fa con l'Avezzano e gli è andata male, ora è tornato in Italia per vestire la maglia del Campobasso. Nel frattempo ha giocato nel Racing di Avellaneda in Serie A! Il suo andirivieni sull'Atlantico, come quello di Claudio Caniggia, ricorda le tensioni di tanti italiani partiti, rientrati e poi ripartiti, divisi a metà, un piede qua, l'anima laggiù: «La distanza è atlantica, la memoria è cattiva e vicina» rammenta Ivano Fossati.

E se uno spettatore modesto come me ormai in Italia si perde in calciatori dai nomi esotici, formazioni senza cognomi nostrani, numeri sulle maglie che si tentano al Lotto e trasferimenti costanti che spiazzano persino i redattori della Panini, certo si può consolare con l'Almanacco argentino. Pareva davvero, leggendolo con mio cugino, quello dal piede buono (il mio nel frattempo si era rotto in un contrasto con un maledetto mediano boliviano), di essere in Italia al tempo che fu. Prendiamo i rossi dell'Argentinos Juniors: Pantiroli, Crudo, Sanzotti, Cocca, Garfagnoli, Levi, Marra, Schivi, Intrieri, Tradito e Vespa (non quello della Rai). Come la Juve di Zoff, Spinosi e Marchetti o la Lazio di Pulici, Petrelli e Martini o il Toro di Castellini, Santin, Salvadori dove gli unici calciatori esotici erano Gorin e Bacchin.

E che dire del Boca che espone Fabbri, Traverso e Berti o il Racing di Trotta, Capria e Brusco e la Platense di Lorenzon, Mandrin e Romagnoli, bei cognomi che sanno di tortellini e briscola. Gli assi del futuro? Saranno Bernardi del Newell's Old Boys e Saviola del River. In quella «strana Europa spostata dall'altra parte dell'oceano», come diceva Borges, può capitare davvero di sentirsi alla rovescia e cioè più italiani che in Italia. Del resto Buenos Aires è la patria degli psicologi e i *porteñi* soffrono di una malattia rara, quella della *vida deslocada*, dello sradicamento e dell'ambiguità, figli di un continente perduto, l'Europa lontana che ha superato e sorpassato i loro progetti di gloria. E allora eccolo il sogno che torna, un sogno impersonato da Batistuta e Sensini, Simeone e Balbo, Veron e Crespo, quelli che hanno trovato la vera America, cioè l'Italia, che i loro nonni e bisnonni non hanno trovato laggiù nell'America vera, paradosso della vita e dei suoi cicli.

Dunque, è meglio giocare nei Dilettanti con l'Entella – che di italo-argentini ne schiera otto – che giocare nel mondo alla rovescia, meglio un derby con il Sestri Levante che non una pericolosa trasferta in Terra del Fuoco o in Patagonia, meglio conquistare pacificamente l'isola d'Elba che non bellicosamente le Malvine, meglio un piccolo conto alla sicura Cassa di Risparmio di Luzzara che un ricco conto all'incerto Banco della Provincia Oriental, meglio un rigore da parare in un prato erboso che non in un campo sassoso della Pampa, uno dei tanti descritti con sarcasmo o surrealismo dal compianto Osvaldo Soriano. Ma guai a stuzzicare un italo-argentino sull'orgoglio nazionale! Difenderà la sua parte argentina anche di fronte all'evidenza drammatica dei desaparecidos e difenderà la sua parte italiana anche di fronte all'evidente sfascio delle Ferrovie di Cimoli.

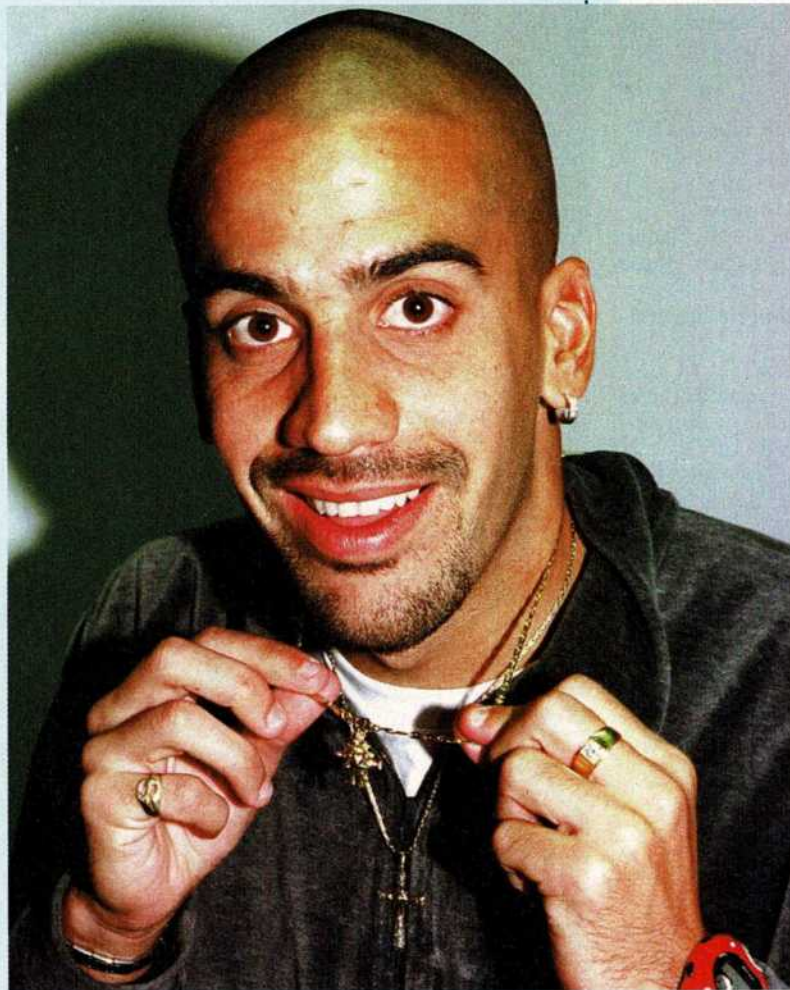
Oggi gli italo-argentini si annidano dappertutto in Italia con l'impeto

NON FINISCONO

traversa a piedi

delle passioni e il passo dal tango, gli enigmi del dialetto lunfardo, la *flaca* dell'attesa di qualcosa che non arriva mai e il gusto del depistaggio, secondo le leggi del loro gioco di carte preferito, il *truco*. E non parliamo solo di Balbo e Sensini ma anche di Rubini dello Spezia e di La Grotteria dell'Ancona, di Siracusa dell'Albenga e di Zaccanti dell'Entella.

Se il tango è un pensiero triste che si balla, secondo la romantica definizione del tanguero napoletano Enrique Discepolo, il calcio è un pensiero ricco che si pratica, secondo una pragmatica definizione di mio cugino. E non da oggi, aggiunge il vecchio zio adagiato sui suoi pensieri nostalgici. Dai tempi della prima finale mondiale, quella del 1930 quando a Montevideo si fronteggiavano l'Uruguay di Mascheroni, Nasazzi, Scarone e l'Argentina di Bottasso, Della Torre, Monti, Varallo e Stabile con sottofondo di bestemmie in dialetto ligure e napoletano. Molti di loro erano argentini e uruguayani per caso: saliti sullo stesso piroscafo erano scesi a Montevideo o Buenos Aires solo per fatale combinazione mettendo su tra postriboli e baracche un polveroso campo di calcio. Poi è stato un diluvio di angeli dalla faccia sporca sino agli anni Sessanta, sino a Sivori e Maschio, a Raul Conti (Juve, Atalanta e molto Bari), a Luis Pentrelli, prima all'Udinese, poi alla Fiorentina.

Chiuse le frontiere il sogno si spense e poi si riaccese in tempi di dittatura e privazioni, di nostalgia e ansia. Correva l'anno 1978 e l'Argentina vinse i suoi Mondiali, quelli voluti da Jorge Rafael Videla e dai colonnelli per mascherare torture e delitti. Passarella e Bertoni riaprirono la strada italiana. Da un piccolo pertugio entrarono anche flotte di sconosciuti gauchos con passaporto italiano per sfuggire al dramma della dittatura che di lì a poco, nel 1982, esplose con la guerra della Falkland-Malvine. Un giocatore della Rondinella, tale Barbero, denunciò persino un traffico di speranze di piedi italioti targati Baires.

Poi è stato un diluvio, corazon e vogliamoci bene, viva il nonno e viva Gardel, spaghetti e mezza punta, bandoneon e colpi di tacco, tanto per confonderci le idee sul passato e il futuro, la ragnatela del tempo e le migrazioni infinite. Come nella Reggina dove lo straniero non è Oshadogan ma, appunto, l'italo-argentino Reggi. E infine, nell'apoteosi delle ipotesi, nel regno della cabala e della vite divise a metà, ecco che nell'anno di Borges la Lazio vuole comprare Palermo, recordman mondiale di rigori falliti nella stessa partita. Palermo oltre che un calciatore, è il quartiere di Buenos Aires dove Borges è cresciuto, e deve il proprio nome ad un grossista di origine italiana: un bel quartiere di giardini e boschi, un vero labirinto in piena città, come l'Argentina, le sue inestinguibili passioni e gli inconfondibili disordini.

A sinistra, Sebastian col padre Ramon, ex stella dell' Estudiantes: «Una volta» racconta Seba «ho detto a mio padre di essere più bravo di lui. Come ha reagito? Ha sorriso». Sopra, Veron mostra la Streghetta, il suo soprannome (fotoMezzelani)

Parliamo di quella volta...
«... in cui rubai la macchina a mio padre Ramon con l'assistenza di mio cugino Pedro. Non avevo ancora la patente e gli dissi: dài cugino, insegnami a guidare. Pronti via: lui tiene i pedali, io manovro il volante. Il primo giro va bene, siamo lontani da casa, ma al secondo Pedro spinge sull'acceleratore e andiamo contro un albero e dentro un fosso. Torno a casa correndo, chiamo papà e *bluffo*: ci vieni ad aiutare che abbiamo bucato una gomma? Quando ha visto la macchina distrutta ho preso un cazziatone mondiale».

Per non dire di quel giorno in cui, a due anni, l'arbitro ti cacciò fuori.
«Successe nel periodo in cui mio padre giocava in Colombia: facevo il raccattapalle e a un certo punto un pallone mi sfugge in mezzo al campo a partita in corso. Io entro, tranquillo, come se fossi al parco-giochi dietro casa mia. L'arbitro arriva, boato sugli spalti, risata generale e poi esce un cartellino rosso: espulsione per il piccolo Veron».

La Brujita.
«Mio padre è sempre stato la Bruja, la Strega, perché faceva cose magiche col pallone. E io, il suo discendente, la streghetta. Quando torno in Argentina mi chiamano così: "Ehi, Brujita". È normale, mi suona buffo e tutt'altro che offensivo».

Quanto ha pesato avere una "stella" di padre?
«Papà Ramon mi ha anche allenato, nell'Estudiantes, ed è veramente stato un *campeòn*: nel '68 segnò il gol contro il Manchester United di Charlton e Best che valse la Coppa Intercontinentale; l'anno dopo,

segue

però, dovette piegarsi al Milan di Rivera. Era, è, un mito, papà: ti muovi e tutti lo salutano; vai allo stadio con lui e sembra un'acquasantiera».

Come te.

«Ti racconto l'ultima, sennò sembra che abbia sempre fatto il matto: in Argentina scappavo sempre, da scuola quand'ero piccolo e dai ritiri quand'erano lunghi».

E lo dici così?

«Sì, e con addosso la tuta del mio club correvo da una ragazza con la quale si stava un'oretta buona».

La prima volta col sesso?

«A pagamento, a quattordici anni: sai com'è, in compagnia, vai prima tu, no tu, e via così».

E l'«ultima» prima della partita?

«Anche la sera prima».

Tutte balle, allora, quelle che ci raccontano allenatori, preparatori e scienziati del pallone?

«Per me è così: se mi va, vado. E in partita non ho mai avuto le gambe molli per quello».

A differenza di quando ti apparve Diego.

«Nel marzo del '96, dopo aver giocato nel mio Estudiantes, arrivo al Boca Juniors. Due giorni prima, la televisione aveva mandato un'intervista di Diego che diceva: "Sono contento che il Boca abbia acquistato un giocatore bravo e giovane come Veron". Mi ero sciolto».

Ed era solo l'aperitivo.

«Di persona non lo conoscevo: io ero il bambino e lui il re, quello delle figurine, del Napoli, della Selecciòn, dei sogni. Insomma: arrivo al Boca e Bilardo mi convoca con la squadra anche se sono squalificato: "Così familiarizzi", mi dice. Andiamo. Nell'hotel del ritiro mi presento ai nuovi compagni, ma lui non c'è. "È in camera", mi dicono, e mentre sono davanti all'ascensore per salire in stanza, si aprono le porte e...».

El Pibe.

«E io divento "scemo": perché comincio a sudare, fatico a stare in piedi, la mia mano trema e non mi esce altro che un banalissimo "Buongiorno"».

Lui?

«Mi dà una pacca sulla spalla e mi dà il benvenuto. Sono rimasto fermo come un cretino, senza saper cosa fare e dire».

Quell'anno, diciassette partite, tre gol e...

«... la sua maglia, la numero dieci da regalare a mamma Cecilia. Era più contenta lei di me».

Diego ti ha mai baciato come

Oltre la rete (a destra nella fotoMezzelani) c'è Sebastian che sorride al "Guerino". «Un giocatore veramente "loco"? Palermo, ma è un matto buono». Veron (a sinistra in volo) è nato a Buenos Aires il 9 marzo 1975 e ha cominciato a giocare nell'Estudiantes per poi passare al Boca nel marzo '96. In Italia ha giocato due anni nella Sampdoria, uno nel Parma e dall'estate scorsa illumina la Lazio

fece con Caniggia?

«Nooooo. Il fatto è che da lui ti puoi aspettare di tutto, basta essere preparati. Quella volta, durante quel bacio d'esultanza, ci guardammo e ridemmo come matti».

Aspettarsi di tutto, già.

«Vedi: io Maradona lo adoravo quando giocavo per strada e lo adoro oggi che il telefono ci avvicina quando vogliamo, quando si può. Da piccolino mi alzavo la mattina presto per vedere le sue partite col Napoli: non me le perdevo, oh no, era come se cominciare la giornata, quella giornata, senza vederlo non avesse senso e sapore».

Popcorn e nostalgia: oggi basta andare al cinema per vederlo.

«Forse ci andrò. Ma mi è bastato sentirlo tre settimane fa».

Sentito come?

«Diciamo che non è nel suo miglior momento. No. Diego ha un cuore grande, non sai quanto, e quando ti leghi a una persona ti senti sprofondare anche tu. E io a lui mi sento legato. Non sto a raccontare di compagnie sbagliate, lo sanno tutti; ti racconto di un uomo che non sa come fermarsi, che va dritto per una certa strada, che non riesce a sterzare».

Hai mai trovato il coraggio di parlargli?

«Per me era difficile dirgli "Smettila!". Non so perché, non ne avevo la forza, quasi come se qualcosa bloccasse ogni mia buona intenzione. A volte eravamo in ritiro e spariva cinque minuti; tornava ed era un'altra persona».

Hai mai pianto davanti a questo?

«Non ricordo, ma so che l'ultima volta in cui mi è scappata più di una lacrima è stata per la nascita di mia figlia Jara, di tre mesi. Lacrime di gioia, queste».

Florencia è la mamma e la tua fidanzata.

«Con lei ci conosciamo da otto anni e fu anche la mia complice di un furto d'auto a mio padre. Uno dei tanti».

Scusa: ma ci sei o ci fai?

(allarga un sorriso più grande del viso). «Ci facevo, una volta, anche se poi quest'estate mi sono incidentato con una Chrysler: vedi questo taglio in testa? Un ricordino».

Tutti così in famiglia?

«Per fortuna no. Mio fratello Iani di 13 anni e mia sorella Yesmil di 18 sono sempre stati più tranquilli di me: loro hanno terminato gli studi mentre la scuola, io, la odiavo visceralmente».

A tal punto da diventare gommista.

«*El gomero*, sì: mi divertivo e guadagnavo qualcosina. Avevo quindici anni, mi alzavo alle sette di mattina e forse per questo durò solamente sei mesi. Troppo dura».

Infanzia felice, la tua, o come?

«Felicissima. Perché pur potendo avere tanto mi accontentavo di poco, perché mentre i bambini di oggi si rimbecilliscono in casa con la Playstation io, oltre a giocare a calcio per strada, facevo la guerra con le mollette per i panni usandole come pistole. Tutto semplice, tutto vero però».

Come l'amicizia con chi?

«Con Hernan *(Crespo, ndi)*, un ragazzo meraviglioso col quale ho legato da anni. Io e lui ci completiamo da sempre, perché – fra le altre cose – è più tranquillo di me».

Ancora.

«Vedi, io mi piaccio, ma se tu mi chiedessi "Vorresti clonarti?" ti direi che uno come me basta e avanza. Ho il merito di esser rimasto il ragazzo di sempre, ma so anche di avere il brutto vizio di esagerare».

Lunatico, quindi.

«Sì e no».

E quell'orecchino?

«Ne ho uno solo, questo, con brillanti. Ma anche due ciondoli *(e li estrae orgoglioso)* che valgono tanto, ovvero la streghetta e la mascotte dell'Estudiantes, "Leon"».

E quante Ferrari?

segue

«Il sesso? Per me si può fare anche il giorno prima della partita: provare per credere»

«Che Guevara è un simbolo, conoscere il Papa è il sogno che vorrei realizzare»

Veron/segue

«Una, di color grigio. Se potessi rinascere chiederei di essere un pilota di Formula Uno».

Schumacher o Irvine?
«Schumacher, è lui il numero uno: e se qualcuno dice che è antipatico perché non parla l'italiano non ha capito nulla».

Aziona la scopa da strega e vola indietro nel tempo.
«Vorrei andare a cena con due personaggi: Napoleone e Ayrton Senna».

Tre, manca il "Che", punto di riferimento anche per Diego.
«Ho qui un tatuaggio che lo raffigura, un *tattoo* grande così».

Chi è per te Che Guevara?
«Mmmmh, questa non me l'avevano mai fatta. È un simbolo, un lottatore, un uomo che ha messo davanti ad ogni cosa il suo pensiero e che per quello ha offerto la vita».

Ha anche una valenza politica?
«Solo umana».

Cosa faresti per le tue idee?

Mondiale, ed ecco uscire la notizia che mi vedrebbe inguaiato in un affare di doping. Bene: tutti quei giornalisti argentini che credevo amici, che in passato erano venuti a mangiare a casa mia, che negli anni precedenti mi abbracciavano – pensavo – sinceri, mi hanno tutti accusato. Tutti tranne uno».

Nome e cognome, Seba.

«Non è il caso. E comunque è anche per questo – premesso che in ogni mestiere ci sono quelli giusti e quelli stronzi – che magari non farei il tuo mestiere».

E allora: nome e cognome del compagno più matto (di te) che hai incontrato in questi anni.

«Maaa, non so. Il campione del futuro è senz'altro Aimar».

Il matto, Seba: Martin Palermo?

«Oh, questo è matto davvero, ma un matto giocherellone. Anche se quella volta con i Barros Schelotto...».

Bagordi?

«Il contrario, botte da orbi. Martin e i due gemelli Guillermo e Gustavo Schelotto – ora riuniti al Boca – sono nati e cresciuti insieme, hanno condiviso scherzi, compagnie e giochi. A inizio carriera, però, le loro strade calcistiche si erano divise e così cominciarono a provocarsi come se la loro infanzia non li avesse mai visti uniti. Per dirti: una sera, in discoteca, dopo un derby di La Plata, si menarono come nemici giurati. Sembravano prede di un brutto incantesimo».

Ecco. Essendo una strega hai due magie a disposizione: la prima.

«Realizzo un sogno, il Sogno: conoscere il Papa».

La seconda.

«Trovo il coraggio».

Di parlargli?

«No, di dire a Diego certe cose».

Quelle cose.

Matteo Dalla Vite

A fianco, Seba in azione: «Siamo da scudetto» dice «ma i conti si fanno alla fine». Sopra, Veron adora lo specchio (fotoMezzelani)

«Tutto, non ho mai avuto esitazioni ad espormi».

Veron ha paura?

«Per l'Argentina, perché la situazione attuale è stracolma di criminalità, di piaghe, di furti, scippi, violenze. E allora ho paura che mia figlia possa vedere un mondo così, così brutto».

Se tu potessi scrivere un libro che argomento sceglieresti?

«Niente calcio? Meglio. E allora affronterei sesso e droga. E anche l'amicizia: ho odiato una sola volta in vita mia, quando sono stato tradito da un amico».

Veron e i giornalisti.

«Eravamo in Francia, per l'ultimo

Fenomeni

Un'oasi di Calabria

Prima era soltanto una discarica, il caos, una zona a rischio. Adesso è un pezzo di calcio di Serie A. E un (altro) sogno realizzato. Per capire fino in fondo il successo della Reggina occorre entrare al S. Agata. Noi l'abbiamo fatto

di ALFREDO PEDULLA'
foto TERRUSO

I figli del Sant'Agata: a Reggio Calabria li chiamano così. I figli del Sant'Agata: allevati, coccolati, svezzati dalla Reggina. Sono figli particolari: indossano le scarpette bullonate, hanno talento, magari non sono ancora pronti per il 3-5-2 di Franco Colomba, ma riparliamone tra qualche anno: il Sant'Agata non tradisce. Già, cos'è il Sant'Agata? Una specie di Milanello, una distesa degna di Appiano Gentile: quarantamila metri quadrati, l'oasi della Reggina. Il Sant'Agata: sembra il nome di un collegio oppure di una chiesa sconsacrata. In realtà siamo nella zona sud di Reggio Calabria: un chilometro scarso dallo stadio Granillo, cinque minuti d'auto dall'aeroporto, cinquecento metri dal Gebbione dove tanti giovani cercano lavoro. E non lo trovano, perché è il "cercatrova" più complicato

segue

Il presidente della Reggina, Foti, ci apre le porte del Centro Sportivo Sant'Agata, fiore all'occhiello della sua gestione. L'impianto si trova in un'area bonificata della zona sud di Reggio Calabria: un km scarso dallo stadio Granillo, cinque minuti d'auto dall'aeroporto, 500 metri dal Gebbione

Tra i RIFIUTI Reggina

Reggina/segue

che ci sia. Il Sant'Agata era un vecchio torrente e basta. C'era la discarica, il capolinea dei rifiuti. Si appartavano le coppiette. Qualcuno andava a fumare uno spinello. Ogni tanto si fissavano gli appuntamento per piccoli regolamenti di conti: una scazzottata e via, microcriminalità. Il Sant'Agata era disordine, caos, zona a rischio, violenza. Il Sant'Agata era una tra le tante brutte facce di Reggio Calabria dove "una Milanello dai colori amaranto" sembrava un sogno. La svolta nel 1989, quando dal Veneto arrivarono i talenti del Conegliano: c'era anche Massimo Orlando, riccioli biondi e piedi fatati. Il presidente dell'epoca era Pino Benedetto, aveva rilevato la Reggina in società con l'attuale numero uno Lillo Foti e con altri quattro-cinque amici. Benedetto si preoccupò dell'accoglienza da riservare ai ragazzini veneti: «Diventeranno probabilmente calciatori, ma siamo nelle condizioni di farli diventare uomini? Potremo garantire loro un ambiente ideale per studiare, per crescere, per vivere?». Individuata la zona del Sant'Agata, quel progetto fu adrenalina pura, un brivido sulla pelle, la voglia matta di renderlo operativo. Mancavano i soldi, forse. Ma c'erano le idee, il genio, la forza creativa. Se la Reggina oggi è in Serie A, se la Reggina insegue un futuro sempre più importante, non cercate effetti speciali da qualche altre parte: entrate al Sant'Agata e capirete.

Massimo Orlando, non è un nome qualsiasi. I famosi soldi per trasformare quella discarica nella struttura più importante dell'azienda Reggina furono reperiti grazie alla cessione del fantasista alla Juve. Cinque miliardi sull'unghia. Cinque miliardi da investire immediatamente, ma non su un mediano o su un attaccante da quindici reti (a quei tempi la Reggina sbuffava in Serie B), bensì sui famosi quarantamila metri quadrati. Oggi il Sant'Agata è quattro campi regolamentari. Oggi il Sant'Agata è quaranta posti letto. Oggi il Sant'Agata è una palestra all'avanguardia, tecnologia moderna, le strutture più ambite. Oggi il Sant'Agata è foresteria, passatempo, impegno, sudore, relax. All'ingresso del centro sportivo è come se fosse appeso un cartello con su scritto: i quattordicenni che indossano la casacca amaranto devono crescere nel calcio ma anche a scuola. È il chiodo fisso del presidente Foti che ha perfezionato una struttura così funzionale. Quando il pallone non rotola, la giornata non muore ma si allunga: è un via-vai di allenatori e professori, diagonali e matematica, pomeriggi così intensi che Zeman ci metterebbe la firma. Sono centoventi i ragazzi della Reggina, dalla Prima-

attirare l'attenzione di qualche intruso. «Spesso ho sorpreso qualche ragazzo della prima squadra a pranzo con gli Allievi. Ho fatto finta di nulla: qualche volta bisogna perdonare i peccati di gola», parole dello stesso Foti che non è un semplice presidente. Foti è factotum: sta in sede, lavora nelle sue aziende, fa un salto allo stadio Granillo, specie in questo periodo così complicato. Pensate a un piccolo particolare e vi verranno i brividi: l'amministrazione comunale, per il primo campionato in Serie A nella storia della Reggina, aveva promesso la consegna del Granillo nella settimana dal 23 al 29 agosto. I due mesi di ritardo sono già uno schiaffo alla gente, ma sulla scia del Sant'Agata adesso Foti vuole convincere il sindaco Falcomatà a concedergli la gestione

segue

vera agli Esordienti, ma dopo il tramonto gli ottanta che abitano in città o nelle zone limitrofe lasciano la struttura e tornano a casa. La vita continua per gli altri quaranta che si fanno coccolare dalla signora Maria, una seconda madre per tutti. E che a tavola assaggiano le delizie di Nunzia, specialità calabresi talmente saporite, per esempio i peperoni arrosto, da

A sinistra, i ragazzi studiano nel Centro Sant'Agata di Reggio Calabria "perché prima che calciatori in carriera crescano degli uomini". In alto, uno dei quattro campi d'allenamento e, a destra, Nenad Pralja, croato di centrocampo

Sotto, il tecnico Franco Colomba dice ad Andrea Pirlo come si fa: il fantasista ex Inter sarà certamente l'arma in più per i reggini. A fianco, dall'alto in basso, i tifosi dal cuore amaranto, Possanzini lo "sfonda-reti" e un volo di Kallon durante il match vinto a Bolognauno a zero. Nella foto centrale, un altro dei giovani più interessanti del panorama italiano: è Roberto Baronio, regista dotato di lancio lungo, visione di gioco pulita e botta super da fuori

Reggina/segue

dello stadio. Perché Foti "vive" al Sant'Agata: i nove dipendenti pendono dalle sue labbra. Tra gli altri, ci sono due preparatori atletici, un preparatore dei portieri, un magazziniere, un paio di fisioterapisti. E un giardiniere che lavora gratis «per il

bene della Reggina. Al massimo mi daranno qualche biglietto per lo stadio: io la Serie A voglio gustarla dal vivo, intanto con le mie mani i quattro campi del Sant'Agata saranno perfetti».

Dai cinque miliardi ottenuti per la cessione di Massimo Orlando ai sette e mezzo ricavati dalla Fiorentina per il trasferimento di altri tre figli del Sant'Agata: il difensore Di Sole e i centrocampisti Giovanni Tedesco e Sergio Campolo. Ancora Foti: «Era l'estate del 93, tempi di C1, una parentesi disastrosa per la società, nel senso che potevamo chiudere da un momento all'altro. Benedetto il Sant'Agata». Quei sette miliardi e mezzo furono una bombola d'ossigeno: crescevano bene quei figliocci e dall'albero amaranto cominciavano a venire giù i frutti di tanto lavoro. Cinquanta calciatori professionisti in dieci anni, non è una cifra da ridere: tra gli altri, l'attaccante Belmonte che la Salernitana sta per cedere al Lugano. Oppure la punta esterna Ciccio Marino che è un fresco rinforzo del Lecce. Figli del Sant'Agata come quel Bruno Cirillo che era poco più di un "bimbo" quando lasciò la sua Campania: adesso lo mettono su Batistuta e lui non arrossisce, gli chiedono di chiudere su Signori e si applica di buzzo buono. Deve essere proprio buona l'aria del Sant'Agata. Il martedì almeno cinquecento persone attendono la squadra reduce e il numero raddoppia se la domenica è stata una grande domenica. Il magazziniere Tavella, 120 chili e una simpatia fuori dal comune, accoglie i giornalisti con un caffè bollente e poi porta a spasso la sua stazza da sollevatore di pesi per i quattro campi, mettendosi al servizio di tutte le squadre.

Al Sant'Agata, ogni settembre si ragiona come se fosse il primo giorno di scuola. I genitori accompagnano i figli che si sono legati per un altro anno alla Reggina e li bombardano di domande: «Avete bisogno di qualcosa? Siete sicuri che non manchi nulla? Possiamo stare tranquilli? Non sarebbe il caso di avere qualche altro maglione per l'inverno?». Scene toccanti, la premura classica di un buon padre di famiglia. La premura che poi diventa serenità, orgoglio: entrare al Sant'Agata significa avere superato una selezione. La Reggina li vuole "uomini in carriera" prima che "calciatori in carriera". Il Sant'Agata è anche quattro campi comunicanti: dovreste vedere cosa succede quando i giovanissimi hanno due-tre minuti di relax e nel frattempo si consuma l'allenamento dei vari Possanzini e Pirlo. Attraverso le reti di protezione non si perdono un secondo dei loro campioni e trovano l'ispirazione per ricominciare a lavorare. Il Sant'Agata è l'eremo preferito del presidente Foti e del direttore sportivo Martino per prendere decisioni importanti: c'è un muretto, lì nascono assunzioni, esoneri (pochi) e prolungamenti di contratto. In fondo, il Sant'Agata non può essere Milanello perché a Milanello non c'era una discarica. Non si appartavano le coppiette. Nessuno fumava uno spinello.

Alfredo Pedullà

Per gli affamati di Juve.

ARMANDO TESTA

Con Tuttosport, il servizio di posate ufficiale della Juventus F.C.

Dal **20 Settembre all'11 Dicembre** sfamatevi di Juve. Il lunedì e il sabato con Tuttosport potrete avere a sole lire 5.500 in più* le posate ufficiali della Juventus F.C. Il servizio per sei persone è composto da 48 pezzi (6 forchette, 6 cucchiai, 6 coltelli, 6 forchettine da frutta, 6 coltelli da frutta, 6 cucchiaini da caffé, 6 da the, 6 da gelato) in acciaio inox 18/10, con il marchio ufficiale della squadra cesellato a freddo e sarà messo in vendita in astucci contenenti ognuno due differenti posate. Dopo i primi quattro acquisti avrete un set completo per una persona, con i successivi quattro per una seconda persona, così via fino al completamento del servizio. Sarà possibile ordinare anche un raffinato cofanetto che custodirà con eleganza il vostro servizio di posate. A voi che nutrite la passione per la Juve, Tuttosport augura buon appetito.

*L'astuccio è venduto insieme a Tuttosport ad un prezzo complessivo di lire 7.000; solo Tuttosport a lire 1.500.

Per assistenza e informazioni, telefonate al Numero Verde 800-117243

LICENZIATARIO UFFICIALE JUVENTUS F.C.

euroinde

Tutti i numeri (e gli indirizzi) del Grande Calcio da martedì 19 a lunedì 25 ottobre 1999

Primo successo per il Piacenza che supera la Fiorentina: nella foto Batistuta e Vierchowod, Fenomeni a confronto

Le Pagine Gialle del Guerino

Serie A
Serie B
Serie C1
Serie C2
Dilettanti
Primavera
Champions League
Coppa Uefa
Campionati esteri

a cura di GIANLUCA GRASSI

SERIE A 7ª GIORNATA

I RISULTATI

24 ottobre

Bari-Juventus 1-1
Bologna-Verona 0-0
Cagliari-Udinese 0-3
Inter-Milan 1-2
Lazio-Lecce 4-2
Perugia-Venezia 2-1
Piacenza-Fiorentina 2-0
Reggina-Parma 2-2
Torino-Roma 1-1

PROSSIMO TURNO

8. giornata - 31 ottobre - ore 15

Fiorentina-Torino (30/10, ore 15)
Inter-Lazio (30/10, ore 20.30)
Juventus-Piacenza
Lecce-Perugia
Parma-Bari (ore 20.30)
Roma-Cagliari
Udinese-Reggina
Venezia-Bologna (30/10, ore 15)
Verona-Milan

A fianco (foto AP), Ingesson batte a colpo sicuro, ma Frey compie il miracolo e il Verona esce dal Dall'Ara di Bologna con un punto prezioso. In alto (foto Mercurio), la prima rete di Muzzi a Cagliari: l'ex non ha avuto pietà

CLASSIFICA MARCATORI

7 reti: Shevchenko (Milan, 2 r.).
5 reti: Batistuta (Fiorentina); Vieri (Inter).
4 reti: Salas e Veron (Lazio, 1 r.); Lucarelli (Lecce); Crespo (Parma); Muzzi (Udinese).
3 reti: F. Inzaghi (Juventus, 1 r.).; S. Inzaghi (Lazio, 1 r.); Bierhoff (1 r.) e Weah (Milan); Ferrante (Torino, 2 r.); Maniero (Venezia).
2 reti: Innocenti e Osmanovski (Bari); Signori (Bologna); Berretta (Cagliari); Chiesa (Fiorentina); Ronaldo (1 r.) e Zamorano (Inter); Conte (Juventus); Stankovic (Lazio); Leonardo (Milan); Boghossian (Parma); Amoruso, Materazzi, Nakata (1 r.) e Olive (Perugia); Dionigi (Piacenza, 1 r.); Baronio e Kallon (Reggina, 1 r.); Cafu, Delvecchio e Totti (Roma, 1 r.); Scarchilli (Torino); Valtolina (Venezia).

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA						DIFF. RETI	STRISCIA VITTORIE	ULTIME CINQUE PARTITE	POS. 98/99	DIFF. PUN. 98/99
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S					
Lazio	17	7	5	2	0	18	8	4	3	1	0	13	7	3	2	1	0	5	1	+10	2	VVNVV	6°	+7
Juventus	14	7	4	2	1	9	5	3	2	1	0	6	2	4	2	1	1	3	3	+4	0	VPVVN	1°	-2
Milan	13	7	3	4	0	18	11	3	2	1	0	9	3	4	1	3	0	9	8	+7	1	NVNNV	3°	-
Inter	13	7	4	1	2	12	5	4	3	0	1	11	4	3	1	1	1	1	1	+7	0	NVVPP	6°	+3
Roma	12	7	3	3	1	11	6	3	1	1	1	3	2	4	2	2	0	8	4	+5	0	VVVPN	3°	-1
Perugia	10	7	3	1	3	10	11	4	3	1	0	8	3	3	0	0	3	2	8	-1	1	VPVPV	12°	+2
Parma	9	7	2	3	2	11	11	3	1	1	1	5	3	4	1	2	1	6	8	-	0	PPVVN	5°	-3
Udinese	9	7	2	3	2	10	10	3	1	1	1	4	4	4	1	2	1	6	6	-	1	PNNPV	9°	-
Reggina	9	7	2	3	2	9	9	3	1	2	0	5	4	4	1	1	2	4	5	-	-	VVPPN	in B	in B
Torino	9	7	2	3	2	7	8	4	2	1	1	6	4	3	0	2	1	1	4	-1	-	PPNVN	in B	in B
Fiorentina	8	7	2	2	3	9	11	4	2	0	2	6	6	3	0	2	1	3	5	-2	0	VNPPP	1°	-7
Lecce	8	7	2	2	3	9	12	3	2	1	0	6	3	4	0	1	3	3	9	-3	0	NVPVP	in B	in B
Bari	7	7	1	4	2	5	7	4	0	4	0	3	3	3	1	0	2	2	4	-2	0	NVNPN	6°	-3
Bologna	7	7	1	4	2	3	6	4	1	2	1	2	1	3	0	2	1	1	5	-3	0	PPVNN	9°	-2
Verona	7	7	2	1	4	5	11	3	2	0	1	4	1	4	0	1	3	1	10	-6	0	PPPVN	in B	in B
Piacenza	6	7	1	3	3	5	8	4	1	3	0	4	2	3	0	0	3	1	6	-3	1	NPPNV	12°	-2
Venezia	5	7	1	2	4	6	10	3	1	1	1	3	4	4	0	1	3	3	6	-4	0	PNPVP	18°	+3
Cagliari	3	7	0	3	4	5	13	4	0	2	2	2	6	3	0	1	2	3	7	-8	0	PNNNP	12°	-5

Le pagelle del Guerino

Bari 1 - Juventus 1

BARI: (1-3-4-2) Mancini 7 - De Rosa 6 - Garzya 6,5 Innocenti 6 Del Grosso 5,5 (40' pt Spinesi 7) - Perrotta 5 (19' st Markic 6) Marcolini 6 Andersson 6,5 Madsen 5 (7' st Giorgetti 6) - Osmanovski 6 Masinga 5.
In panchina: Gregori, Ferrari, Olivares, Bellavista.
Allenatore: Fascetti 6,5.
JUVENTUS: (3-4-1-2) Van Der Sar 6 - Birindelli 6 Ferrara ng (15' pt Tudor 6) Iuliano 6 - Zambrotta 6 Conte 6,5 Tacchinardi 6,5 (41' st Kovacevic 5) Pessotto 7 - Esnaider 6 (37' pt Oliseh 6) - Del Piero 5 Inzaghi 5,5.
In panchina: Rampulla, Montero, Fonseca, Bachini.
Allenatore: Ancelotti 6,5.
Arbitro: Bolognino (Milano) 6.
Reti: 21' pt Pessotto (J); 41' st Spinesi (B).
Ammoniti: Marcolini, Garzya, Perrotta, Zambrotta e Oliseh.
Espulso: 43' st Kovacevic.
Spettatori: 41.548 (1.321.435.000).

Inter 1 - Milan 2

INTER: (3-5-2) Peruzzi 7 - Panucci 6,5 Blanc 6,5 Fresi 5,5 - Moriero 6 (37' pt Domoraud 5,5) Zanetti 6,5 Dabo 6 (28' st Cauet ng) Jugovic 5,5 (12' st Zamorano 6) Georgatos 6 - Ronaldo 6 Vieri 6.
In panchina: Ferron, West, Sousa, Baggio.
Allenatore: Lippi 6.
MILAN: (3-4-1-2) Abbiati 6,5 - Sala 5 Ayala 5,5 Maldini 6,5 - Guglielminpietro 5,5 Ambrosini 5,5 (42' pt Albertini 6) Gattuso 6 Serginho 5,5 - Giunti 6,5 (13' st Boban 6,5) - Bierhoff 5 (23' st Shevchenko 7) Weah 6,5.
In panchina: Rossi, N'Gotty, Orlandini, Leonardo.
Allenatore: Zaccheroni 6.
Arbitro: Borriello (Mantova) 5.
Reti: 20' pt Ronaldo (I) rig.; 27' st Shevchenko (M), 45' Weah (M).
Ammoniti: Vieri, Maldini, Gattuso e Sala.
Espulsi: 33' pt Ronaldo; 37' st Ayala.
Spettatori: 78.810 (3.335.069.741).

Piacenza 2 - Fiorentina 0

PIACENZA: (1-3-4-2) Roma 6 - Lucarelli 6 - Vierchowod 6,5 Polonia 6 Manighetti 6 - Sacchetti 6 Cristallini 6,5 Mazzola 6 Stroppa 6,5 (41' st Delli Carri ng) - Rastelli 7 Dionigi 5 (20' st Di Napoli 6,5).
In panchina: Nicoletti, Lamacchi, Morrone, Piovani, Rizzitelli.
Allenatore: Simoni (in panchina Braghin) 7.
FIORENTINA: (3-4-1-2) Toldo 6 - Adani 6 Firicano 5 Repka 5,5 - Tarozzi 5 (29' pt Bressan 5) Okon 5,5 Amoroso ng (4' pt Cois 5) Di Livio 5,5 - Rui Costa 5 - Chiesa 5(17' st Balbo 6) Batistuta 5..
In panchina: Taglialatela, Amor, Rossitto, Pierini.
Allenatore: Trapattoni 4,5.
Arbitro: Preschern (Mestre) 6.
Reti: 38' st Cristallini, 43' Di Napoli rig.
Espulso: 46' st Repka.
Ammoniti: Vierchowod, Manighetti e Repka.
Spettatori: 9.716 (349.017.991).

Bologna 0 - Verona 0

BOLOGNA: (3-4-3) Pagliuca 6 - Falcone 5,5 Paramatti 6 Tarantino 6 - Nervo 6 (27' st Ventola ng) Ingesson 5 Marocchi 5,5 Wome 6 - Fontolan 6 (39' pt Eriberto 4,5) Andersson 5,5 Signori 6.
In panchina: Roccati, Boselli, Paganin, Piacentini, Zé Elias.
Allenatore: Buso 4.
VERONA: (4-4-2) Frey 7 - Filippini 6 Apolloni 6,5 Franceschetti 6,5 Seric 5 - Giandebiaggi 6 Marasco 6,5 Colucci 6,5 Melis 6 - Aglietti 5,5 (18' st Falsini 6), Adailton ng (10' pt Cammarata 5,5, 10' st Salvetti 6).
In panchina: Battistini, Piovanelli, Zilic, Mezzano.
Allenatore: Prandelli 6.
Arbitro: Pellegrino (Barcellona P.d.G.) 6.
Ammoniti: Wome, Seric, Marasco e Signori.
Espulso: 18' st Seric.
Spettatori: 24.842 (801.476.671).

Lazio 4 - Lecce 2

LAZIO: (4-4-2) Marchegiani 6 - Negro 5,5 (4' st Favalli 6) Sensini 6,5 Mihajlovic 7 Pancaro 7 - Stankovic 7 Simeone 6 Almeyda 7 Veron 6 - Salas 6,5 (37' st Inzaghi 6,5) Boksic 5,5 (20' st Sergio Conceição 6).
In panchina: Ballotta, Couto, Gottardi, Marcolin.
Allenatore: Eriksson 6,5.
LECCE: (3-5-2) Lotti 6 - Juarez 6 Viali 6 Savino 5,5 - Balleri 6 Piangerelli 5,5 Lima 6,5 Conticchio 6 (30' st Bonomi 6) Colonnello 6 - Sesa 6,5 (25' st Biliotti 5,5) Lucarelli 7 (16' st Marino 6).
In panchina: Aiardi, Pivotto, Traversa, Di Carlo.
Allenatore: Cavasin 6,5.
Arbitro: Cesari (Genova) 6.
Reti: 17' pt Lucarelli (LE), 27' Pancaro (LA), 30' e 32' Stankovic (LA), 33' Lucarelli (LE); 49' st Inzaghi (LA).**Ammoniti:** Lucarelli, Viali, Piangerelli, Sensini, Simeone, Balleri.
Spettatori: 44.308 (1.369.773.230).

Reggina 2 - Parma 2

REGGINA: (3-5-2) Orlandoni 6 - Giacchetta 6,5 Cirillo 6,5 Stovini 5 - Bernini 7,5 (30' st Martino 6) Baronio 7,5 (20' st Poli 6) Pirlo 6,5 Pralija 6,5 Morabito 5,5 - Reggi 5,5 (25' st Oshadogan 5,5) Possanzini 6,5.
In panchina: Belardi, Mercier, Iannuzzi, Dié.
Allenatore: Colomba 6,5.
PARMA: (3-5-2) Buffon 5 - Lassissi 5 Thuram 6,5 F. Cannavaro 6 - Serena 5 (17' st Di Vaio 5) Fuser 6 Walem 5,5 (17' st Maini ng 27' st Breda 6) Boghossian 6 Vanoli 6 - Ortega 6 Crespo 7,5.
In panchina: Micillo, Benarrivo, Montaño, P. Cannavaro.
Allenatore: Malesani 6.
Arbitro: Messina (Bergamo) 5.
Reti: 1' pt Crespo (P); 10' st Baronio (R), 11' Crespo (P), 15' Pirlo (R).**Ammoniti:** F. Cannavaro, Pralija, Stovini, Vanoli, Maini, Fuser e Boghossian.
Spettatori: 24.344 (679.280.000).

Cagliari 0 - Udinese 3

CAGLIARI: (3-4-3) Scarpi 5,5 - Villa 4,5 Lopez 5 Zebina 5,5 - Ametrano 5,5 (15' st Corradi 5,5) Berretta 5 (20' st Cavezzi ng) O'Neill 5,5 Macellari 4,5 - Mayelé 4 (33' pt Conti 5,5) Mboma 5 Oliveira 5,5..
In panchina: Franzone, Diliso, Sulcis, De Patre.
Allenatore: Ulivieri 4.
UDINESE: (4-4-2) Turci 6 - Sottil 6 Zanchi 5,5 Gargo 6 (30' pt Jørgensen 6,5) Bertotto 6 - Genaux 6,5 Giannichedda 7 Van der Vegt 6,5 Fiore 7 - Sosa 6,5 (28' st Warley 6) Muzzi 7,5 (21' st Poggi 6).
In panchina: Renard, Toledo, Pineda, Margiotta.
Allenatore: De Canio 7.
Arbitro: Bonfrisco (Monza) 6.
Reti: 4' pt Van der Vegt., 7' Muzzi; 18' st Muzzi.
Ammoniti: Ametrano, Bertotto, Genaux e O'Neill.
Spettatori: 16.444 (397.345.000).

Perugia 2 - Venezia 1

PERUGIA: (4-4-1-1) Pagotto 6 - Daino 5 Calori 5,5 Materazzi 6 Sussi 6 - Ba 5,5 (40' st Esposito ng) Olive 6,5 Tedesco 6 (44' pt Bisoli 6) Rapajc 5,5 (27' pt Amoruso 7,5) - Nakata 7 - Melli 7.
In panchina: Murino, Milanese, Ripa, Campolo.
Allenatore: Mazzone 7.
VENEZIA: (4-4-2) Casazza 6- Cardone 6 Luppi 6 Bilica 6 Bettarini 5,5- Marangon 5,5 (3' st Dal Canto 5,5) Berg 6 Nanami 5,5 (43' st Valtolina ng) Pedone 6- Maniero 6 Petkovic 6 (23' st Borgobello 6).
In panchina: Konsel, Iachini, Pavan, Ciullo.
Allenatore: Spalletti 6.
Arbitro: Rossi (Ciampino) 5.
Reti: 11' pt Maniero (V); 9' e 27' st Amoruso.
Ammoniti: Ba, Bilica, Luppi, Marangon, Berg e Petkovic.
Spettatori: 12.434 (550.067.000).

Torino 1 - Roma 1

TORINO: (3-4-3) Bucci 6,5 - Bonomi 6 Cruz 6,5 Diawara 7 - Mendez 6 Pecchia ng (20' pt Maltagliati 6) Scarchilli 6,5 Coco 6 - Sommese 6,5 (39' st Tricarico ng) Ferrante 6 Ivic 6 (14' st Silenzi 5,5).
In panchina: Pastine, Galante, Brambilla, Lentini.
Allenatore: Mondonico 6,5.
ROMA: (4-4-2) Antonioli 7 - Rinaldi 5,5 Zago 6 Aldair 6 Candela 6 - Tommasi 6 Alenitchev 5,5 (27' pt Fabio Junior 5,5), Assunção 6, Di Francesco 6,5 - Totti 5,5 Montella 5,5..
In panchina: Lupatelli, Mangone, Zanetti, Gurenko, Blasi, Choutos.
Allenatore: Capello 6.
Arbitro: Racalbuto (Gallarate) 6.
Reti: 21' pt Scarchilli (T); 10' st Di Francesco (R).
Espulso: 49' st Diawara.**Ammoniti:** Sommese, Di Francesco, Ivic, Rinaldi, Bonomi, Scarchilli e Diawara.
Spettatori: 19.507 (573.094.682).

SERIE B 8ª GIORNATA

Le pagelle del Guerino

I RISULTATI

24 ottobre

Atalanta-Pistoiese 3-1
Brescia-Ternana 3-0
Cesena-Ravenna 0-0
Chievo-Fermana 2-1
Empoli-Pescara 1-1
Genoa-Sampdoria 1-1
Salernitana-Monza 1-1
Savoia-Alzano 1-1
Treviso-Napoli 5-1
Vicenza-Cosenza 2-0

PROSSIMO TURNO

9. giornata - 31 ottobre - ore 15

Alzano-Genoa
Cosenza-Empoli (29/10, 20.30)
Fermana-Vicenza
Monza-Atalanta
Pescara-Brescia (1/11, 20.30)
Pistoiese-Cesena
Ravenna-Treviso
Sampdoria-Chievo
Savoia-Salernitana
Ternana-Napoli

CLASSIFICA MARCATORI

8 reti Ghirardello (Savoia, 2 rigori).
7 reti Caccia (Atalanta, 1 r.).
6 reti Di Michele (Salernitana).
5 reti Hubner (Brescia, 1 r.); Francioso (Genoa, 2 r.); Schwoch (Napoli, 1 r.); Toni (Treviso, 1 r.); Comandini (1 r.), Luiso (Vicenza, 1 r.).
4 reti Ferrari (Alzano, 3 r.); Fanesi (Fermana); Ambrosi (Monza); Murgita (Ravenna); Beghetto, Pizzi (Treviso); Corini (Chievo, 4 r.).

GENOA-SAMPDORIA 1-1: Moscardi, uno dei migliori, tra Casale e Castellini (foto Richiardi)

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
Atalanta	19	8	6	1	1	15	7	4	4	0	0	10	4	4	2	1	1	5	3
Brescia	18	8	5	3	0	13	4	4	3	1	0	9	2	4	2	2	0	4	2
Sampdoria	15	8	4	3	1	9	6	4	2	2	0	5	3	4	2	1	1	4	3
Vicenza	13	8	4	1	3	15	7	4	3	1	0	12	2	4	1	0	3	3	5
Pescara	13	8	3	4	1	13	11	4	2	2	0	9	6	4	1	2	1	4	5
Napoli	12	8	3	3	2	12	11	4	3	1	0	10	4	4	0	2	2	2	7
Ternana	12	8	3	3	2	8	9	4	2	2	0	5	3	4	1	1	2	3	6
Treviso	11	8	3	2	3	15	11	4	3	0	1	10	4	4	0	2	2	5	7
Alzano	11	8	3	2	3	10	11	4	3	0	1	7	5	4	0	2	2	3	6
Ravenna	10	8	2	4	2	10	8	4	2	1	1	7	4	4	0	3	1	3	4
Empoli	10	8	3	1	4	5	12	4	3	1	0	5	2	4	0	0	4	0	10
Chievo	9	8	3	0	5	11	12	4	3	0	1	6	3	4	0	0	4	5	9
Cosenza	9	8	2	3	3	7	9	4	2	0	2	4	4	4	0	3	1	3	5
Savoia	9	8	2	3	3	9	13	4	2	2	0	5	3	4	0	1	3	4	10
Genoa	8	8	2	2	4	8	7	4	2	1	1	7	3	4	0	1	3	1	4
Cesena	8	8	1	5	2	7	8	4	1	3	0	2	1	4	0	2	2	5	7
Monza	7	8	1	4	3	7	10	4	1	3	0	3	2	4	0	1	3	4	8
Pistoiese (-4)	6	8	3	1	4	7	10	4	3	0	1	6	3	4	0	1	3	1	7
Salernitana	6	8	1	3	4	9	16	4	1	3	0	5	3	4	0	0	4	4	13
Fermana	5	8	1	2	5	8	16	4	1	2	1	5	5	4	0	0	4	3	11

Atalanta 3 - Pistoiese 1

ATALANTA: (4-4-2) Fontana 6 - C. Zenoni 6,5 Carrera 6,5 Lorenzi 6,5 (1' st Siviglia 6,5) G. Bellini 6,5 - D. Zenoni 6,5 Gallo 6,5 Dundjerski 6,5 Doni 7 - Caccia 6,5 (29' st Nappi ng) Caniggia 6,5 (31' st Zauri ng).
In panchina: Pinato, Regonesi, Zini, Cossato.
Allenatore: Vavassori 7.
PISTOIESE: (4-4-2) Bellodi 6,5 - Scugugia 5 Medri 5,5 A. Bellini 6 Bianchini 5 - Bellotto 6 Lillo 6 Fioretti 6,5 Agostini 6 (30' st Ferrarese ng) - Colombo 6 (25' st Ricchiuti ng), Bonaldi 5,5 (1' st Vendrame 5,5).
In panchina: Dei, Simoni, Amerini, Carobbio.
Allenatore: Agostinelli 6.
Arbitro: Gabriele (Frosinone) 6,5.
Reti: 4' e 15' pt Doni (A), 36' Caccia (A) rig., 40' Fioretti (P).
Ammoniti: Colombo, Bianchini e Dundjerski.
Espulsi: 4' st Scugugia, 46' Agostinelli.
Spettatori: 9.749 (205.555.802).

Brescia 3 - Ternana 0

BRESCIA: (3-4-1-2) Bodart 7 - Galli 6,5 Zanoncelli 6,5 Kozminski 6,5 - A. Filippini 6,5 E. Filippini 6,5 Yllana 7,5 Aurellio 5,5 (16' st Mero 5,5) - Cerbone 7 (39' st Banin ng) - Hubner 7 Bonazzoli 6 (26' st Raducioiu ng).
In panchina: Castellazzi, Nunziata, Javorcic, Caputo.
Allenatore: Sonetti 7.
TERNANA: (4-4-2) Balli 6,5 - Teodorani 5,5 Mayer 5 Servidei 5,5 Onorato 6 - Cordone 6 Grava 5,5 (30' st Turato ng) Sesia 6 Annoni 6 - Artico 6,5 Miccoli 6 (16' st Ginestra 6).
In panchina: Fabbri, Stellini, Di Fiordo, Rovinelli.
Allenatore: Guerini 5,5.
Arbitro: Soffritti (Ferrara) 6,5.
Reti: 21' pt Hubner; 21' st Yllana, 47' Hubner.
Ammoniti: Mayer, Onorato, Grava, Annoni, Teodorani, Bonazzoli e Yllana.
Espulsi: 6' st Mayer, 49' Guerini.
Spettatori: 3.300 (81.364.500).

Cesena 0 - Ravenna 0

CESENA: (3-5-2) Scalabrelli 6,5 - Mantelli 6 (24' st Romano ng) Baronchelli 6,5 Cevoli 6 - Campedelli 6 (30' st Campolonghi ng) Superbi 6 Scienza 6 (18' st Bianchi 6) Barollo 6,5 Manzo 6 - Taldo 6 Pancu 6.
In panchina: Armellini, Olivi, Tresoldi, Cangini.
Allenatore: Nicoletti 6,5.
RAVENNA: (4-4-1-1) Sarti 7 - Lamonica 6 Cristante 6 Dall'Igna 6 (27' st Tentoni ng) Centofanti 6,5 - Sotgia 6,5 Bergamo 6 Pregnolato 5,5 Agostini 6 - Dell'Anno 6,5 - Murgita 6 (30' st Vecchiola ng).
In panchina: Lorenzini, Atzori, Rossi, Zé Meyong, Grabbi.
Allenatore: Perotti 6,5.
Arbitro: Castellani (Verona) 6.
Ammoniti: Pregnolato, Manzo, Superbi, Baronchelli, Dell'Anno e Centofanti.
Espulso: 12' st Pregnolato.
Spettatori: 10.144 (165.698.548).

Chievo 2 - Fermana 1

CHIEVO: (4-3-3) Marcon 5,5 - Carbone 6 D'Anna 6 M. D'Angelo 6,5 Guerra 6,5 - Zironelli 5,5 (15' st Doga 5,5) Corini 6 Passoni 5,5 - De Cesare 5,5 (20' st Cimarelli 5,5) Marazzina 6,5 Zanchetta 6 (36' st Franceschini ng).
In panchina: Gianello, Franchi, Legrottaglie, Mastrolilli.
Allenatore: Miani 6.
FERMANA: (3-4-1-2) Cecere 6 - Cannarsa 5,5 L. D'Angelo 5,5 Citterio 6,5 - Mezzanotti 6 (36' st La Vista ng) Di Salvatore 6,5 Scoponi 6 (41' st Manari ng) Di Venanzio 6,5 (28' st De Sanzo ng) - Marino 5,5 - Fanesi 5,5 Rachini 6,5.
In panchina: Ardigò, Pagani, Benfari, Pandolfi.
Allenatore: Iaconi 6.
Arbitro: Guiducci (Arezzo) 6.
Reti: 13' pt Rachini (F), 31' Marazzina (C); 32' st Corini (C) rig.
Ammoniti: Cannarsa, L. D'Angelo, Fanesi, Di Venanzio, Corini, Cecere. **Spettatori:** 2.054 (21.204.611).

Empoli 1 - Pescara 1

EMPOLI: (4-4-2) Gazzoli 6 - Belleri 6 Fusco 6 Bianconi 6 Mignani 6 - Pinciarelli 6 (27' st Bresciano ng) Giampieretti 6 Pane 6 Alfieri 5,5 - Cappellini 5,5 (27' st Di Natale 6,5) Saudati 6 (47' st Mirri ng).
In panchina: Bini, Baldini, Allegretti, Tarantino.
Allenatore: Gustinetti 6.
PESCARA: (4-3-3) Bordoni 6 - Chionna ng (9' pt Gelsi 6) Giampietro 6,5 Zanutta 6 Lambertini 5,5 - Baldi 6 Ruscitti 6 Sullo 6 - Rossi 6 (7' st Palumbo 6,5), Vukoja 5,5 (24' st Massara ng) Giampaolo 6,5.
In panchina: Aprea, Giacobbo, Zanini, Allegri.
Allenatore: Galeone 6.
Arbitro: Paparesta (Bari) 5,5.
Reti: st 37' Di Natale (E), 48' Giampaolo (P).
Ammoniti: Fusco, Lambertini e Massara.
Spettatori: 2.538 (44.510.000).

Genoa 1 - Sampdoria 1

GENOA: (4-3-3) Soviero 6,5 - Nicola 5,5 Malagò 6 Franceschini 6 Sassarini 6 (5' st Rossini 6) - Mutarelli 6,5 Moscardi 7 Martusciello 6 - Tabbiani 5 (21' st Ruotolo 7) Francioso 6,5 Carparelli 5 (6' st D'Isanto 6).
In panchina: Doardo, Torrente, Boisfer, Pirri.
Allenatore: Rossi 6.
SAMPDORIA: (3-5-2) Sereni 7 - Sakic 6 Ficini 6,5 Castellini 6,5 - Vasari 7 (36' st Tosto ng) Vergassola 6 (30' st Sanna ng) Doriva 5,5 Casale 5,5 Pesaresi 5,5 - Palmieri 6,5 Esposito 5,5 (21' st Flachi 5).
In panchina: Ambrosio, Hugo, Sgrò, Matzuzzi.
Allenatore: Ventura 5,5.
Arbitro: Bazzoli (Merano) 7.
Reti: 44' pt Castellini (S); 42' st Ruotolo (G).
Ammoniti: Nicola, Pesaresi, Martusciello, D'Isanto, Mutarelli, Esposito, Sakic e Flachi.
Espulsi: 14' st Nicola, 27' Pesaresi.
Spettatori: 35.756 (1.262.232.000).

Salernitana 1 - Monza 1

SALERNITANA: (4-4-2) Squizzi 5,5 - Bolic 6 Monaco 6 (25' st Cristiano ng) Fusco 6 Di Jorio 5,5 (38' st Chianese ng) - Rossi 5,5 (1' st Semioli 6) Melosi 6,5 Corrent 6 Tedesco 6 - Di Michele 6 Guidoni 5,5.
In panchina: Ivan, Vannucchi, Parisi, Calà Campana.
Allenatore: Cagni 6.
MONZA: (3-5-2) Gillet 6,5 - Cozzi 6 Susic 6,5 Smoje 6 - Mazzeo 6 (12' st Rossi 6,5) Colombo 6,5 Bedin 6 (1' st Vignaroli 6) Brncic 6 Esposito 6,5 - Ambrosi 6 Topic 6,5 (21' st Triuzzi ng).
In panchina: Gatta, Molinari, Evrà, Bonacina.
Allenatore: Frosio 6,5.
Arbitro: Nucini (Bergamo) 5,5.
Reti: 24' pt Tomic (M), 29' Di Michele (S).
Ammoniti: Melosi, Smoje, Vignaroli, Monaco, Colombo e Cristiano.
Spettatori: 13.383 (584.204.000).

Savoia 1 - Alzano 1

SAVOIA: (4-4-2) Mazzi 5,5 - Porchia 6 Pellegrini 5,5 Siroti 6 (21' st Bonadei 6) Grossi 6 - Frezza 5,5 (29' st Ambrosino ng) Monza 5,5 Briano 6 Nocerino 6,5 - Ghirardello 5,5 Lemme 5,5 (1' st Kanyengele 5,5).
In panchina: Tambellini, De Vezze, Di Bari, Lasalandra.
Allenatore: Jaconi 6.
ALZANO: (4-4-2) Calderoni 6,5 - Salvatori 6 (7' st Grossi 6) Bega 6 Delpiano 6,5 Solimeno 6 - Campi 6 Gorgone 6,5 Barone 6,5 Scalzo 6,5 (31' st Madonna ng) - Florjancic 6,5 (39' st Asara ng) Ferrari 6.
In panchina: Bianchessi, Memmo, Bravo, Veronese.
Allenatore: Foscarini 6.
Arbitro: Zaltron (Bassano del Grappa) 5,5.
Reti: 3' pt Nocerino (S), 46' Florjancic (A).
Ammoniti: Salvatori, Pellegrini, Lemme e Madonna.
Spettatori: 5.050 (182.070.000).

Treviso 5 - Napoli 1

TREVISO: (4-4-2) Aldegani 6 - Centurioni 6,5 Bianco 6,5 Bellucci 6,5 Orlando 6,5 (28' st Rimondini ng) - Pizzi 7 (39' st Temelin ng) Crovari 6,5 (27' st Longhi ng) Bosi 6,5 Ballarin 6,5 - Beghetto 6,5 Toni 8.
In panchina: Fortin, Pianu, Filippi, Bortoluzzi.
Allenatore: Bellotto 7.
NAPOLI: (4-4-2) Bandieri 4 - Oddo 5 Nilsen 5 Lopez 5 (37' pt Scapolo 5,5) Lombardi 5 - Lucenti 5 Miceli 5,5 Magoni 6 (4' st Scarlato 5) Turrini 5 (32' st Alessi ng) - Stellone 4 Schwoch 6 .
In panchina: Coppola, Sbrizzo, Mora, Robbiati.
Allenatore: Novellino 5.
Arbitro: Pirrone (Messina) 6.
Reti: 8' pt Pizzi (T), 47' Beghetto (T); 6' st rig. e 23' Toni (T), 34' Schwoch (N) rig., 37' Pizzi (T).
Ammoniti: Stellone, Miceli, Ballarin, Centurioni, Scarlato e Orlando. **Espulsi:** 37' pt Stellone; 34' st Bianco.
Spettatori: 6.019 (132.690.000).

Vicenza 2 - Cosenza 0

VICENZA: (3-5-2) Brivio 6 - Conte 6 Fattori 6 Dicara 6,5 - Schenardi 6,5 Cherubini 5,5 (34' st Comotto ng) Bernardini 5 (1' st Palladini 6) Viviani 5,5 (16' st Tamburini ng) Beghetto 6,5 - Comandini 6, Luiso 6,5.
In panchina: Santarelli, Marco Aurelio, Biancone, Bucchi. **Allenatore:** Reja 6,5.
COSENZA: (3-5-2) Pantanelli 6,5 - Silvestri 6 Malusci 6 Di Sole 5,5 - Imbriani 6 (31' st De Angelis ng) Riccio 6 Valoti 6 Altomare 6 Guzzo 5 - Biagioni 5,5 (31' st Gioacchini ng), Tatti 6 (31' st Pisano ng).
In panchina: Ripa, Colle, Greco, Apa.
Allenatore: Mutti 6.
Arbitro: Branzoni (Pavia) 6.
Reti: 19' st Comandini rig., 25' Luiso rig.
Ammoniti: Guzzo, Tamburini, Dicara, Pisano e Di Sole.
Espulso: 27' st Guzzo.
Spettatori: 9.437 (211.806.534).

Telex Telex Telex Telex

✔Continua la serie positiva dell'*Atalanta* sul proprio terreno. Dal 5 aprile 1998 (Atalanta-Roma 0-1) i bergamaschi hanno giocato in casa 34 partite tra campionato e Coppa Italia, conquistando 24 vittorie e 10 pareggi. Quest'anno il bottino è addirittura di otto vittorie in altrettante gare, con 20 reti fatte e 6 subite.

✔A Brescia la *Ternana* non ha mai avuto fortuna. Il misero bilancio è di otto sconfitte e appena tre pareggi, l'ultimo dei quali (0-0) raccolto il 15 gennaio 1978, quando nelle file bresciane militavano giocatori del calibro di Beccalossi, Cagni, Rampanti, Mutti e Moro. Il Brescia continua ad essere l'unica squadra imbattuta della serie cadetta.

✔*Cesena* "proibita" per il *Ravenna.* Che al "Manuzzi", in sedici partite disputate, ha vinto una sola volta (2-0 il 10 aprile 1994, con reti di Vieri e Florio). Dieci i successi dei padroni di casa (che dalla sconfitta rimediata contro il Torino il 20 novembre 1998 hanno conservato l'imbattibilità interna) e cinque i pareggi.

✔Il pareggio si conferma risultato dominante in Toscana tra Empoli e Pescara. In nove partite lo score parla di tre vittorie empolesi e di ben sei pareggi.

✔Si aggrava la crisi del *Napoli* formato esterno. Lontano dal San Paolo i partenopei non centrano il successo ormai dal lontano 10 gennaio (1-0 a Monza).

✔Il punto sul *derby genovese* che in campionato non si disputava dal 30 aprile 1995 (Serie A, 29. giornata, 2-1 per il Genoa con gol tutti stranieri: Platt, Van't Schip e Skuhravy su rigore). Il bilancio totale (campionato, Coppa Italia e altri incontri) vede in netto vantaggio la Sampdoria, con 29 vittorie contro le 19 del Genoa; quaranta i pareggi, mentre il conto delle reti è 117 a 96 in favore della Samp.

✔Ventidue i gol segnati finora dai giocatori *esordienti* in B: *Ferrari* e *Ambrosi* i migliori con 4 reti.

Serie C1 8ª GIORNATA

IL PROSSIMO TURNO

9. giornata
7 novembre - ore 14.30

Girone A: AlbinoLeffe-Lucchese, Brescello-Cremonese, Carrarese-Siena, Cittadella-Reggiana, Como-Pisa, Livorno-Sandonà, Lumezzane-Varese, Modena-Spal, Montevarchi-Lecco

Girone B: Ancona-Juve Stabia, Ascoli-Crotone, Benevento-Marsala, Catania-Atl. Catania, Fid. Andria-C. di Sangro, Giulianova-Lodigiani, Nocerina-Arezzo, Palermo-Avellino, Viterbese-Gualdo

Sossio Aruta dell'Ascoli (foto Cuomo)

MARCATORI

Girone A
6 reti Borneo (Cremonese, 2 rigori); Cancellato (Spal).
5 reti Fantini (Cittadella); Protti (Livorno, 3 r.).
4 reti Fiorin (Carrarese, 2 r.); Colacone (Lucchese); Bizzarri (Modena); Savoldi (Pisa, 1 r.); Saverino (Varese).

Girone B
10 reti Baggio (Ascoli).
5 reti Pasino (Crotone,1 r.).
4 reti Bazzani (Arezzo); Deflorio (Crotone); Di Nicola (Juve Stabia). **3 reti** Antonioli (Arezzo); Aruta (Ascoli, 1 r.); Trinchera (Avellino, 1 r.); Passiatore (Catania); Elia (Crotone); Fresta (Juve Stabia); De Palma, Pilleddu (Nocerina, 1 r.); Turchi (Viterbese, 1 r.).

POSTICIPO 7. GIORNATA
GIRONE B
Crotone-Atl. Catania 1-1
CROTONE: Rossi 6; Parisi 6, Aronica 6; Pecorari 6, Logatto 6 (27' st Panzanaro ng), Giampà 6; Fialdini 6,5, Cardinale 6, Elia 6 (45' st Leone ng), Pasino 5,5, Deflorio 5,5 (27' pt Fabbrini 5,5). All.: Cuccureddu.
ATL. CATANIA: Onorati 9; De Stefani 6,5, Farris 6; Infantino 6,5, Gagliarducci 6, Baldini 6; Melillo 5,5 (1' st Quintavalle 6), Bussi 6, Piredda 5,5 (13' st Pannitteri 6), Puca 5,5 (33' st Adelfio ng), Testa 6. All.: Bianchetti.
ARBITRO: Ciampi di Pisa 6.
MARCATORI: st 43' Pasino (C), 46' Pannitteri (A) rig.

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spal	**17**	8	5	2	1	11	5
Cittadella	**16**	8	4	4	0	11	6
Siena	**14**	8	4	2	2	8	6
Carrarese	**12**	8	3	3	2	9	7
Pisa	**12**	8	3	3	2	6	5
Brescello	**11**	8	3	2	3	10	9
Lecco	**11**	8	2	5	1	6	5
Lumezzane	**10**	8	2	4	2	7	6
Reggiana	**10**	8	3	1	4	7	6
Cremonese	**10**	8	2	4	2	7	7
AlbinoLeffe	**10**	8	2	4	2	8	9
Livorno	**9**	8	2	3	3	8	10
Lucchese	**9**	8	2	3	3	9	13
Modena	**8**	8	2	2	4	8	9
Como	**8**	8	1	5	2	6	8
Varese	**7**	8	0	7	1	7	8
Montevarchi	**5**	8	0	5	3	5	8
Sandonà	**5**	8	0	5	3	2	8

Cremonese-Modena 2-1
CREMONESE: Arcari 6; Pedroni 6,5, Castellini 6; Forlani 6, Zanetti 6, Lucchini 6,5; Clementini 6, Abeni 6, Borneo 6,5 (35' st Pedretti ng), Guarneri 6 (32' st Pessotto ng), Erba 6 (15' st Bruno 6). All.: Trainini.
MODENA: Paoletti 5,5; Pari 6, Altobelli 6,5 (35' st Pietranera ng); Arricca 6, Di Cintio 6, Affatigato 6; Mandelli 6,5, Brescia 6, Cecchini 6, Anaclerio 6 (28' st Solari ng), Bizzarri 6,5. All.: Santarini.
ARBITRO: Lambertini di Bologna 6.
MARCATORI: pt 33' Borneo (C); st 4' Bizzarri (M), 22' Lucchini (C).

Lecco-AlbinoLeffe 1-1
LECCO: Ginestra 6,5; Calabro 7, Tondo 7; Gemmi 6,5, Giaretta 7, Melani 6; Manicone 6,5 (21' st Tagliani ng), Breschi 6 (1' st Amita 6,5), Manfredi 6 (27' st Sala ng), Ferracuti 6,5, Bertolini 6,5. All.: Rossi.
ALBINOLEFFE: Redaelli 7; Biava 6,5 (29' st Zola ng), Pelati 6; Zanini 6,5, Poloni 6,5, Sonzogni 6,5; Campana 6,5, Perugini 7, Bifini 6,5, Del Prato 7, Araboni 7 (34' st Di Sabato ng). All.: Piantoni.
ARBITRO: Ponzalli di Firenze 6.
MARCATORI: pt 41' Araboni (A); st 15' Amita (L).

Lucchese-Como 1-0
LUCCHESE: Polito 6; Chini 6, Russo 6,5; Boscolo 6, Ferrara 6, Montanari 6; Lombardini 6,5 (12' st Schiavon 6), Marianini 7, Paci 6 (33' st Scandurra ng), Bettoni 6 (29' st Zanardo ng), Colacone 6,5. All.: Orrico.
COMO: Brunner 6,5; Movilli 6, Ambrosoni 5,5; Campolattano 6, Ungari 6, Fasce 6; Salvi 5,5 (28' st Masitto ng), Masolini 6, Rocchi 6, Ferrigno 5, Pagani 5,5 (1' st Milanetto 6). All.: Marini.
ARBITRO: Ferrari di Roma 6.
MARCATORE: pt 38' Colacone.

Pisa-Brescello 1-0
PISA: Rosin 6,5; Moro 7 (38' st Collacchioni ng), Rossi 6; Andreotti 6, Zattarin 5, Baraldi 6,5; Femiano 6 (1' st Niccolini 6,5), Quaranta 7, Savoldi 7, Serra 6, Tavano 6,5 (13' st Belluomini 6,5). All.: D'Arrigo.
BRESCELLO: Sardini 6; Terrera 6, Trapella 6,5; Crippa 6,5, Libassi 6, Terraciano 6 (30' st Pelatti ng); Melotti 6 (27' st Torretta ng), De Battisti 6 (16' st Corradi 6), Chiaretti 6, Bertolotti 6,5, Vieri 6. All.: Vitale
ARBITRO: Battaglia di Messina 6.
MARCATORE: st 11' Savoldi.

Reggiana-Carrarese 1-2
REGGIANA: Abate 6; Corallo 6, Parisi 6,5; Migliorini 5,5 (20' st Caselli 5), Bonfanti 5,5, D'Aloisio 5; Della Morte 6 (20' st Trocini 5,5), Ponzo 5,5, Beretta 5, Ariatti 5,5 (1' st Roma 5), Morello 5,5. All.: Rumignani.
CARRARESE: Pardini 6; Civolani 6, Vincenti 6; Fiorin 6, Cottafava 7, Matteazzi ng (16' pt Pennucci 6,5); Nardi 6 (43' st Granozi ng), Giunta 6,5, Polidori 7, Pierotti 6,5, Paco Soares 6 (45' st Di Terlizzi ng). All.: Pagliari.
ARBITRO: Dattilo di Locri 6,5.
MARCATORI: pt 21' Parisi (R); st 2' Polidori (C), 11' Cottafava (C).

Sandonà-Montevarchi 0-0
SANDONA': Furlan 6,5; Sandrin 6, Fabris 6,5; De Cecco 6,5, Livon 6, Piovesan 6,5; Facchini 6 (30' st Bari ng), Stampetta 6 (40' pt Boatto 6,5), Barban 5,5, Damiani 6, Vascotto 5,5 (1' st Mestriner 6). All.: Rocchi.
MONTEVARCHI: Battistini 7; Vitiello 6, Balestri 6,5; Coppola 6, Gola 6,5, Rosati 6; Ferraresso 6,5 (33' st Losi ng), Signorini 6,5, Masi 6,5 (45' st Criniti ng), Cuccu 6,5, Cavalli 6 (25' st Porfido ng). All.: Sorbi.
ARBITRO: Trefoloni di Siena 5,5.

Siena-Cittadella 0-1
SIENA: Mancini 5,5; Corradini 6 (32' st Tomassini ng), Pinton 6; Mignani 6,5, Colasante 6 (36' st Apolloni ng), Voria 6; Pagano 5, Argilli 6,5, Arcadio 6, Sciaccaluga 6 (17' st Pisanu ng), Orocini 6. All.: Sala.
CITTADELLA: Zancopè 6,5; Zanon 6,5, Cinetto 6,5; Giacomin 6, Simeoni 6,5, Mazzoleni 6,5; Fantini 6 (42' st Grassi ng), Coppola 6, Scarpa 6 (46' st Voltolini ng), Caverzan 6, Bernardi 6,5 (19' st Ottofaro 6). All.: Glerean.
ARBITRO: Rossi di Rimini 5,5.
MARCATORE: pt 44' Bernardi.

Spal-Lumezzane 1-1
SPAL: Pierobon 6,5; Venturi 7, Fimognari 6,5; Logarzo 6, Chiecchi 6, Radice 5,5; Longhi 6 (20' st Assennato 5,5), Vecchi 6,5, Merloni 7, Di Vicino 5,5 (22' st Salamone 5,5), Martinetti 6,5 (10' st Ardeni 5,5). All.: D'Astoli.
LUMEZZANE: Borghetto 6,5; Cassetti 6,5, Donà 6; Botti 5,5, Brevi 6,5, Caliari 7; Buscè 7, Boscolo 6 (48' st Sella ng), Alteri 5,5 (49' st Zubin ng), Oldoni 5,5, Pontarollo 6 (34' st Brizzi ng). All.: Scanziani.
ARBITRO: Ferraro di Crotone 5.
MARCATORI: st 25' Buscè (L), 48' Merloni (S).

Varese-Livorno 1-1
VARESE: Brancaccio 6,5; Mandelli 6, Terni 6,5; Gorini 6,5, Centi 7, Modica 6,5; Gheller 6,5, Zago 6,5, Ferronato 6 (25' st Balzaretti ng), Saverino 7 (33' st Cavicchia ng), Pellissier 7 (27' st Comi ng). All.: Beretta.
LIVORNO: Lafuenti 7; Contini 6, Geraldi 6; Nofri 6 (25' st Sturba ng), Vanigli 6, Favi 6,5; Gentilini 6, Bortolazzi 6,5, Carruezzo 6 (38' pt Maiolo 6,5), Protti 6,5, Lerda 5,5 (1' st Illario 5,5). All.: Carmignani.
ARBITRO: Ambrosino di Torre del Greco 6.
MARCATORI: pt 46' Saverino (V); st 37' Favi (L).

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ancona	**18**	8	6	0	2	12	4
Crotone	**16**	8	4	4	0	17	8
Catania	**15**	8	4	3	1	11	5
Ascoli	**14**	8	4	2	2	18	6
Palermo	**13**	8	3	4	1	6	3
Juve Stabia	**11**	8	2	5	1	10	6
Benevento	**11**	8	3	2	3	4	10
Arezzo	**10**	8	2	4	2	10	8
Nocerina	**10**	8	2	4	2	7	8
Viterbese	**10**	8	3	1	4	12	14
C. di Sangro	**10**	8	2	4	2	8	11
Gualdo	**9**	8	2	3	3	8	11
Lodigiani	**9**	8	2	3	3	8	12
Avellino	**8**	8	2	2	4	7	11
Giulianova	**8**	8	2	2	4	4	8
Fid. Andria	**7**	8	1	4	3	5	8
Atl. Catania	**6**	8	1	3	4	5	7
Marsala	**5**	8	1	2	5	4	16

Arezzo-Crotone 1-1
AREZZO: Tardioli 7; Di Loreto 6,5, Ottolina 6; Bacci 6,5, Martinetti 6 (35' st Ranalli ng), Di Sauro 6,5; Rinino 6, Caracciolo 6, Bazzani 6,5 (46' st Nicolini ng), Antonioli 6, Tarana 6,5. All.: Cosmi.
CROTONE: Rossi 7; Parisi 6, Paschetta 6; Pecorari 6,5, Cardinale 6,5, Giampà 6; Fialdini 6,5, Grieco 6,5, Fabbrini 5,5 (7' st Leone 5,5), Pasino 6 (28' st Bocchetti ng), Elia 5,5. All.: Cuccureddu.
ARBITRO: Ferone di Terni 6.
MARCATORI: pt 14' Bazzani (A), 15' Fialdini (C).

Atl. Catania-Nocerina 3-1
ATL. CATANIA: Onorati 7; De Stefani 6,5, Farris 6,5; Infantino 7, Gagliarducci 6,5, Baldini 6; Marino 6 (1' st Melillo 6,5), Meacci 6,5, Pannitteri 6,5, Bussi 6 (39' st Marzà ng), Testa 6,5 (36' st Piretta ng). All.: Bianchetti.
NOCERINA: Marinacci 6; Colletto 5, Langella 5,5; Giugliano 6,5 (17' st Landini ng), Loria 6, Avallone 5,5; Nocera 5,5 (33' st Coppola ng), Russo 5,5, Pilleddu 6, Esposito 5,5, De Palma 5,5. All.: Chiancone.
ARBITRO: Semeraro di Taranto 6.
MARCATORI: pt 38' De Palma (N); st 2' Melillo (A), 12' Meacci (A), 21' Pannitteri (A) rig.

Avellino-Catania 1-2
AVELLINO: Sassanelli 6; De Martis 6, Maddè 5; Lo Nero 5, Portanova 5,5, Trinchera 6; Moscelli 5, Andreotti 6 (11' st Mariniello 5,5), Piccioni 5 (1' st Zirafa 5), Quaresmini 6, Izzillo 6 (13' st Bianco 5). All.: Mancano.
CATANIA: Iezzo 6; Bennardo 6,5, Pagano 6; Facciotto 5,5, Fiumana 6, Recchi 6; Brutto 6 (31' st Ripaldi ng), Marziano 6,5, Passiatore 6 (20' st Artich 6), Marzio 6,5, Zampagna 6 (1' st De Silvestro 6). All.: Simonelli.
ARBITRO: Belloli di Bergamo 7.
MARCATORI: pt 23' Trinchera (A); st 10' Bennardo (C), 39' Marziano (C).

C. di Sangro-Lodigiani 1-1
C. DI SANGRO: Bifera 6; Rimedio 6, Boccaccini 6,5; Stefani 5, Savio 6, Bandirali 6; Galuppi 6, Trobbiani 5,5 (1' st Manganiello 6), Iaquinta 6 (35' st Federici ng), Pestrin 6,5, Bernardi 6 (45' pt Baglieri 6). All.: Castori.
LODIGIANI: Ruggini 6; Binchi 6,5 (15' st Batti ng), Savini 6; Di Donato 6, Anselmi 6,5, La Scala 6; Maggiolini 6 (25' st Polani ng), Vigiani 6, Zerbini 6,5, Gennari 6,5, Semplice 6 (7' st Guarnieri ng) (20' st Polani ng). A disp.: Proietti, Pellegrino, Merondi, Mancini. All.: Attardi
ARBITRO: Amato di Castellammare di Stabia 6.
MARCATORI: pt 30' Gennari (L); st 5' Iaquinta (C).

Fid. Andria-Giulianova 1-1
FID. ANDRIA: Boccafogli 5,5; Ambrogioni 5, Bertoncelli 5,5; Tasso 6, Franchini 5,5, Dainelli 6; Manca 5,5 (1' st La Canna 5), Di Serafino 5,5, Spinelli 6 (25' st Santoruvo ng), D'Ainzara 5, Pizzulli 6 (41' st Biso ng). All.: Giorgini.
GIULIANOVA: Grilli 6,5; Ciardiello 6 (5' st Amato 6), Pastore 6; Gianella 5,5, Evangelisti 5,5, Zeoli 6 (31' st Proietti ng); De Feudis 6,5, Delle Vedove 5,5, Cicconi 6,5, Caruso 5,5 (11' st De Vito 5,5), Di Corcia 6. All.: Tortorici.
ARBITRO: Campofiorito di Chiavari 5.
MARCATORI: pt 16' Pizzulli (F); st 44' Cicconi (G).

Gualdo-Ancona 1-0
GUALDO: Pavarini 6,5; Mengucci 6, Marcuz 7,5; Merenda 6, Luzi 7, Barni 6,5; Tedoldi 6, Bacci 6, Saurini 5,5, Rovaris 6,5 (47' st Ricci ng), Costantino 5,5. All.: Arcoleo.
ANCONA: Storari 6; Guastalvino 6, Parlato 5,5 (10' st Cecchini 5,5); Montervino 6 (40' st Manni ng), Wilson 6, Nocera 6; Terrevoli 5,5 Monticciolo 5,5, Scichilone 5, Albino 6, Corallo 6. All.: Brini.
ARBITRO: Benedetto di Messina 6,5.
MARCATORE: pt 18' Marcuz.

Juve Stabia-Benevento 4-0
JUVE STABIA: Efficie 6,5; Caccavale 6,5 (22' st De Francesco ng), De Falco 6; Di Meglio 6,5, Saladino 7,5, Fissore 6,5; De Liguori 6,5 (29' st Andrisani ng), Menolascina 6,5, Di Nicola 8 (35' st Lazzaro ng), Fontana 7, Fresta 6,5. All.: Silipo.
BENEVENTO: Dei E. 5; Mastroianni 5 (1' st Manni 5,5), Sergio 5 (27' st Dei T. 6); De Simone 6, Ruggiero 4,5, Mariani 5; Guida 5,5, Di Giulio 6, Tiribocchi 5,5, Massaro 6, Marra 5,5. All.: Dellisanti.
ARBITRO: Girardi di San Donà di Piave 6.
MARCATORI: pt 3' e 40' Di Nicola, 47' Saladino; st 17' Di Nicola.

Marsala-Palermo 0-0
MARSALA: Randazzo 7; Nigro 6, Ingrosso 6,5; Comisso 6,5, Picconi 6, Accardi 6,5 (33' st Sparti ng); Di Somma 6 (7' st Pierantozzi ng), Beltrami 6, Nobile 6 (21' st La Vaccara ng), Birkeland 6, Di Maggio 6. All.: Giacomarro.
PALERMO: Sicignano 6,5; Montalbano 6,5, Ignoffo 6; Leto 6,5, Fortini 6,5, Olivari ng (21' pt Furiani 6); Lugnan 6 (33' st Barraco ng), Suppa 6,5, Lorenzini 6, Bombardini 6, Frau 6 (42' st Mortari ng). All.: Morgia.
ARBITRO: Carlucci di Molfetta 6.

Viterbese-Ascoli 2-2
VITERBESE: Fimiani 7; Monari 6,5, Di Bin 6 (27' st Sensibile ng); Coppola 6,5, Archetti 6,5, Parlato 6; Baiocco 6, Merlo 6,5, Turchi 5 (10' st Moreo 6), Battaglia 6,5, Califano 6,5. All.: Stringara.
ASCOLI: Dibitonto 6; Ogliari 6, Da Rold 6,5; Maretti 6 (26' st Rinaldini ng), Bucaro 6,5, Aloisi 6; Baggio 6,5, Bono 6 (19' st Frati 6), Aruta 6, Marta 6,5, Amore 6 (32' st Cimadomo ng). All.: Ferrari.
ARBITRO: Cruciani di Pesaro 5.
MARCATORI: st 13' Califano (V), 15' Battaglia (V), 35' Baggio (A), 46' Bucaro (A).

Serie C2 8ª

IL PROSSIMO TURNO

9. giornata
31 ottobre - ore 14.30

Girone A: Castelnuovo-Viareggio, Imperia-Alessandria, Mantova-Pro Sesto, Montichiari-Sanremese, Novara-Biellese, Pontedera-Rondinella, Pro Vercelli-Prato, Saronno-Pro Patria, Spezia-Meda

Girone B: Carpi-Gubbio, Fiorenzuola-Castel S. Pietro, Giorgione-Maceratese, Imolese-Faenza, Padova-Teramo, Rimini-Torres, Sora-Sassuolo, Tempio-Mestre, Vis Pesaro-Triestina

Girone C: Acireale-Fasano, Battipagliese-Catanzaro, Castrovillari-Lanciano, Cavese-Turris, L'Aquila-Juveterranova, Messina-Foggia (1/11, ore 20.30), , S. Anastasia-Nardò, Trapani-Giugliano, Tricase-Chieti

MARCATORI

Girone A
7 reti Menegatti (Rondinella).
5 reti Guidetti (Biellese); Luconi (Viareggio, 3 rigori).
4 reti Bonuccelli (Alessandria, 1 r.); Venturelli (Castelnuovo, 2 r.); Lunardon (Mantova); Fava (Pro Patria); Augliera (Pro Sesto); Carlet (Spezia).

Girone B
5 reti Nicoletti (Teramo, 3 r.), Calcagno (Rimini, 3 r.).
4 reti Gentili (Maceratese, 2 r.); Franzini (4 r.), Tedeschi (Sassuolo); Udassi (Torres, 1 r.); Provitali (Triestina); Actis Dato (1 r.), Fusari (Imolese, 1 r.); Gennari (Vis Pesaro).
3 reti Angelini (2 r.), Foschi (C.S. Pietro), Protti (Faenza); Ricca (Maceratese); Marino (Mestre); Della Giovanna (Padova); Pellegrini, Ramacciotti (Sassuolo); Sposito (Tempio); Chechi, Karasavvidis (Torres, 1).

Girone C
7 reti Insanguine (Fasano, 4 r.).
5 reti Arancio (Lanciano, 2 r.).
4 reti Mascara (Battipagliese); Tortora (Catanzaro); Fermanelli (Lanciano); Vantaggiato (Nardò, 2 r.).
3 reti Molino (Foggia); Di Fausto (Messina); Pittana (Trapani); Corona, Vadacca (Tricase, 1 r.).

Rubini, saracinesca dello Spezia (foto Pegaso)

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spezia	**16**	8	4	4	0	10	1
Alessandria	**16**	8	5	1	2	10	4
Viareggio	**14**	8	4	2	2	10	7
Castelnuovo	**14**	8	4	2	2	11	9
Meda	**13**	8	3	4	1	10	5
Mantova	**13**	8	3	4	1	12	9
Pro Patria	**12**	8	3	3	2	9	9
Saronno	**12**	8	3	3	2	7	7
Pro Sesto	**12**	8	3	3	2	9	10
Biellese	**11**	8	3	2	3	10	10
Prato	**9**	8	2	3	3	7	8
Pro Vercelli	**8**	8	1	5	2	8	7
Rondinella	**8**	8	2	2	4	9	11
Sanremese	**8**	8	2	2	4	6	8
Imperia	**7**	8	2	1	5	7	11
Pontedera	**7**	8	1	4	3	2	7
Montichiari	**6**	8	1	3	4	4	11
Novara	**5**	8	1	2	5	8	15

Alessandria-Pro Sesto 3-0
ALESSANDRIA: Malatesta 6; Lizzani 6, Rossi 6; Moro 6, Marcato 6,5, Giannoni 6,5 (43' st Scaglia ng); Scazzola 7, Serra 5,5 (38' st Signorelli ng), Bonuccelli 7, Grauso 6, Montrone 6 (35' st Romairone ng). All.: Maselli.
PRO SESTO: Castelli 5; Mastrapasqua 6, Brambilla 5,5 (29' st Terzi ng); Saini 6, Gobba 6 (35' st Morello M. ng), Marzini 5,5; Colombo 6 (29' st Guerrisi ng), Giorgio 5, Loprieno 5,5, Garghentini 6, Barjie 6. All.: Aggio.
ARBITRO: Griselli di Livorno 6.
MARCATORI: pt 42' Scazzola rig.; st 33' Scazzola rig., 36' Bonuccelli.

Biellese-Mantova 2-2
BIELLESE: Di Sarno 6; Severi 6,5, Milano 5,5; Koffi 6, Mazzia 7, Campese I. 6,5 (43' st Gabbriellini ng); Vagnati 7 (36' st Vallone ng), Ballotta 6,5, Sinato 6, Saviozzi 6,5 (49' st Schiavi ng), Guidetti 7. All.: Sala.
MANTOVA: Verderame 6; Maino 5,5, Morabito 6; Consoli 7, Lampugnani 6,5, Sala 6; Frutti 6,5 (23' st Tutone 5,5), Laureri 6,5, Morante 6 (8' st Bonavita 6,5), Lunardon 6,5, Ghetti 6,5 (34' st Gay 6,5). All.: Filippi.
ARBITRO: Lecci di Varese 5,5.
MARCATORI: pt 33' Ghetti (M); st 2' Vagnati (B), 40' Gay (M), 51' Guidetti (B).

Meda-Montichiari 0-0
MEDA: Spreafico 6; Valenti 6, Esposito 6; Palumbieri 6, Radice 6, De Luca 6 (30' st Battaglino ng); Locatelli 6 (1' st Corti 6), Imberti 6,5, Valente 6, Galimberti 6, Russo 6 (21' st Mauri ng). All.: Falsettini.
MONTICHIARI: Bolpagni 6; Biondo 6, Dossi 6; Bellemo 6, Ragnoli 6,5, Bertoni M. 6; Boninsegna 5,5 (10' st Romano 5,5), Simonato 6 (39' st Tonelli ng), Zanin 6 (18' st Mezzini 6), Bottazzi 6,5, Terraneo 6. All.: Tavelli.
ARBITRO: Ferro di Frattamaggiore 6.

Prato-Spezia 0-0
PRATO: Toccafondi 6; Barberini 6,5, Stancanelli 6; Gissi 6,5, Argentesi 6, Vismara 6,5; Padoin 6, Brusaferri 6,5, Maccarone 5,5 (38' st Tarallo ng), Vivani 6 (19' st Abate 6), Brunetti 5,5 (11' st Salandra 5,5). All.: Esposito.
SPEZIA: Rubini 6,5; Melucci 6,5, Sottili 6,5; De Vincenzo 6, Bordin 6, Gutili 6; Chiappara 6 (34' st Lenzoni ng), Coti 6,5, Casalini 6 (28' st Sanguinetti ng), Catalano 5,5 (28' st Zamboni ng), Carlet 5,5. All.: Mandorlini.
ARBITRO: Ledda di Alghero 6,5.

Pro Patria-Pro Vercelli 1-1
PRO PATRIA: Ferrario 6; Toniolo 6,5, Ametrano 6 (46' st Cresta ng); Dato 6, Salvalaggio 6,5, Fiorentini 6; Olivari 6, Arienti 6,5, Fava 6, Biagi 6 (34' st Santeramo ng), Antonelli 6 (22' st Landriscina ng). All.: Belluzzo.
PRO VERCELLI: Mordenti 6; Garlini 7, Passariello 6; Dal Compare 6, Motta 6, Fogli 6,5; Parente 6,5, Col 6, Sala 6 (45' st Cretaz ng), Ceredi 6,5, Giglio 6,5. All.: Motta.
ARBITRO: Vicinanza di Albenga 6.
MARCATORI: pt 23' Olivari (PP), 42' Giglio (PV).

Rondinella-Imperia 1-2
RONDINELLA: Ciucci 5; Garaffoni 5,5, Mazzini 5,5 (38' st Liberali ng); Barzagli 5,5 (20' st Tonelli ng), Baroni 6, Rocchini 5,5; Dori 5,5, Bargellini 6, Sansonetti 5,5 (15' st Gastasini 5), Menegatti 6,5, Di Fiandra 5,5. All.: Gelain.
IMPERIA: Adani 5,5; Vago 6, Barone 6; Giuntoli 6, Perrella 6, Sbravati 6; Bongiorni 6 (43' st Scognamiglio ng), Benassi 6,5 (39' st Rusconi ng), Bocchi 5,5, Peluffo 7, Menchini 6. All.: Benedetti.
ARBITRO: Rossomando di Salerno 6.
MARCATORI: pt 31' Menegatti (R); st 3' Bongiorni (I) rig., 18' Peluffo (I).

Sanremese-Novara 2-0
SANREMESE: Bozzini 7,5; Grillo 7, Borghi 7; Bacci 7, Vecchio 7, Lorenzini 7; Laghi 7, Cotroneo 6,5, Mosca 6,5 (26' st Notari ng), Tomaselli 6,5 (45' st Scanu ng), Tozzi 6,5 (33' st Cillo ng). All.: Masi.
NOVARA: Righi 6,5; Giansante 6 (23' st Bracaloni ng), Pravatà 5; Notari 6,5, Gattuso 6, Polenghi 6; Garofalo 6,5 (14' st Morganti 6), Omizzolo 6 (31' st Petrone ng), Lorieri 6,5, Minaudo 6, Preti 7,5. All.: Zoratti.
ARBITRO: Tonin di Piombino 7.
MARCATORI: st 16' Tozzi, 38' Tomaselli.

Saronno-Castelnuovo 2-1
SARONNO: Perrone 7; Di Gioia 6,5, Tubaldo 6,5; Adani 6, Masi 6, Zaffaroni 6; Giometti 5 (28' st Nicolini 7), Botteghi 6 (1' st Tardivo 6,5), Giulietti 6,5 (46' st Achilli ng), Cavaliere 6,5, Bonomi 7. All.: Garavaglia.
CASTELNUOVO: Franchi 7; Guidoni 5,5 (18' st Cavalcanti 5,5), Cipolli 7; Benedetti 6, Venturelli 6,5, Fanani 6; Rossi 5,5, Garfagnini 5,5 (30' st Francini ng), Micchi 6, Barsotti 6,5, Galli 6 (24' st Magnani 5,5). All.: Favarin.
ARBITRO: Rizzoli di Bologna 6
MARCATORI: pt 6' Cipolli (C), 34' Giulietti (S); st 29' Nicolini (S).

Viareggio-Pontedera 0-0
VIAREGGIO: Lazzarini 6; Gemignani 6,5, Valotti 6; Fommei 7 (40' st Giannotti ng), Gazzoli 6,5, Fruzza 7; Forno 6, Reccolani 6 (27' st Rota ng), Varchetta 6, Langone 6, Rubinacci 6 (15' st Cosignani 6). All.: Benedetti.
PONTEDERA: Pugliesi 7; Fiaccaprile 6, Turano 6; Cavataio 6, Galluzzo 6 (29' pt Averani 6), Friscia 6 (18' st Randazzo 6); Caridi 6, Fiorentini 7, Lapini 6 (18' st Radicchi 6), De Sio 6, Vigna 6. All.: Vassallo.
ARBITRO: D'Aguanno di Marsala 6.

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torres	**20**	8	6	2	0	14	4
Triestina	**15**	8	4	3	1	13	5
Imolese	**15**	8	4	3	1	14	7
Rimini	**15**	8	4	3	1	13	7
Padova	**14**	8	4	2	2	12	6
Castel S. Pietro	**13**	8	3	4	1	9	6
Sassuolo	**13**	8	4	1	3	14	13
Teramo	**12**	8	3	3	2	11	8
Maceratese	**12**	8	3	3	2	10	8
Vis Pesaro	**12**	8	3	3	2	13	13
Mestre	**10**	8	2	4	2	7	8
Fiorenzuola	**8**	8	1	5	2	9	10
Sora	**7**	8	1	4	3	7	11
Faenza	**6**	8	1	3	4	8	12
Gubbio	**6**	8	1	3	4	3	10
Giorgione	**4**	8	1	1	6	9	15
Tempio	**4**	8	0	4	4	5	15
Carpi	**4**	8	1	1	6	4	17

C.S. Pietro-Imolese 1-1
C.S. PIETRO: Simoni 6,5; Sugoni 6,5, Mengoli 6,5; Bartoloni 6, Angelini 5,5, Galli 7; Locatelli 6, Foschi 6,5, Basilico 6, Viroli 6 (43' st Spinosa ng), Di Candilo 6 (30' st Venturi ng). All.: Spimi.
IMOLESE: Finucci 7; Pazzi 5,5 (1' st Paterna 6,5), Dozio 6; Erbuto 6 (45' st Spezia ng), Antonelli 6,5, Casoni 6; Maresi 6 (30' st Lucchi ng), Fusari 6,5, Conficconi 6, Toschi 6, Actis Dato 6,5. All.: Valdifiori.
ARBITRO: Cuttica di Alessandria 6,5.
MARCATORI: pt 28' Foschi (C); st 17' Actis Dato (I) rig.

Gubbio-Padova 0-1
GUBBIO: Vecchini 7; Tempesta 6 (21' st Furlanetto ng), Mattioli 6,5; Pugnitopo 6, Giacometti 5,5, Epifani 6; Lazzoni 5,5 (13' st Corona 6), Vitali 6 (30' st Zebi ng), Lisi 5, Parisi 6, Panisson 6. All.: Donati.
PADOVA: Bacchin 6,5; Serao 6, Chiarotto 7; Pavanel 6 (30' st Bonavina ng), Galletti 6, Rosa 6,5; Trotta 6, Ferrigno 7, Della Giovanna 7 (26' st Tacchi ng), Sanna 6, Riccardo 6,5 (40' st Coppola ng). All.: Beruatto.
ARBITRO: Niccolai di Livorno 7.
MARCATORE: st 12' Della Giovanna.

Maceratese-Tempio 3-0
MACERATESE: Grilli 6; Molari 6,5, Landi 6,5; Sampino 6,5, Fusco 6,5, Sabatelli ng (25' pt Cernicchi 6); Cossa 7, Del Giudice 6,5, Gentili 7, Selvaggio 6 (25' st Saggiomo ng), Ricca 6 (25' st Cerbella ng). All.: Pagliari.
TEMPIO: Visentin ng (32' pt Saragato 6); Usai 6, Nativi 6; Pittalis 6, Donadoni 6 (16' st Dotti 5,5), Frau 6; Conca 5,5, Felici 6, Sposito 5, Marini 6 (16' st Pacetti 5,5), Amoruso 5. All.: Zecchini.
ARBITRO: Evangelista di Avellino 6,5.
MARCATORI: st 1' e 27 rig. Gentili, 15' Selvaggio.

Mestre-Carpi 1-0
MESTRE: Marconato 6; Rizzetto 6,5 (49' pt Mendicino 6), Basso 6,5; Pellegrini 6,5, Gregnanin 6, Arrieta 6; Pallanch 6 (42' st Tagliapietra ng), Martignon 6 (1' st Bompan 6), Maniero 6, Marino 6, Perenzin 6. All.: Fonti.
CARPI: Di Magno 6; Verdi 6,5, Lucarini 6; Battafarano 6 (21' st Gozzi ng), Bonini 6,5, Iannitti 6 (20' st Materazzi ng); Vernacchia 6, Mazzocchi 6, Cunico 6, De Simone 5,5 (33' pt Verolino 6,5), Benassi 6. All.: Specchia.
ARBITRO: Bianchi di Lucca 5.
MARCATORE: pt 3' Pellegrini.

Rimini-Sora 3-0
RIMINI: Bizzarri 7; Ballanti 6, Micco 6; Masini 5, Ferrari 6, Cecchi 6; Calcagno 6, Brighi 6,5 (29' st Torre ng), Neri 6,5 (33' st Tentoni ng), Striuli 6, Pittaluga 7 (16' st Mauro 6,5). All.: Alessandrini.
SORA: Roca 5; Cirelli 5, Cavola 5,5; Matarangolo 5,5, Ferretti 5, Cherubini 6; Campanile 5, Battistini 6, Guerzoni 5 (26' st Lucchini ng), Bencivenga 5 (1' st Erbini 6), Viggiano 6 (1' st Caggianelli 6). All.: Papagni.
ARBITRO: Masiero di Mestre 6.
MARCATORI: pt 12' Pittaluga, 18' Neri; st 30' Mauro.

Sassuolo-Vis Pesaro 3-2
SASSUOLO: Pergolizzi 6; Bizzarri 7, Vianello 6,5; Pierotti 6, Calabrò 6,5, Tacconi 6 (7' st Fraccaro 6); Malpeli 6, Pellegrini 7, Tedeschi 7, Franzini 6 (28' st Dallari ng), Ramacciotti 7 (45' st Puccini ng). All.: Balugani.
VIS PESARO: De Iuliis 6; Vezzosi 6, Corazzini 6 (16' st Clara 6,5); Ischia 6,5 (45' st Broccanello ng), Antonioli 6, Scandroglio 6; Segarelli 6,5, Del Bianco 5,5 (33' st Mangiapane ng), Gennari 6, Ripa 6,5, Ortoli 6,5. All.: Arrigoni.
ARBITRO: Tonolini di Milano 6.
MARCATORI: pt 30' Tedeschi (S); st 9' Ramacciotti (S), 18' Pellegrini (S), 20' Clara (V), 47' Ortoli (V) rig.

Torres-Giorgione 2-1
TORRES: Pinna Sal. 6; Panetto 5,5, Lacrimini 6,5 (36' st Ledda ng); Pinna Seb. 7, Chechi 6,5, Garau 6; Rivolta 6 (23' st Lungheu ng), Amoruso 6,5, Udassi 6 (19' st Langella ng), Rusani 6,5, Karasavvidis 7. All.: Leonardi.
GIORGIONE: Bertoncello 7; Vincenzi 6, Galliano 5,5; Tessariol 6, Santin 5,5, Di Lello 6; Melizza 6,5 (25' st Bellucci 4), Davanzo 6, Guerra 5,5, Malaguti 6,5, Nardi ng (14' pt Vicentini 5,5). All.: Apuzzo.
ARBITRO: Bernabini di Roma 5.
MARCATORI: pt 4' Udassi (T) rig., 35' Malaguti (G); st 3' Amoruso (T).

Teramo-Faenza 2-0
TERAMO: Bianchi 6; Arno 5, Castelli 6 (26' st Alfonsi 6,5); Sacchi 6,5, De Amicis 6, Mundula 6; Oliva 5,5 (1' st Cacciola 6), Minopoli 6 (18' st Tarini ng), Nicoletti 5, Bordacconi 6, Myrtaj 6,5. All.: Pruzzo.
FAENZA: Di Leo 6; Cavina 5,5, Minardi 5,5; Maschio 5,5, Praticò 5,5, Paesani 5,5; Maenza 5,5 (15' st Gragnaniello ng), Poggi 5,5, Protti 5,5, Mengucci 5,5, Villa 5,5 (45' st Ricci ng). All.: Regno.
ARBITRO: Gasparoni di Ancona 6.
MARCATORI: pt 2' Bordacconi; st 44' Alfonsi.

Triestina-Fiorenzuola 1-0
(giocata lunedì sera)

GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Messina	**18**	8	5	3	0	8	1
Fasano	**16**	8	5	1	2	16	8
L'Aquila	**15**	8	4	3	1	6	3
Foggia	**13**	8	3	4	1	12	5
Castrovillari	**11**	8	3	2	3	10	9
Cavese	**11**	8	2	5	1	6	6
Chieti	**11**	8	2	5	1	6	6
Battipagliese	**11**	8	3	2	3	9	10
Tricase	**11**	8	3	2	3	8	9
Acireale	**10**	8	2	4	2	4	4
Catanzaro	**10**	8	3	1	4	8	11
Turris	**10**	8	3	1	4	4	11
Lanciano	**9**	8	2	3	3	9	10
Giugliano	**8**	8	2	2	4	6	11
Juveterranova	**7**	8	1	4	3	9	9
Nardò	**7**	8	1	4	3	7	8
S. Anastasia	**7**	8	1	4	3	3	5
Trapani	**4**	8	0	4	4	4	9

Battipagliese-Nardò 3-1
BATTIPAGLIESE: Spinetta 7; Biemmi 6, Tridente 6; Cavallo 6, Bolla 6,5, Primitivo 6; Basile 6 (18' st Pietrucci ng), Di Julio 6, Righi 6,5, Mascara 7,5 (43' st Memoli ng), Testa 6. All.: Merolla.
NARDO': Vitale 6,5; Urso 6 (42' st Gagliardini ng), Zizzariello 6,5; Volturo 6, Bernardini 6, Levanto 6,5; Coppola 6, Vessella 6, Vantaggiato 6,5, Del Prete 6 (36' st Papalia ng), Armonia ng (12' pt Di Giovannantonio 6). All.: Orati.
ARBITRO: Zenere di Schio 6.
MARCATORI: st 4' Righi (B) rig., 15' e 45' Mascara (B), 20' Vantaggiato (N).

Catanzaro-L'Aquila 0-3
CATANZARO: Cerretti 6; Gasparini 6 (45' st Bonacci ng), Della Bona 5,5; Lo Polito 5, Napolitano 6, Babuin 5; Terzaroli 6 (32' st Occhiuzzi ng), Bevo 5,5 (16' st Morfù ng), Tortora 5,5, Carta 6, De Carolis 5,5. All.: Esposito.
L'AQUILA: Sansonetti 6,5; Scotti 6, Colletto 6,5; Amelii 6 (39' st Cicchetti A. ng), Perna 7, Cagnale 7; La Notte 6,5, Cinelli 6,5, Santini 6 (25' st Di Criscio ng), Formisano 6, Di Corcia 7 (45' st Lantieri ng). All.: Ammazzalorso.
ARBITRO: Nigro di Torre del Greco 6.
MARCATORI: st 3' Perna, 17' Di Corcia, 47' la Notte rig.

Cavese-Tricase 1-1
CAVESE: Dondoli 7; De Rosa 6, Moretti 7; Esposito 6,5, Chiappetta 6, Latartara 6; Ferraro 5 (11' st De Paoli ng), Piemonte 6, Cazzella 5,5, Sanfratello 5, Ria ng (15' pt Fumarola ng) (30' pt Pinto 6). All.: Ottoni.
TRICASE: Lo Porchio 7; Abruzzese 6, Sabatini 6; Di Muro 6, Colonna 6, Mazzotta 6; Torneo 6 (43' st Timoniere ng), Stasi 6, Del Core 6,5, Vadacca 6, Corona 6,5 (40' st Voza ng). All.: Ortega.
ARBITRO: Liberti di Genova 5.
MARCATORI: pt 33' Corona (T); st 11' Moretti (C).

Chieti-Messina 0-0
CHIETI: Musarra 7; De Matteis 6,5, Battisti 6 (37' st Di Filippo ng); Matarese 6, Gabrieli 6, Carillo 6,5; Contini 6 (15' st Grosso 6), Andreotti 6, Balestrieri 6, Natali 6 (1' st Sanseverino 6), Sparacio 6. All.: Pace.
MESSINA: Manitta 6; Corino 6, Accursi 6; Milana 6,5 (33' st Bertoni ng), Criaco 6,5, Marra 6; Rossi 6 (40' st Magnani ng), Rubino 6, Pasca 6 (15' st Di Giannatale 6), Obbedio 6, Scaringella 6. All.: Cuoghi.
ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo 7.

Fasano-Trapani 2-1
FASANO: Gentili 7; Luceri 6,5, Cunti 6,5; Tarantino 6, Danza 6,5, Ricci 6; Cavaliere 6,5 (35' st De Solda ng), De Gregorio 6,5, Insanguine 5,5 (45' st Pellegrino ng), Cappuccilli 6, Scarpa 6,5 (27' st De Napoli ng). All.: Geretto.
TRAPANI: Guaiana 6; Grimaudo 6,5, Compagno 6; Barone 6,5, Lo Monaco 6 (23' st Misiti 6,5), Perillo 6; Tedesco 5,5 (1' st Magliocco 6,5), Ciaramella 6, Pittana 7, Marsich 6,5, Sardone 6,5. All.: Capuano.
ARBITRO: Cavuoti di Vasto 6.
MARCATORI: pt 36' Scarpa (F); st 3' Cavaliere (F), 19' Pittana (T).

Foggia-Giugliano 3-0
FOGGIA: Botticella 6; Bettini 6, Guarino 6; Nicodemo 7 (32' st D'Aniello ng), Palo 6, Altamura 6 (22' st Pennacchietti ng); Bellocchi 6, Papa 6,5 (27' st Zaccagnini ng), Molino 6,5, Menchetti 6, Brienza 6,5. All.: Braglia.
GIUGLIANO: Testaferrata 6; Siniscalco 5,5, Parise 5; Vitiello 5, Grasso 5, Spocchi 5; Pisani 5, Ferazzoli 5,5, Montaperto 5 (29' pt Di Nardo 5), Gerundini 5 (39' pt Napoli 6), Erbini 6 (6' st Tasca ng). All.: Castellucci.
ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno 6.
MARCATORI: pt 28' Papa; st 11' Brienza, 18' Molino.

Juveterranova-Castrovillari 2-2
JUVETERRANOVA: Schettino 5,5; Milazzo 6, Comandatore M. 5,5; Moschella 6, Italiano 5,5, Chiti 6; Di Meo 7, Porchia 6, Di Dio 6, Musumeci 5 (11' st Caputo 5,5) Conte 5,5. All.: Ammirata.
CASTROVILLARI: Tosti 6; Torma 6, Ubaldi 5,5 (1' st Beccaria 6); Fiore 6, Drago 6,5, Intrieri 6,5; Dima 6, Del Vecchio 6, Cazzarò 6 (11' st Domma 6), Novello 7, Borrotzu 7 (42' st Montanaro ng). All.: Pasquino.
ARBITRO: Giammillaro di Messina 7.
MARCATORI: pt 32' Di Meo (J); st 2' e 20' Borrotzu (C), 21' Di Meo (J).

Lanciano-S. Anastasia 0-1
LANCIANO: Flavoni 6; Cognigni 6, Sisti 7; Menna 6, Buratti 6, Turone 5,5; Marchetti 6, Leone 6, Fermanelli 5,5, Arancio 5, Nunziato 5 (20' st Sorrentino ng). All.: Morrone.
S. ANASTASIA: Di Muro 7; Bonetti 6, D'Ambrosio 6; Balducci 6, Ferraro 6,5, Cavaliere 6; Barrucci 6 (48' st Izzo ng), Cetronio 7, Sgambati 5,5 (15' st Sardo 6), Luciano 6 (45' st Vives ng), Feola 6. All.: Maestripieri.
ARBITRO: Mariuzzo di Venezia 5.
MARCATORE: pt 32' Cetronio.

Turris-Acireale 1-0
TURRIS: Esposito Gen. 6; Manoni 6,5, Armento 6 (23' st Zampella ng); Manzo 6, Caravano 6,5, Amodio 6; Perrotta 6 (14' st Marcatti ng), Di Napoli 6, Galli 7, Stefani 6,5, Esposito Gio. 6 (1' st Vinciguerra 6). All.: Ballarò.
ACIREALE: Lucenti 6; Anastasi 5,5 (5' st Costanzo 6), Monaco 6; Incrivaglia 6, Bonanno 5, Cataldi 6; Russo 6, Maranzano 5,5, Calvaresi 6, Perricone 6, Caramel 5 (30' st Cosimano ng). All.: Foti.
ARBITRO: Cirone di Palermo 6.
MARCATORE: pt 21' Galli.

Dilettanti 8ª GIORNATA

GIRONE A Sestrese in solitudine

CLASSIFICA	P	G
Sestrese	19	8
Moncalieri	18	8
Villacidrese	18	8
Verbania	16	8
Borgomanero	16	8
Derthona	15	8
Borgosesia	13	8
Sangiustese	13	8
Volpiano	9	8
Ivrea	9	8
Entella	8	8
Cuneo	7	8
Valle d'Aosta	7	8
Atl. Elmas	7	8
Novese	7	8
Selargius	7	8
Arzachena	5	8
Olbia	3	8

Prossimo turno (31-10-1999, ore 14,30)
Arzachena-Ivrea, Borgomanero-Novese, Cuneo-Selargius, Derthona-Moncalieri, Entella-Sestrese, Sangiustese-Olbia, Valle d'Aosta-Borgosesia, Verbania-Atl. Elmas, Villacidrese-Volpiano

RISULTATI

Borgosesia-Derthona 0-1
43' pt Costa
Ivrea-Valle d'Aosta 1-0
43' pt Scelfo
Moncalieri-Entella 1-1
35' pt Mastronicola (E); 33' st Bonomo (M)
Novese-Cuneo 2-1
43' pt Pilato (N) rig., 46' Mazzeo (C); 16' st Camera (N)
Olbia-Atl. Elmas 0-1
18' st Mereu
Selargius-Sangiustese 0-1
42' st Pisasale
Sestrese-Borgomanero 1-0
23' pt Egbedi
Villacidrese-Verbania 2-1
1' pt Braga (VE); 12' st Fadda (VI), 15' Atzeni (VI)
Volpiano-Arzachena 3-0
7' st Larivera, 9' e 13' Greco

GIRONE B Tiene solo il Valenzana

CLASSIFICA	P	G
Legnano	20	8
Valenzana	17	8
Sancolombano	15	8
S. Angelo	14	8
Fidenza	13	8
Romanese	13	8
Oggiono	11	8
Atl. Milan	11	8
Pavia	11	8
Bellusco	11	8
Casalese	9	8
R. Saiano	7	8
Voghera	7	8
Pizzighettone	7	8
Casale	7	8
Cremapergo	6	8
Fanfulla	4	8
Mariano	4	8

Prossimo turno (31-10-1999, ore 14,30)
Bellusco- R. Saiano, Casale- Sancolombano, Casalese- Mariano, Fanfulla- Valenzana, Fidenza- S. Angelo, Legnano- Cremapergo, Oggiono- Pizzighettone, Pavia- Voghera, Romanese- Atl. Milan

RISULTATI

Atl. Milan-Casalese 1-2
5' pt Orlandi (A), 15' Guidi (C), 47' Baudi (C)
Cremapergo-Bellusco 0-2
29' pt Brambilla L.; 42' st Grossi
Fanfulla-Casale 0-1
16' st Melchiori
Mariano-Fidenza 0-1
45' st Fermi
Pizzighettone-Legnano 1-2
8' pt Livieri (L); 7' st Giglio (P), 48' Sala (L) rig.
R. Saiano-Pavia 0-1
50' st Papaccio
S. Angelo-Sancolombano 1-0
34' pt Curti
Valenzana-Oggiono 1-0
22' st Cortesi
Voghera-Romanese 0-0

GIRONE C Südtirol in caduta

CLASSIFICA	P	G
Bassano	18	8
Martellago	17	8
Südtirol	14	8
Pro Gorizia	14	8
Montecchio	14	7
S. Lucia di Piave	13	8
Pordenone	12	8
Arzignano	12	7
Trento	11	7
Itala San Marco	11	7
Thiene	10	7
Pievigina	10	7
Sanvitese	8	7
Mezzocorona	8	8
Arco	7	8
Chioggia	5	7
Portogruarosummaga	4	7
Settaurense	2	8
Bolzano	1	7

Prossimo turno (31-10-1999, ore 14,30)
Bolzano-Settaurense, Itala San Marco-Arzignano, Montecchio-S.Lucia di Piave, Pievigina-Martellago, Pordenone-Bassano, Portogruarosummaga-Mezzocorona, Sanvitese-Pro Gorizia, Thiene-Arco, Trento-Chioggia, Riposa: Südtirol

RISULTATI

Arco-Montecchio 2-2
21' pt Borriero (M), 25' Santorum (A), 37' Finetti (M); 35' st Ciech (A) rig.
Arzignano-Bolzano 2-0
33' pt Giaretta; 26' st Dalle Molle
Bassano-Mezzocorona 2-1
7' pt Vampari (M); 26' st Giordano (B), 46' Camporese (B) rig.
Chioggia-Pievigina 0-2
33' st Fava; 42' Nicaretta
Martellago-Itala San Marco 1-0
40' pt Fusaro
Pro Gorizia-Thiene 2-0
40' st Morasutti, 50' Bernardo
S.Lucia di Piave-Trento 0-1
24' pt Volani
Settaurense-Pordenone 2-2
18' pt Sacchini (P), 39' Margherita (S), 40' Serra (S); 10' st Pedriali (P) rig.
Südtirol-Sanvitese 1-2
21' pt Del Sorbo (S); 12' st Campaner (Sa), 45' Piccoli (Sa)
Ha riposato: Portogruarosummaga

GIRONE D Versilia, la novità

CLASSIFICA	P	G
V. Castelfranco	15	8
Forlì	14	7
Aglianese	14	8
Legnago	14	8
Russi	13	7
Bagnolese	13	8
Versilia	12	8
Reggiolo	11	8
Crociati Parma	11	8
Rovigo	10	8
Sestese	10	8
Adriese	9	8
Camaiore	8	8
Lanciotto Campi	8	8
Massese	7	8
F. S. Lazzaro	5	8
Fiorano	4	8
Baracca (-7)	1	8

Prossimo turno (31-10-1999, ore 14,30)
Adriese-Reggiolo, Aglianese-Sestese, Bagnolese-Massese, Camaiore-V. Castelfranco, Fiorano-Baracca, Forlì-Lanciotto Campi, Legnago-Crociati Parma, Rovigo-F. S. Lazzaro, Russi-Versilia

RISULTATI

Baracca-Russi 1-1
7' pt Salvigni (B) aut.; 27' st Salvigni (B)
Crociati Parma-Adriese 1-2
31' pt Sabatini (A); 8' st Avanzi (C) rig., 25' Sagredin (A)
F. S. Lazzaro-Bagnolese 0-2
10' pt Silvestro; 40' st Battigello rig.
Lanciotto Campi-Aglianese 2-0
29' pt Calonaci; 30' st Calonaci
Massese-Fiorano 0-0
Reggiolo-V. Castelfranco 0-0
Rovigo-Camaiore 6-1
13' pt Michi (R); 7' st Tiozzo (R), 12' Beghetto (R), 14' Agostini (R), 25' Michi (R), 38' Moretti (R), 44' Mussi (C)
Sestese-Legnago 2-0
5' pt Falanga, 19' Falanga
Versilia-Forlì 2-0
16' st Mazzaferro, 44' Moschetti

GIRONE E Riemerge l'Astrea

CLASSIFICA	P	G
Rieti	17	8
Sangiovannese	16	8
Sangimignano	16	8
Colligiana	13	8
Poggibonsi	13	8
Astrea	13	8
Cerretese	12	8
Fregene	11	8
Castelfiorentino	10	8
Guidonia	10	8
Tivoli	10	8
Fucecchio	10	8
Grosseto	9	8
Ladispoli	9	8
Fortitudo Nepi	6	8
Castrense	6	8
Civitavecchia	6	8
Venturina	2	8

Prossimo turno (31-10-1999, ore 14,30)
Castelfiorentino-Fucecchio, Castrense-Sangiovannese, Cerretese-Colligiana, Grosseto-Astrea, Guidonia-Rieti, Ladispoli-Fortitudo Nepi, Poggibonsi-Civitavecchia, Sangimignano-Fregene, Venturina-Tivoli

RISULTATI

Astrea-Fortitudo Nepi 3-2
11' st Gallo (A), 24' Mancini (A), 39' Buffa (F), 47' Venturi (A), 51' Cioffi (F), rig.
Civitavecchia-Venturina 3-2
31' pt Bentivoglio (C), 39' Checchi (V); 19' st Lo Pinto (C), 25' Barbarisi (C), 45' Petrillo (V)
Colligiana-Castelfiorentino 0-0
Fregene-Cerretese 3-1
20' pt Franco (F); 25' st Filippi (F), 30' Presutti (F), 35' Parlanti (C) rig.
Fucecchio-Poggibonsi 1-0
45' st Musella rig.
Guidonia-Ladispoli 2-1
2' st Galassi (L), 5' Scattone (G), 31' Castagnari (G)
Rieti-Castrense 2-2
7' pt Martini (R), 32' Ariosto (R) aut.; 43' st Saccarello (C), 45' Scipioni (R) rig.
Sangiovannese-S.Gimignano 0-0
Tivoli-Grosseto 1-0
26' pt Ronchetti D.

GIRONE F Tolentino a valanga

CLASSIFICA	P	G
Renato Curi	16	8
San Marino	15	7
Tolentino	14	8
Fano	14	8
Foligno	14	8
Monturanese	13	8
Sambenedettese	12	8
Santarcangiolese	12	8
Umbertide T.	12	8
Civitanovese	11	8
V. Senigallia	11	8
Sansepolcro	10	8
V. Riccione	9	8
Bellaria I.M.	8	8
Nuova Jesi	6	8
Urbania	4	8
Città di Castello	3	8
Ortona	2	7

Prossimo turno (31-10-1999, ore 14,30)
Civitanovese-Città di Castello, Monturanese-Tolentino, Renato Curi-Bellaria I.M., Sambenedettese-San Marino, Sansepolcro-Ortona, Umbertide T.-Nuova Jesi, Urbania-Santarcangiolese, V. Riccione-Foligno, V. Senigallia-Fano

RISULTATI

Bellaria Igea-Riccione 0-3
21' pt Cipolla; 5' st Cipolla, rig., 39' Birzi
Città di Castello-Samb 1-1
45' st Malaccari (S), 48' Giombini (C)
Civitanovese-Monturanese 0-1
46' st Cacciatori rig.
Fano-Umbertide Tiberis 1-0
19' st Palmigiani
Foligno-Urbania 1-0
40' pt Cini
Nuova Jesi-Sansepolcro 1-1
23' pt Consorte (S), 36' Bettini (J)
Ortona-Tolentino 1-4
6' pt Nicolai (T), 18' Filipponi (T); 4' st Gagliotti (O), 12' Di Gioia (T), 36' Amadio (T)
San Marino-Renato Curi 1-1
4' pt Costantini (S), 18' Biancolino (R) rig.
Santarcangelo-V. Senigallia 0-0

GIRONE G Allungo puteolano

CLASSIFICA	P	G
Puteolana	20	8
Frosinone	14	8
Paganese	14	8
Casertana	13	8
Palmese	13	8
Real Cassino	12	8
Viribus Unitis	12	8
Terracina	12	8
Nuovo Terzigno	11	8
Latina	11	8
Sorrento	10	8
Anagni	10	8
Pro Ebolitana	9	8
Sangiuseppese	8	7
Ottaviano	8	8
Ceccano	8	8
Pro Cisterna	5	8
Castelli Romani	1	7

Prossimo turno (31-10-1999, ore 14,30)
Casertana-Puteolana, Frosinone-Viribus Unitis, Ottaviano-Sangiuseppese, Paganese-Latina, Palmese-Castelli Romani, Pro Cisterna-Ceccano, Pro Ebolitana-Real Cassino, Sorrento-Anagni, Terracina-Nuovo Terzigno

RISULTATI

Anagni-Terracina 0-1
19' pt Anselmi
Castelli Romani-Paganese 0-1
40' st Cannalonga
Ceccano-Sangiuseppese 1-0
12' pt Spaziani
Latina-Pro Ebolitana 0-0
N. Terzigno-Pro Cisterna 2-0
11' pt Vitaglione, 42' Fecarotta
Palmese-Ottaviano 0-0
Puteolana-Sorrento 3-0
14' e 42' pt Campilongo; 24' st Gengo
Real Cassino-Frosinone 0-0
Viribus Unitis-Casertana 2-1
15' pt Fontanella (C) rig., 21' Giordano (V); 36' st Guarini (V)

GIRONE H Si sveglia il Casarano

CLASSIFICA	P	G
A. Taranto	19	7
Taurisano	17	8
V. Locorotondo	17	8
Rutigliano	15	7
Campobasso	15	8
Isernia	15	8
P.I. Galatina	14	8
Bojano	13	8
Martina	11	8
Manfredonia	10	8
Altamura	9	8
Barletta	9	8
Melfi	9	8
Pro Vasto	6	8
Casarano	5	8
Cerignola	4	8
Ferrandina	3	8
A. Toma	2	8

Prossimo turno (31-10-1999, ore 14,30)
Altamura-Martina, Cerignola-P.I. Galatina, Rutigliano-Campobasso, A. Taranto-Pro Vasto, A. Toma-Isernia, Bojano-Casarano, Ferrandina-Melfi, Taurisano-Barletta, V. Locorotondo-Manfredonia

RISULTATI

Barletta-Rutigliano 0-1
15' st Gulino
Campobasso-Cerignola 3-1
10' pt Sibilli (Ca); 15' st Nitri (Ca), 20' D'Addabbo (Ce), 35' Taribello (Ca)
Casarano-A. Toma 5-1
28' pt Perulli (C), 31' Franchini (C), 43' Tedesco (C); 6' st De Pandis A. (C) rig., 7' De Pandis V. (A), 22' Tedesco (C)
Isernia-Ferrandina 2-0
6' st Ravalli, 15' Buonanno
Manfredonia-A. Taranto 0-3
2' st D'Isidoro rig., 15' Dell'Olio, 47' Magno
Melfi-Taurisano 0-0
P.I. Galatina-Martina 0-0
Pro Vasto-Bojano 0-1
2' st Praino
V. Locorotondo-Altamura 2-0
15' pt Gesuito, 40' Di Bari

GIRONE I Igea mezzo passo falso

CLASSIFICA	P	G
Igea Virtus	22	8
Potenza	20	8
C. V. Lamezia	17	8
Corigliano	13	8
Locri	12	8
Siderno	11	8
Sancataldese	11	8
Ragusa	11	8
Vittoria	11	8
Nuova Vibonese	10	8
Milazzo	10	8
R. di Lauria	10	8
Gattopardo	10	8
Sciacca	8	8
Rende	6	7
Caltagirone	5	8
Torretta	5	7
Mazara	0	8

Prossimo turno (31-10-1999, ore 14,30)
C. V. Lamezia-Corigliano, Locri-Igea Virtus, Milazzo-Gattopardo, Potenza-Mazara, Rende-Siderno, Torretta-Caltagirone, Sancataldese-Nuova Vibonese, Sciacca-R. di Lauria, Vittoria-Ragusa

RISULTATI

Caltagirone-Vittoria 0-1
22' pt Lavardera
Corigliano-Igea Virtus 0-0
Gattopardo-Torretta 1-1
29' st Manganello (G) rig., 42' Mazzei (T)
Mazara-Sancataldese 1-2
11' pt Venniro (S), 38' Iacono (M); 36' st Venniro (S)
Milazzo-Locri 2-0
8' pt Alioto, 19' Lomonaco
Nuova Vibonese-Rende 2-2
20' pt Musumeci (N), 27' Panciulo (N) aut., 38' Ristic (R) rig.; 10' st Rufini (N)
R. di Lauria-Potenza 3-4
3' pt Frisenda (R), 13' Tortora (P), 19' Frisenda (R), 31' Tortora (P), 41' Pagano (R); 28' st Tortora (P), 31' Williams (P)
Ragusa-Sciacca 1-0
37' st Bonarrigo
Siderno-C. V. Lamezia 1-0
42' st Dioguardi

Primavera RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	**9**	3	3	0	0	7	1
Cagliari	**7**	3	2	1	0	13	9
Pistoiese	**6**	3	2	0	1	3	1
Ravenna	**6**	3	2	0	1	4	4
Juventus	**5**	3	1	2	0	6	4
Torino	**4**	3	1	1	1	3	2
Cesena	**4**	3	1	1	1	2	2
Piacenza	**4**	3	1	1	1	6	8
Parma	**3**	3	1	0	2	4	6
Genoa	**3**	3	1	0	2	3	8
Bologna	**2**	3	0	2	1	5	6
Sampdoria	**2**	3	0	2	1	5	6
Empoli	**1**	3	0	1	2	4	6
Perugia	**1**	3	0	1	2	2	4

3ª GIORNATA

Cagliari-Piacenza 6-3
CAGLIARI: Chessari 6; Calori 6, Serratore 6; Massa 6,5, Keita 6, Ovon 6 (10' st Sperandio 6); Lai 6, Sogus ng (14' pt Podda 6,5), Suazo 7, Capone 7,5, Ravagnan 6 (1' st Ferreli 6,5). A disp.: Esposito, Porchiazzu, Fioravanti. All.: Salvori.
PIACENZA: Uselli 5,5; Perazzi 6 (40' st Gardella ng), Salami 6; Miserotti 6 (14' st Papi 5,5), Maccagni 5,5, Savioni 6; Forlini 6 (11' st Manenti 5,5), Tagliaferri 6, Gilardino 6,5, Zitolo 5,5, Bettarini 6. A disp.: Fontanella, Carnovale, Foppiani, Nigiotti. All.: Bernazzani.
ARBITRO: Morrocco di Pisa 6.
MARCATORI: 2' pt Gilardino (P) rig., 9', 34' Capone (C), 38' Suazo (C), 41' Forlini (P); 9' st Bettarini (P), 20' Capone (C), 37' Suazo (C), 40' Ferreli (C).

Cesena-Torino 0-2
CESENA: Santoni 5,5; Martini 6 (6' st Rea 6), Rocchi 6; Righi 5,5, Antonellini 5,5, Calderoni 6; Gaudenzi 6, Mosconi 6, Bondi 5,5 (1' st Valle 5,5), Pacini 6 (29' st Tonici ng), Bartolini 6. A disp.: Legni, Sartini, Canini, Campacci. All.: Bonini.
TORINO: Russo 6,5; Mariani 6, Del Sorbo 7; Chilà 6 (28' st Seminara ng), Martinelli 6,5, Muzzanti 6; Fusseini 6, Friso 6, Quagliarella 6 (17' st Rossi ng), Da Silva 6,5, Bresciani 6 (17' st Iaria ng). A disp.: Vairolatti, Li Vigni, Licciardi, Calaiò. All.: Camolese.
ARBITRO: Passeri di Gubbio 6.
MARCATORI: 36' pt Da Silva; 32' st Rossi.

Genoa-Empoli 3-2
GENOA: Ferro 6; Briganti 6,5, Borrello 6,5; Boisfer 6,5, Iorio 6, Tangorra 6,5; Coquin 6 (42' st Donzella ng), Giamello 6,5, Carotenuto 6 (37' st Tagli ng), Grieco 6, D'Isanto 6,5. A disp.: Salucci, Caricola, Benvenuto, Cadenazzi, Munafò. All.: Chiappino.
EMPOLI: Tommei 6; Cribari S. 5,5, Capuano 6; Recchi 6, Bonatti 6, Fusi 6,5; Mariani 5,5 (20' st Selmi ng), Tancik 6, Matteini 5,5, Volpe 5,5, Del Nero 6 (31' st Coppola ng). A disp.: Gioli, Niccolini, Moro, Giberti, Precisi. All.: Cecconi.
ARBITRO: Alberto di Asti 6.
MARCATORI: 46' pt Fusi (E); 5' st Boisfer (G), 10' Grieco (G), 17' Del Nero (E), 46' D'Isanto (G).

Juventus-Bologna 2-2
JUVENTUS: Isaksson 5,5; Bracco 5,5, Marchio 5,5 (12' st Sculli ng); Maietta 6, Piccolo 5 (1' st Scardina 6), Frara 6,5; La Vecchia 6, Rigoni 6,5, Gorzegno 6,5 (30' st Barone ng), Gasbarroni 5,5, Re David 6. A disp.: D'Amico, Pappa, D'Amato. All.: Gasperini.
BOLOGNA: Lippi 6,5; Zaccardo 7, Broccoli 6; Cumani 6,5, Gamberini 6, Massarenti 6; Millotti 6,5, Pezzoli 6 (47' st Samaritani ng), Graziani 6,5, Foschini 6, Longobardi 6 (20' st Sebastiani ng). A disp.: Careri, Spada, Veschi, Biondi, Puopolo. All.: Fontanesi.
ARBITRO: Vestuti di Battipaglia 6.
MARCATORI: 2' pt Zaccardo (B), 18' Gorzegno (J), 28' Graziani (B), 33' Rigoni (J).

Perugia-Sampdoria 1-1
PERUGIA: Castellani 6; Mazzocchi 6, Hilario 5,5; Gatti 6 (41' st Mazzuoli ng), Lamma 6, Sentinelli 6; Turchetti 6 (25' st De. Duranti ng), Benedettino 6, Zara 5,5, Zacchei 5,5 (1' st Di Chiara 6), Rossi 6,5. A disp.: Franzese, Da. Duranti, De Luca, Di Alfonso. All.: Giannattasio.
SAMPDORIA: Puggioni 6; Tancredi 6,5, Capasso 6,5; Zè Francis 6,5, Damonte 6, Lanati 6,5; Piacentini 6, Chiappara 6, Ubeda 6, Boccarini 6 Carboni 6. A disp.: Azzaro, Corti, Lubiano, Marafiotti, Girgenti, Casieri. All.: Re.
ARBITRO: Tacconi di Mantova 6.
MARCATORI: 5' pt Rossi (P), 30' Lanati (S).

Pistoiese-Fiorentina 0-1
PISTOIESE: Iacono 6; Negro ng (20' pt Mossio 6), Pratesi 6; Mollo 6, Chiarito 6 (39' st Rossi ng), Valiani 6; Desole 6, Nuti 6,5, Ferrara 5,5 (1' st Fanucchi 6), Pantano 6, Ascenzi 6. A disp.: Della Lucia, Nanni, Donati, Bigozzi. All.: Nerozzi.
FIORENTINA: Passarini 6; Mugnaini 6, Bonora 6,5; Guerri 6, Musso 6, Lodi 6; Catalucci 6, Sordino 6,5 (28' st Spampani ng), Vakuftsis 5,5 (17' st Belluomini ng), Taddei 5,5, Palombo 6. A disp.: Fardello, Pelanti, Spigoli, Galbiati, Ercoli. All.: Chiarugi. ARBITRO: Stella di Torino 6. MARCATORE: 9' st Sordino.

Ravenna-Parma 1-3
RAVENNA: Lorenzini 5,5; Buscaroli 5,5 (1' st Biondini 6), Ferrari 6 (21' st Pirazzolo ng); Eviani 5,5, Nodari 6, Mela 6; Guardigli 6, Lazzari 6, G. Rossi 5,5, M. Rossi 6, Cannini 6 (15' st Callegari ng). A disp.: Bosi, Barducci, Tozzoli, Tazzari. All.: Bizzotto.
PARMA: Bosi 6,5; Stirpe 6,5, Ghidini 6; La Rosa 6, Cocconi 6,5, Serrapica 6,5; Zoboli 6,5, D'Alterio 6,5, De Angelis 7 (42' st Fabio ng), Longo 6,5 (1' st Cardillo 6,5), Basso 6,5 (26' st Berardin ng). A disp.: Boranga, Urbinati, Tagliavini, Ludi. All.: Salvioni.
ARBITRO: Picco di Milano 6,5.
MARCATORI: pt 35' De Angelis (P), 40' Basso (P), 45' G. Rossi (R) rig.; st 6' Basso (P).

MARCATORI
6 reti Capone (Cagliari, 1 r.).
4 reti Suazo (Cagliari); Taddei (Fiorentina, 1 r.).
3 reti Graziani (Bologna, 1 r.); Gilardino (Piacenza, 2 r.); Carboni (Sampdoria).

IL PROSSIMO TURNO
30 ottobre - 4. giornata - ore 15
Bologna-Perugia, Empoli-Pistoiese, Fiorentina-Juventus, Parma-Genoa, Piacenza-Ravenna, Sampdoria-Cesena, Torino-Cagliari.

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atalanta	**7**	3	2	1	0	8	1
Milan	**7**	3	2	1	0	9	6
Inter	**5**	3	1	2	0	4	2
Chievo	**5**	3	1	2	0	3	2
Treviso	**5**	3	1	2	0	3	2
Como	**5**	3	1	2	0	2	1
Venezia	**5**	3	1	2	0	2	1
Verona	**3**	3	0	3	0	4	4
Udinese	**3**	3	1	0	2	5	7
Brescia	**2**	3	0	2	1	3	4
Padova	**2**	3	0	2	1	1	3
Alzano	**1**	3	0	1	2	4	6
Monza	**1**	3	0	1	2	2	4
Vicenza	**1**	3	0	1	2	1	8

3ª GIORNATA

Alzano-Brescia 1-1
ALZANO: Locatelli 6,5; Sassi 6, Rozzoni 6,5; Capuano 6, Quaglia 6, Mazzilli 6,5; Nicoli 6 (16' st Verdiani 6), Rota 6, Zucchetti 6, Mantioni 6,5, Garavelli 5,5. A disp.: Assolari, Tamburi, Corsi, Rotoli, Piazzalunga, Torri. All.: Snidaro.
BRESCIA: Agliardi 6; Russo 6, Bendoricchio 6 (5' st Ottolini 6); Nichesola 6, Coppini 6, Pedrocchi 6; Tacchini 5,5 (25' st Galassi ng), Baresi 6, Romanini 6,5, Guana 6, Bersi 5,5. A disp.: Bona, Leoni, Parsi, Moccia, Muratori. All.: Bonometti.
ARBITRO: Orsato di Schio 6.
MARCATORI: 5' pt Romanini (B), 28' Garavelli (A).

Como-Monza 1-0
COMO: Marfia 6,5; Orlandi 6, Mallus 6 (7' pt Visentin 6,5); Curioni 6, Pichierri 6, Crisopulli 6,5; Pisano 6 (34' st Spaggiari ng), Papis 7, Panzeri 6,5, De Zerbi 6, Collu 6 (31' st Guzzetti ng). A disp.: Peschiulli, Marietti, Guglielmana, Le Noci. All.: Galia.
MONZA: Bregaglio 6; Epifani 6, Di Grana 6; Carini 6, Montaldo 6, Bonfanti 6 (27' st Frigerio ng, 41' st Borghesi ng); Maggioni 6, Cunsolo 5,5, Magnone 6, Colombo 6, Oliveira 5,5. A disp.: Suaver, Sala. All.: Antonelli.
ARBITRO: Cova di Arco di Trento 6.
MARCATORE: 10' pt Papis.

Inter-Treviso 1-1
INTER: Varaldi 6; Cattaneo 6, Gimmelli 6; Passiglia 6, Lizzori 6,5, Imburgia 6; D'Adda 6 (24' st Livi ng), Trezzi 6, Russo 5,5 (33' st Miranda ng), Sinigaglia 6,5, Bertarelli 6 (28' st Guarino ng). A disp.: Busicchio, Mambretti, Pasquale, Bogani. All.: Baresi.
TREVISO: Assogna 6,5; Zanette 5,5, De Bortoli 6; Curtolo 6, Stangherin 6,5, Gazzola 6; Pasquato 6 (31' st Novello ng), Gobbi 6, Masiero 6 (18' st Borriello 6,5), Cristofari 6 (40' st Visentin ng), Da Silva 6,5. A disp.: Piccolo, De Rossi, Franceschini, Pezzato. All.: Osellame.
ARBITRO: Guerriero di Catanzaro 6.
MARCATORI: 6' st Trezzi (I), 42' Borriello (T).

Udinese-Milan 2-4
UDINESE: Conchione 5,5; Camara 5,5, Manfredini 6; Ferramini 6, Perna 5,5, De Agostini 6; Rosamilia 6, Jorginho 5, Antonini 6, Noselli 5,5, L. Bedin 6. A disp.: Furlan, Genaux, Merzek, Gallovich, Pistolesi. All.: Zanini.
MILAN: Musella 6; Cavaliere 6, D'Anna 6; Giraldi 6,5, Ferri 6, Budel 5,5; Rabito 6,5 (40' st Panno ng), Aubameyang 6,5, Aliyu 7 (42' st Bau ng), Aiazzone 6, Florean 6,5 (25' st Antonini ng). A disp.: Posocco, Pezzella, Succi, Sessolo. All.: Tassotti.
ARBITRO: Bardirati di Ferrara 6.
MARCATORI: 10' pt Rosamilia (U), 13' Bedin (U), 30' Aliyu (M), 33' Giraldi (M); 17' st Aliyu (M), 34' Bau (M).

Vicenza-Atalanta 0-4
VICENZA: Bragagnolo 5; Salzillo 5,5, Faccini 5; Maggio 5, Belotti 5, Benetti 5; Sgrigna 5,5, Apolloni 5,5 (15' st Paoli 5,5), Tormen 5,5 (1' st Lazzaro 5), Drascek 5,5, Tomic 5. A disp.: Milan, De Pretto, Zanetti, Lonzar, Bertoldi. All.: Ciulli.
ATALANTA: Bressan 6; Togni 6,5 (42' st I. Espinal ng), Mat. Minelli 6,5; Previtali 6,5, Mau. Minelli 6,5, Madaschi 6,5; Raimondi 7 (25' st Spampatti ng), V. Espinal 6,5, Rossini 6,5, Pinardi 7, Inacio 7,5 (22' st Pettinà ng). A disp.: Cagliomi, Mei, Goisis, Gadau. All.: Finardi.
ARBITRO: Bevilacqua di Monfalcone 6.
MARCATORI: 2' pt Rossini, 9' e 45' Inacio; 21' st Previtali.

Venezia-Chievo 0-0
VENEZIA: Benussi 6; Benedetto 6, Visentin 6; Lisi 6,5, Dei Rossi 6, Pinna Nossai 6; Cento 6 (20' st Mervich ng), Quintavalle 6, Scheuber 6, Pinones 5,5 (42' pt Masiello 6), Soncin 6. A disp.: Bison, Favero, Balello, Ballarin, Zangrando. All.: Tesser.
CHIEVO: Codognola 6; Forte 6, Sante 6; Zago 6, Colombari 6, Caurla 6,5; Concina 6 (34' st Acquaro ng), Vaccari 6, Gamba 6, Mainente 6,5 (45' st Sartori ng), Corradi 6 (46' st Bracciolano ng). A disp.: Stanzial, Biasi, Lano. All.: Lorini.
ARBITRO: Colia di Milano 6,5.

Verona-Padova 1-1
VERONA: Pomini 6,5; Girelli 6, Turati 6; Aquino 6,5, Zanetti 6, Dal Degan 6; Lo Russo 6, Rajcic 6, Abbruscato 6,5 (35' st Santabarbara ng), Italiano 6 (37' pt Dossena 6,5), Cossu 6 (19' st Fummo 6). A disp.: Pegolo, Brugger, Corrent, Dalle Molle. All.: Corti.
PADOVA: Clemente 6; Fabris 6, Ramondo 6; Samadio 6,5, Ossari 5,5 (13' st Leli 6), Bartolo 6; Esposito 6 (20' st Missaglia ng), Benetton 6,5, Ferro 6, Fantin 6, Faccioli 6,5 (29' st Correzzola ng). A disp.: Fanin, Manzin, Milan, Pregnolato. All.: Sabatini.
ARBITRO: Carelli di Milano 5,5.
MARCATORI: 15' pt Fummo (V), 48' Benetton (P).

MARCATORI
3 reti Aliyu (Milan); L. Bedin (Udinese, 1 r.).
2 reti Inacio (Atalanta); Caputo (Brescia); Imburgia (Inter); Bau, Rabito (Milan); Aquino (1 r.), Fummo (Verona).

IL PROSSIMO TURNO
30 ottobre - 4. giornata - ore 15
Atalanta-Inter, Brescia-Vicenza, Chievo-Udinese, Milan-Venezia, Monza-Alzano, Padova-Como, Treviso-Verona.

GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	**9**	3	3	0	0	11	2
Roma	**9**	3	3	0	0	10	2
Lazio	**7**	3	2	1	0	5	1
Pescara	**6**	3	2	0	1	7	4
Salernitana	**5**	3	1	2	0	1	0
Reggina	**4**	3	1	1	1	5	5
Cosenza	**4**	3	1	1	1	4	5
Napoli	**4**	3	1	1	1	1	2
Viterbese	**3**	3	1	0	2	3	6
Fermana	**3**	3	1	0	2	2	5
Ascoli	**2**	3	0	2	1	2	3
Lecce	**1**	3	0	1	2	1	3
Ternana	**1**	3	0	1	2	2	7
Savoia	**0**	3	0	0	3	2	11

3ª GIORNATA

Bari-Viterbese 4-1
BARI: Narciso 6; Sibilano 6,5, Neqrouz 6,5; Fumai 6,5, Amato 6,5, Antonelli 6,5; De Pasquale 6 (36' pt Davanzante 6,5), Lafortezza 7, Di Pasquale 6,5, L. Anaclerio 7 (44' st Ruberto ng), Dell'Olio 6,5 (26' st Cantatore ng). A disp.: Degli Angeli, Abbrescia, M. Anaclerio, Ingrosso. All.: Sciannimanico.
VITERBESE: Nencione 5,5; D'Andrea 5,5, Quaresima 5; Moauro 5, Cingolani 5,5, Arabia 5,5; Panfili 5,5 (14' st Gallo ng), Ligori 5,5 (28' st Sterbini ng), Pisa 6,5, De Mai 6, Veneruz 5,5. A disp.: Corallino, Mucciarelli, Ceccobelli, Emidi, De Angelis. All.: Pellegrino.
ARBITRO: D'Arezzo di Reggio Calabria 6.
MARCATORI: 13' pt L. Anaclerio (B) rig.; 3' st Davanzante (B), 32' Pisa (V), 35' Sibilano (B), 44' Lafortezza (B).

Fermana-Lazio 0-2
FERMANA: Chiodini 6; Ciccola 6, Mandolini 6; Barucca 5,5, Morelli 6, Pensalfini 5,5; La Penna 5,5 (30' st Anastasi ng), Calderoni 6 (11' st Pazzi 5,5), Cicchi 6 (36' st Ruggiero ng), Alosco 6, Smerilli 6. A disp.: Moreschi, Trovato, Tesei, Pacini. All.: Scarafoni.
LAZIO: Concetti 6,5; Minieri 6, Varriale 6,5; Conti 6, Pisano 6,5, Luciani 6; Berrettoni 6 (8' st Ruggiu 6,5), Calandrelli 6 (30' st Raparelli ng), Mazzei 6,5, Pinzi 6,5, Cinelli 6,5 (45' st Di Giorgio ng). A disp.: Favazza, Candido, Migliorelli, Turchetta. All.: Bollini.
ARBITRO: Celi di Bari 6.
MARCATORI: 38' pt Cinelli; 42' st Varriale rig.

Napoli-Ternana 0-0
NAPOLI: Gragnagniello 6; Mastromarino 6, Orsini 6 (34' st Troise ng); D'Apice 6, Rea 6, Numerato 6; Pagano 6 (12' st Catinali 5,5), Goretti 6, Bordi 5,5, Maisto 6, Perna 5,5 (30' st Incoronato ng). A disp.: Tudisco, D'Auria, Samataro, Milazzo. All.: Di Fusco.
TERNANA: Fiorentini 6,5; Moretti 6,5, Birk 6; Virgilio 6, Roggiani 6,5, Manucci 5; Giannini 6, Lucarelli 6, Marconi 6, Cardona 6,5 (45' st Cibocchi ng), Benedetti 6 (8' st Cossu 6,5). A disp.: Bianchi, Fontana, Ricci, Scoppetta, Felicini. All.: Pierini.
ARBITRO: Benedetti di Viterbo 5,5.

Pescara-Savoia 5-2
PESCARA: Ciaramellano 6; D'Ambrosio 6 (35' st Fulco ng), Mammarella 6,5; Valente 6, D'Addezio 6,5, Mucciante 6; Stella 6 (25' st Romano ng), Fiorentini 7, Di Vincenzo 7, Tacconelli 8, Croce 6,5 (35' st Mastracchio ng). A disp.: Circella, Felice, Straccia, Franchetti. All.: Di Mascio.
SAVOIA: Maresca 5,5; Masella 4, Chieffo 5,5; Aruta 6,5, Guadagno 6, Longobardi 5,5 (1' st Testorino 5,5); Benincasa 6, Ambruoso 5,5, Lettieri 6 (1' st Manco 5,5), Moxedano 6, Palumbo 5,5 (27' st Tarallo ng). A disp.: Malinarich, Iameo, Amato, Accurso. All.: Pisano.
ARBITRO: De Rosa di Cassino 6.
MARCATORI: 7' pt Tacconelli (P), 13' Di Vincenzo (P); 16', 24' e 27' st Tacconelli (P), 18' Aruta (S), 46' Moxedano (S).

Reggina-Ascoli 1-1
REGGINA: Castelli 6; Foglio 5,5 (1' st Morabito 6), Secundari 6; Parisi 6, Ielo 6, Mercuri 6; Vicari 6, Mesto 6,5, Colosi 5,5 (29' st Tassone ng), Marroccolo 6, Macri 5,5. A disp.: Aquileio, Berlingeri, Foti, Glicora, Scozzafava. All.: Alberti.
ASCOLI: Albanesi 6,5; Serracchiani 6, Lauro 6; Mancinelli 6,5, Mariotti 6, Farneris 6,5; Scafati 6, D'Arienzo 6, G. Porricelli 6,5, Grieco 6, Fratarcangeli 6. A disp.: D'Urso, Tortora, V. Porricelli, Stavolo, Bianchini, Assunto. All.: Tiberi.
ARBITRO: Iannone di Roma 6,5.
MARCATORI: 7' pt G. Porricelli (A), 35' Mesto (R).

Roma-Cosenza 4-1
ROMA: Amelia 6; Rizzo 6,5, Zamperini 6; Lanzaro 6, Ednilson 7, Parla 6,5; Ciotti 6 (5' st Bonanni 6), Baroni 6,5, Tulli 7 (24' st D'Avello ng), D'Agostino 6,5, Marinetti 6,5 (1' st Sansovini). A disp.: Domanico, Turchi, Ausoni, Morini. All.: Maldera.
COSENZA: Occhiuzzi 6; Scarnato 5,5 (35' st Caldiero ng), Modesto 6; Vertullo 6, Filocomo 5,5, Panno 6; Ruocco 6, Giustiniano 5,5 (41' st Marra ng), Pellicori 6, Paonessa 5,5, Musacco 5,5 (22' st Perrotta ng). A disp.: Amodio, Greco,Lombardi, Marsicano. All.: Marulla.
ARBITRO: Acri di Novi Ligure 6.
MARCATORI: 23' pt Paonessa (C), 40' Tulli (R); 30' st Tulli (R), 44' D'Agostino (R) rig., 46' Sansovini (R).

Salernitana-Lecce 0-0
SALERNITANA: De Vito 6,5; Capezzuto 6, Pierri 6; Salentino 6, Cardinale 6, Antuoni 6; Alfano 6,5, D'Amato 6 (28' st Apicella ng), Carfagno 5,5 (1' st Rinaldi 5,5), Avallone 5,5, La Cava 6. A disp.: Miosi, Romano, Scognamiglio, Rocco, Salvati. All.: Di Tolla.
LECCE: Luperto 6,5; De Toma 6, Marinelli 6; Zinnari 6, Melissano S. 6, De Braco 6,5; Conversano 6, Paolino 6, Leo 6, Brigante 6, Morello 5,5. A disp.: Melissano G., De Matteis, Gemma, De Martino, Ranellucci. All.: Rizzo.
ARBITRO: Piu di Nuoro 6.

MARCATORI
6 reti Tacconelli (Pescara, 1 r.).
3 reti D'Agostino (Roma, 1 r.).
2 reti L. Anaclerio (1 r.), Cassano (1 r.), Enyinnaya (Bari); Pellicori (Cosenza); La Penna (Fermana); Varriale (Lazio, 2 r.); Vicari (Reggina); Martinetti, Tulli (Roma).

IL PROSSIMO TURNO
30 ottobre - 4. giornata - ore 15
Ascoli-Bari, Cosenza-Napoli, Lazio-Pescara, Lecce-Fermana, Savoia-Reggina, Ternana-Salernitana, Viterbese-Roma.

CALCIOMANIA *veste la voglia di calcio*

Via Brennero, 320 (Top Center) - 38100 TRENTO - Tel. 0461.829101 (Fax dalle ore 19.00 alle ore 9.00 e dalle 12.00 alle 15.00) INFOLINE: 0471.287555 (9.30-12.00/15.00-19.00 dal martedì al venerdì)
INTERNET: www.calciomania.com E.mail:calcioma@.com FAX ORDINI 0471.408428

OFFERTISSIME FINE STAGIONE

(Occhio alla disponibilità delle taglie rimaste)

H=maglia casa, **A**=maglia trasferta, **3RD**=terza maglia, **4TH**=quarta maglia. Taglie disponibili: S, M, L, XL.

GIOCATORI DISPONIBILI.

1) **SUDAFRICA H/A L. 99.000** (Masinga, Fish) 2) **BELGIO H L. 99.000** (Scifo, Nilis, Oliveira) 2) **JAMAICA H/A L. 139.000** (Simpson, Gayle, Earle, Burton) 3) **CAMEROON H/A L. 99.000** (solo M o L - Song, Wome, Mboma) 4) **BULGARIA H/A L. 119.000** (solo M e L - Balakov, Stoitchkov, Iliev, Hristov) 5) **ITALIA H/A L. 139.000** (Del Piero, Inzaghi, Cannavaro, Nesta, Maldini, Albertini, Costacurta, Chiesa, Di Matteo) 6) **DANIMARCA H/A L. 129.000** (H solo XL - B. Laudrup, M. Laudrup, Helveg) 7) **SCOZIA H/A L. 129.000** (Gallacher, Collins, Jackson, Hendry, Durie) 8) **FRANCIA H/A L. 129.000** (H solo M - Zidane, Deschamps, Henry, Dugarry, Lizarazu, Djorkaeff, Desailly, Boghossian, Guivar'c, Candela, Pires, Trezeguet) 9) **CROAZIA H/A L. 129.000** (A solo M e L - Suker, Boban, Stanic, Vlaovic, Prosinecki, Asanovic, Jarni) 10) **BRASILE H L. 139.000** (Ronaldo, Denilson, Rivaldo, Dunga, J. Baiano, C. Sampaio, Leonardo, Edmundo, Cafu, Bebeto, R. Carlos) 11) **STOCCARDA H/A L. 99.000** (Bobic, Balakov) 12) **BAYERN MONACO H L. 109.000** (Matthaus, Janker, Elber, Lizarazu, Zickler, Babbel, Jeremies) 13) **B. LEVERKUSEN A L. 109.000** (Kirsten, Ze Roberto, Meijer, Emerson) 14) **WERDER B. A/3RD L. 99.000** (Herzog, Eilts, Labbadia) 15) **INTER H/A L. 119.000** (Ronaldo, Baggio, Zamorano, Pirlo, Ventola, West, Bergomi, Moriero, Sousa, Winter, Simeone) 16) **UDINESE H/A/3RD L. 99.000** (H solo XL - Amoroso, Sosa Poggi, Calori, Walem, Locatelli) 17) **SALERNITANA H/A/3RD L. 99.000** (Di Vaio, Gattuso, Giampaolo) 18) **PARMA H/A/3RD L. 109.000** (A/3RD solo M e L - Thuram, Crespo, Chiesa, Veron, Balbo, Stanic, Fuser, Sensini, Cannavaro, Boghossian, Asprilla) 19) **BOLOGNA A L. 99.000** (Signori, Kolyvanov, Andersoon, Marocchi) 20) **EMPOLI H/A/3RD L. 99.000** (Martusciello, Carparelli, Di Napoli, Zalayeta, Bonomi) 21) **VENEZIA H/A L. 99.000** (Recoba, Maniero) 22) **SAMPDORIA A/3RD L. 109.000** (solo manica lunga - Montella, Ortega, Laigle, Palmieri, Pecchia) 23) **BARI H/3RD L. 99.000** (Masinga, Osmanowski, Zambrotta) 24) **MILAN A L. 109.000** (Weah, Maldini, Leonardo, Ba, Boban, Bierhoff, Ganz, Ziege, Albertini) 25) **VICENZA H/A/3RD L. 99.000** (Negri, Otero, Zauli, Viviani, Dabo) 26) **JUVENTUS H/A/3RD + Ch. League H/A/3RD L. 119.000** (Del Piero, Davids, Zidane, Inzaghi, Montero, Ferrara, Conte) 27) **JUVENTUS Peruzzi H/A/3RD L. 149.000** 28) **NAPOLI H L. 109.000** (Schwoch, Bellucci) 29) **ATALANTA H/A L. 99.000** (Caccia, Carrera) 30) **VERONA H/A/3RD L. 99.000** (Cammarata, Aglietti, De Vitis, Brocchi) 31) **LECCE H/A/3RD L. 109.000** (solo manica lunga - Giannini) 32) **TORINO H/A/3RD L. 109.000** (solo manica lunga - Lentini, Ferrante, Artistico, Crippa) 33) **AJAX H/A L. 99.000** (Litmanen, Witsche, Oliseh, McCarthy, Arveladze) 34) **PSV H/A L. 99.000** (Nilis) 35) **MANCHESTER UTD A L. 109.000** (Cole, Yorke, Giggs, Sheringham, Beckham, Scholes) 36) **MIDDLESBROUGHT A L. 109.000** (Gascoigne) 37) **ARSENAL H/A L. 109.000** (Overmars, Bergkamp, Anelka, Adams, Kanu) 38) **LIVERPOOL 3RD L. 109.000** (Owen, Ince, McManaman, Redknapp, Fowler, Berger) 39) **NEWCASTLE H/A/3RD L. 109.000** (Shearer, Speed, Lee, Ferguson, Ketsbaia) 40) **SHEFFIELD WED. H L. 109.000** (Carbone) 41) **DERBY COUNTY H L. 99.000** (Eranio, Baiano) 42) **TOTTENHAM H/A/3RD L. 109.000** (Ginola, Ferdinand, Anderton, Armstrong, Sherwood, Campbell) 43) **CHELSEA H L. 109.000** (Vialli, Zola, Laudrup, Casiraghi) 44) **WEST HAM H/A L. 109.000** (Di Canio, Wright) 45) **GLASGOW RANGERS H/3RD L. 109.000** (3RD solo L - Durie, Kanchelskis, Porrini, Hendry, Numan) 46) **BETIS SIVIGLIA H L. 109.000** (Denilson, Finidi) 46) **ATLETICO MADRID H L. 109.000** (Jugovic, Chamot, Juninho, Kiko, Valeron, Jose Mari).

UTILIZZA QUESTO COUPON PER FARE IL TUO ORDINE, COMPILALO IN OGNI SUA PARTE E SPEDISCILO IN BUSTA CHIUSA A: CALCIOMANIA... OPPURE INVIALO TRAMITE FAX AL NUMERO 0461.829101 oppure 0471.287555-408428. NON SI ACCETTANO ORDINI TELEFONICI!!!

COGNOME .... NOME .... VIA .... N° ....

CAP .... CITTÀ .... PROV. .... TEL. ..../........

ARTICOLI ORDINATI (descrizione)	TAGLIA	NOME/NUMERO GIOCATORE	PREZZO	TOTALE
ARTICOLI DI RISERVA (qualora non fosse disponibile quello ordinato)				

GS/6

FIRMA .... FIRMA del genitore se minorenne ....

FORMA DI PAGAMENTO CONTRASSEGNO POSTALE ALL'ARRIVO DEL PACCO

L. 15.000 per consegna in 7/10 ☐ giorni oppure L. 20.000 per consegna entro 5 giorni ☐

DIRITTO DI RECESSO: Vendita effettuata nel rispetto di tutte le normative che regolano le vendite per corrispondenza all'ottemperanza al D.Lgs 15/01/92 n° 50 che prevede altresì l'esercizio del diritto di recesso (soddisfatti o rimborsati), da esercitarsi entro il termine di 7 giorni dalla data di ricevimento della merce, con dirittto al rimborso dell'integrale importo pagato escluse le spese accessorie, dietro restituzione della merce in normale stato di conservazione entro il medesimo termine di 7 giorni.

CHAMPIONS LEAGUE 4ª GIORNATA

Maribor 0 - Lazio 4

19 ottobre 1999

MARIBOR: (3-4-1-2) Simeunovic 5 - Vugdalic 5 Galic 5,5 Sarkezi 5 - Zidan 6 Djuranovic 6 Seslar 6 (39' st Drahuska ng) Karic 5,5 - Balajic 5 - Bozgo 5 (16' st Filipovic 5,5) Simundza 5 (33' st Pregelj ng).
In panchina: Gresak, Pekic, Filekovic, Znuderl.
Allenatore: Prasnikar 5.
LAZIO: (4-5-1) Ballotta 6 - Pancaro 6 Nesta ng (18' pt Couto 6) Mihajlovic 7 Favalli 6,5 - Conceição 6 (30' st Marcolin ng) Stankovic 6,5 Simeone 6,5 Sensini 6 Nedved 6 (25' st Gottardi 6) - S. Inzaghi 7.
In panchina: Mondini, Lombardo, Boksic, Salas.
Allenatore: Eriksson 7.
Arbitro: Hauge (Norvegia) 5,5.
Reti: 36' pt Mihajlovic; 5' e 28' st S. Inzaghi, 17' Stankovic.
Ammonito: Galic.
Spettatori: 10.000.

Fiorentina 3 - AIK Solna 0

19 ottobre 1999

FIORENTINA: (3-4-3) Toldo 6,5 - Repka 6 Firicano 6 Pierini 6 - Di Livio 6,5 Cois 6,5 (26' st Okon ng) Rui Costa 6,5 Heinrich 6 - Chiesa 7 (37' st Balbo ng) Batistuta 6 Mijatovic 5,5 (8' st C. Amoroso 5,5).
In panchina: Taglialatela, Adani, Amor, Bressan.
Allenatore: Trapattoni 6,5.
AIK SOLNA: (4-4-2) Asper 6 - Kjölö 5 Ljung 5,5 Brundin 6 Gustafsson 5,5 - Lagerlöf 5 (13' st Corneliusson 5,5) Nordin 6 O. Andersson 6 Tjernström 5,5 - Mattiasson 5,5 (37' st Johansson ng) Novakovic 5 (1' st Hoch 5,5).
In panchina: L. Baxter, Kåmark, Bengtsson, Ishizaki.
Allenatore: S. Baxter 5.
Arbitro: Wegereef (Olanda) 6,5.
Reti: 5' pt Batistuta, 36' Chiesa; 41' st Balbo.
Ammonito: Brundin.
Spettatori: 15.380.

Hertha Berlino 1 - Milan 0

20 ottobre 1999

HERTHA BERLINO: (1-3-4-2) Kiraly 6,5 - Rekdal 6 - Sverrisson 6,5 Helmer 6 Van Burik 6 - Deisler 6 Dardai 6,5 (42' st Sanneh ng) Wosz 7 Michalke 6,5 - Preetz 5,5 Daei 5,5 (27' st Sanneh ng).
In panchina: Fiedler, Herzog, Veit, Neuendorf, Thom.
Allenatore: Röber 7.
MILAN: (3-4-1-2) Abbiati 6 - Sala 5 Costacurta 5,5 (1' st Ayala 6,5) Maldini 6 - Guglielminpietro 5 Albertini 5 Ambrosini 6 (19' st Giunti 5,5) Serginho 5 (30' st Orlandini ng) - Leonardo 5,5 - Bierhoff 5 Shevchenko 5,5.
In panchina: Rossi, N'Gotty, Gattuso, Boban.
Allenatore: Zaccheroni 5,5.
Arbitro: Garcia Aranda (Spagna) 7.
Rete: 40' pt Wosz.
Ammoniti: Daei, Rekdal, Deisler, Maldini, Ayala, Shevchenko.
Spettatori: 70.000.

GRUPPO A

Maribor-Lazio 0-4
36' pt Mihajlovic; 5' e 28' st S. Inzaghi, 17' Stankovic
Dinamo Kyiv-Bayer Leverkusen 4-2
4' pt Kosovskiy (D), 12' Kirsten (B), 36' Shatskikh (D); 3' st Neuville (B), 16' Golovko (D), 43' Vaschuk (D)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	**10**	4	3	1	0	11	2
Bayer Lev.	**5**	4	1	2	1	6	6
Dinamo Kyiv	**4**	4	1	1	2	6	6
Maribor	**3**	4	1	0	3	1	10

I PROSSIMI TURNI
27 ottobre
Lazio-Bayer Leverkusen
Maribor-Dinamo Kyiv
2 novembre
Bayer Leverkusen-Maribor
Dinamo Kyiv-Lazio

GRUPPO B

Fiorentina-AIK Solna 3-0
5' pt Batistuta, 36' Chiesa; 41' st Balbo
Arsenal-Barcellona 2-4
15' pt Rivaldo (B) rig., 16' Figo (B), 43' Bergkamp (A); 11' st Figo (B), 24' Cocu (B), 39' Overmars (A)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**10**	4	3	1	0	11	6
Fiorentina	**5**	4	1	2	1	5	4
Arsenal	**5**	4	1	2	1	6	6
AIK Solna	**1**	4	0	1	3	2	8

I PROSSIMI TURNI
27 ottobre
Barcellona-AIK Solna
Arsenal-Fiorentina
2 novembre
AIK Solna-Arsenal
Fiorentina-Barcellona

GRUPPO C

Feyenoord-Boavista 1-1
32' st Tomasson (F), 38' Timofte (B) rig.
Borussia Dortmund-Rosenborg 0-3
17' pt e 13' st Sørensen; 25' st Winsness

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rosenborg	**8**	4	2	2	0	10	4
Borussia D.	**5**	4	1	2	1	6	7
Feyenoord	**4**	4	0	4	0	5	5
Boavista	**2**	4	0	2	2	3	8

I PROSSIMI TURNI
27 ottobre
Rosenborg-Boavista
Borussia Dortmund-Feyenoord
2 novembre
Boavista-Borussia Dortmund
Feyenoord-Rosenborg

GRUPPO D

O. Marsiglia-Manchester Utd 1-0
24' st Gallas
Sturm Graz-Croatia Zagabria 1-0
40' pt Kocijan

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
O. Marsiglia	**9**	4	3	0	1	6	3
Manchester U.	**7**	4	2	1	1	5	2
Croatia Zag.	**4**	4	1	1	2	4	3
Sturm Graz	**3**	4	1	0	3	1	8

I PROSSIMI TURNI
27 ottobre
Croatia Zagabria-Manchester Utd
Sturm Graz-O. Marsiglia
2 novembre
Manchester Utd-Sturm Graz
O. Marsiglia-Croatia Zagabria

GRUPPO E

Porto-Real Madrid 2-1
12' e 34' pt Jardel (P); 23' st Peixe (P) aut.
Molde-Olympiakos 3-2
36' pt Mavrogenidis (O), 40' Zahovic (O); 9' e 13' st Lund (M), 28' Hestad (M)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	**9**	4	3	0	1	6	4
Real Madrid	**7**	4	2	1	1	11	7
Olympiakos	**4**	4	1	1	2	8	9
Molde	**3**	4	1	0	3	5	10

I PROSSIMI TURNI
26 ottobre
Real Madrid-Olympiakos
Porto-Molde
3 novembre
Olympiakos-Porto
Molde-Real Madrid

GRUPPO F

Valencia-Bayern Monaco 1-1
10' pt Ilie (V), 17' Effenberg (B) rig.
Rangers-PSV Eindhoven 4-1
18' pt Amoruso (R), 38' Mols (R), 46' Van Nilstelrooy (P) rig.; 10' st McCann (R), 35' Mols (R)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers G.	**7**	4	2	1	1	6	4
Valencia	**6**	4	1	3	0	5	3
Bayern M.	**6**	4	1	3	0	5	4
PSV	**1**	4	0	1	3	3	8

I PROSSIMI TURNI
26 ottobre
PSV Eindhoven-Bayern Monaco
Rangers Glasgow-Valencia
3 novembre
Bayern Monaco-Rangers Glasgow
Valencia-PSV Eindhoven

GRUPPO G

Spartak Mosca-Bordeaux 1-2
21' pt Micoud (B); 9' st Tikhonov (S) rig., 30' Wiltord (B)
Willem II Tilburg-Sparta Praga 3-4
1' pt Bombarda (W), 5' Shoukov (W), 18' Nowotny (S); 3' st Schenning (W), 9' rig. e 45' rig. Labant (S), 17' Baranek (S)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	**10**	4	3	1	0	7	4
Sparta Praga	**8**	4	2	2	0	9	4
Spartak M.	**4**	4	1	1	2	6	6
Willem II Til.	**0**	4	0	0	4	6	14

I PROSSIMI TURNI
26 ottobre
Bordeaux-Sparta Praga
Spartak Mosca-Willem II Tilburg
3 novembre
Sparta Praga-Spartak Mosca
Willem II Tilburg-Bordeaux

GRUPPO H

Hertha Berlino-Milan 1-0
40' pt Wosz
Galatasaray-Chelsea 0-5
32' pt e 5' st Flo; 11' st Zola, 35' Wise, 42' Ambrosetti

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hertha B.	**8**	4	2	2	0	6	4
Chelsea	**7**	4	2	1	1	7	2
Milan	**5**	4	1	2	1	3	3
Galatasaray	**1**	4	0	1	3	3	10

I PROSSIMI TURNI
26 ottobre
Milan-Chelsea
Hertha Berlino-Galatasaray
3 novembre
Chelsea-Hertha Berlino
Galatasaray-Milan

COPPA UEFA 2° TURNO - GARE DI ANDATA

Il riepilogo dei risultati

Levski Sofia (Bul)-**Juventus** (Ita) **3-1**
23' pt Oliseh (J); 7' e 44' st Kovacevic (J), 9' Joffou (L)
Udinese (Ita)-**Legia Varsavia** (Pol) **1-0**
29' pt Sosa
Parma (Ita)-**Helsingborg** (Sve) **1-0**
44' pt Cannavaro
Anderlecht (Bel)-**Bologna** (Ita) **2-1**
17' e 35' Koller (A); 46' st Signori (B)
Göteborg (Sve)-**Roma** (Ita) **0-2**
37' pt e 7' st Montella
Steaua Bucarest (Rom)-**West Ham** (Ing) **2-0**
41' pt Rosu; 13' st S. Ilie
MTK Budapest (Ung)-**AEK Atene** (Gre) **2-1**
28' pt Egressy (M), 35' Eros (M); 17' st Ciric (A)
Dep. La Coruña (Spa)-**Montpellier** (Fra) **3-1**
6' pt Delaye (M), 17' Pauleta (D); 5' st Djalminha (D) rig., 8' Makaay (D)
Leeds (Ing)-**Lokomotiv Mosca** (Rus) **4-1**
27' e 45' pt Bowyer (Le); 11' st Smith (Le), 35' Loskov (Lo), 38' Kewell (Le)
Aris Salonicco (Gre)-**Celta Vigo** (Spa) **2-2**
41' e 42' pt Karpin (C), 44' Andrioli (A); 23' Kizeridis (A)
Hapoel Haifa (Isr)-**Ajax** (Ola) **0-3**
3' pt Machlas, 14' Knopper; 18' st B. Laudrup
Inter Bratislava (Slv)-**Nantes** (Fra) **0-3**
26' pt Sibierski rig.; 34' Da Rocha; 41' st Carriére
Roda JC Kerkrade (Ola)-**Wolfsburg** (Ger) **0-0**
Zurigo (Svi)-**Newcastle** (Ing) **1-2**
6' st Maric (N), 15' Shearer (N), 23' Castillo (Z)
Grazer AK (Aut)-**Panathinaikos** (Gre) **2-1**
12' st Lipa (G), 19' Sipniewski (P), 35' Pamic (G)
Atlético Madrid (Spa)-**Amica Wronki** (Pol) **1-0**
39' st Baraja
Lens (Fra)-**Vitesse Arnhem** (Ola) **rinviata al 28-10**
Werder Brema (Ger)-**Viking Stavanger** (Nor) **0-0**
Slavia Praga (Cec)-**Grasshoppers** (Svi) **3-1**
20' pt Ulich (S), 23' Yakin (G), 39' Kuchar (S); 5' st Ulich (S)
PAOK Salonicco (Gre)-**Benfica** (Por) **1-2**
23' st Nuno Gomes (B), 44' Franceskos (P), 45' Ronaldo Guiaro (B)
Widzew Lodz (Pol)-**Monaco** (Fra) **1-1**
5' pt Wichniarek (W), 40' Giuly (M)
Tottenham (Ing)-**Kaiserslautern** (Ger) **rinviata al 28-10**
FK Teplice (Cec)-**Maiorca** (Spa) **1-2**
28' e 32' pt Tristan (M); 22' Verbir (T)
Lione (Fra)-**Celtic** (Sco) **1-0**
18' st Blanc

Le **gare di ritorno** sono in programma il 4 novembre (anticipate al 2 Bologna-Anderlecht, Monaco-Widzew Lodz, AEK Atene-MTK Budapest e Wolfsburg-Roda JC Kerkrade).
Terzo turno: 25 novembre e 9 dicembre; entrano in tabellone le otto terze classificate dei gironi di Champions League.
Ottavi di finale: 2 e 9 marzo.
Quarti di finale: 16 e 23 marzo.
Semifinali: 6 e 20 aprile.
Finale: 17 maggio.

Udinese 1 - Legia Varsavia 0

19 ottobre 1999

UDINESE: (3-4-3) Turci 7 - Sottil 6 (36' st Van Der Vegt ng) Gargo 6 Bertotto 6,5 - Genaux 5,5 Giannichedda 6,5 Fiore 5,5 Jørgensen 5 (44' st Locatelli ng) - Poggi 6 Sosa 6,5 (25' st Zanchi 6) Muzzi 5.
In panchina: Renard, Pizarro, Margiotta, Warley.
Allenatore: De Canio 5,5.
LEGIA VARSAVIA: (4-4-2) Szamotulski 6,5 - Mosor 5 Zelinski 5,5 Murawski 6 Bednarz 6 (37' st Wiechowski ng) - Karwan 6,5 Miecel 6 (48' st Magiera ng) Majewski 6 Sokolowski 6 - Czereszewski 6 Wroblewski 5,5 (33' st Srutwa ng).
In panchina: Kowalewski, Nowak.
Allenatore: Smuda 6.
Arbitro: Stuchlik (Austria) 6,5.
Rete: 29' pt Sosa.
Ammoniti: Giannichedda, Bertotto.
Spettatori: 13.772.

Doppietta di Kovacevic a Sofia: sopra, il gol che vale il 3-1 per la Juve (foto Giglio)

Anderlecht 2 - Bologna 1

21 ottobre 1999

ANDERLECHT: (3-4-1-2) De Wilde 6 - De Boeck 6 Staelens 6 Crasson 6 - Van Diemen 6,5 Brocken 6,5 Baseggio 6,5 Goor 7 - Zetterberg 7 - Koller 7,5 Radzinski 6 (35' st Ekakia ng).
In panchina: De Vlieger, Stoica, Stassin, Verstraeten, Soetaers.
Allenatore: Anthuenis 6,5.
BOLOGNA: (4-4-2) Pagliuca 6,5 - Falcone 5,5 Boselli 6 Bia 5 Tarantino 5,5 - Fontolan 6 Paramatti 5,5 (38' st Eriberto ng) Zé Elias 5 (35' Paganin ng) Nervo 5,5 - Ventola 5,5 Signori 7.
In panchina: Roccati, Mensah, F. Ferrari, Cipriani.
Allenatore: Buso 5,5.
Arbitro: Sundel (Svezia) 6.
Reti: 17' e 35' Koller (A); 46' st Signori (B).
Ammonito: Baseggio.
Spettatori: 23.000.

Levski Sofia 1 - Juventus 3

21 ottobre 1999

LEVSKI SOFIA: (3-5-2) Ivankov 4 - Inglis 5,5 Pazin 5 Dionisiev 6 (24' st Dimitrov 6) - Stankov 6 (32' st Telkiski ng) Topuzakov 5 Alexandrov 5,5 (41' st Atanasov ng) B. Ivanov 5 Sirakov 5,5 - G. Ivanov 5 Joffou 6,5.
In panchina: Cheitanov, Vachev, Georguiev, Guenchev.
Allenatore: Petrovic 5.
JUVENTUS: (3-4-1-2) Van Der Sar 6,5 - Birindelli 6,5 Montero 7 Tudor 6 - Bachini 4 Conte 6,5 Oliseh 6,5 Pessotto 7 - Zidane 7 - Esnaider 6,5 (29' st Zambrotta) Kovacevic 6,5 .
In panchina: Rampulla, Ferrara, Iuliano, Inzaghi, Fonseca, Rigoni.
Allenatore: Ancelotti 7.
Arbitro: Monteiro Coroado (Portogallo) 4.
Reti: 23' pt Oliseh (J); 7' e 44' st Kovacevic (J), 9' Joffou (L).
Ammoniti: Kovacevic, Joffou. **Espulsi:** 15' pt Bachini; 36' st Pazin. **Spettatori:** 28.000.

Göteborg 0 - Roma 2

21 ottobre 1999

GÖTEBORG: (4-4-2) B. Andersson 6 - Pedersen 5 Erlingmark 5 Nilsson 5,5 Landberg 5 - Holland 6 Svensson 6 (35' st Hermansson ng) Henriksson 5 P. Karlsson 5 - Tetteh 5 P. Andersson 5 (16' st Lunden ng) .
In panchina: Ravelli, Heed, Persson, F. Karlsson, Lunström.
Allenatore: Lundin 5.
ROMA: (3-5-2) Antonioli 6 - Zago 6 Aldair 6 Rinaldi 6 - Cafu 6,5 (31' st Gurenko ng) Tommasi 6 Assunção 6 Di Francesco 7 Candela 6 - Montella 7 (17' st Alenitchev 6) Fabio Junior 5,5.
In panchina: Lupatelli, Zanetti, Blasi, Tomic, Choutos.
Allenatore: Capello 6,5.
Arbitro: Gallagher (Inghilterra) 6.
Reti: 37' pt e 7' st Montella.
Ammonito: Svensson.
Spettatori: 18.000.

Parma 1 - Helsingborg 0

21 ottobre 1999

PARMA: (3-4-3) Buffon 6 - Thuram 6 Torrisi 6 Cannavaro 6,5 - Serena 6 (23' st Benarrivo ng) Boghossian 6,5 (31' st Breda ng) Maini 6,5 Vanoli 6 - Ortega 6,5 (36' st Walem ng) Stanic 6 Di Vaio 5,5.
In panchina: Guardalben, Lassissi, Montaño, Crespo.
Allenatore: Malesani 6.
HELSINGBORG: (4-5-1) S. Andersson 6 - R. Nilsson 6 U. Nilsson 6 Jakobson 6 C. Andersson 6 - Prica 6 (22' st Wahlstedt ng) Johanssen 5,5 (23' st Bakkerud ng) Jansson 5,5 Jonsson 5,5 Powell 6 - Stavrum 5,5.
In panchina: Larsson, Markstedt, Jovanovski, Ljung, Gustavsson.
Allenatore: Hareide 5,5.
Arbitro: Kapitanis (Cipro) 6,5.
Rete: 44' pt Cannavaro.
Ammonito: Jonsson.
Spettatori: 4.000.

Europa

Francia

12. GIORNATA

Bordeaux-O. Marsiglia 2-1
De la Peña (O) 21', Laslandes (B) 23' e 86'

Lione-Nancy 2-1
Rodriguez (N) 20', Anderson (L) 39', Blanc (L) 67'

Metz-Le Havre 3-0
Asuar 34', Padovano 55', Boffin 78'

Monaco-Auxerre rinviata per impraticabilità del campo

Montpellier-Bastia 1-1
Fugier (M) 4', Prince (B) 10'

Paris SG-Sedan 3-2
Madar (P) 7', N'Diefi (S) 10', Christian (P) 33', Deblock (S) 46', Robert (P) 80'

Rennes-S. Etienne 4-1
Nonda (R) 21' e 52', Pédron (S) 24', Grégoire (R) 72', Diatta (R) 85'

Strasburgo-Nantes 3-2
Belloso (S) 8', Gilet (N) 28', Echouafni (S) 60', Garay (S) 65', Da Rocha (N) 77'

Troyes-Lens 0-1
Nouma 54'

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA				FUORI CASA			
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	G	V	N	P
Lione	24	12	7	3	2	15	8	7	3	3	1	5	4	0	1
Auxerre	23	11	7	2	2	19	13	6	6	0	0	5	1	2	2
Bordeaux	21	12	6	3	3	21	16	7	5	1	1	5	1	2	2
Paris SG	21	12	6	3	3	18	14	7	4	1	2	5	2	2	1
Monaco	20	11	6	2	3	24	12	6	4	2	0	5	2	0	3
Metz	18	12	4	6	2	16	9	7	3	3	1	5	1	3	1
O. Marsiglia	17	12	4	5	3	15	12	6	2	3	1	6	2	2	2
Rennes	17	12	5	2	5	19	18	6	4	0	2	6	1	2	3
S. Etienne	16	12	4	4	4	19	21	5	2	2	1	7	2	2	3
Strasburgo	16	12	4	4	4	13	17	7	4	2	1	5	0	2	3
Sedan	16	12	5	1	6	18	23	5	4	0	1	7	1	1	5
Bastia	14	12	3	5	4	15	18	5	3	2	0	7	0	3	4
Lens	14	12	4	2	6	8	14	5	2	1	2	7	2	1	4
Nancy	12	12	3	3	6	17	18	5	3	1	1	7	0	2	5
Nantes	12	12	4	0	8	13	16	6	3	0	3	6	1	0	5
Montpellier	12	12	3	3	6	14	19	6	1	3	2	6	2	0	4
Troyes	12	12	4	0	8	10	17	6	4	0	2	6	0	0	6
Le Havre	10	12	2	4	6	11	20	5	2	2	1	7	0	2	5

MARCATORI - **9 reti:** Laslandes (Bordeaux), Trezeguet (Monaco); **8 reti:** Anderson (Lione), Guivarc'h (Auxerre); **7 reti:** Alex (Saint Etienne), Simone (Monaco).

Bulgaria

10. GIORNATA: Belaciza-Liteks Lovech 1-0; Chernomoretz-Slavia Sofia 1-0; Levski Sofia-Minior Pernik 4-1; Lokomotiv Sofia-Velbajd 1-1; Olimpik Beroe-Neftochimik Burgas 0-0; Pirin Bragoevgrade-Dobrudja 2-1; Shumen-CSKA Sofia 0-1; Spartak Varna-Botev Plovdiv 2-1. **CLASSIFICA: Levski Sofia 28; CSKA Sofia 27; Neftochimik Burgas, Velbajd 19; Lokomotiv Sofia 18; Liteks Lovech 16; Slavia Sofia, Belaciza, Spartak Varna 14; Olimpik Beroe 13; Chernomoretz 11; Pirin Bragoevgrade 10; Botev Plovdiv, Minior Pernik 9; Shumen 6; Dobrudja 3.**

Israele

7. GIORNATA: Maccabi Netanya-Bnei Yehuda 1-1; Hapoel Haifa-Beitar Gerusalemme 1-1; Hapoel Gerusalemme-Hapoel Kfar Sava 2-1; Maccabi Petah Tikva-Hapoel Tel Aviv 1-5; Maccabi Tel Aviv-Ironi Rishon Lezion 4-0; Ashdod-Hapoel Petah Tikva 0-2; Maccabi Herzliya-Maccabi Haifa 2-5. **CLASSIFICA: Hapoel Tel Aviv, Maccabi Haifa 16; Hapoel Haifa, Hapoel Petah Tikva 15; Maccabi Petah Tikva 12; Ashdod, Beitar Gerusalemme 9; Bnei Yehuda 8; Maccabi Tel Aviv, Hapoel Gerusalemme 7; Maccabi Herzliya, Ironi Rishon Lezion 6; Maccabi Netanya, Hapoel Kfar Sava 2.**

Svezia

24. GIORNATA

Halmstad-Elfsborg 3-0
Petter Hansson 12', Henrik Bertilsson 38' rig., Stefan Selakovic 90'

Hammarby-Göteborg 2-1
Patric Andersson (G) 13', Jonas Stark (H) 54', Hans Berggren (H) 75'

Kalmar-Djurgården 0-0

Malmö-Trelleborg 1-2
Sverrir Sverrisson (M) 23' aut., Michael Hansson (T) 44', Mats Lilienberg (M) 70'

Norrköping-Frölunda 2-1
Jonas Wallerstedt (N) 5', Kristian Bergström (N) 26', Mikael Björkvist (F) 72'

Örebro-Helsingborg 0-1
Roland Nilsson 32' rig

Örgryte-AIK 1-1
Thomas Lagerlöf (A) 51', Johan Elmander (Ö) 67'

CLASSIFICA: Helsingborg 48; AIK 47; Halmstad 46; Örgryte 39; Norrköping, Göteborg 38; Frölunda 33; Trelleborg 30; Kalmar 28; Örebro 27; Elfsborg, Hammarby 26; Malmö 22; Djurgården 20.

MARCATORI - **14 reti:** Allbäck (ÖRGRYTE); **13 reti:** Bertilsson (Halmstad).

Austria

17. GIORNATA

Austria Lustenau-Rapid Vienna 0-1
Wagner 72'

Austria Salisburgo-SV Ried 2-2
Brunmayr (R) 3' e 18' rig., Sabitzer (AS) 9', Lesiak (R) 33' aut.

Austria Vienna-Sturm Graz 1-3
Mayrleb (S) 29', Martens (A) 43', Vastic (S) 58', Schopp (S) 66'

Grazer AK-Tirol Innsbruck 1-1
Scharrer (T) 20' rig., Akwuegbu (G) 83'

LASK Linz-SW Bregenz 3-0
Milinovic 6', Udovic 75' e 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tirol Innsbruck	37	17	12	1	4	31	16
Rapid Vienna	36	17	11	3	3	28	14
SV Ried	27	17	8	3	6	28	18
Austria Vienna	27	17	8	3	6	24	21
Sturm Graz	25	17	7	4	6	25	15
Austria Salisburgo	23	17	6	5	6	15	16
Grazer AK	21	17	6	3	8	21	24
LASK Linz	18	17	5	3	9	20	25
Austria Lustenau	14	17	4	2	11	13	28
SW Bregenz	12	17	3	3	11	11	39

MARCATORI - **11 reti:** Gilewicz (Tirol Innsbruck); **10 reti:** Mayrleb (Austria Vienna), Vastic (Sturm Graz).

Danimarca

RECUPERI

Esbjerg-AaB Aalborg 0-0

Herfølge-AB Copenaghen 1-2
Chris Hermansen (A) 71', Kaan Metin (A) 88', Thomas Knudsen (H) 90'.

14. GIORNATA

AB Copenaghen-Lyngby 2-2
Andreas Havlykke (L) 33', Stefan Bidstrup (L) 48', Peter Rasmussen (A) 72', Abdul Sule (A) 81'

AaB Aalborg-Brøndby 3-1
Andres Oper (A) 8', Jens Jesten (A) 34', Kim Daugaard (B) 43' rig., Lars Thomsen (A) 64'

FC Copenaghen-Herfølge 2-0
Thomas Thorninger 27', Clement Clifford 46'

OB-Vejle 1-1
Nicolai Wael (O) 45', Jan Sønksen (V) 90'

Silkeborg-Esbjerg posticipata

Viborg-Agf Aarhus 1-1
Mads Rieper (A) 16', Hans Eklund (V) 52'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AB Copenaghen	26	14	7	5	2	24	13
AaB Aalborg	25	14	7	4	3	26	17
Brøndby	25	14	8	1	5	26	17
Herfølge	25	14	7	4	3	21	19
Lyngby	23	14	7	2	5	25	18
Silkeborg	19	13	5	4	4	24	12
Viborg	19	14	5	4	5	18	21
FC Copenaghen	17	14	5	2	7	12	14
OB	13	14	2	7	5	12	21
Agf Aarhus	11	14	2	5	7	12	22
Esbjerg	11	13	3	2	8	11	24
Vejle	11	14	1	8	5	14	27

MARCATORI - **8 reti:** H. Pedersen, P. Lassen (Silkeborg).

Belgio

10. GIORNATA

Anderlecht-Geel 4-0
Zetterberg 42' rig., Radzinski 66' e 89', Koller 74'
Charleroi-Lierse 1-1
Snoeckx (L) 10', Kaklamanos (C) 60'
Gand-St. Trond 4-2
Fiers (S) 11', Joly (G) 17', Schepens (G) 44', Teppers (S) 45', Aarst (G) 68' e 90' rig.
Genk-FC Bruges 1-0
Nsumbu 84'
Harelbeke-Aalst 1-1
Wostijn (H) 2', Van Hoyweghen (A) 57'
KV Mechelen-GBA 2-0
Ribus 14' e 63'
Mouscron-Beveren 3-0
Vandooren 55', Ma. Zewlakow 58', Teklak 72'
Standard Liegi-Lommel 4-1
Mornar (S) 28' e 55', Dias (S) 59', Waligora (L) 68', Roberto Bisconti (S) 85'
Westerlo-Lokeren 3-3
Vonasek (L) 5', Porte (W) 10' rig., Van Geneugden (L) 25', Lammens (W) 50', Boeka-Lisasi (L) 48', Thoelen (W) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	23	9	7	2	0	28	14
Lierse	23	10	7	2	1	22	11
Gand	21	10	7	0	3	31	18
Genk	19	10	5	4	1	24	14
KV Mechelen	18	10	6	0	4	15	19
GBA	17	10	5	2	3	18	15
FC Bruges	16	9	5	1	3	21	8
Westerlo	15	9	4	3	2	20	17
Charleroi	15	10	4	3	3	15	13
Aalst	14	10	4	2	4	19	16
Mouscron	14	10	4	2	4	21	18
Standard Liegi	13	10	4	1	5	14	16
St. Trond	8	10	2	2	6	13	24
Harelbeke	7	10	1	4	5	10	16
Lokeren	7	10	1	4	5	12	19
Lommel	6	10	1	3	6	13	25
Geel	5	10	0	5	5	5	20
Beveren	2	9	0	2	7	9	27

MARCATORI - **9 reti:** Aarst (Gand), T. Brogno (Westerlo), Radzinski (Anderlecht).

Malta

8. GIORNATA: Gozo-Sliema Wanderers 1-2; Naxxar-Hibernians 0-0; Pietà Hotspurs-Floriana 3-2; Rabat Ajax-Birkirkara 0-2; Valletta-Zurrieq 9-1.
CLASSIFICA: Birkirkara 19; Sliema Wanderers 17; Valletta, Floriana 15; Pietà Hotspurs 12; Hibernians 10; Naxxar 8; Gozo, Zurrieq 6; Rabat Ajax 2.

Lettonia

25. GIORNATA: Dinaburg Daugavpils-Skonto Riga 1-5; FK Riga-FK Rezekne 5-0; FK Valmiera-Metalurgs Liepaya 0-2; Police FK-FK Ventspils 2-8.
CLASSIFICA: Skonto Riga 57; Metalurgs Liepaya 54; FK Ventspils 50; Dinaburg Daugavpils 38; FK Valmiera 29; FK Riga 28; Police FK 20; FK Rezekne 5.
MARCATORI - **20 reti:** Dobretsov (Metalurgs Liepaya).

Germania

9. GIORNATA

Borussia Dortmund-Werder Brema 1-3
Lehmann (B) 4' aut., Bode (W) 42', Ricken (B) 57', Pizarro (W) 80'
Eintracht Francoforte-Schalke 04 0-2
Wilmots 52', Asamoah 82'
Hansa Rostock-Arminia Bielefeld 2-1
Arvidsson (H) 20', 68', Meissner (A) 81'
Hertha Berlino-Stoccarda 1-1
Wosz (H) 29', Carnell (S) 81'
Kaiserslautern-Bayern Monaco 0-2
Santa Cruz 52', Elber 86'
Monaco 1860-Amburgo 0-0
Friburgo-Bayer Leverkusen 0-0
Ulm 1846-Unterhaching 1-0
Otto 35'
Wolfsburg-MSV Duisburg 1-0
Akpoborie 49'

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA				FUORI CASA			
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	G	V	N	P
Borussia Dortmund	19	9	6	1	2	14	6	5	3	1	1	4	3	0	1
Amburgo	18	9	5	3	1	19	9	4	3	1	0	5	2	2	1
Bayer Leverkusen	18	9	5	3	1	15	8	4	4	0	0	5	1	3	1
Bayern Monaco	17	9	5	2	2	13	9	4	2	1	1	5	3	1	1
Schalke 04	15	9	4	3	2	12	9	4	1	2	1	5	3	1	1
Wolfsburg	15	9	4	3	2	14	14	5	4	0	1	4	0	3	1
Monaco 1860	14	9	4	2	3	15	10	5	3	1	1	4	1	1	2
Hansa Rostock	13	9	4	1	4	13	20	5	4	1	0	4	0	0	4
Werder Brema	12	9	3	3	3	20	12	4	1	1	2	5	2	2	1
Friburgo	12	9	3	3	3	15	10	5	3	1	1	4	0	2	2
Hertha Berlino	11	9	2	5	2	13	15	5	2	3	0	4	0	2	2
Stoccarda	11	9	3	2	4	8	12	4	1	1	2	5	2	1	2
Kaiserslautern	10	9	3	1	5	12	20	5	3	0	2	4	0	1	3
Arminia Bielefeld	9	9	2	3	4	7	14	4	1	2	1	5	1	1	3
Unterhaching	8	9	2	2	5	8	12	4	2	2	0	5	0	0	5
Ulm 1846	8	9	2	2	5	10	16	5	2	1	2	4	0	1	3
Eintracht Francoforte	7	9	2	1	6	10	15	5	1	1	3	4	1	0	3
MSV Duisburg	4	9	0	4	5	9	16	4	0	3	1	5	0	1	4

MARCATORI - **7 reti:** Akpoborie (Wolfsburg); **5 reti:** Kirsten (Bayer Leverkusen), Max (Monaco 1860), Salou (Eintracht Francoforte), Sellimi (Friburgo).

Jugoslavia

11. GIORNATA: Borac-Partizan 0-1; Buducnost-Radnicki K. 2-0; Milicionar-Cukaricki 2-0; Mogren-Proleter 2-0; Obilic-Vojvodina 2-0; Rad-OFK 0-1; Sartid-Hajduk B. 4-2; Stella Rossa-Sutjeska 5-0; Zeleznik-Radnicki N. 3-1; Zemun-Spartak 1-0. Ha riposato: Hajduk K.
CLASSIFICA: Obilic 28; Partizan 25; Stella Rossa 22; Zeleznik 18; Radnicki K. 17; Vojvodina 16; Hajduk K., Milicionar 15; Buducnost, Sutjeska 14; Rad, Zemun 13; OFK, Radnicki N., Spartak 12; Proleter, Cukaricki, Sartid 11; Hajduk B., Mogren 10; Borac 8; Pristina 0.
N.B.: il **Pristina**, dopo la guerra, si trova nell'impossibilità di riprendere l'attività. Tutte le sue partite in calendario sono state quindi annullate.
MARCATORI - **11 reti:** Popovic (Hajduk Belgrado).

Finlandia

Spareggi promozione/retrocessione
Jaro-FC Lahti 0-0 e 0-1
Atlantis-VPS 2-1 e 0-2
FC Lahti e VPS conservano il posto in Serie A.

✔ **Stagione finita per *Henrik Larsson*. L'attaccante svedese del Celtic si è fratturato tibia e perone nel corso della sfida di Coppa Uefa con il Lione.**

Albania

4. GIORNATA: Apolonia-Shkumbini 1-1; Dinamo Tirana-Teuta 1-2; Elbasani-Partizani 1-1; Flamurtari-Vllaznia 3-1; Lushnja-Bylis Ballshi 1-1; Shqiponja-Tomori 0-0; Tirana-Skënderbeu 1-0.
5. GIORNATA: Bylis Ballshi-Vllaznia 2-1; Lushnja-Apolonia 2-0; Partizani-Shqiponja 1-2; Shkumbini-Elbasani 1-0; Skënderbeu-Flamurtari 2-1; Teuta-Tirana 1-0; Tomori-Dinamo Tirana 2-1.
CLASSIFICA: Teuta 12; Tomori 11; Tirana 10; Bylis Ballshi 9; Lushnja, Shqiponja 8; Shkumbini, Skënderbeu 7; Partizani 5; Vllaznia, Elbasani, Flamurtari 4; Dinamo Tirana, Apolonia 2.
MARCATORI - **4 reti:** Gjoni (Shkumbini), Rexha (Partizani).

Ungheria

9. GIORNATA: Kispest-Diosgyor 2-0; Ferencvaros-Debrecen 0-1; Szeged-Nyirseg 2-1; Gyor-Zalahus 0-0; Gazszer-Vac 0-0; Vasas-MTK Budapest 1-2; Haladas-Dunaferr 0-1; Nagykanizsa-Tatabanya 0-0; Siofok-Ujpest 1-0.
CLASSIFICA: Gazszer 20; Dunaferr, Vasas 18; MTK Budapest, Debrecen 17; Gyor, Tatabanya 13; Zalahus 12; Ferencvaros, Ujpest, Nagykanizsa, Nyirseg 11; Diosgyor 9; Szeged 8; Haladas 7; Vac 5; Siofok 4.
MARCATORI - **6 reti:** Tokoli (Dunaferr).

Europa

Inghilterra

POSTICIPO DELLA 11. GIORNATA

Sunderland-Aston Villa 2-1
Dublin (A) 47', Phillips (S) 60' rig. e 83'

12. GIORNATA

Aston Villa-Wimbledon 1-1
Earle (W) 26', Dublin (A) 35'

Bradford-Leicester 3-1
Blake (B) 12', Impey (L) 21', Mills (B) 40', Redfearn (B) 66'

Chelsea-Arsenal 2-3
Flo (C) 38', Petrescu (C) 52', Kanu (A) 75', 83' e 90'

Everton-Leeds 4-4
Campbell (E) 4' e 28', Bridges (L) 15' e 68', Kewell (L) 35', Hutchinson (E) 37', Woodgate (L) 72', Weir (E) 90'

Newcastle-Derby County posticipata

Sheffield W.-Coventry 0-0

Southampton-Liverpool 1-1
Soltvedt (S) 39', Camara (L) 81'

Tottenham-Manchester Utd 3-1
Giggs (M) 23', Iversen (T) 37', Scholes (M) 40' aut., Carr (T) 71'

Watford-Middlesbrough 1-3
Williams (W) 2' aut., Juninho (M) 18', Smith (W) 53', Ince (M) 83'

West Ham-Sunderland 1-1
Phillips (S) 24', Sinclair (W) 89'

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA				FUORI CASA			
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	G	V	N	P
Leeds	26	12	8	2	2	25	16	6	4	1	1	6	4	1	1
Arsenal	25	12	8	1	3	20	12	6	5	0	1	6	3	1	2
Sunderland	24	12	7	3	2	21	10	6	4	2	0	6	3	1	2
Manchester Utd	24	12	7	3	2	28	19	6	4	2	0	6	3	1	2
Tottenham	20	11	6	2	3	20	15	6	4	0	2	5	2	2	1
Leicester	20	12	6	2	4	20	17	6	4	2	0	6	2	0	4
Chelsea	19	10	6	1	3	17	7	5	4	0	1	5	2	1	2
Everton	18	12	5	3	4	21	18	6	3	3	0	6	2	0	4
Aston Villa	18	12	5	3	4	13	12	6	3	3	0	6	2	0	4
Middlesbrough	18	12	6	0	6	16	16	6	3	0	3	6	3	0	3
West Ham	17	10	5	2	3	12	9	5	4	1	0	5	1	1	3
Liverpool	15	11	4	3	4	12	11	5	2	0	3	6	2	3	1
Coventry	13	12	3	4	5	16	15	6	3	0	3	6	0	4	2
Southampton	12	11	3	3	5	18	22	6	2	2	2	5	1	1	3
Wimbledon	12	12	2	6	4	18	26	6	1	3	2	6	1	3	2
Bradford	11	11	3	2	6	9	17	5	1	2	2	6	2	0	4
Derby County	9	11	2	3	6	10	19	6	1	0	5	5	1	3	1
Watford	9	12	3	0	9	8	18	6	2	0	4	6	1	0	5
Newcastle	7	11	2	1	8	21	27	5	2	1	2	6	0	0	6
Sheffield W.	5	12	1	2	9	8	27	6	1	1	4	6	0	1	5

MARCATORI - **13 reti:** Phillips (Sunderland); **10 reti:** Shearer (Newcastle); **9 reti:** Bridges (Leeds); **8 reti:** Yorke, Cole (Manchester United); Dublin (Aston Villa).

Croazia

11. GIORNATA: H. Dragovoljak-Varteks Varazdin 0-1; Hajduk Spalato-Croatia Zagabria 1-1; Osijek-Sibenik 3-0; Slaven Belupo-Rijeka 2-2; Vukovar '91-Cibalia 0-0; Zagreb-Istra 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croatia Zagabria	27	11	8	3	0	32	6
Hajduk Spalato	24	11	7	3	1	26	12
Osijek	19	11	6	1	4	20	17
Rijeka	18	11	5	3	3	19	10
Varteks Varazdin	15	11	4	3	4	15	17
Cibalia	14	11	3	5	3	14	13
Slaven Belupo	14	11	3	5	3	12	16
Zagreb	11	11	2	5	4	13	16
Vukovar '91	10	11	2	4	5	12	21
Sibenik	9	11	1	6	4	7	16
Istra	8	11	2	2	7	13	22
H. Dragovoljak	7	11	1	4	6	12	29

Correzione risultati 9. giornata
Istra-Cibalia 3-0 (anziché 0-0); Vukovar '91-Rijeka 0-0 (anziché 4-1).

✔Il giocatore italiano *Paolo Di Canio* ha espresso nei giorni scorsi il desiderio di voler concludere la carriera agonistica nel West Ham e di continuare a risiedere in Inghilterra una volta appese le scarpe al chiodo.

Georgia

RECUPERI: TSU Tbilisi-Torpedo Kutaisi 0-2; Lokomotiv Tbilisi-FC Tbilisi 2-1.

8. GIORNATA: Dinamo Tbilisi-Dinamo Batumi 2-1; WIT Georgia-Samgurali 3-1; FC Tbilisi-Sioni Bolnisi 3-4; Arsenali Tbilisi-Lokomotiv Tbilisi 0-4; Kolkheti Khobi-Kolkheti 1913 Poti 0-3; Torpedo Kutaisi-Gorda Rustavi 1-0; Merani 91 Tbilisi-Iberia Samtredia 0-0; TSU Tbilisi-Dila Gori 0-1.

CLASSIFICHE - GRUPPO A: Dinamo Tbilisi 18; WIT Georgia 16; Lokomotiv Tbilisi, Sioni Bolnisi, Dinamo Batumi 11; FC Tbilisi 9; Samgurali 7; Arsenali Tbilisi 5. GRUPPO B: Torpedo Kutaisi 22; Kolkheti 1913 Poti 15; Dila Gori 14; Iberia Samtredia 9; Merani 91 Tbilisi 8; Gorda Rustavi, TSU Tbilisi 7; Kolkheti Khobi 5.

MARCATORI - **6 reti:** Koridze (WIT Georgia)

Scozia

11. GIORNATA

Aberdeen-Kilmarnock 2-2
Bernard (A) 2' e 57', Cocart (K) 54', Mitchell (K) 68'

Dundee United-Motherwell 0-2
Spencer 45', Teale 69' rig.

Hibernian-Dundee 5-2
Matute (D) 6', Miller (H) 31', Latapy (H) 40' e 79', Sauzée (H) 63', Falconer (D) 73', Lehmann (H) 90'

Rangers Glasgow-Hearts posticipata

St. Johnstone-Celtic Glasgow 1-2
Lowndes (S) 29', Burchill (C) 48', Wieghost (C) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers Glasgow	25	9	8	1	0	25	7
Celtic Glasgow	24	9	8	0	1	27	4
Dundee United	17	10	5	2	3	14	14
Hearts	14	8	4	2	2	15	11
St. Johnstone	12	10	3	3	4	13	16
Hibernian	11	11	2	5	4	18	22
Motherwell	10	8	2	4	2	11	13
Kilmarnock	9	10	2	3	5	9	11
Dundee	9	11	3	0	8	16	24
Aberdeen	2	10	0	2	8	5	31

MARCATORI - **9 reti:** Viduka (Celtic Glasgow); **8 reti:** Mols (Rangers Glasgow).

Estonia

RECUPERI: FC Levadia Maardu-FC Flora Tallinn 3-1; JK Tulevik Viljandi-Lelle SK 3-0; FC Levadia Maardu-Lelle SK 3-2.

26. GIORNATA: EP Jõhvi-Trans Narva 0-4; FC Lantana Tallinn-Lelle SK 0-0; FC Levadia Maardu-JK Tulevik Viljandi 4-0; TVMK Tallinn-FC Flora Tallinn 0-2.

CLASSIFICA: FC Levadia Maardu 64; JK Tulevik Viljandi 47; FC Flora Tallinn 44; Trans Narva 37; FC Lantana Tallinn 27; Lelle SK, TVMK Tallinn 24; EP Jõhvi 13.

MARCATORI - **18 reti:** Krõlov (FC Levadia Maardu).

Rep. Ceca

11. GIORNATA: Banik Ostrava-Boby Brno 1-0; Bohemians Praga-Dukla Pribram 2-0; Chmel Blsany-FK Teplice rinviata; Petra Drnovice-Viktoria Zizkov 1-0; SK Hradec Kralove-Sk Ceske Budejovice 1-0; Sigma Olomouc-Slezska FC Opava 2-1; Slavia Praga-FK Jablonec rinviata; Slovan Liberec-Sparta Praga 1-2.

CLASSIFICA: Sparta Praga, Slavia Praga 24; Petra Drnovice, Sk Ceske Budejovice 20; Bohemians Praga 17; Banik Ostrava 16; FK Teplice 14; Slovan Liberec, Boby Brno, FK Jablonec 12; Sigma Olomouc, Chmel Blsany 11; Slezska FC Opava, Dukla Pribram 10; SK Hradec Kralove 9; Viktoria Zizkov 8.

Cipro

5. GIORNATA: AEK-Omonia 0-4; Achna-ALKI 5-1; Anagennisi-APOP 3-1; Anortosi-Paralimni 4-1; Apoel-Olympiakos 8-2; Apollon-AEL 1-3; Assia-Salamina 1-1.

CLASSIFICA: Anortosi 15; Omonia, AEL 12; Achna 10; Apoel 9; Salamina, Paralimni, AEK, Olympiakos 7; Apollon, Anagennisi 6; Assia 2; APOP 1; ALKI 0.

MARCATORI - **11 reti:** Rauffmann (Omonia).

Grecia

5. GIORNATA

Apollon-Aris 3-3
Lambriakos (Ap) 51', Andrioli (Ar) 74' e 80', Papadimitriu (Ap) 75', Liolidis (Ar) 88', Giannopulos (Ar) 94' aut.
Ethnikos Astir-Panathinaikos posticipata
Iraklis-Paok 3-1
Vellis (I) 24', Kostantinu (I) 43' e 60', Franceskos (P) 95'
Kalamata-Panachaiki 1-1
Bachramis (K) 45', Jovanovic (P) 74'
Kavala-Ionikos 0-0
Olympiakos-Trikala 3-1
Niniadis (O) 28', Dias (T) 71' rig., Karapialis (O) 76', Giannakopulos (O) 83'
Paniliakos-AEK posticpata
Panionios-OFI 1-4
Gomes (O) 27' e 85', Kotsios (O) 30' aut., Marinakis (O) 79', Iordanidis (O) 89'
Proodeftiki-Xanthi 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	15	5	5	0	0	17	1
Aris	11	5	3	2	0	11	4
Panathinaikos	10	4	3	1	0	10	2
OFI	10	5	3	1	1	11	8
Iraklis	9	5	3	0	2	11	8
Paniliakos	8	4	2	2	0	5	2
Paok	8	5	2	2	1	12	10
Ionikos	8	5	2	2	1	4	3
AEK	7	4	2	1	1	11	9
Xanthi	6	5	1	3	1	2	2
Ethnikos Astir	6	4	2	0	2	4	6
Panachaiki	5	5	1	2	2	5	6
Kavala	4	5	1	1	3	3	9
Kalamata	3	5	0	3	2	3	10
Panionios	3	5	1	0	4	5	16
Apollon	2	5	0	2	3	3	6
Proodeftiki	1	5	0	1	4	3	10
Trikala	1	5	0	1	4	4	12

MARCATORI - **7 reti:** Gomes (OFI); **6 reti:** Kostantinu (Iraklis); **5 reti:** Karapialis (Olympiakos), Ciric (AEK).

Russia

27. GIORNATA: Chernomorets-Torpedo Mosca 1-2; Rostselmash Rostov-Lokomotiv Nizhny 1-0; Rotor Volgograd-Saturn 1-1; CSKA Mosca-Zhemchuzhina Sochi 3-0; Spartak Moşca-Lokomotiv Mosca 3-0; Zenit San Pietroburgo-Dinamo Mosca 0-0; Shinnik Yaroslav-Krylya Sovetov 1-2; Uralan Elista-Alanya Vladikavkaz 3-0.

28. GIORNATA: Dinamo Mosca-Spartak Mosca1-1; Alanya Vladikavkaz-Shinnik Yaroslav 3-1; Krylya Sovetov-Zenit San Pietroburgo 3-2; Zhemchuzhina Sochi-Rotor Volgograd 2-2; Saturn-Rostselmash Rostov 1-1; Lokomotiv Nizhny-Torpedo Mosca 0-1; Uralan Elista-Chernomorets 3-1; Lokomotiv Mosca-CSKA Mosca 1-0.

CLASSIFICA: Spartak Mosca 69; Lokomotiv Mosca 62; CSKA Mosca 51; Torpedo Mosca 49; Alanya Vladikavkaz 42; Dinamo Mosca 41; Rostselmash Rostov 38; Zenit San Pietroburgo 37; Uralan Elista 35; Krylya Sovetov, Saturn 30; Lokomotiv Nizhny 29; Chernomorets, Rotor Volgograd 28; Zhemchuzhina Sochi 25; Shinnik Yaroslav 20.

A due giornate dal termine lo **Spartak Mosca** è campione di Russia.

Spagna

7. GIORNATA (giocata il 12-13 ottobre)

Barcellona-Real Madrid 2-2
Raúl (R) 27' e 86', Rivaldo (B) 29', Figo (B) 49'
Rayo Vallecano-Espanyol 2-1
Hernandez (R) 48', Canabal (R) 86', Velamazan (E) 87'
Celta-Saragozza 2-1
Milosevic (S) 27', Caceres (C) 37', Mostovoj (C) 54'
Maiorca-Deportivo La Coruña 2-2
Pauleta (D) 49' e 57', Quinteros (M) 83', J. Stankovic (M) 90' rig.
Real Sociedad-Racing Santander 2-5
Bonilla (Re) 4', Munitis (Ra) 45', Salva (Ra) 63', 68', 75' e 86', Antia (Re) 85'
Atlético Madrid-Alavés 1-0
Hasselbaink 77'
Malaga-Athletic Bilbao 3-4
Alkorta (A) 22', Carvalho (M) 27', Catanha (M) 47' rig. e 61', Lacruz (A) 73' e 88', J. Etxeberria (A) 90'
Oviedo-Valladolid 1-1
Dely Valdés (O) 16', Rodrigo (V) 68' rig.
Valencia-Numancia 4-0
Ilie 30' e 51', Farinos 68', Oscar 89'
Siviglia-Betis 3-0
Quevedo 1', Juan Carlos 74', Del Pino 90'

9. GIORNATA

Atlético Madrid-Valladolid 3-1
Capdevila (A) 27', Victor (V) 62', Solari (A) 70, Hasselbaink (A) 94'
Barcellona-Athletic Bilbao 4-0
Cocu 39', Rivaldo 61', Figo 78' rig., Dani 92'
Celta-Espanyol 2-1
Gustavo López (C) 6', De Lucas (E) 43', Juanfran (C) 94'
Maiorca-Malaga 2-1
Lauren (Mai) 18', Quinteros (Mai) 20', De Los Santos (Mal) 50'
Oviedo-Numancia 1-0
Losada 59'
Rayo Vallecano-Betis 1-3
Luis Cembranos (R) 58', Alfonso (B) 64' rig. e 71', Denílson (B) 68'
Real Sociedad-Alavés 1-1
López Rekarte (R) 36', Astudillo (A) 23'
Saragozza-Racing Santander 4-1
Milosevic (S) 28', 79' e 89', Juanele (S) 49', Tais (R) 83'
Siviglia-Real Madrid 1-1
Tsartas (S) 21', Raúl (R) 82'
Valencia-Deportivo La Coruña 2-0
Kily Gonzáles 26', Gerard 86'

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA				FUORI CASA			
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	G	V	N	P
Barcellona	20	9	6	2	1	23	9	5	4	1	0	4	2	1	1
Rayo Vallecano	19	9	6	1	2	12	8	5	3	0	2	4	3	1	0
Celta	18	9	6	0	3	11	9	5	4	0	1	4	2	0	2
Saragozza	17	9	5	2	2	16	6	5	4	1	0	4	1	1	2
Deportivo La Coruña	15	9	4	3	2	16	11	4	3	0	1	5	1	3	1
Racing Santander	14	9	4	2	3	17	15	4	1	2	1	5	3	0	2
Espanyol	13	9	4	1	4	12	13	4	3	1	0	5	1	0	4
Betis	13	9	4	1	4	8	13	4	3	1	0	5	1	0	4
Real Madrid	12	9	2	6	1	17	14	4	1	2	1	5	1	4	0
Alavés	11	9	3	2	4	8	10	4	2	1	1	5	1	1	3
Valladolid	11	9	3	2	4	9	12	4	3	0	1	5	0	2	3
Athletic Bilbao	11	9	3	2	4	12	16	4	2	1	1	5	1	1	3
Oviedo	11	9	3	2	4	8	12	5	3	1	1	4	0	1	3
Valencia	10	9	3	1	5	12	11	5	2	1	2	4	1	0	3
Maiorca	10	9	3	1	5	12	14	5	3	1	1	4	0	0	4
Atlético Madrid	10	9	3	1	5	11	15	5	3	0	2	4	0	1	3
Real Sociedad	9	9	2	3	4	12	16	5	2	1	2	4	0	2	2
Numancia	9	9	2	3	4	9	17	4	1	3	0	5	1	0	4
Siviglia	8	9	1	5	3	11	11	5	1	3	1	4	0	2	2
Malaga	8	9	2	2	5	14	18	4	2	1	1	5	0	1	4

MARCATORI - **13 reti:** Salva (Racing Santander); **10 reti:** Milosevic (Saragozza); **7 reti:** Catanha (Malaga), Dani (Barcellona).

Slovenia

11. GIORNATA: Dravograd-Domzale 2-4; Hit Nova Gorica-Pohorje 5-0; Maribor-Primorje Ajdovscina 2-2; Olimpija Lubiana-Korotan Prevalje 1-5; Potrosnik Beltinci-Mura Sobota 0-3; Publikum Celje-Rudar Velenje 0-0.

CLASSIFICA: Maribor 29; Rudar Velenje 20; Hit Nova Gorica, Mura Sobota, Olimpija Lubiana 18; Primorje Ajdovscina 16; Korotan Prevalje, Domzale 14; Publikum Celje, Dravograd 12; Pohorje 5; Potrosnik Beltinci 4.

MARCATORI - **8 reti:** Bozgo (Maribor).

✔ ***Rivaldo*** **e** ***Van Gaal*** **ai ferri corti? L'asso brasiliano, sostituito da Zenden durante Barcellona-Athletic Bilbao, non l'ha presa bene e ha lasciato lo stadio prima del termine dell'incontro.**

✔ **Il** ***Maiorca*** **ha finalmente recuperato l'attaccante argentino** ***Leo Biagini*****, assente da 5 mesi a causa di una fastidiosa pubalgia.**

✔ ***Savio*****, attaccante brasiliano del** ***Real Madrid*****, ha riportato a Siviglia una lesione agli adduttori: dovrà rimanere fermo per almeno tre settimane.**

Europa

Turchia

7. GIORNATA
Besiktas-Istanbulspor 3-0
Nihat 9', Ertugrul 11', Mehmet 60'
Bursaspor-Galatasaray 0-0
Denizlispor-Altay 2-1
Mapeza (A) 49', Yousaef (D) 52', Veysel (D) 58'
Erzurumspor-Trabzonspor 2-1
Alpaslan (E) 2', Vugrinec (T) 23', Coskun (E) 66'
Fenerbahçe-Ankaragücü 1-1
Bolic (F) 5', Ünal (A) 57'
Gençlerbirligi-Gaziantepspor 0-1
Desire 13'
Göztepe-Adanaspor 0-1
Oguz 73'
Samsunspor-Antalyaspor 0-1
Fazli 36'
Vanspor-Kocaelispor 5-0
Mehmet 23', Silla 32', Coulibaly 72' e 82', Özgür 81'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray	16	7	5	1	1	15	6
Gaziantepspor	16	7	5	1	1	13	4
Denizlispor	16	7	5	1	1	13	7
Besiktas	14	7	4	2	1	17	4
Trabzonspor	13	7	4	1	2	11	6
Fenerbahçe	12	7	3	3	1	12	6
Istanbulspor	10	7	3	1	3	8	10
Antalyaspor	10	7	3	1	3	8	11
Altay	9	7	2	3	2	11	8
Göztepe	9	7	2	3	2	6	5
Gençlerbirligi	8	7	2	2	3	6	10
Erzurumspor	8	7	2	2	3	7	14
Samsunspor	7	7	2	1	4	5	11
Adanaspor	6	7	1	3	3	9	11
Kocaelispor	6	7	1	3	3	9	13
Bursaspor	5	7	1	2	4	5	10
Vanspor	5	7	1	2	4	6	13
Ankaragücü	2	7	0	2	5	4	16

MARCATORI - **7 reti:** Desire (Gaziantepspor).

✔ Secondo gli organizzatori della prossima fase finale del *Campionato Europeo* per nazioni che si svolgerà a giugno in Belgio e in Olanda, la vendita dei biglietti sta andando oltre le più rosee previsioni. Particolarmente gettonate la gara inaugurale e quella finale, per le quali sono giunte richieste dodici volte superiori alle capienze degli impianti. La maggior parte degli acquirenti è olandese e belga.

Slovacchia

12. GIORNATA: Banik Prievidza-Artmedia Petrzalka 4-3; DAC Dunajska-Kerametal Dubnica 1-2; Dukla Banska Bystrica-Koba Senec 1-0; FC Kosice-Spartak Trnava 0-0; Inter Bratislava-FC Nitra 3-0; MSK Zilina-SCR Ruzomberok 2-0; Ozcta Dukla Trencin-Slovan Bratislava 1-0; Tatran Presov-HFC Humenne 1-0.
CLASSIFICA: Inter Bratislava 25; FC Kosice, Tatran Presov 23; MSK Zilina 21; Spartak Trnava 19; Ozcta Dukla Trencin, FC Nitra 18; Kerametal Dubnica 17; Slovan Bratislava 16; SCR Ruzomberok, Dukla Banska Bystrica 15; Banik Prievidza 14; Koba Senec 13; Artmedia Petrzalka 12; HFC Humenne 11; DAC Dunajska 9.

Olanda

10. GIORNATA
AZ 67 Alkmaar-Heerenveen 0-1
Denneboom 62'
Cambuur-De Graafschap 1-0
Scharrenburg 22'
Willem II Tilburg-MVV Maastricht 1-0
Sanou 75'
PSV Eindhoven-FC Twente 2-2
Van Nistelrooy (P) 30', Kolkka (P) 69', Booth (T) 87' e 88'
Fortuna Sittard-Sparta Rotterdam 3-2
Kiekens (F) 16', Elkhattabi (S) 32' e 33', Hamming (F) 38', Volmer (F) 64'
FC Utrecht-RKC Waalwijk 4-1
Van Der Gaag (U) 22', J. De Jong (U) 38' e 78' rig., Zwaanswijk (U) 70', Lanckohr (R) 84'
Roda JC Kerkrade-Vitesse Arnhem 0-1
Van Hooijdonk 80'
Feyenoord-NEC Nijmegen 2-1
Konterman (F) 45', Renfurm (N) 62', Bosvelt (F) 65'
Ajax-Den Bosch 6-1
Machlas (A) 29', 51' e 88' rig., B. Laudrup (A) 31', Michels (D) 33', Knopper (A) 58', Witschge (A) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	26	10	8	2	0	37	14
PSV Eindhoven	25	9	8	1	0	42	8
Willem II Tilburg	22	10	7	1	2	21	19
Roda JC Kerkrade	19	10	6	1	3	16	12
Heerenveen	19	10	6	1	3	16	12
Feyenoord	18	10	5	3	2	18	8
Vitesse Arnhem	18	10	5	3	2	18	14
FC Twente	17	10	4	5	1	14	9
AZ 67 Alkmaar	16	10	5	1	4	19	16
FC Utrecht	15	10	5	0	5	13	15
RKC Waalwijk	14	10	4	2	4	14	19
Sparta Rotterdam	9	10	3	0	7	16	26
De Graafschap	7	10	1	4	5	9	13
Fortuna Sittard	7	10	2	1	7	12	20
MVV Maastricht	5	10	1	2	7	13	28
Cambuur	5	10	1	2	7	7	22
Den Bosch	5	10	1	2	7	11	31
NEC Nijmegen	4	9	1	1	7	12	22

MARCATORI - **16 reti:** Van Nistelrooy (PSV Eindhoven).

Polonia

13. GIORNATA: Groclin Grodzisk-Widzew Lodz 1-0; LKS Lodz-Gornik Zabrze 2-2; Pogon Stettino-Petro Plock 2-1; Polonia Varsavia-Legia Daewoo Varsavia 1-1; Ruch Chorzow-Amica Wronki 1-1; Ruch Radzionkow-Lech Poznan 4-1; Stomil Olsztyn-Odra Wodzislaw 2-1; Wisla Cracovia-Zaglebie Lubin 4-0.
CLASSIFICA: Ruch Chorzow 27; Polonia Varsavia 25; Wisla Cracovia 24; Legia Daewoo Varsavia 22; Amica Wronki 21; Zaglebie Lubin, Stomil Olsztyn 19; Petro Plock, Pogon Stettino 18; Gornik Zabrze 17; Ruch Radzionkow 15; Odra Wodzislaw 13; LKS Lodz 12; Widzew Lodz 11; Lech Poznan 7; Groclin Grodzisk 5.
MARCATORI - **10 reti:** Kompala (Gornik Zabrze).

✔ *Romario*, 33 anni, è in rotta con il *Flamengo*. E a dicembre, alla scadenza del contratto, potrebbe tornare sul mercato.

Norvegia

RECUPERI 24. GIORNATA
Brann-Stabæk 2-3
Belsvik (S) 49', 53' e 62', Ludvigsen (B) 60', Helstad (B) 88'
Molde-Odd Grenland 1-0
Singaas 76'
25. GIORNATA
Kongsvinger-Bodø/Glimt 2-1
Gullerud (K) 22' e 28', A. Berg (B) 90'
Lillestrøm-Strømsgodset 4-2
Wiss (L) 12' rig. e 37', Olsen (S) 23', Sundgot (L) 35', Bjarmann (L) 48', George (S) 69'
Moss-Molde 0-1
Lund 21'
Odd Grenland-Brann 3-1
Helstad (B) 26', F. Johnsen (O) 39', Røed (O) 52' e 65'
Skeid-Viking 3-2
Ånensen (S) 29', Johansen (S) 49', Espevoll (V) 52' rig., Steffensen (S) 53', Dadason (V) 68'
Stabæk-Rosenborg 2-0
Flem 27', Belsvik 76'
Tromsø-Vålerenga 2-2
S.M. Johansen (T) 10', Walltin (V) 11', Lange (T) 67' rig., Simpson (V) 72'
CLASSIFICA: Rosenborg 56; Lillestrøm 48; Molde 47; Brann 46; Stabæk 43; Tromsø 41; Viking, Odd Grenland 36; Bodø/Glimt 31; Moss 29; Vålerenga 25; Strømsgodset 24; Skeid 23; Kongsvinger 20.
MARCATORI - **21 reti:** Lange (Tromsø); **20 reti:** Lund (Molde); **17 reti:** Flo (Strømsgodset).

Macedonia

6. GIORNATA: Kumanovo-Vardar 0-8; Makedonija-Sasa 2-1; Pobeda-Cementarnica 3-1; Rabotnicki-Pelister 0-0; Sileks-Osogovo 4-2; Sloga Jugomagnat-Borec 4-0; Tikves-Napredok 0-0.
7. GIORNATA: Borec-Pobeda 2-0; Cementarnica-Tikves 1-1; Napredok-Sileks 0-3; Osogovo-Makedonija 2-2; Pelister-Kumanovo 4-0; Sasa-Rabotnicki 1-4; Vardar-Sloga Jugomagnat 1-1.
8. GIORNATA: Kumanovo-Sloga Jugomagnat 0-2; Makedonija-Napredok 1-0; Pelister-Sasa 3-0; Pobeda-Vardar 5-2; Rabotnicki-Osogovo 3-1; Sileks-Cementarnica 2-1; Tikves-Borec 2-1.
9. GIORNATA: Borec-Sileks 1-2; Cementarnica-Makedonija 2-1; Napredok-Rabotnicki 1-0; Osogovo-Pelister 1-2; Sasa-Kumanovo 5-1; Sloga Jugomagnat-Pobeda 0-0; Vardar-Tikves 2-2.
CLASSIFICA: Sloga Jugomagnat 21; Sileks 20; Rabotnicki 19; Pobeda 17; Pelister 16; Cementarnica 15; Makedonija 14; Vardar 13; Tikves 9; Borec, Sasa 8; Osogovo 7; Napredok 6; Kumanovo 1.
MARCATORI - **7 reti:** Gilson (Pobeda), Beqiri (Sloga Jugomagnat); **6 reti:** Petreski (Vardar).

✔ *David Johnson*, 23 anni, originario della Giamaica e attualmente in forza all'Ipswich Town, sarà il primo giocatore di colore a vestire la maglia della nazionale scozzese.
✔ Il noto banchiere italiano *Gaetano Patella* ha lasciato l'*Eintracht* e la carica di vicepresidente che ricopriva in seno alla società di Francoforte per divergenze con la nuova dirigenza.

Portogallo

8. GIORNATA

Belenenses-Rio Ave 2-1
Gouveia (B) 54', Rui Pataca (B) 55', Hugo Henrique (R) 64'
Benfica-Boavista 1-1
João Pinto (Be) 32', Wheliton (Bo) 81'
Maritimo-Alverca 3-0
Tödtli 43', Sumudica 54' rig. e 78'
Salgueiros-Gil Vicente 1-2
Paquito (S) 22', Pedro Santos (G) 28', Casquilha (G) 84'
Santa Clara-Estrela Amadora 1-1
Portela (S) 29', Gaucho (E) 48'
Sporting Lisbona-Sporting Braga 2-0
Iordanov 50', De Franceschi 60'
União Leiria-Campomaiorense 1-2
Abilio (C) 11', Bilro (U) 54' rig., Laelson (C) 83'
Vitoria Guimarães-FC Porto 1-1
Ricardo Silva (F) 62', Geraldo (V) 81'
Vitoria Setubal-Farense 1-1
Chiquinho Conde (V) 12', Everson (F) 31'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	20	8	6	2	0	14	2
FC Porto	16	8	4	4	0	13	5
Sporting Lisbona	15	8	4	3	1	14	7
Vitoria Guimarães	15	8	4	3	1	13	8
Maritimo	14	8	4	2	2	12	6
Belenenses	12	8	3	3	2	11	7
Boavista	12	8	3	3	2	6	6
Gil Vicente	11	8	3	2	3	9	7
Alverca	11	8	3	2	3	8	11
Santa Clara	10	8	2	4	2	12	11
Salgueiros	10	8	3	1	4	7	9
Rio Ave	9	8	2	3	3	10	15
Estrela Amadora	8	8	1	5	2	7	11
Campomaiorense	7	8	2	1	5	7	14
União Leiria	6	8	1	3	4	8	11
Vitoria Setubal	6	8	1	3	4	10	14
Farense	6	8	1	3	4	5	14
Sporting Braga	4	8	1	1	6	8	16

MARCATORI - **7 reti:** Jardel (FC Porto); **6 reti:** Clayton (Santa Clara), Hugo Henrique (Rio Ave).

✔Problemi cardiaci per *Lobanovski*, 60enne allenatore della Dynamo Kyiv, ricoverato in ospadale. Al suo posto, in panchina, è andato l'ex doriano *Mikhailichenko*.

Ucraina

RECUPERI: Dnipro Dnipropetrovsk-CSKA Kyiv 2-1; Metalurg Mariupol-Shakhtar Donetsk 1-2.
13. GIORNATA: Nyva Ternopil-Dynamo Kyiv 0-1; CSKA Kyiv-Metalurg Mariupol 1-1; Metalist Kharkiv-Prykarpattya Ivano F. 2-0; Karpaty Lviv-Shakhtar Donetsk 1-0; Chernomorets Odessa-Metalurg Zaporizhya 1-0; Metalurg Donetsk-Vorskla Poltava 2-3; Zirka Kirovograd-Kryvbas Kryvyi Rig 0-3; Tavria Simferopol-Dnipro Dnipropetrovsk 1-1.
CLASSIFICA: Dynamo Kyiv 28; Kryvbas Kryvyi Rig 27; Vorskla Poltava 24; Shakhtar Donetsk 22; Metalurg Zaporizhya 21; Metalist Kharkiv 20; Metalurg Donetsk 19; Karpaty Lviv 18; Metalurg Mariupol, Tavria Simferopol 16; CSKA Kyiv 15; Dnipro Dnipropetrovsk 13; Nyva Ternopil 10; Prykarpattya Ivano F., Chernomorets Odessa 8; Zirka Kirovograd 5.

Svizzera

16. GIORNATA

Aarau-Délemont 4-2
Bui (D) 4', Romano (D) 9', Wiederker (A) 30', Wojciechowski (A) 41', Pavlicevic (A) 68', Baldassarri (A) 76'
Basilea-San Gallo 4-1
Koumantarakis (B) 35', 63' e 70', Kreüzer (B) 47', Amoah (S) 76'
Losanna-Lucerna 2-1
Gerber (Lo) 5', Mazzoni (Lo) 7', Wyss (Lu) 88'
Lugano-Yverdon 2-2
Moresi (L) 46', Kader (L) 49', Tchouga (Y) 65' e 84'
Neuchâtel Xamax-Grasshoppers 0-1
Chapuisat 83'
Zurigo-Servette 2-0
Bartlet 32', Douglas 38'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Gallo	29	16	8	5	3	31	22
Basilea	28	16	7	7	2	23	12
Losanna	27	16	7	6	3	25	17
Grasshoppers	24	16	6	6	4	27	20
Servette	23	16	7	2	7	26	26
Yverdon	22	16	5	7	4	22	18
Lucerna	22	16	6	4	6	20	21
Aarau	21	16	6	3	7	25	33
Zurigo	18	16	4	6	6	15	21
Lugano	17	16	4	5	7	21	22
Neuchâtel Xamax	13	16	2	7	7	19	28
Délemont	13	16	3	4	9	19	33

Romania

13. GIORNATA: Astra-Gloria Bistrita 1-0; CSM Resita-Petrolul Ploiesti 2-2; Ceahlaul Piatra Neamt-Arges Pitesti 1-0; FC Bacau-Otelul Galati 1-0; Farul Constanta-Rocar Bucarest 0-1; National Bucarest-Rapid Bucarest 2-3; Onesti-FC Brasov 3-2; Steaua Bucarest-Dinamo Bucarest 1-1; Universitatea Craiova-Extensiv Craiova 3-0.
CLASSIFICA: Dinamo Bucarest 32; Arges Pitesti, Rapid Bucarest 26; Ceahlaul Piatra Neamt 24; Steaua Bucarest 22; Astra, FC Bacau, Gloria Bistrita 19; Otelul Galati, Onesti, Petrolul Ploiesti 17; Farul Constanta, Rocar Bucarest 15; National Bucarest 14; FC Brasov 13; Universitatea Craiova 11; Extensiv Craiova 10; CSM Resita 8.
MARCATORI - **12 reti:** Vladoiu (Dinamo Bucarest).
Correzione risultato 11. giornata: National Bucarest-Rocar Bucarest 2-0 anziché 0-0.

✔Il portiere paraguaiano del Velez, *José Luis Chilavert*, non fa parlare di sé solo per le belle parate, i gol su punizione e le continue offerte che riceve da club stranieri, inglesi e brasiliani su tutti, ma anche per il suo notevole impegno in opere di bene. Chilavert non si nega a nessuno e non si risparmia neppure sotto il profilo economico. L'unica preoccupazione è che non si faccia troppa pubblicità a questa sua attività di assistenzialismo.
✔Secondo il quotidiano Liberté, il segretario generale della Federazione algerina *Hacene Chik* avrebbe avviato una trattativa anche con *Arrigo Sacchi* per affidargli la panchina della nazionale in vista della fase finale della Coppa d'Africa 2000.

Sudamerica

Argentina

POSTICIPO 11. GIORNATA

Newell's Old Boys-Gimnasia de Jujuy 4-2
Cejas (N) 5' rig., Coronel (G) 17', Fuentes (N) 45', Manso (N) 57', Guiberguis (G) 81', F. Crosa (N) 86'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate	24	11	7	3	1	24	12
San Lorenzo	24	11	7	3	1	20	9
Velez	22	11	6	4	1	15	5
Boca Juniors	21	11	6	3	2	19	9
Rosario	19	10	6	1	3	20	11
Talleres	18	11	5	3	3	18	12
Racing	18	11	4	6	1	12	9
Lanús	17	11	5	2	4	14	16
Chacarita	16	11	4	4	3	23	17
Argentinos	14	11	3	5	3	12	10
Gimnasia la Plata	13	11	2	7	2	14	12
Belgrano	13	11	3	4	4	13	19
Independiente	12	11	2	6	3	10	12
Colon	12	11	3	3	5	14	18
Unión	11	11	3	2	6	9	15
Estudiantes	11	11	3	2	6	13	20
Newell's Old Boys	10	11	2	4	5	12	14
Instituto	10	10	2	4	4	11	16
Gimnasia de Jujuy	4	11	1	1	9	8	25
Ferrocarril	3	11	0	3	8	5	25

Bolivia

12. GIORNATA: Union Central-Real Santa Cruz 2-0; J. Wilstermann-Bamin Real Potosì 4-1; Guabirà-Blooming 0-2; Oriente Petrolero-San José 4-1; Independiente-Bolivar 1-2; The Strongest-Destroyers 2-0.
CLASSIFICHE - GRUPPO A: The Strongest 22; Bamin Real Potosì 21; Blooming (diff. reti +11), **J. Wilstermann** (diff. reti +8) **17; Guabirà 10; Destroyers 5. GRUPPO B: Bolivar 26; Union Central 22; Independiente 20; Real Santa Cruz, Oriente Petrolero 16; San José 10.**
N.B.: le prime tre di ciascun girone si qualificano per l'esagonale di finale.
MARCATORI - **22 reti:** Gonzales (The Strongest).

Messico

11. GIORNATA: Guadalajara-Atlante 0-1; Leon-Toluca 0-5; Toros Neza-Pachuca 1-0; America-UAG 4-0; Necaxa-UNAM 3-3; Tigres-Santos 0-0; Puebla-Morelia 0-0; Celaya-Monterrey 4-0.
CLASSIFICHE - GRUPPO 1: Toluca 25; UAG 14; UNAM 12; Toros Neza 11; Leon 9. GRUPPO 2: Cruz Azul 18; Celaya 12; Morelia 11; Monterrey, Puebla 10. GRUPPO 3: Atlas 22; America 20; Atlante 15; Santos 12. GRUPPO 4: Guadalajara 20; Pachuca 18; Necaxa 17; Tigres 12.
MARCATORI - **9 reti:** Pineda (Monterrey), Olade (UNAM); **8 reti:** Blanco (America), Morales (Toluca).

✔Gli *arbitri* dell'*Ecuador* sono in rivolta contro l'*Emelec* che ha deciso di chiedere fischietti brasiliani per le partite fuori casa, pagando 18 milioni a gara (cifra molto alta per il calcio locale) come prevede il regolamento. Il sindacato è preoccupato perché altre società si sono rivolte ad arbitri cileni e argentini.

Nord, Centro e Sud America

Stati Uniti

Classifica finale della regular season

EASTERN CONFERENCE: DC United Washington 57 (23 vinte, di cui 6 agli shoot-out/9 perse); Columbus Crew 45 (19, 6/13); Tampa Bay Mutiny 32 (14, 5/18); Miami Fusion 29 (13, 5/19); New England Revolution 26 (12, 5/20); Metrostars New York 15 (7, 3/25).

WESTERN CONFERENCE: Los Angeles Galaxy 54 (20, 3/12); Dallas Burn 51 (19, 3/13); Chicago Fire (18, 3/14), Colorado Rapids (20, 6/12) 48; San José Clash 37 (19, 10/13); Kansas City Wizards 20 (8, 2/24).

N.B.: tre punti per la vittoria al 90', uno per la vittoria agli shoot-out. Le prime quattro di ogni conference si qualificano per le relative semifinali.

Semifinali di conference

Andata

DC United Washington-Miami Fusion 2-0
Moreno 34' e 88'

Columbus Crew-Tampa Bay Mutiny 2-0
John 78' e 84'

Dallas Burn-Chicago Fire 2-1
Graziani (D) 52', Santel (D) 75', Ball (C) 79'

Los Angeles Galaxy-Colorado Rapids 3-0
Hendrickson 8', Vanney 52' rig., Jones 57'

Ritorno

Tampa Bay Mutiny-Columbus Crew 0-2
West 23', Cunningham 88'

Chicago Fire-Dallas Burn 4-0
Nowak 18', Kosecki 36', Razov 43', Kovalenko 46'

Miami Fusion-DC United Washington 0-1 so

N.B.: Columbus Crew e DC United Washington qualificate per le finali di conference; Dallas Burn e Chicago Fire vanno a gara 3.

Perù

14. GIORNATA: Dep. Pesquero-Alianza Atlético 0-0; IMI-J. Aurich 0-1; Melgar-Cienciano 2-0; Sport Boys-Municipal 3-1; Sporting Cristal-Universitario 2-2; Unión Minas-Alianza Lima 0-0.

CLASSIFICA: Alianza Lima 30; Sport Boys 29; Universitario 25; Melgar 23; Alianza Atlético, Sporting Cristal 22; Cienciano 21; J. Aurich 20; Unión Minas 14; Dep. Pesquero 9; Municipal 8; IMI 7.

MARCATORI - **8 reti:** Castillo (Unión Minas); **7 reti:** Pizarro (Alianza Lima), Zuñiga (Melgar), Vasallo (J. Aurich), Lobaton (Sport Boys).

Guatemala

13. GIORNATA: USAC-Coban Imperial 2-2; Deportivo Zacapa-Municipal 2-6; Comunicaciones-Sacachispas 0-1; Carcha-Aurora 1-1; Antigua-Suchitepequez 2-1; Escuintla-Santa Lucia 1-0.

14. GIORNATA: Suchitepequez-Municipal 1-6; Santa Lucia-Coban Imperial 1-2; Comunicaciones-Escuintla 3-1; Carcha-Antigua 1-3; Sacachispas-USAC 1-0; Aurora-Deportivo Zacapa 4-0.

CLASSIFICA: Municipal 29; Comunicaciones, Antigua 28; USAC 27; Aurora 22; Carcha, Sacachispas 18; Coban Imperial 17; Santa Lucia, Escuintla 15; Suchitepequez 12; Deportivo Zacapa 3.

Cile

Liguilla per il titolo

2. GIORNATA: Univ. de Chile-Audax Italiano 4-2; Cobreloa-Huachipato 3-0; Santiago Morning-Palestino 1-2; Univ. Catolica-Colo Colo 1-0.

3. GIORNATA: Palestino-Cobreloa 1-0; Huachipato-Univ. de Chile 1-2; Audax Italiano-Univ. Catolica 2-2; Colo Colo-Santiago Morning 3-3.

CLASSIFICA: Univ. de Chile 26; Univ. Catolica 21; Cobreloa 20; Palestino 19; Santiago Morning 14; Colo Colo 13; Audax Italiano 11; Huachipato 10.

N.B.: le otto finaliste sono ripartite portandosi dietro un quarto (arrotondato per eccesso) dei punti fatti nella prima fase.

Playout

2. GIORNATA: Rangers-La Serena 4-0; Coquimbo-Dep. Iquique 2-2; Puerto Montt-Cobresal 1-1; Dep. Concepcion-O'Higgins rinviata.

3. GIORNATA: Dep. Iquique-Dep. Concepcion 1-1; O'Higgins-Rangers 2-1; La Serena-Puerto Montt 1-2; Cobresal-Coquimbo 3-1.

CLASSIFICA: Puerto Montt 43; O'Higgins 41; Dep. Concepcion, Cobresal 39; Dep. Iquique 37; Coquimbo 32; Rangers 28; La Serena 24.

N.B.: in questo caso le squadre si sono portate dietro i punti della prima fase.

MARCATORI - **23 reti:** Arevalo (Puerto Montt).

El Salvador

RECUPERO 1. GIORNATA: Alianza-Santa Clara 1-0.

RECUPERI 5. GIORNATA: Municipal Limeño-FC Alianza 1-0; AD El Transito-Santa Clara 2-0; Atlético Marte-L.A. Firpo 2-0.

6. GIORNATA: L.A. Firpo-AD El Transito 1-1; Santa Clara-Aguila 3-1; Dragon-Municipal Limeño 0-2; Juventud Olimpica-Atlético Marte 3-3; FC Alianza-Deportivo FAS 1-2.

7. GIORNATA: Atlético Marte-AD El Transito 2-2; Juventud Olimpica-FC Alianza 0-3; Municipal Limeño-Santa Clara 0-0; Deportivo FAS-Dragon 2-0; L.A. Firpo-Aguila 0-3.

8. GIORNATA: Santa Clara-Deportivo FAS 2-0; L.A. Firpo-Municipal Limeño 1-0; Dragon-Juventud Olimpica 3-1; AD El Transito-Aguila 2-1; Alianza-Atlético Marte 2-1.

CLASSIFICA: Municipal Limeño 15; Dragon, FC Alianza 14; AD El Transito, Deportivo FAS, Aguila 12; L.A. Firpo 11; Santa Clara 8; Atlético Marte 6, Juventud Olimpica 5.

Coppa Merconorte

GRUPPO A: America Calì-Nacional Medellin 1-1; Universitario-El Nacional 3-2; America Calì-Universitario 2-1; El Nacional-Nacional Medellin 3-2.

CLASSIFICA: America Calì (Col) 13; El Nacional (Ecu) 6; Nacional Medellin (Col) 5; Universitario (Per) 4.

GRUPPO B: Barcelona-Alianza Lima 0-0; Millonarios-The Strongest 3-2.

CLASSIFICA: Millonarios (Col), Alianza Lima (Per) 7; Barcelona (Ecu) 5; The Strongest (Bol) 3.

GRUPPO C: Caracas-Sporting Cristal 3-1; Santa Fe-Emelec 2-0; Santa Fe-Sporting Cristal 2-0.

CLASSIFICA: Santa Fe (Col) 10; Caracas (Ecu) 6; Emelec (Ecu) 3; Sporting Cristal (Per) 1.

N.B.: alle semifinali si qualificano le prime di ogni girone più la miglior seconda.

Colombia

Torneo "Finalizacion"

13. GIORNATA: Envigado-Tolima 2-1; Dep. Tuluá-Unión Magdalena 2-1; Dep. Pasto-Santa Fe 0-1; Dep. Indep. Medellin-Nacional 0-0; Junior-Bucaramanga 2-2; Huila-Dep. Quindio 2-0; Millonarios-Dep. Calì 1-1; America Calì-Once Caldas 2-1.

14. GIORNATA: Dep. Quindio-America Calì 1-1; Bucaramanga-Huila 2-1; Nacional-Junior 3-1; Santa Fe-Dep. Indep. Medellin 0-2; Unión Magdalena-Dep. Pasto 3-2; Tolima-Dep. Tuluá 0-2; Dep. Calì-Envigado 3-2; Once Caldas-Millonarios 1-1.

15. GIORNATA: Dep. Tuluá-Dep. Calì 1-1; Dep. Pasto-Tolima 1-0; Dep. Indep. Medellin-Unión Magdalena 3-0; Junior-Santa Fe 1-0; Huila-Nacional 1-0; America Calì-Bucaramanga 3-1; Once Caldas-Dep. Quindio 3-3; Millonarios-Envigado 3-2.

CLASSIFICA: Dep. Tuluá 29; Junior, Millonarios 27; Nacional 25; Dep. Indep. Medellin, America Calì 24; Once Caldas, Dep. Pasto 22; Bucaramanga 19; Envigado 18; Tolima, Dep. Calì 16; Dep. Quindio 14; Santa Fe, Unión Magdalena, Huila 13.

MARCATORI - **11 reti:** Valenciano (Dep. Indep. Medellin); **10 reti:** Rey (Once Caldas); **9 reti:** Cardoso (Junior).

Uruguay

14. GIORNATA

Maldonado-Bella Vista Montevideo 3-3
Baez (BVM) 24' e 45', Meijide (M) 26' e 67', Zinho (BVM) 81', Demarco (M) 90'

Danubio-Defensor 2-2
Tosello (De) 45', Miglionico (Da) 55' e 60' rig., Lipatin (De) 66'

Rampla Juniors-Tacuarembo 1-0
Gularte 56'

Peñarol-Nacional 2-1
Bengochea (P) 45', Cedres (P) 73', Jorgeão (N) 74' rig.

Rentistas-Huracan Buceo 1-2
Medina (R) 17', Rodriguez (HB) 46', Acosta (HB) 71'

Bella Vista Paysandù-Cerro 1-1
Garrasino (BVP) 20', Pintos (C) 64'

River Plate-Liverpool 2-2
Romero (RP) 28', Simovic (L) 45', Correa (L) 57', Tito (RP) 88' rig.

Ha riposato: Frontera Rivera

CLASSIFICA: Peñarol 37; Nacional 28; Danubio 25; Huracan Buceo 24; Defensor 22; Liverpool 20; River Plate, Bella Vista Montevideo 19; Cerro, Maldonado 14; Frontera Rivera 13; Bella Vista Paysandù, Rampla Juniors 12; Tacuarembo, Rentistas 4.

Ecuador

Poule finale

1. GIORNATA: Barcelona-Espoli 2-1; Dep. Quito-Emelec 2-2; Liga de Quito-El Nacional 0-1.

CLASSIFICA: El Nacional 6; Barcelona, Dep. Quito, Emelec 3; Espoli 2; Liga de Quito 1.

N.B.: **El Nacional**, **Emelec** e **Liga de Quito**, rispettivamente prima, seconda e terza classificata della prima fase, sono ripartite con tre, due e un punto di bonus. **Deportivo Quito** e **Espoli**, vincitrici dei due gironi della seconda fase, sono ripartite con due punti di bonus.

TURCHIA

Zeman vuole uno come Totti

«Ho bisogno di un centrocampista offensivo come Totti» ha detto Zdenek Zeman subito dopo Fenerbahçe-Ankaragücü, finita 1-1 tra i fischi dei tifosi inviperiti per il pareggio contro gli ultimi in classifica. Contestato il ghanese Preko (sostituito nel corso della gara dal nazionale Sergen, partito inspiegabilmente in panchina), che i tifosi non vogliono più vedere. In due partite Zeman ha raccolto soltanto un punto. La situazione è grave. Il nazionale svizzero Murat Yakin, pagato 10 milioni di marchi nel '98, spaventato dal terremoto non vuole più tornare. Souleymane Oulare, prelevato l'estate scorsa dal Genk per 7 milioni di marchi e infortunatosi dopo una sola partita, vuole farsi operare in Belgio e non ha intenzione di rientrare in Turchia. Moldovan, costato 9 milioni di dollari, quest'anno deve ancora segnare un gol. Bolic pare non avere più voglia di giocare. Zeman si guarda bene dal reintegrare Dimas, messo fuori rosa dal suo predecessore Ridvan. I giocatori, al quale il tecnico boemo ha proibito le vitamine, sono fuori forma, e faticano a sostenere le due ore e mezza di allenamenti quotidiani imposte dal nuovo tecnico. In gennaio, durante la sospensione del campionato, Zeman ha programmato un ritiro in montagna per riportarli a una condizione atletica accettabile. Il boemo chiede tempo, predica lavoro e attende un altro Totti. Intanto i tifosi gli hanno dato una scadenza: dopo la trasferta ad Adana del prossimo week end e la sosta per gli spareggi per l'Euro 2000, il 21 novembre ci sarà Fenerbahçe-Galatasaray. Un derby che anche per lui non sarà una partita come le altre. **s.m.**

GERMANIA

Gelo su Dortmund

Vento gelido sul Borussia Dortmund. Arriva dalla Norvegia, l'ha portato il Rosenborg, vittorioso 3-0 in Champions League. Ancora sotto shock, gli uomini di Skibbe hanno nuovamente perso al Westfalenstadion con il Werder Brema, subendo così la prima sconfitta in campionato. Si è visto di tutto: un autogol di Lehmann in uscita goffa su un tiro dalla bandierina, il quinto gol stagionale del neo-papà Claudio Pizarro e un calcione di Dedé ai danni del peruviano all'ultimo minuto. Chi ha maggiormente approfittato dei risultati del nono turno è il Bayern Monaco. Era atteso a un impegno molto difficile in casa dei "Diavoli rossi" di Otto Rehhagel, la bestia nera dei bavaresi. In porta c'era il giovane Wessels (ottima la sua prova), poiché venerdì sera, l'eroe di Valencia, Oliver Kahn si era sentito male: forti giramenti di testa lo hanno costretto a rimanere a casa in attesa dell'esito degli esami clinici. In assenza di Basler, Hitzfeld non ha rinunciato alla fantasia facendo scendere in campo il trio sudamericano, che lo ampiamente ripagato: in gol prima Santa Cruz poi Elber; positivo Paulo Sergio. La sconfitta ha messo nei guai il Kaiserslautern che ora si trova nei bassifondi della classifica, nei quali è precipitato, dopo un buon avvio, anche l'Eintracht. **g.l.s.**

FRANCIA

La resurrezione di Padovano

In vetta, solitario, c'è il Lione, ma l'Auxerre, secondo a un punto, deve recuperare il match sul campo del Monaco, rinviato per impraticabilità. In recupero il Bordeaux, che con una doppietta di Laslandes ha spento gli entusiasmi del Marsiglia, vincitore sul Manchester United in Champions League. Per i marsigliesi è la terza sconfitta e il distacco dal Lione (7 punti) comincia a pesare. Anche con Simone bloccato dal maltempo e Ravanelli assente, non è mancato il gol italiano: a Metz lo ha messo a segno Padovano (al terzo centro stagionale) contro il Le Havre, in una gara caratterizzata da quattro espulsioni. Secondo successo consecutivo del Lens (campione nel '98) dopo il cambio della guardia in panchina fra Leclerq e Brisson: era ultimo due giornate fa, ora dietro di sé ha cinque squadre. b.m.

SPAGNA

Alfonso e Denílson adesso ci sono

Vola il Barcellona, sbanda il Real Madrid, salva la panchina Ranieri, risorgono Alfonso e Denílson. Sembrava che qualcuno gli avesse fatto il malocchio a due del Betis. Insieme avevano accumulato una tale quantità di malasorte che già si pensava di mandarli a Lourdes. Invece sono ritornati da soli, in silenzio, in uno stadio piccolo e ostile come quello del Rayo Vallecano, quando tutto il mondo sembrava essersi dimenticato di loro. Il calvario di Alfonso era iniziato un anno fa a Cipro: pochi minuti e una corsa che si ferma all'ennesima buca del terreno di gioco. Tranquillo - gli dissero - è solo una distorsione al ginocchio, in venti giorni te la cavi. Morale: la scorsa stagione per lui è durata due settimane, la prima e l'ultima. Tre presenze, nessun gol e un'intera estate ad aspettare questo momento. Denílson, invece, era un ciclista che pedalava a vuoto. Ebbene, è tornato anche lui, coi suoi dribbling da mal di mare. E persino con un gol, sia pure a porta vuota. Il Betis ringrazia, di andare a Lourdes non c'è poi così bisogno. **a.d.b.**

INGHILTERRA

È gran Kanu

Contraddizioni tante, certezze zero. In testa una baraonda che non premia le grandi ma solo la matricola Sunderland, insediata al terzo posto dietro Leeds e Arsenal. Che in recupero, grazie alla tripletta di Kanu (fotoEmpics) si è aggiudicato il derby con il Chelsea di Vialli, ora soltanto settimo e incapace di scrollarsi l'etichetta di incompiuto. In crisi il Manchester United, vuoi per colpa dei portieri (Bosnich, Taibi e Van der Gouw insieme non valgono mezzo Schmeichel), vuoi perché c'è sempre qualcosa che non funziona: le notti "magiche" di Beckham sono solo quelle che passa con la moglie Victoria; Giggs è sempre a mezzo servizio. Con la politica dei piccoli passi sale l'Aston Villa, che ha acquistato Benito Carbone. All'arrivo a Birmingham il fantasista calabrese prima si è sfogato, raccontando che i suoi vecchi compagni dello Sheffield Wednesday gli hanno lasciato un bigliettino nello spogliatoio con su scritto «riposa in pace», poi ha sfoderato una grande prova nell'esordio al Villa Park. g.d.c.

Visite Siamo stati a Madrid per conoscere

PERCHÉ A V
o fai il pugil

Il signor Garcia è un pensionato e ogni giorno, dalla sua casa al settimo piano di avenida De la Albufera, ammira il piccolo campo del Rayo Vallecano. A sinistra, altre immagini di un giorno qualunque: il capitano della squadra Cota con in mano il Guerino; lo shop del club («È due anni che c'è e stiamo facendo buoni affari grazie ai successi della squadra» ci racconta il titolare Fernando Capdevila); un papà-operaio con i figli e i biglietti per il match. A destra, veduta dello stadio; la peña (club) Siglo XXI; tifosi intenti alla lettura di Marca; stampa in fibrillazione

Operai e pensionati. Droga e disoccupazione. Il quartiere più povero della città sta facendo parlare tutta Europa. Motivo? Si trova qui la squadra più incredibile della Liga. Oggi diventata la prima della capitale malgrado sia costata trenta volte di meno del Real di Anelka e Raúl. Merito del tecnico. E di un gran capo che lava e stira

di MATTEO MARANI - foto DANI DUCH

uomini e segreti del clamoroso exploit del Rayo Vallecano

ALLECAS È DURA e o suoni il rock

MADRID. Il Dio delle piccole cose ha scelto loro. Un giocatore di baseball fallito, uno scarto di altri club che adesso è prossimo alla nazionale, un allenatore che viaggia in Fiat Punto e una presidentessa che ogni giorno lava e stira. Storie di sorprendente normalità che sono finite in prima pagina per un semplicissimo motivo: il Rayo Vallecano dopo nove giornate di campionato è secondo nella Liga spagnola, davanti al Real di Anelka e Raúl e dietro al solo Barcellona di Rivaldo. Incredibile, vero? Ma l'Invicibile Armada di Spagna è in realtà una tenera e allegra armata brancaleone, professionisti allo sbaraglio che chissà per quale motivo si sono trovati - loro e il Maiorca nell'ultimo ventennio spagnolo - a incrociare il sentiero della Storia. È toccato al portiere Keller, americano e un futuro irrealizzato da lanciatore, al rifinitore Luis Cembranos, ex di Barcellona ed Espanyol ora osservato speciale del Ct Camacho, e a dieci undicesimi di questa squadra che sono in sostanza rifiuti altrui.

Se non fossero Madrid e Vallecas, ossia uno dei quartieri con il reddito più basso della capitale, la vicenda del Rayo sarebbe un perfetto kolossal hollywoodiano sulla riscossa degli umili. Un Natale arrivato con due mesi d'anticipo. E invece fra la Carretera de Valencia e la linea uno della metropolitana, decumano e cardo del *barrio* di un milione di abitanti a sud-est della città, ha vinto il solito silenzio, quello atavico degli emigrati andalusi che lo popolarono all'inizio degli Anni 40 e quello che nel crepuscolo della mattina avvolge

segue

i mattoni rossi dei grattacieli. Piccoli e scintillanti bagliori. Qui gira droga, con cinquemila disoccupati cronici, ma nelle sue strade si trovano anche dignità e impegno. «In tutto quello che stiamo facendo c'è una cosa che mi dà più gioia di altre: pensare che la nostra gente si alza al mattino con un motivo per sorridere» osserva Jesus Cota, 32 anni, capitano del Rayo e monumento venerato dalla gente di qua, «il più grande fuoriclasse mai nato nel *barrio*» attacca lui. I suoi primi calci li ha tirati nel campetto dietro lo stadio, «la scuola elementare sta all'angolo, vicino al negozio di frutta dove lavoravano i miei genitori». Ancora adesso Cota arriva spesso a piedi al campo e si ferma a chiacchierare con gli amici di sempre: compagni di scuola, pensionati qualunque, una parola per tutti, un sorriso, una squisita umiltà. Uno dei suoi compagni più cari è il campione del mondo dei superwelter Castillego: «Perché a Vallecas è dura: o fai il pugile o suoni il rock» assicura con lo sguardo affilato in un pranzo col Guerino a "El filon", il ristorante nella parte nuova del quartiere dove ha messo i risparmi di vent'anni da difensore del Rayo.

«Qui non troverai macchinoni fuori dallo spogliatoio, è invece facile ricevere inviti a cena dai compagni» interviene in un buon italiano Poschner, il centrocampista che era inadatto al Venezia e ora - et voilà - brilla nella Liga. I rinforzi della squadra nel mercato estivo non hanno superato i 6 miliardi di lire, un trentesimo della faraonica campagna acquisti del Real Madrid che oggi ha un ritardo di sette punti sui cugini poveri. I soli Anelka e McManaman, con circa 11 miliardi in due a stagione (e le polemiche si sprecano per strada!), guadagnano il doppio dell'intero undici titolare del Rayo, dove spettano a Keller e allo stesso Poschner gli stipendi più ricchi: un miliardo all'anno. Ma c'è anche chi non arriva a 300 milioni nel terzo club madrileno, fondato il 29 maggio del 1924 in un piccolo edificio di due piani non lontano dall'attuale stadio, dove oggi sorge una carrozzeria e dove Doña Prudencia Priego inaugurò - da prima presidente della società - l'idillio fra il Rayo e l'universo femminile, peculiarità ben confermata da Maria Teresa Rivero.

Metà Evita e metà massaia, è lei l'indiscussa benefattrice del quartiere, contraccambiata dall'immenso affetto popolare. Come estremo gesto di riconoscenza, i tifosi le hanno addirittura intitolato lo stadio, in precedenza "Nuevo estadio de Vallecas". Sessantaquattro anni compiuti a maggio, 13 figli e 34 nipoti, Maria Teresa è a capo del club dal 12 gennaio 1994. «Sono un donna di casa e i giocatori sono per me dei figli» ci spiega la presidentessa nella sala stampa dello stadio, terzo nella storia del club, 15mila posti di capienza e solo 5.780 abbonati. «Faccio tutto questo per passione, è mio marito a occuparsi dei conti. Io il calcio lo seguo di domenica, gli altri giorni mi occupo dei lavori che sono necessari in ogni famiglia numerosa come la nostra: lavare, stirare e fare la spesa» dice sotto la capigliatura fresca di parrucchiere, intenta a leggere il biglietto dell'anonimo ammiratore che ogni giorno, da quattro anni, le invia una rosa bianca.

Il marito, José María Ruiz Mateos, è anche lui un'autentica celebrità in Spagna. Proprietario della holding Rumasa, e fra gli uomini più ricchi del Paese, qualche anno fa si vide sequestrare le aziende dal governo socialista per questioni fiscali. Battagliero e tenace,

A sinistra, tutta la borbonica gratitudine della gente (e dei bambini) del barrio per Doña Maria Teresa Rivero. Sotto, l'attaccante Bolo, già tre reti in questo scorcio di stagione: notizie di stampa lo vorrebbero nel mirino della Roma di Fabio Capello. Sopra, un undici del Rayo. In piedi da sinistra: Keller, Estibariz, Michel II, Hernandez, Luis Cembranos, Poschner; accosciati: Cota, Canabal, Llorens, Ferron, Alcàzar. Nella pagina accanto, l'inviato del Guerino a pranzo con l'intera squadra del Rayo

non a caso amicissimo di Jesus Gil e come lui esponente della destra (è stato eurodeputato con una sua lista autonoma, presente ora soltanto a livello locale), il gran capo del Rayo ha combattuto con un sapiente uso dei mass media la sua guerra personale contro il ministro delle Finanze Boyer. Davanti al tribunale di Madrid, in plaza de Castilla, si è presentato in ogni modo per reclamare la restituzione del tesoro di famiglia: sotto le vesti di moribondo, con tanto di flebò al braccio, in corteo funebre con una simbolica bara, fino alla tuta da Superman che gli è valsa il passaggio immediato su tutti i canali televisivi, gli stessi che oggi hanno scoperto - con malcelata irritazione - il piccolo "Rayito", nor-

segue

Rayo Vallecano/segue

malmente affidato ai giornalisti praticanti e ai ragazzi di bottega come Armando Clavero, di Radio Imefe. «Non avevo mai visto tanti colleghi» si sorprende. L'altro Natale si raggiunse a fatica l'undici della stampa da schierare come sempre contro l'undici della dirigenza biancorossa (selezionatrice dei giornalisti è Sofia Martin, di Marca). Ora qualcuno finirà in tribuna.

Dopo la perdita di sei miliardi e mezzo nello scorso esercizio, il prossimo sarà di segno ben diverso grazie a un fatturato globale di 26 miliardi, cosa che sta spingendo verso la nascita di un centro sportivo dal costo di 10 miliardi sul quale però l'amministrazione manifesta dubbi in merito alla finalità d'uso. I successi economici si basano su una gestione familiare, casalinga: uno dei tredici figli, Xavier, è direttore generale, il fratello di Ruiz Mateos, Zoilo, è vicepresidente, il cognato Adolfo Rivero è segretario generale del club che impiega 25 persone, di cui sei donne a conferma della vocazione rosa. Due sono le figure originali: lo storico del club, Ignazio Nieto, 52 anni vissuti per la maglia con la "banda rossa" (lo stemma non è dovuto al River Plate, bensì a un accordo con l'Atlético nel '49-50), ed Eduardo Franco, appena quattro anni di meno come addetto al megafono dello stadio, una delle voci più belle di Madrid. La musica è d'altronde una delle poche gioie del quartiere, nel quale non si trova nulla di prestigioso al di là della sede della Federazione spagnola di calcio e dell'Assemblea generale della comunità di Madrid. Tifosi del Rayo sono l'emergente band degli Eskape, così come il vecchio leone canoro Ramonzin. Allo stadio i tifosi più accesi sono i metallari, i celebri "Los petas" (le canne, in gergo), più minacciosi nell'aspetto che nella pacifica sostanza. Qui davvero non è mai successo nulla. La novità più clamorosa delle due ultime stagioni sembra essere stata l'invenzione di Victor de la Cruz, accompagnatore ufficiale della squadra, con una sorta di lavastoviglie delle scarpe. Non ci crederete: sembra anche che stia vendendo.

Il resto è ricordo, quello incancellabile dei "matagigantes", il nome didascalico con cui vennero chiamati gli eroi della prima promozione in A, anno '77-78. Da allora sono passati di qua Hugo Sanchez e l'austriaco Polster, persino Camacho come allenatore di una delle sette promozioni in prima divisione, ma nulla è rimasto di tangibile come i Pica-Pica di adesso. In spagnolo indica un sinonimo di rilucente, ma è anche il verbo delle api, il simbolo della società di Ruiz Mateos finito direttamente sulle maglie da gioco. «È una squadra solida, tosta, che sa difendersi bene e aggredire al momento giusto» analizza per noi Claudio Ranieri, allenatore del dirimpettaio Atlético Madrid e prima vittima annuale (0-2) di Cota e compagni. «Cembranos è un giocatore che può figurare anche in Italia, ma in generale è l'unione del gruppo a costituire la loro forza». Anche Juande-Héctor Nuñez, allenatore indimenticato dei "Matagigantes", concorda nel giudizio: «È una squadra molto dinamica e con una grande grinta». Tutta farina del sacco di Juande Ramos, l'ennesimo parvenu di questa incredibile squadra. Equilibrato, costante, buon comunicatore sebbene avverso alle citazioni, il tecnico 45enne con un trascorso in squadre minori ha portato la squadra nella Liga un anno fa. «Dobbiamo restare umili e pensare che i punti di oggi serviranno a salvarci» ripete senza orpelli, in linea con il suo 4-4-2 e l'utilitaria posteggiata fuori. Unico vezzo, le partite a squash il mercoledì assieme al preparatore atletico Carmelo Del Pozo, l'altro stregone nell'alchimia del Rayo. Sono stati questi due uomini, oggi invisi alla Madrid dei ricchi, a lanciare il Rayo, facendo sì che fosse l'unica neopromossa in Europa a scalare l'élite. Attraverso l'unione dei decani della difesa (31 anni di media, «Siamo come Jurassik park» scherzano) coi giovani dell'attacco (segnatevi un nome: Michel I). Da terza squadra della città, pensate a una specie di Pro Sesto castillana, i parenti poveri hanno così ricevuto la grazia. Dall'unico Signore possibile, quello dei senza storia.

Matteo Marani

Sopra, la curva dei tifosi del Rayo allo stadio Maria Teresa Rivero. A fianco, la stella della squadra, Luis Cembranos, in gol anche domenica nella sfortunata gara con il Betis. In basso, il portiere Keller, forse il più conosciuto fra i giocatori biancorossi: vanta infatti precedenti in Inghilterra con Millwall e Leicester

Ex muratore, in nazionale a trent'anni

Guppy non si ferma più

Parole sante, quelle che Martin O'Neill, manager del Leicester City, pronunciò il 28 febbraio '97, annunciando l'acquisto dal Port Vale, per 950 mila sterline, di Steve Guppy: «Ha una buona tecnica palla al piede, un gran cross e penso che se fosse stato un po' più veloce di gambe sarebbe arrivato prima nella Premiership». Meno di tre anni dopo, lo scorso 10 ottobre, Guppy ha debuttato in nazionale nell'amichevole con il Belgio, partita per cui ha addirittura rinunciato a essere il testimone al matrimonio del fratello

O'Neill aveva allenato Guppy per quattro anni, al Wycombe Wanderers, dal '90 al '94, fino a quando, il 2 agosto '94, il giocatore era stato ceduto al Newcastle United di Keegan per 150 mila sterline. Il soggiorno ai Magpies, però, era durato poco più di tre mesi: i suoi cross non erano compatibili con il gioco delle punte Andy Cole e Peter Beardsley, così a novembre Steve era stato ceduto al Port Vale per 225 mila sterline.

Questo sbrigativo trattamento e lo stesso Keegan furono poi contestati, in maniera anche velenosa, da Guppy in un'intervista apparsa nel marzo '95. Ora, dopo due stagioni e mezzo eccellenti nel Leicester City, il Ct inglese ha dovuto ricredersi e perdonare quel duro attacco, come dimostra la chiamata di Guppy in Nazionale. È chiaro che la convocazione del già trentenne tornante dei Foxes è la dimostrazione più evidente della scarsa disponibilità di mancini naturali inglesi, ma il buon Guppy *(fotoSP)* quella maglia se l'è meritata, spadroneggiando sulla fascia sinistra del Leicester City, dalla quale ha fatto piovere in area decine e decine di cross.

Grazie alla inusuale facilità di calcio e alla splendida tecnica nei cross (415 lo scorso anno, più di tutti nella Premiership), Guppy può compensare una certa lentezza, caratteristica che O'Neill aveva subito notato. Steve, comunque, non è un talento naturale, ma con la cura di allenatori esperti come John Rudge (Port Vale), O'Neill e il suo vice John Robertson (ala sinistra dello strepitoso Nottingham Forest di vent'anni fa) ha saputo raggiungere un livello più che buono.

Sono ormai lontani i tempi in cui Guppy lavorava come muratore («ma non sapevo fare nulla, ho costruito solo un barbecue che al primo temporale è crollato») o come autista per un magistrato. Scartato dalla squadra del cuore, il Southampton, si era ridotto a esibirsi, la domenica mattina, in un parco pubblico. Lì lo scovarono, non certo giovanissimo, i talentscout del Wycombe Wanderers.

All'epoca, gli bastava giocare; oggi Guppy non si ferma più: nel '98-99 è stato l'unico giocatore di Premiership a disputare ogni minuto di ogni partita (48 in tutto per il Leicester City).

Roberto Gotta

All'ultimo stadio

I tempi cambiano ed i vecchi catini di cemento si devono adeguare. Nonostante la partenza di Michael Ballack, idolo delle teenager, il pubblico femminile del Kaiserslautern, come hanno evidenziato le analisi di mercato, è aumentato del 15%. La società ne ha preso atto e ha deciso di costruire nuove toilette per signore per evitare lunghe attese nell'intervallo. In quanto a stravaganze non è da meno l'Ulm: il settore F1 con una capienza di 450 unità è l'unico blocco per non fumatori della Bundesliga!

Mercato

Il Guerino Consiglia

«Penso che agli arbitri dovrebbero essere attaccati degli elettrodi ai testicoli: al terzo errore di giudizio commesso in una partita dovrebbero essere raggiunti da una carica elettrica da 50 mila volts»

John Gregory, allenatore dell'Aston Villa.

I guai di Basler

Della serie, i guai non vengono mai da soli. Dopo la cacciata dal Bayern, un'altra tegola è caduta sulla testa di Basler. Secondo una trasmissione televisiva del canale RTL, ci sarebbe del tenero fra SuperMario e la giovane modella Giulia Siegel, figlia di un famoso produttore musicale di Monaco. In una delle sue uscite notturne il giocatore sarebbe stato visto in un locale mano nella mano con l'avvenente starlet. Ci sono poi novità nel famoso "affare della pizzeria": uno dei poliziotti intervenuti avrebbe chiesto a Basler, in cambio di non si sa cosa, alcuni biglietti per l'incontro con il Borussia Dortmund!

Pedja, c'è posto per te

L'infortunio del bosniaco Elvir Balic ha liberato nel Real Madrid il posto per un altro giocatore extracomunitario. In un primo tempo, il prescelto era parso il croato Robert Jarni, messo fuori rosa a inizio stagione da John Toshack. L'ex fluidificante di Bari, Torino e Juventus, ha però preferito sciogliere il contratto per poi sistemarsi all'Atlético Madrid in dicembre. Così il reintegrato sarà l'attaccante serbo Pregrad Ognjenovic (a destra su un'insolita copertina di Tempo, il settimanale di Belgrado), anche lui proveniente dal limbo dei fuori rosa merengues.

A MOLDE HA SUCCESSO UN "PIEDE DI LEGNO"

Lund fa una cosa sola: il gol

Il Molde è l'altra faccia del calcio norvegese in Champions League, la facciata B del disco di successo intitolato Rosenborg, così come il centravanti del Molde Andreas Lund è solo... connazionale di John Carew. I due si sono passati il testimone al centro dell'attacco della nazionale Under 21, ma sul piano tecnico, al massimo, potrebbero essere complementari. Tanto è mobile e imprevedibile Carew, quanto è statico e prevedibile Lund. Se il colored del Rosenborg, a dispetto della stazza, usa meglio i piedi della testa, Lund sfrutta la prestanza fisica per arrivare a colpire il pallone nel gioco aereo, perchè con i piedi fatica a toccarlo se non è fermo.

Fisicaccio da superman (1,89 x 92), Andreas Lund *(fotoDanielsson)* diventa temibile palla a terra solo quando punta la porta avversaria sui calci piazzati: allora tira tremende bordate con il piede destro. Se gli avversari sono a debita distanza, tenta la conclusione da fuori anche con la palla in movimento. Il suo bagaglio tecnico si ferma qui, ma gli è bastato per eliminare dalla Champions League il Maiorca nel turno preliminare, per competere per il titolo di capocannoniere del torneo norvegese (quest'anno ha viaggiato a una media di 0,90 gol a partita!), per firmare il 50 per cento dei gol realizzati in campionato dal Molde e per lasciare ripetutamente il segno in Champions League.

Classe 1975, Lund si trova a occhi chiusi con il coetaneo Daniel Berg Hestad, regista del Molde, già al suo servizio ai tempi dell'Under 21.

m.z.

Baby Brechet Nesta di Francia

Mancino, longilineo (1,86 x 77), elegante, Jeremie Brechet *(fotoBorsari)* per ora potrebbe essere considerato una sorta di Pierre Giorgio Regonesi dell'Esagono: insomma, il fluidificante sinistro più dotato e promettente del calcio francese. Ma potrebbe diventare in fretta il Nesta di Lione. Come il capitano biancazzurro, anche Brechet è cresciuto nelle giovanili della squadra che lo ha lanciato nel calcio professionistico, quell'Olympique Lione che, come la Lazio in Italia, ha dichiarato guerra alle grandi tradizionali del calcio transalpino, inserendosi con autorità nella lotta per il titolo nazionale. E come Nesta, anche Brechet ha dimostrato una predisposizione naturale a ricoprire più ruoli in difesa.

Il Lione dispone di uno dei pacchetti arretrati più organizzati di Francia. In seguito a un infortunio a inizio di stagione, Brechet è partito alle spalle di Serge Blanc, titolare della fascia sinistra, ma si è disimpegnato egregiamente anche al centro della difesa al posto di Hubert Fournier, rivelandosi un autentico jolly difensivo del quale l'allenatore Bernard Lacombe non riesce più a fare a meno.

Brechet ha esordito nella massima divisione nel settembre di un anno fa. "Enfant du Pays", è nato a Lione il 14 agosto 1979. Nel suo futuro è già prenotata la fascia sinistra della Nazionale Under 21 del il prossimo biennio. È stato titolare al Torneo di Tolone, ma nell'ultimo anno non poteva che fare spazio agli "stranieri" Mickael Silvestre (ex Inter, ora al Manchester United) e Didier Domi (ex Paris Saint Germain, ora al Newcastle United).

Marco Zunino

L'arma in più del Real Madrid

Geremi è proprio l'uomo di pietra

Il camerunese Geremi, ventuno anni, sorpresa del Real Madrid (foto Borsari)

Se fosse un fumetto, probabilmente assomiglierebbe al supereroe fatto di pietra dei Fantastici Quattro, quello sgraziatissimo ma dotato di una potenza irrefrenabile. Vedendolo all'opera, in effetti, uno può pensare che Geremi Sorele Fotso Ndjitap sia fatto di marmo e granito, tanto è massiccio.

Ma il giovane camerunense (compirà 21 anni il 20 dicembre) non è soltanto uno di quei giganteschi paraurti che vanno tanto di moda nel calcio odierno: Geremi è un'auto vera e propria, con le linee un po' grezze, forse, ma con dentro un motore da Formula 1. Il suo circuito è la fascia destra, che percorre da cima a fondo almeno trenta volte a partita. Fosse un po' più rapido negli stop (4-5 tocchi: sempre uno di troppo) e un po' più affettuoso con il pallone, sarebbe davvero un fenomeno. Ma è giovane e può ancora migliorare tantissimo.

Acquistato dal Real Madrid sul mercato turco (che John Toshack conosce benissimo, avendo allenato fino a metà della scorsa stagione il Besiktas), Geremi ha conquistato in fretta la simpatia dei tifosi e la fiducia del tecnico, che non ci ha messo molto a scoprire in lui l'esterno più affidabile della rosa, tanto da farlo titolare a scapito dello strombazzatissimo Michel Salgado.

Finora Geremi ha giocato sempre, e sempre assai bene, dimostrando, tra l'altro, un'ottima intesa con il suo compagno di fascia McManaman, ex Liverpool. Il quale, attualmente, frequenta l'infermeria. Ma c'è da giurare che, almeno fino al suo rientro, l'uomo di pietra correrà anche per lui. Casomai proprio al posto suo.

Andrea De Benedetti

SUPERATO IL MOMENTO DIF

Ricken torna al

Forse Peruzzi sogna ancora, la notte, quel beffardo pallonetto scagliato da 40 metri da Lars Ricken, che nel maggio del 1997, sotto i riflettori dell'Olympiastadion di Monaco, scrisse la parola fine al tentativo di rimonta della Juventus. Allora Ricken di anni ne aveva quasi ventuno e quella finale sembrava dovesse essere la definitiva consacrazione di un calciatore, che da tutti era indicato come il più grande talento degli Anni 90.

La sua è stata una carriera fulminante: campione d'Europa Under 16 nel '92; titolo juniores nel '94; conquista dello "Schale" nel '95 e nel '96. Inevitabile la convocazione in Nazionale, poi il buio. Dov'era finito quel piccolo fenomeno che sapeva infiammare i tifo-

«Voglio giocare nel Manchester United per sempre. È l'unico club che conosco»

David Beckham, smentendo l'eventualità di trasferirsi in un club londinese

«Se non giocassi nel Barcellona nessuno mi conoscerebbe. Non si parla di quello che accade nel calcio brasiliano»

Rivaldo, candidato al "Pallone d'oro" 1999

A fianco, Lars Ricken (foto FlashPress), talento del Borussia Dortmund. Sotto, la copertina di L'Équipe Magazine. In basso, Charles Amoah con l'allenatore Koller

FICILE

centro

si con i suoi tocchi di classe, capace di saltare l'avversario con dribbling secchi o con scatti brucianti?

Il numero 18 del Borussia Dortmund insisteva nel dire di non trovarsi a suo agio come laterale destro, un ruolo che lo costringeva a rientrare troppo spesso in difesa. «Sono molto più utile se gioco come centrale di centrocampo» e, nella trasferta contro il Monaco 1860, Skibbe lo ha accontentato, con il risultato che Hässler è stato cancellato e che il ventitreenne nativo di Dortmund è risultato uno dei migliori in campo. Puntuale è arrivata la chiamata del Ct Erich Ribbeck, anche se, per ora, Ricken si è dovuto accomodare in panchina.

Gian Luca Spessot

Tedeschi di Spagna

La numerosa colonia "alemana" di Maiorca ha una propria squadra, il Football Club Mallorca Topline che partecipa al torneo di terza categoria regionale. Il fondatore è Michael Scheike, ex assistente di Berti Vogts nella Germania Under 21. Scheike è pure allenatore-giocatore della squadra. Che ha la sua stella in Robert Fröhlich, in passato riserva nel glorioso Borussia M. Due soli gli spagnoli nel club: il vicepresidente e un giocatore.

COME È ESPLOSO IL CALCIO FRANCESE

Le nove tappe del boom

Il magazine de L'Équipe ha dedicato la copertina e il servizio d'apertura ai sette anni che hanno cambiato la storia del calcio francese, trasformando quello che era "solo" uno sport popolare in un fenomeno sociale a 360 gradi. Il periodo 1992-1999 viene raccontato in nove tappe. Eccole. 2 luglio 1992. L'organizzazione del Mondiale '98 viene affidata alla Francia. All'epoca, la media-spettatori per la Prima divisione è di appena 11.000. 26 maggio 1993. Il Marsiglia è la prima squadra francese a salire sul trono d'Europa, battendo il Milan nella finale di Champions League. 23 maggio 1994. Al Paris SG è vietato agire sul calciomercato: troppi debiti. Comincia qui il risanamento finanziario dei club. 12 luglio 1998. Il trionfo mondiale conquista il pubblico femminile, che due mesi più tardi rappresenta un terzo degli appassionati. 15 febbraio 1999. Un talk-show di Canal+ inaugura la moda dei calciatori invitati per partecipare a trasmissioni non sportive. 9 maggio 1999. Una trasmissione del network M6 consacra il successo dei calciatori come testimonial pubblicitari. 7 giugno 1999. M6 acquista il Bordeaux: nasce una nuova potenza del calcio transalpino. 24 luglio 1999. Sul comfort del pubblico non investono solo le big, ma anche piccoli club come l'Amiens (Seconda divisione), che costruisce un impianto futuristico da 40 miliardi. 30 settembre 1999. Sintomatico: "tutto esaurito" in abbonamento per i palchi Vip dello stadio di Nantes (prezzo: 75 milioni a stagione).

LUI SEGNA, IL SAN GALLO VOLA

Amoah e il potere del gol

Diego Maradona e George Weah sono i suoi idoli, anche se il sogno più grande rimane quello di eguagliare le gesta di Shabani Nonda, il bomber del Burundi esploso nello Zurigo prima di diventare una star del campionato francese con il Rennes. Charles Amoah, 24 anni lo scorso 28 febbraio, originario del Ghana, è la punta di diamante del San Gallo e uno degli attaccanti più temibili del torneo elvetico. Ha già superato quota dieci, trascinando il San Gallo in vetta alla classifica.

Cresciuto negli United di Okwahu, "Baye" (questo il soprannome affibiatogli dai compagni) è approdato in Svizzera nell'estate '96 per giocare con alterne fortune nel Winthertur e nel Frauenfeld. Lo scorso anno, su indicazione di Marcel Koller, ora suo tecnico nel San Gallo, è andato a rafforzare l'attacco del Wil, formazione emergente della serie cadetta. Nelle 33 gare disputate Amoah ha messo a segno 20 reti, portando il Wil a un passo dalla promozione.

Quando in estate Koller ha accettato la panchina del San Gallo, ha subito inserito in cima alla lista dei possibili nuovi acquisti il nome di Amoah. Che i giornali elvetici hanno paragonato a Nonda. In realtà Amoah è un giocatore diverso, dalla taglia più ridotta (1,75 x 70), una sorta di Marco Simone, veloce e devastante negli spazi stretti.

«Spero di segnare ancora molte reti per il San Gallo, anche se il mio desiderio più grande è far parte della nazionale ghanese che a gennaio disputerà la Coppa d'Africa» ha detto Amoah. A tal proposito Beppe Dossena, Ct del Ghana, ha già inviato emissari allo stadio "Espenmoos" per vederlo all'opera. Il rapporto dello 007 è stato ovviamente positivo.

Luigi Guelpa

Quanti anni ha veramente: 22 o 29?

Bakayoko senza tempo

Qual è la vera età di Ibrahim Bakayoko, il fantasioso attaccante della Costa d'Avorio che difende i colori del Marsiglia? Ha i 22 anni riportati dagli almanacchi o molti di più? L'incredibile dubbio era nato in seguito ad alcune dichiarazioni dell'allenatore francese Jean-Marc Guillou, che allena una squadra ivoriana, l'ASEC Mimosa, e che denunciava la difficoltà di conoscere con esattezza l'età dei calciatori africani. E aveva fatto l'esempio di Bakayoko. «È stato venduto al Marsiglia come un giocatore di 22 anni quando, invece, ne dovrebbe avere 29 o 30» aveva detto Guillou a "France Football".

La risposta di Bakayoko (a destra, fotoFlashPress) si è fatta attendere qualche giorno, ma è stata secca e, per difendere se stesso, ha finito per difendere tutto il suo Paese d'origine: «Io vengo da una nazione organizzata sul piano amministrativo e non deve essere Jean-Marc Guillou a speculare sulla mia età. Quello che dice è una mancanza di considerazione nei confronti degli atti di stato civile in Costa d'Avorio».

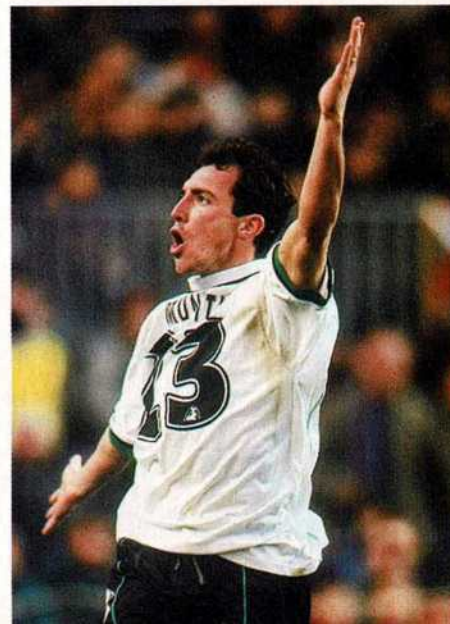
Bruno Monticone

NECAXA QUALIFICATO PER IL MONDIALE CLUB

Anche i poveri ridono

Il Necaxa si è qualificato per il Mondiale dei club, in programma dal 5 al 14 gennaio in Brasile. La squadra messicana ha battuto i costaricani della Liga Alajuelense nella finale della CoppaCampioni Concacaf (Centro-Nordamerica). E ha giocato un brutto scherzo a Televisa, il network che in pratica controlla il calcio messicano. Televisa aveva deciso da tempo di abbandonare il Necaxa per concentrare le proprie risorse finanziarie sull'America e l'Atlante, i due club più popolari del Paese. Il Necaxa, fondato nel 1982 e poco seguito (appena 10 mila spettatori in media nell'immenso Stadio Azteca), è in vendita: chi lo acquisterà lo trasferirà in una città di provincia. Intanto, però, avrà l'opportunità di salire su un palcoscenico prestigioso. Nella squadra, peraltro, militano giocatori di una certa notorierà: il nazionale German Villa, l'ecuadoriano Alex Aguinaga (al centro nella foto AP) e l'uruguaiano Sergio Vázquez.

I bassi di Spagna

Non arrivano al metro e settanta, nonostante ciò alcuni di loro sono fra i più validi protagonisti della Liga. Gente come il brasiliano Roberto Carlos (1,68) del Real Madrid, il paraguaiano Benítez (1,69) dell'Espanyol, Xavi (1,68) del Barcellona, o Alkiza (1,69) dell'Athletic Bilbao. Il più basso di questi "piccoli giganti" è l'argentino Ibagaza (1,64) del Maiorca. Sempre nel club delle Baleari militano pure David (1,65) e Carlos (1,67). La Top Ten dei bassotti è completata da Víctor (1,65) del Valladolid, dall'uruguaiano Olivera (1,66) del Siviglia e da Munitis (1,67) (fotoEmpics) del Santander.

La spia dei Red Devils

Un impiegato della Cbf (la federcalcio brasiliana) è stato accusato di "spiare" il Palmeiras e passare informazioni al Manchester United, rivale della squadra di San Paolo il prossimo 30 novembra a Tokyo per la Coppa Intercontinentale. Flávio Nehrer, di 37 anni, ha ammesso di aver inviato periodiche e dettagliate relazioni al club vincitore dell'ultima Champions League fin dallo scorso mese d'agosto.

Protesti? Ti vendo

Il proprietario dei Toros Neza ha messo in vendita l'intera rosa della squadra, colpevole di essersi ribellata al provvedimento di riduzione degli stipendi per scarso rendimento, preso dopo sei sconfitte in dieci gare disputate. Il giocatore più rappresentativo del club messicano è l'attaccante brasiliano Bebeto, 36 anni il prossimo 16 febbraio, ingaggiato l'estate scorsa. José Roberto de Oliveira, detto Bebeto, con le Seleção ha partecipato alle ultime tre edizioni del campionato mondiale, conquistando il titolo a Usa 94.

NON PERDONA SUI CALCI PIAZZATI

Tsartas come Mihajlovic

Qualche tempo fa Sinisa Mihajlovic ha sfidato Roberto Carlos a una singolar tenzone sui calci da fermo: un'idea originale e intrigante quella del duello a base di sventole a cento km/h, che però ancora non si è materualizzata. Così, mentre il serbo e il brasiliano affilano le loro scarpette, suggeriamo di aprire la sfida a un terzo partecipante, anch'egli mancino: si tratta di Vassilis Tsartas (foto DonBalon), ventisettenne fantasista del Siviglia, dotato, come i due di cui sopra, di capacità balistiche non comuni.

Nell'avvio di stagione, in effetti, il greco ha già segnato tre reti, tutte quante su punizione, e tutte quante decisive. Se ciò non bastasse, si potrebbe allora ricordare come l'anno scorso il longilineo trequartista abbia realizzato la bellezza di 18 gol, metà dei quali su calci piazzati, senza contare i legni colpiti e gli assist che, sempre partendo da giocate a palla ferma, ha dispensato senza parsimonia.

Eppure, malgrado un impressionante curriculum personale, Tsartas non si è mai mosso da Siviglia, seguendo la squadra anche nella cattiva sorte della seconda divisione senza capricci o smorfie: nella capitale andalusa, d'altronde, lui ci sta benissimo, e i tifosi lo idolatrano come neanche Suker o Maradona. Se hanno del fegato, Mihajlovic e Roberto Carlos dovrebbero venire a sfidarlo qui.

a.d.b.

«Dopo tanto tempo ho ripreso a divertirmi giocando. Adesso non torno più a casa deluso»

Christian Ziege, ex centrocampista del Milan ora al Middlesbrough

SCUOLA BARÇA, TRIONFA NEL VALENCIA

Pensieri e opere di Gerard

Guardiola, De la Peña, Celades, Xavi: a Barcellona, nel centro della Masìa, più che allevare campioni, clonano registi. Gli uomini-compasso, in effetti, sono una specialità della casa, sin da quando Johan Cruijff ne intuì l'immensa importanza nelle geometrie del suo dream-team, ordinandone la produzione in serie.

Siccome però cinque registi per una squadra sono davvero troppi, alcuni finiscono in vendita al miglior offerente. È il caso di Gerard López (foto AP), 22 anni lo scorso 12 marzo, interno del Valencia, e nuova stellina nel firmamento dei centrocampisti spagnoli.

Due gol decisivi, segnati nel breve giro di quattro giorni qualche settimana fa, prima all'Olympiastadion, dimora del Bayern Monaco, poi al Bernabeu, residenza del Real Madrid, ne hanno fatto un giocatore alla moda, di quelli che finiscono sulla bocca di tutti come se proprio tutti fossero suoi padrini e ne avessero scoperto per primi il talento.

In realtà la maturazione di Gerard risale alla scorsa stagione, quando con la maglia dell'Alavés (al club di Vitoria fu ceduto in prestito dallo stesso Valencia) si guadagnò il posto di titolare a base di corse e soprattutto di gol, ben sette. Del resto Gerard non è un regista di razza pura, ma un attaccante travestito da centrocampista, dotato di buoni piedi e potente stacco di testa.

Le sue sgroppate in avanti sono in effetti una delle migliori risorse offensive del balbettante Valencia di inizio-stagione. Il Ct Camacho, che se ne intende, ha già preso nota.

a.d.b.

Regista o rifinitore?

L'equivoco Emerson

È diventato, improvvisamente, il centrocampista più ricercato del mercato internazionale. Christoph Daum, tecnico del Bayer Leverkusen, ha minacciato le dimissioni se la cessione avverrà. Lo vuole (lo ha preso?) la Roma, ma l'impressione è che si rischi l'equivoco tattico. Il brasiliano Emerson Ferreira da Rosa *(sotto, foto Witters)*, questo il suo nome completo, per caratteristiche tecnico-tattiche è infatti molto più vicino al russo Alenitchev che non al connazionale Marcos Assunção: ha sempre giocato dietro le punte, solo nella Seleção ha arretrato il raggio d'azione accettando un ruolo che non è suo.

Classe 1976, destro naturale, normolineo potente (1,79 x 74), la sua carriera ha rischiato di finire prima ancora di cominciare. Giocava nel Grêmio, giostrando dietro le punte Paulo Nunes e Jardel, ma nel '95 non c'era a festeggiare la vittoria nella Coppa Libertadores, bloccato da una grave lesione alla gamba destra (rimasta poi più corta di un centimetro, come il leggendario Garrincha) che lo tenne lontano dai campi di gioco per quasi un anno.

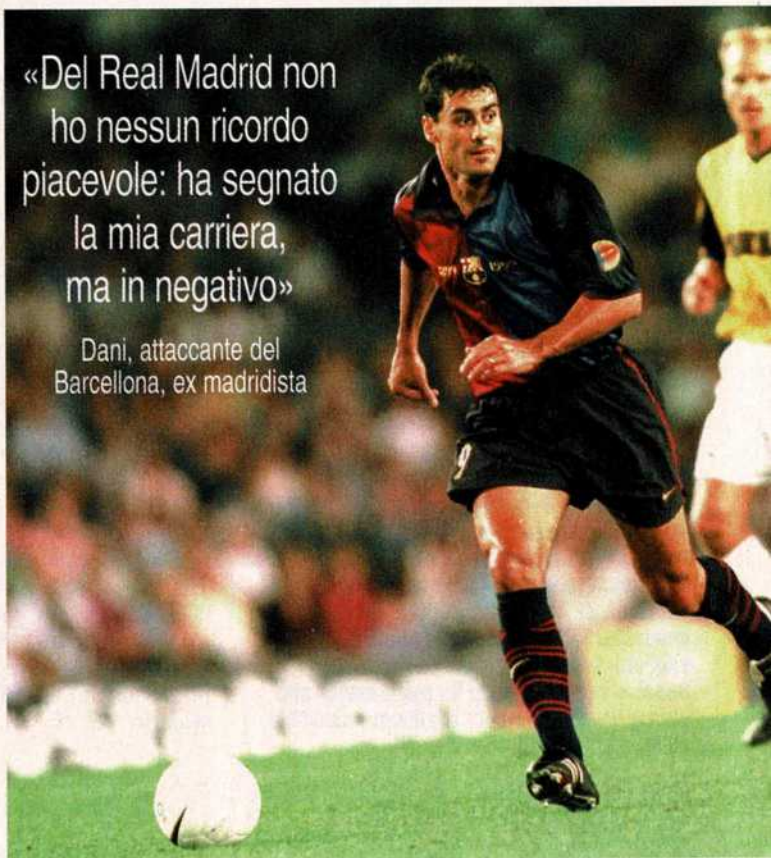
Emerson rientrò in tempo per vincere il Brasileiro '96, con Paulo Nunes capocannoniere del torneo (16 reti), e lui il centrocampista più prolifico (5 centri). Nella selezione Under 20 la sua riserva era un certo Denílson. Ma per approdare alla Seleção, Emerson doveva cambiare ruolo.

Nel settembre '97, in vista del mondiale francese, Zagallo, alla ricerca dell'erede di Dunga, con grande sorpresa della stampa specializzata brasiliana, convocò Emerson, da poco volato nella Bundesliga, per un'amichevole contro l'Ecuador. Lo schierò sulla mediana, al fianco di Mauro Silva, dietro Denílson e Rivaldo: Emerson segnò addirittura un gol. Ma in Francia, però, Zagallo, pur avendolo inserito fra i ventidue, non lo ha mai rischiato, preferendo affidarsi ancora ai veterani Dunga e Cesar Sampaio.

Il nuovo Ct Wanderley Luxemburgo lo ha riproposto in mezzo al campo accanto a Vampeta, ma nel Bayer Leverkusen Emerson continua a giocare più avanti, sulla trequarti. Dietro di lui, in mediana, corrono Ramelow e Schneider, entrambi nel giro della nazionale tedesca.

Marco Zunino

«Del Real Madrid non ho nessun ricordo piacevole: ha segnato la mia carriera, ma in negativo»

Dani, attaccante del Barcellona, ex madridista

I CASI DI MENZO, VERLAAT E WINTER

Ajax, forte nei rientri

Il primo amore non si scorda mai. Lo dimostrano i casi di tre giocatori che hanno fatto ritorno ad Amsterdam dopo diversi anni: Aron Winter *(fotoAP)*, Stanley Menzo e Frank Verlaat. Il primo è rientrato dopo sette anni in Italia per indossare la fascia di capitano. Il secondo è stato sfortunatissimo: ha abbandonato il Lierse per rispondere all'appello della sua prima squadra, rimasta orfana di Van der Sar, ma l'infortunio occorsogli durante la finale di Coppa del Belgio si è rivelato più grave di quanto si pensava e lo ha costretto ad abbandonare l'attività. Ora Menzo spera che il club gli trovi un posto nello staff tecnico o dirigenziale. Posto che occupa già Danny Blind: l'ex capitano si è ritirato la primavera scorsa, a 38 anni, ed è stato subito nominato direttore generale. Un altro ritorno è quello del difensore centrale Frank Verlaat, 31 anni, all'Ajax dall'86 all'89, e poi emigrato in Svizzera (Losanna), Francia (Auxerre) e Germania (Stoccarda). Ora è di nuovo all'Ajax e occupa il ruolo che fu di Blind. A volte – spesso, anzi – ritornano.

Enza Valiante

La nuova vita di Tetradze

In estate sembrava destinato all'Udinese, con cui aveva sostenuto la preparazione. Poi non se n'è fatto nulla. Così Omari Tetradze, russo dal nome georgiano, 30 anni lo scorso 13 ottobre, agevolato anche dal fatto di avere un passaporto greco, è finito al Paok Salonicco. Dove ha recuperato quella condizione fisica che a Roma gli era mancata a causa del grave infortunio subito due anni fa con la nazionale russa. Le sue prestazioni nel campionato greco

sono più che soddisfacenti. Al punto di essere richiamato in nazionale. Con la Russia B a Mosca ha affrontato la pari selezione tedesca, risultando fra i migliori in campo. Prima come difensore, poi a centrocampo. Romantsev, Ct della nazionale maggiore, ha dichiarato che lo terrà nuovamente in considerazione.

IL PORTIERE DEL LOKOMOTIV MOSCA VUOLE ESPATRIARE

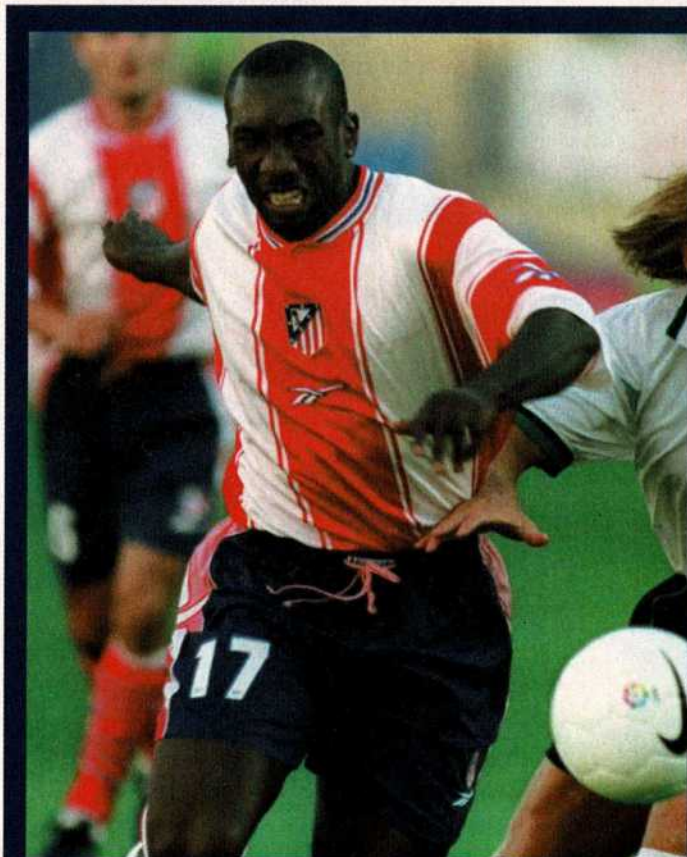
Nigmatullin cerca casa (e nuova porta)

La scuola russa ha sempre prodotto grandi portieri, un nome per tutti, Lev Jascin, miglior estremo difensore di tutti i tempi insieme a Zoff e Zamora. A giudicare dal clamoroso errore di Aleksandr Filimonov contro l'Ucraina, che è costato alla Russia qualificazione all'Euro 2000, tuttavia, questa scuola potrebbe apparire un po' in declino. Ma non è così. A Mosca e dintorni di buoni portieri se ne trovano ancora.

Probabilmente Filimonov, portiere dello Spartak Mosca, dovrà cedere il posto in nazionale a Ruslan Nigmatullin *(foto Borsari)*, numero uno del Lokomotiv Mosca, che lo tallona nelle classifiche di rendimento del campionato russo. Venticinque anni lo scorso 7 ottobre, Nigmatullin è di un anno più giovane di Filimonov, e prima di approdare al Lokomotiv, aveva militato proprio nello Spartak.

Nigmatullin possiede il fisico ideale del portiere (1,87 x 71), e se la cava molto bene nelle uscite. Già titolare della nazionale Under 21, è diventato un punto di forza del Lokomotiv, con il quale è arrivato per due volte consecutive alla semifinali di Coppa delle Coppe. Insomma, non gli fa difetto l'esperienza internazionale. Nigmatullin, che ha un procuratore italiano, ha già manifestato il desiderio di espatriare nel 2000 pur essendo ancora sotto contratto. Per iniziare l'avventura all'estero preferirebbe la Spagna o la Germania. Jurij Semin, allenatore del Lokomotiv, ha dato il suo assenso e sta cercando il sostituto.

Sposato con Elena (che sta imparando l'inglese in vista del possibile espatrio), Ruslan Nigmatullin è un appassionato pescatore. Ha iniziato a giocare a pallone soltanto a 13 anni (prima praticava il basket) e conta di farlo fino a 40, come Zoff e Jascin.

Georgij Kudinov

L'ORANJE PIÙ COSTOSO

Carissimo Hasselbaink

Grazie al trasferimento dal Leeds United all'Atlético Madrid, Jerrel "Jimmy" Hasselbaink (fotoAP) è diventato l'olandese più caro della storia. Con 40 milioni di fiorini, pari a oltre 35 miliardi di lire, l'attaccante è diventato la star di una selezione immaginaria, che costa complessivamente più di 230 miliardi. Ecco i componenti della All Star dei fiorini. Difesa: Van der Sar (passato dall'Ajax alla Juve per 18 miliardi), Frank de Boer (Ajax-Barcellona, 22), Stam (PSV-Manchester, 32), Numan (PSV-Rangers, 14), Boateng (Coventry-Aston Villa, 15). centrocampisti: Bergkamp (Ajax-Inter, 19), Gullit (PSV-Milan, 15), Overmars (Ajax-Arsenal, 18). Attacco: Hasselbaink, Kluivert (Milan-Barcellona, 28), Makaay (Tenerife-La Coruña, 16). I "poveri" Cruijff e Van Basten sono nati troppo presto.

e.v.

BENEDETTI GIORNALISTI 5 Candido Cannavò

A novembre gli anni saranno 69, quasi 17 passati al comando della Gazzetta. Nel nome del pathos, naturalmente. Mollare? «Qui mi diverto, mi incazzo per cause giuste. E col giornale facciamo anche tante opere buone»

di ANDREA ALOI
foto CARLO FUMAGALLI

Andiamo da lui, "Il" direttore. Forza. Nessuna auto in circolazione, zona ben controllata, scarsi e selezionati passanti (d'obbligo flanella grigia e scarpa english, possibilmente gialla). Una cert'aria austera, istituzionale. Via Solferino a Milano è il pezzetto di Nord che più assomiglia alla Roma ministeriale. Dicastero del Corriere della Sera, quattro passi e al numero 28 c'è la Potemkin Gazzetta. Dopo la portineria-filtro un passaggio all'aperto, un ascensore fino al terzo piano, un open space grandino e tutto il vetro possibile per bere la luce che in questa città, a ottobre e sempre, scende

segue

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

COMMISSIONE UNICA PER LA TENUTA DEGLI ALBI PROFESSIONALI DEI GIORNALISTI

(D. L. L. 23-10-1944 N. 302)

Il Sig. Cannavò Candido

Candido

Elenco PROFESSIONISTI dal 1. 2. 1957

Roma, li 10 · 4 · 1957

IL COMMISSARIO SEGRETARIO

stanca sulle cose: provateci voi a fare uno slalom di mille chilometri fra ossidi di carbonio, azoto, cloro, senza dimenticare, a vari livelli d'altezza, l'onnipresente stronzio. Gruppi di scrivanie disabitate sommerse da troiai di carta e separate da tramezzi, un gentile segretario di redazione: «Il direttore sta finendo la riunione, accomodatevi pure nel suo ufficio».

E no. Cannavò è l'ambasciatore della Repubblica Rosea, Cannavobis nunzio gaudium magnum, Cannavò è ovunque, non può essere qua. È in Kosovo con Ronaldo, è Candido alla festa della neve: guardalo che spunta nella fotografia al fianco dell'assessore della Regione Lombardia e dell'Evelina Christillin. Dovunque, magari domani alla Oktoberfest dello stilista sportivo. Non qua, però. Invece c'è, alla vigilia dei sessantanove anni sta in arcione, la voce che si sente di più nell'altra stanza, zeppa di capiservizio e caporedattori, è la sua. «Se fai riunioni del mattino troppo brevi, il giornale viene male, è una regola»: l'ammiraglio della Potemkin volta l'angolo e si sistema in poltrona. Che faccio? Vado sull'affabile? Un lieve inchino? Tono distaccato? Tiro al disinvolto?

Sepang e un buon risotto

«Tieni, scartabellando ho trovato la mia tessera dell'Ordine». E cos'è il Codice di Hammurabi, al confronto? Da una busta escono anche diverse foto con un ragazzino atleta dai capelli pece che veste la maglia del Cus Catania: perfetto fisicuccio da mezzofondista (specialità: i 5000 metri) e da appetito arretrato. Dalla busta fruscia via anche il seguente biglietto: "Caro Cannavò, ho gustato il suo risotto: è migliore del mio". Data: 24 novembre 1987, firma: Enzo Ferrari.

«Nasce così. Andavo spesso a Maranello e Ferrari, fra un risotto e l'altro, regalava aneddoti a raffica, per ore e ore, con la sua memoria splendida. Citazioni, pettegolezzi. Una volta torno alla Gazzetta e mi dico: possibile che da tutto quel ben di Dio non possa uscire un pezzo? Lo scrivo. "Un risotto in casa Ferrari". Pieno di cose gustose e indiscrezioni, ma messe giù con garbo. Conoscendo il carattere di Ferrari mi aspettavo uno dei suoi fax tremendi, si divertiva pure a fare i cazziatoni. Invece spuntò questo biglietto». Ahi Ferrari! L'editoriale dopo Sepang era peso di brutto, perché Cannavò è cerimonioso sì, ma incazzoso pure, chi prende prende, vedi, di recente, il vicepresidente Uefa Antonio Matarrese.

«La Ferrari ci appartiene come sentimento e cuore, ma è Fiat e il nostro giornale è un parente di quell'ambito. Bene: il commento più duro su Sepang è uscito sulla Gazzetta. Ho parlato di "intollerabile idiozia" e non ho letto da altre parti cose simili. Si può appartenere a chiunque e fare lo stesso un giornale credibile. Dall'alto non arriva niente se il tetto è ben solido. Il guaio è l'autocensura. Ero arrabbiato come una bestia, ho scritto un pezzo severo ma non ha telefonato nessuno per lamentarsi. Se faccio 'sto mestiere invece di andarmene in spiaggia è perché lo posso fare. Quanto resterò direttore? Se vivo bene in un posto ci rimango. Il giorno in cui mi accorgessi di non riuscire più a reggere, smetterei. A marzo sono 17 anni da direttore. E non si può durare tanto se non hai validi vicedirettori come Franco Arturi, Elio Trifari, Roberto Milazzo, gente cresciuta qui alla Gazzetta».

L'età non presenta solo svantaggi, unita al ruolo consente, ad esempio, di alzare il telefono e chiacchierare col presidente del Cio Samaranch sulle ultime nuove ferraristiche. Come se un giornalista delle pagine culturali chiedesse alla segretaria: mi chiama un attimo quelli del premio Nobel che voglio sapere cos'hanno in mente quest'anno?

«Ho 68 anni, Cesare Romiti è più vecchio di me e parla con incredibile intensità dei suoi progetti. Benedetto Iddio, sarà cambiato il valore anagrafico. L'ultimo pensiero è che potessi diventare direttore. La vita si diverte a portarti dove vuole».

La seconda busta

«I miei inizi appartengono a un'epoca in cui erano possibili le favole. A 5 anni sono rimasto orfano di padre e mia madre si è trovata a mantenere sei figli, tre maschi e tre femmine. Era una grandissima sarta, nel 24 lei, donna siciliana, andava a Parigi. Nel dopoguerra la situazione a Catania era gravissima, non sono mancati i periodi di fame, però, vendendo le case di proprietà, mia madre è riuscita a farci laureare tutti. Io quasi: ho seguito il corso di laurea in Medicina per quattro anni. In quel periodo amavo molto l'atletica leggera, la studiavo anche, mi ero formato una certa competenza, leggevo l'americano Comstock, allora un mito dell'atletica. Così un giorno all'Università uno del giornale la Sicilia mi invitò a scrivere qualcosa. Ho iniziato nel 48 a pubblicare, ai tempi dei Giochi di Londra, pezzi su Consolini, la staffetta giamaicana. E chi se la dimentica la busta blu del giornale con le 18.000 lire?».

Di Olimpiadi dal vivo Cannavò se n'è pappate sei: Roma, Tokio, Messico, Monaco, Montreal, Mosca.

«E l'emozione più forte e bella sono le due ore prima della finale dei 200 a Roma. Sì che ci aspettavamo Berruti, non c'era una forte generazione di velocisti Usa a contrastarlo. Poi ci metto i 40-45 secondi dell'esercizio di Yuri Chechi ad Atlanta». Torniamo indietro a Helsinki?

«Il 52. Per diventare praticante alla Sicilia sono passati ancora tre anni, usava così, con periodi di abusivato lunghissimi. Maggio del 55. Stesso anno in cui ho cominciato a fare il corrispondente per la Gazzetta. Che storia! Spedisco nel 54 una domanda a Gualtiero Zanetti, alla redazione romana, direttore era Ambrosini: mi piacerebbe lavorare per voi da corrispondente. Risposta: no. E scelgono un altro. Il corrispondente della Gazzetta preso al posto mio è anche segretario del Catania calcio, mica una roba bella. Fatto sta che rimane implicato in uno scandalo legato all'arbitro Scaramella. Finiscono in B per corruzione l'Udinese di Selmosson e il Catania e lui viene cacciato. L'indomani stesso si fa vivo Franco La Ganga, il temuto segretario della Gazzetta:

«Ho cominciato nel 48 scrivendo di Consolini e la passione mi ha insegnato una cosa: di tante pagine che parlano di politica non ti resta addosso una goccia, con lo sport entri di più nella vita»

DA MEZZO SECOLO SULLA BRECCIA

Nato a Catania il 29-11-1930
Giornalista sportivo m. 1,67, kg 72
Esordio nel 1948, articolo su Olimpiadi di Londra

STAG.	SQUADRA	QUALIFICA
1948	**La Sicilia**	**collaboratore esterno**
1955	**La Sicilia**	**praticante**
	Gazzetta dello Sport	**corrispondente**
1957	**La Sicilia**	**redattore**
1975	**La Sicilia**	**caporedattore**
1981	**Gazzetta dello Sport**	**vicedirettore**
1983	**Gazzetta dello Sport**	**direttore**

Note tecniche
Si è sposato con Franca il 7 dicembre 1960. Tre figli: Alessandro è caporedattore al Corriere della Sera, Marco e Marilisa vivono a Londra

zetta nel mondo, ma sono anche l'ambasciatore della Gazzetta qui dentro».

«Mia moglie lo dice sempre che la mia famiglia è la Gazzetta. Ci arrivo contento la mattina, mi vogliono bene. Io il giornale lo vivo intensamente, non lo abbandono mai. Il riposo completo è quando non guardo nemmeno i giornali concorrenti: è il mio lusso, così non corro il rischio di notare nostre mancanze. Se lascio la Gazzetta è solo per escursioni rapidissime. Nei prossimi giorni sono a San Patrignano con Deborah Compagnoni, ma è un mordi e fuggi. Ci occupiamo anche di Emergency, sosteniamo la Nazionale Cantanti. Il viaggio-lampo con Ronaldo in Kosovo chi se lo scorda più? Massacrante, faticosissimo, i carri armati, le autoblindo. Il giorno dopo è scoppiata una bomba proprio nel posto dove eravamo. E l'anno scorso con Baggio a San Patrignano è stato stupendo: più bello che ricevere un premio giornalistico. Il campione che si espone per solidarietà è il massimo. La Gazzetta fa da traino a mille cose, al Giro abbiamo portato persino Rita Levi Montalcini. Così puoi dare un senso al clamore fatuo, al campionismo, al mondo di privilegiati in cui viviamo. Un modo per migliorare la qualità della vita e del nostro lavoro».

"Se può venire, saremmo lieti". Alla prima corrispondenza da Catania ci hanno messo la mia firma per esteso, anche se era un pezzo breve, tanto per far capire che il corrispondente era cambiato».

«A Roma nel 60 comincio a conoscere l'ambiente della Gazzetta. A Tokio nel 64 lavoro insieme per la Sicilia, la Gazzetta e la Stampa, tanto per mettere insieme qualcosa. Terminate le Olimpiadi il luciferino La Ganga mi fa i complimenti: "I tuoi servizi erano fra i migliori". Andai avanti rincuorato. Ero una figura atipica per la Gazzetta: funzionavo da corrispondente-inviato. Ma mi volevano fisso con loro in redazione. Prima chiamata nel 62, quando Gino Palumbo passa al Corriere della Sera diretto da Alfio Russo come caporedattore allo sport. Vieni a Milano? Ho due figli piccoli, rispondo no. Seconda chiamata, anni Settanta. Vieni a Roma? Di nuovo dico no. L'ultima chiamata è del capodanno 81, mi telefona Palumbo, dal 76 direttore della Gazzetta. Vieni a Milano? Scatta un consiglio di famiglia, mia moglie Franca, milanese, stava benissimo a Catania, lei è diplomata in danza spagnola, aveva aperto una scuola. Ma il voto dice: va bene, si va. Da caporedattore della Sicilia passo a vicedirettore della Gazzetta con Palumbo e tocco il tetto del cielo. Marzo 81. Nel marzo dell'83 divengo, dopo alcuni mesi da condirettore, direttore effettivo. Palumbo era passato direttore editoriale e il suo successore designato era Gianni De Felice, la nomina però ritardava e lui decise di entrare con un alto incarico nella FIGC di Sordillo».

Oplà. Dalla Terra alla Luna. Verne, vatti a nascondere.

Libro bianco, vie en rose

«Alla Sicilia non mi occupavo solo di sport, era un giornale piccolo, si andava su tutto. Nel 54 mi son fatto da Catania a Sella di Valsugana in Trentino per la morte di De Gasperi, ho seguito il tormentato passaggio di Trieste all'Italia. Ho scritto inchieste sugli aeroporti, gli ospedali, i manicomi. Ecco, la parte più bella e forte è questa. Fra Catania e Palermo Cannavò è più conosciuto ancora adesso per il libro bianco sui "Lazzaretti di Sicilia" che per la Gazzetta. La morale è: nella vita non si spreca nulla, ti dicono grazie dopo cinquant'anni. L'esperienza conta, l'incontro con tanti colleghi formidabili. Quando Palumbo divenne direttore, la Gazzetta era un giornale quasi regionalizzato e lui cambiò formula: vivace, magari un tantino strillata, ma l'aggiornamento fu totale. I due più grandi fabbricatori di giornali che ho conosciuto sono Franco Di Bella e Palumbo, gente che curava e scavava fino all'ultimo particolare. Gino dava l'anima, fino a guastarsi la salute. Unico. Con lui o diventavi bravissimo e te ne scappavi».

«Coi giornalisti la mia politica è chiara: inserimento dal basso, da praticante a caporedattore. Ne abbiamo assunti venti della Scuola di formazione qui di Milano: vengono per lo stage estivo di tre mesi, possiamo conoscerli bene, valutarli. Alla fine però l'accesso alla professione è sempre un mistero, cambia per ciascuno. Dispiaceri ne ho avuti pochi, solo quando qualcuno se ne va dalla Gazzetta. Se lo fa per un diverso programma di vita, lo accetto. Se invece vengono attratti da un lavoro sbagliato e capisco che stanno facendo un errore, mi incazzo. Perché va bene che sono l'ambasciatore della Gaz-

Ancora sulla Luna. In due

Un occhio alle pareti dell'ufficio di Cannavò, che merita. Vicino all'ingresso prime pagine storiche della Gazzetta. Dentro: computer acceso, quadri, libri. Foto: portiere del Kurdistan che vola ad abbrancare la palla, il portiere ha una gamba sola, l'altra se l'è strappata via una guerra; Cannavò con Cossiga per i 90 anni Gazzetta; Cannavò con Scalfaro per i 100 anni Gazzetta; pompiere milanese in Belice nel 68 con in braccio un bimbo fagottino: «Quel bimbo l'ho visto dissotterrare dopo due giorni, abbiamo fatto una sottoscrizione per regalargli una casa»; Cannavò con Torriani al Giro nel 55 e curiosità del fotografo: «Mai fatto il direttore di gara?». Cannavò: «Mi manca solo questo».

La Gazzetta è il notaio di mille avvenimenti di cronaca

segue

Il Candido/segue

che chiedono spazio. Non ti mancano le inchieste?

«Cerchiamo di mantenerle, nonostante i limiti imposti dall'attualità. Sulla Coppa America abbiamo due persone e le imprese della Luna Rossa nel mare della Nuova Zelanda diventano racconto. Credo che l'abbondanza di avvenimenti sia un vantaggio, ma dobbiamo andare al di là delle cronache. Prendi il caso Ferrari, investe costume, moralità, tecnica. Lo sport è sempre più invadente nella nostra vita e per un giornale sportivo è un vantaggio: il campione sportivo è più ambito di un famoso artista e questo si ripercuote positivamente. All'arrivo di Palumbo nel 76 la Gazzetta raccoglieva 700 milioni di pubblicità, 7 miliardi nell'83 quando son divenuto direttore, quest'anno chiuderemo con 110-112 miliardi. Proviamo a costruirci attorno un giornale non noioso, pignolo sui versanti tecnici però pieno di vita vera. Di tante pagine che parlano di politica non ti resta addosso una goccia, con lo sport entri di più nella vita».

«Molti nuovi giornalisti son cresciuti con l'idea che un fatto sportivo racchiude una vita, una moralità. Ormai ci viene automatico. Guarda il baracconismo del calcio. Si illudono di aver messo su un circo che fa spettacolo ogni sera. E no, i circhi alzano la tenda e dopo qualche giorno se ne vanno, qui siamo al perenne baraccone nazionale. Il calcio ha bisogno di pathos, considero un fatto assolutamente negativo che nessuno sappia più recitare una formazione a memoria, di metà degli stranieri che giocano in Italia non si conosce la faccia. L'emozione è la linfa di tutto, se la perdi ferisci lo sport in modo insanabile, soprattutto in un paese che si affeziona alla Ferrari anche se non vince, che ama le bandiere come Baresi. Il pericolo è grosso, siamo caduti in un eccesso, Spagna e Inghilterra se ne stanno accorgendo e l'Europa dovrebbe intervenire unita. A minare la credibilità dello sport ci pensa già il doping».

«Basta così?». Basta. «Oggi vado a casa per pranzo, un'eccezione. Sono un pessimo mangiatore, a mezzogiorno me la cavo con un'insalata».

	DIECI VOLTE **SÍ**	DIECI VOLTE **NO**
1	La mia famiglia e quella della Gazzetta	Gli errori sul giornale causati dalla cialtroneria
2	La solidarietà	I titoli che non corrispondono agli articoli
3	Il momento in cui nasce un campione: come un amore	Covare una rabbia e perdere serenità
4	Una medaglia d'oro nell'atletica leggera	Il doping: veleno nella vita e imbroglio nello sport
5	Trattare un problema (sindacale, di lavoro) con onestà	Gli ultrà violenti
6	Emozionarsi ancora per la maglia azzurra	La mancanza di lealtà nel mondo del calcio
7	Sentir parlare delle cose belle dell'Italia in una parte lontana del mondo	Il gridare sempre al complotto: non è mai servito a niente
8	Il rispetto per i colleghi: polemica sì, rispetto pure	Il tradimento di una persona cui hai dato fiducia
9	La sintonia umana sul lavoro	Il mondo dello sport che si vende alla politica per vantaggi passeggeri
10	Scrivere sul giornale: scusi, ci siamo sbagliati	Gli eccessi nel business sportivo

Di più o di meno?

"Al di là delle folte sopracciglia nulla aveva di notevole": il ritratto dedicato da Gogol a un alto burocrate sovietico sembra fatto apposta per Breznev, simbolo della peggior stagnazione morale vissuta in Urss. Ma quando Xavier Jacobelli di Tuttosport ha avvicinato qualche giorno fa Breznev a Cannavò, non voleva riferirsi a sopracciglia o a paludi burocratiche. Pensava birichinamente, in occasione di una delle tante polemiche fra direttori, alla lunga permanenza al potere dell'uno e dell'altro e rimarcava la superiorità di Cannavò. In effetti: Breznev si è fermato a 16 anni. Tutto era nato da reciproche punzecchiature su gadget e giornali. Ne parliamo?

«Lascia perdere. Dico solo: sarò libero di non fare un editoriale sulle posate? Per me i concorrenti sono sempre rispettabilissimi, vivaci, devi stare in guardia. Nessuna denigrazione, l'opposto».

Per la cronaca: il successore di Breznev, Andropov, passò la mano dopo soli 15 mesi.

Andrea Aloi 5 - CONTINUA

I precedenti articoli sono usciti sul n. 39 (Mura), 40 (Tosatti), 41 (Mosca), 42 (Audisio).

We love U Maurizia

foto Olimpia

Pallavolista della Foppapedretti BG e fidanzata di Maurizio Rossi (Pescara)

Bologna provincia di Messina

Diventare capo-branco e vincere tutto o quasi, costa. Perché bisogna dimenticare la spensieratezza e rassegnarsi a essere scomodi. Ma c'è anche un vantaggio: si può dire la verità. Sul carattere di Danilovic e la Rigaudeau-dipendenza, gli alti e bassi con la Nazionale, i giornalisti dal sospetto facile

di LEONARDO IANNACCI - foto ROBERTO SERRA

La Virtus a rapporto da Messina durante un time-out. Il coach, che aveva lasciato le V nere nel 93, è tornato nel 97 a mietere vittorie

La prima volta, settembre 1989, ci aveva spalancato due occhi sorridenti e increduli come quelli che ha un bimbo al suo primo giorno di scuola. A 30 anni indossava pantaloni della tuta e una polo ed era alla sua prima intervista da allenatore-capo della Virtus. Ovvero della Juventus del basket. Poi, lo scorrere del tempo e lo stress di finali giocate sempre come fossero drammatiche partite a scacchi gli hanno un po' strofinato i nervi. Ettore Messina ha cambiato maschera e la spensieratezza di quell'incontro l'abbiamo incontrata sempre meno

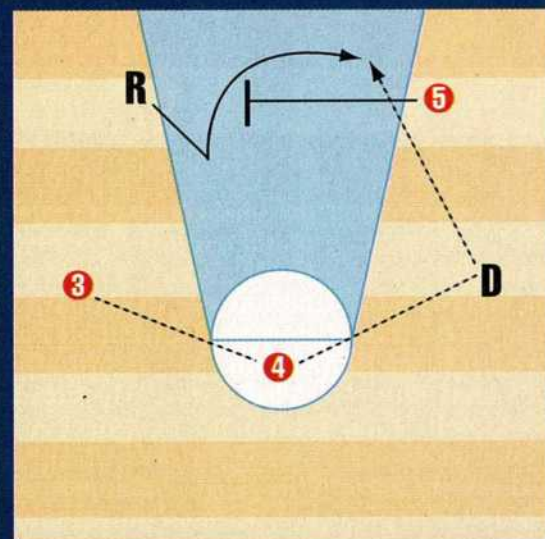
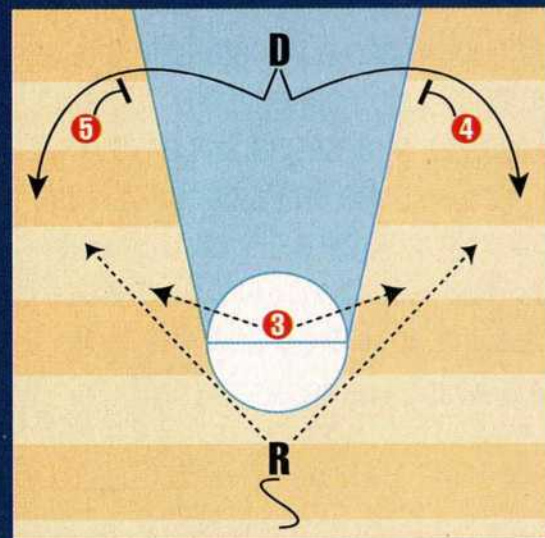
segue

Due schemi d'attacco

Ecco due classiche azioni d'attacco della Virtus, usate da Messina per liberare l'estro e il talento di Danilovic e Rigaudeau.

Nello schema "L" o "doppia uscita", Danilovic saltella un po' e poi parte da sotto il canestro avversario grazie al suo incredibile gioco senza palla. Ha un'alternativa, tagliare verso destra o verso sinistra. Sfruttando il blocco del pivot (5) o dell'ala-pivot (4), esce, riceve palla da Rigaudeau e può o tirare da fuori o tentare l'entrata scivolando a canestro.

Nell'azione "5", sfruttiamo il mis-match con Rigaudeau. Ovvero il vantaggio fisico (Antoine è alto 2 metri e spesso si trova contro difensori più piccoli). Il francese taglia in posizione di "post", grazie al blocco cieco di un pivot, e riceve palla da Danilovic. Può o girarsi per tirare o sgusciare in entrata. Oppure, nella peggiore delle ipotesi, riaprire il gioco se la difesa ha "chiuso" su di lui.

Due giochi semplici. Ma tremendamente efficaci.

Messina/segue

nel suo sguardo da capo-branco. Giacca grigia, cravatta, parole misurate. Ora è più dogmatico, rigido, controllato, persin militaresco. Ci ha un po' rubato il mestiere scrivendo articoli pungenti sul Corriere della Sera. A 40 anni sa di aver vinto tante scommesse dalla sua tolda, dalla panchina. Scriveva Flaiano: «Chi vive di sogni, si masturba con la realtà». Lui, di sogni, ne ha vissuti tanti. E li ha spesso - se non quasi sempre - trasformati in trionfi. Diventando con la Virtus e con la nazionale l'allenatore più "in" degli anni Novanta. Facendo tendenza. Diventando anche scomodo. E gelidamente vincente.

Messaggio ai naviganti: il Novecento del basket si chiude nel segno della tua Virtus.

«Abbiamo segnato un'epoca, questo sì. Insieme a Cazzola ho progettato le due squadre, quella del 1993 e quella del 1997, che hanno vinto tanto. Ma preferisco ricordare un'altra cosa: ho lasciato la Virtus nel '93 e la nazionale nel '97 e, dopo, entrambe hanno continuato a vincere. Segno che il lavoro di semina era stato buono».

Dal 1990 al 1998 due scudetti, una Coppa Campioni, una Coppa Coppe e tre Coppe Italia con la Virtus, l'argento europeo nel 97 con la nazionale. Cosa ti manca ancora?

«Le Olimpiadi. Non ho provato invidia quando l'Italia di Tanjevic ha vinto l'Europeo, ma mi è dispiaciu-

LUCIO DALLA, IL SUO "CIAO" A ETTORE

Il progetto su due gambe

Vado al Paladozza da una vita ma non so quando mi sono accorto di lui. Improvvisamente è come se ci fosse sempre stato. E questa è una prerogativa dei grandi.

Ettore è "il" progetto che cammina su due gambe. I più grandi jazzisti sono nati frequentando i leader più importanti che li volevano accanto a sé perché riconoscevano in loro il linguaggio della nuova generazione; così è stato per Ettore nel suo "praticantato". Ora è diventato un grande compositore, organizza un'orchestra per suonare musica semplice o più complessa. Esaltandosi sia nel lavoro di gruppo che con gli assolo dei singoli. Penso anche a Beethoven che scriveva la musica più incredibile del suo tempo senza poterla ascoltare. Lui "scrive" la pallacanestro più bella dirigendola comunque da fuori.

Gli voglio bene e lo ammiro perché mi ha fatto vivere momenti esaltanti e non sto parlando soltanto delle vittorie. Ma anche dello spettacolo che la grande pallacanestro sa dare.

Lucio Dalla

to fallire la qualificazione olimpica quando allenavo io, la nazionale».

Sei stato il giovane Holden della panchina: a 24 anni eri l'assistente di Alberto Bucci. A 30 hai cominciato a vincere e non hai più smesso.

«A 40 anni mi accorgo che il tempo è passato quando penso alle persone care che non ci sono più e al fatto che sono uno degli allenatori più vecchi della serie A1».

Vincere sempre fa diventare anche antipatici?

«A volte sì, avverto antipatia nei confronti della Virtus».

Molti sostengono sia difficile convivere con Cazzola.

«Abbiamo avuto qualche problema quando lasciai la Virtus, nel 1993. Si è sentito tradito. Poi, due anni fa, mi ha richiamato e ci è stato vicino nei momenti più duri. Quando perdemmo la Coppa Italia, nel 98, contro la Fortitudo (!) la sua pazienza fu fondamentale».

Berlusconi bacchetta Zaccheroni: cosa prova un allenatore in quei momenti?

«Ci rimane male. Se un presidente deve dire qualcosa a un suo allenatore, non usi i giornali per farlo. Non ne comprendo l'utilità. Il lucido Berlusconi ragiona troppo da tifoso».

Danilovic è sempre il "Nikita" del basket?

«Anni fa lo definii così per la sua gelida spietatezza. È stato ed è il giocatore più importante della mia carriera».

Ma quanto è rompiscatole?

«Be', insomma, qualche volta. Ma dal primo incontro siamo cambiati entrambi».

Una volta Danilovic mi disse: «non farò mai l'allenatore, non ne ho il carattere». Ma quale carattere bisogna avere per guidare un gruppo?

«Saperlo. È una ricerca continua del Santo Graal».

La disciplina è una religione per te?

«Non esiste un allenatore che possa imporre una sua disciplina. Sono i giocatori più forti che la devono condividere al 100%».

Sei un grande tifoso del Milan. Perché?

«Da bambino Rivera era il mio punto di riferimento e l'esempio del mio campione preferito: con un grande talento e una capacità di essere un uomo importante, anche dopo il ritiro. Ora lo stimo come uomo politico».

Cos'è lo stress della panchina?

«I colleghi del calcio potrebbero fornire una risposta più esauriente. Ma c'è, eccome. Io l'ho provato spesso».

C'è un Messina tra gli under 30?

«Tutti dicono Piero Bucchi».

Difetti?

«Sono umorale, ma ho anche dei pregi».

Quali?

«Penso di essere creativo nel mio lavoro».

Chi ha lasciato un segno sulla tua vita di allenatore?

«Sandro Gamba. Persona dolce e moralmente di primo piano».

I Boston Celtics di Larry Bird sono stati un tuo mito.

«Li preferivo ai Los Angeles Lakers. Il solito vecchio discorso, metodo contro talento».

Preferisci allenare un purosangue o un giocatore che si costruisce in palestra?

«Un giocatore di qualsiasi livello che vuole migliorarsi».

Domandaccia cattiva: tu hai allenato giocatori, non hai formato giovani.

«Due anni fa ho preso Nesterovic

segue a pagina 87

Sopra, Messina in plancia dirige le operazioni. Quarant'anni, sangue siciliano, è cresciuto in Veneto, diventato grande a Bologna e risponde a chi lo accusa: «So allenare i campioni ma riesco pure a far crescere quelli ancora grezzi, come Nesterovic». A destra, una autentica rarità: il Messina ridens

di Paolo Facchinetti

Il più bravo del '900

Ha fatto sensazione e provocato discussioni la non-notizia pubblicata una settimana fa dalla stampa italiana secondo cui fra i primi dieci calciatori del secolo non c'è alcun italiano. Non-notizia perché i nomi della fatidica decina erano stati scelti nello scorso gennaio (e il *Guerino* ne aveva riferito) dopo una votazione effettuata nei cinque continenti da giornalisti, tecnici, giocatori per conto della tedesca *Iffhs* (associazione di statistica di cui si avvale anche la Fifa per i vari ranking). La vera notizia è che il 4 gennaio prossimo fra queste dieci nomination verrà scelto il "Calciatore del secolo". Oltre che il portiere del secolo, la squadra del secolo, ecc. Questo fatto ci offre il pretesto per introdurre un tema che di questi tempi è molto di moda: l'atleta del secolo in Internet. Se ne parla e se ne scrive un po' dovunque ma due sono i siti che in proposito ci sembrano degni di una visita: quello della Cnn-Sports Illustrated **(www.cnnsi.com/centurys-best/soccer)** e quella del network americano Espn, attivo 24 ore al giorno **(http://espn.go.com/sportscentury/index.html).**

Eroi sportivi e megasondaggi: qui sopra il sito di Cnn-Sports Illustrated, in alto quello del network Espn. Sotto, tutto sulle coppe con Rai e Soccerage

La Cnn, in collaborazione col prestigioso settimanale statunitense, dal settembre 1998 ha allestito in rete un megasondaggio mondiale per designare i campioni del secolo nei vari sport. Il 2 dicembre prossimo, nel corso di una diretta dal Madison Square Garden verranno consegnati i "20th Century Sports Awards". L'esito è già noto. I super del '900 sono: Jack Nicklaus (golf), Wayne Gretzky (hockey), Babe Ruth (baseball), Joe Montana (football), Ayrton Senna (auto), Pete Sampras (tennis), Carl Lewis (sport olimpici), Muhammad Alì (boxe). Per il calcio ha vinto Pelé. Da una rosa di candidati si è arrivati, attraverso varie fasi di votazione del pubblico mondiale suddivise per sport, agli ottavi, ai quarti, alle semifinali e alla finale della singolare competizione. A un certo punto si erano trovati in otto, per il titolo del calcio: Pelé contro Zico, Beckenbauer contro Di Stefano, Maradona contro Platini, Cruijff contro Carlos Alberto. Avevano passato il turno Pelé e Beckenbauer, Maradona e Cruijff. La finale Pelé-Maradona ha visto *O rei* stracciare il *pibe de oro* per 7.146 voti contro 1.805. A favore del brasiliano hanno pesato i 3 Mondiali vinti (per il 35%), i 1.280 gol fatti (per il 34%) e l'impegno per lo sport successivo alla fine della carriera (27%). Nel sito della Cnn, all'indirizzo sopra citato potete leggere tutti i particolari di tutte le fasi delle votazioni, le biografie degli atleti in gara e commenti vari.

Espn propone un sondaggio meno interessante agli occhi degli europei (è limitato ad atleti americani) ma di grande rilievo storico. Il sondaggio è unico per tutti gli sport, sicché a fine anno sapremo il nome del Campione del Secolo. Iniziata lo scorso anno, la ricerca dell'eroe si è già conclusa ma l'esito viene accuratamente tenuto celato. Adesso, di settimana in settimana viene svelata la classifica dal 5° posto in giù. Siamo arrivati al quindicesimo, che è Jackie Robinson (baseball). Martina Navratilova è 19ª, Joe di Maggio 22°, Mark Spitz 33°. Il sito propone, oltre a ricche biografie dei votati, anche una galleria di foto e i "Classic moments", i momenti più emozionanti di un secolo di sport.

Anche la Gazzetta dello Sport in collaborazione con l'Abacus ha messo in rete un sondaggio per trovare "Il campione italiano del secolo" e la votazione è ancora aperta (www.gazzetta.it/campione-secolo/abacus-sonda.htm) . La scelta è fra 73 nomi, da Giacomo Agostini ad Andrea Zorzi, passando per Coppi, Nuvolari, Meazza, Berruti, Nino Benvenuti, Klaus Di Biasi, Girardengo, Rivera, Edo Mangiarotti e altri. Già che ci siamo, segnaliamo a chi non ne fosse al corrente che anche Panorama online sta facendo un sondaggio per conoscere il personaggio del secolo di varie categorie: politica, scienza, ecc.

È SEMPRE TEMPO DI COPPE

Segnaliamo due siti per seguire e sapere tutto e subito sulle coppe europee: quello della Rai e quello di Soccerage.

La Rai **(www.raisport.rai.it/mcalcio/coppe/)** mette in rete oltre a risultati, tabellini, classifiche e marcatori delle ultime quattro edizioni di Champions League e Uefa, anche foto e filmati. Occorrono 12' circa per scaricare il filmato di un gol ma vale davvero la pena di aspettare tanto (di sera magari, quando la bolletta costa quasi niente).

Soccerage **(www.soccerage.com/it/21/02640.html)** di diverso sulle coppe offre all'istante cenni biografici di ogni giocatore citato nei tabellini delle partite oltre che i precedenti dei vari match in programma, commenti e cronache.

Messina/segue
da pagina 85

ancora grezzo. Ora gioca nell'Nba. E adesso sto lavorando su David Andersen».

Rigaudeau è la tua proiezione tattica sul campo?
«Dicono sia mio figlio putativo. Ma se io sono il padre, Sasha è il fratello. Si è dannato l'anima affinché tornasse».

Non erano gelosi l'uno dell'altro?
«Sai quante volte Sasha va a cena a casa Rigaudeau? Sono diversissimi, come persone. Ma si stimano anche se il "vaffa" in partita scappa. E più di una volta».

La grande delusione della tua vita di allenatore?
«Il nono posto agli Europei '93. Lì ho toccato il fondo».

Perché dicono che non ridi mai?
«Chi mi conosce sa che posso anche essere un casinista».

Tanjevic ha vinto senza registi. Una bestemmia per te?.
«No, la sua nazionale aveva dei giocatori che potevano pensare come un play: Meneghin, De Pol, Galanda, Myers».

Un momento per cui vale la pena vivere il basket?
«Palla rubata e canestro in contropiede».

Dove ti delude un giornalista?
«Quando pensa che un errore nasca da chissà cosa e non da un semplice sbaglio tecnico o tattico».

Il collega del calcio che ammiri di più?
«Eriksson. Ma anche Sacchi. Eravamo i due ct delle nazionali di calcio e basket. Abbiamo condiviso tante cose brutte».

Hai perso Nesterovic e ti sei affidato alla quantità sotto canestro (Frosini, i due Andersen, Binelli). Basterà?
«Per ora sì, grazie a Frosini che sta giocando sopra le righe».

La Fortitudo vive la sindrome di Paperino?
«No, piuttosto quella di Gastone, senza essere fortunata. Si è specchiata troppo nella sua bellezza».

Paf e Kinder, cosa bisogna fare per perdere lo scudetto?
«Per entrambe le squadre l'adrenalina verrà costantemente alimentata dalla grande rivalità cittadina».

Come ti piacerebbe essere definito?
«Nel 1989, anno del debutto, giocai a Pesaro. Un tifoso della Scavolini, durante la partita, urlò: Messina "due di picche" stai seduto. Spero che qualcosina sia cambiata da allora».

Leonardo Iannacci

In Borsa

di Everardo Dalla Noce

Inter, il listino ti aspetta

Settimana neroazzurra in borsa virtuale. L'Inter ormai sembrerebbe vicinissima a finire nel listino di Piazza Affari. Negli ultimi giorni, Massimo Moratti ha accentuato i contatti perché la società sia al centro delle trattazioni azionarie, tanto che la Bloomberg Investimenti ha avuto fattivi rapporti con Paolo Perrella, direttore della pianificazione a controllo dell'Internazionale. Secondo un sondaggio non ufficiale, ma condotto separatamente da alcune SIM (Società di Intermediazione Mobiliare), l'accoglimento dei titoli sembrerebbe molto interessante da parte degli sportivi e non soltanto. Va detto però che sono molto rari, per non dire assenti, i club che in Italia per ora producono utili, ma l'interesse degli investitori è proiettato – si dice negli ambienti – verso il medio o addirittura lungo termine.

Facciamo due conti. Pensate ai diritti televisivi, sempre più insistiti e più ampi, e al parco giocatori, che significa movimento di quattrini sia per i trasferimenti, sia per gli ingaggi. Eppoi, non certo per ultimo, il gettito degli sponsor, che se sino ad oggi ha permesso un buon 30-40% sul filo della gestione, sbarcando in Piazza Affari consentirà – nell'eco della Borsa – un aumento di promozione tutt'altro che trascurabile per il "logo" e per la stessa società. È ovvio che se la squadra va bene, se è impegnata in presenze europee, se la classifica interna che consegna lo scudetto promette, il titolo finisce per conoscere soltanto segni positivi in chiusura d'ottava. Basti pensare alla Lazio che nelle ultime cinque giornate operative ha incrementato la sua posizione a listino di un ulteriore 6%. Squadra che marcia, tifosi che si moltiplicano e quindi possibilità di incrementare il valore del titolo. Un episodio non certo trascurabile.

E con queste considerazioni viene da pensare al Napoli che conta un parco di affezionatissimi in tutto il mondo. Anche a Bologna si fa sempre più costruttivo il pensiero di entrare in Borsa. Adesso, si racconta di una specie di pool nell'ambito del "Progetto Vittoria" per cui si potrebbero salire i gradini di Palazzo Mezzanotte (così si chiama perché Mezzanotte è il cognome dell'architetto che lo ha costruito) addirittura con la Fortitudo di Giorgio Seragnoli. Per cui, insieme, potrebbero fare gol e canestro. Chiudiamo con un pensiero alla Sampdoria. La società ha lanciato un prestito obbligazionario di 3,5 milioni di Euro con il tasso legato all'andamento della squadra nei campionati tra 1999 e 2003. L'idea è valida anche perché chi compra il bond andrà a beneficiare ogni 12 mesi di interessi attorno al 2,50% garantito. E ancora di più guadagnerà se la vecchia Samp sarà promossa e se nel cosiddetto Olimpo del Calcio finirà il campionato fra le prime quattro della classifica. In quel caso, il tasso è del 14%. Collocatore del titolo è la Caboto SIM, mentre le banche presenti nell'operazione sono addirittura cinque.

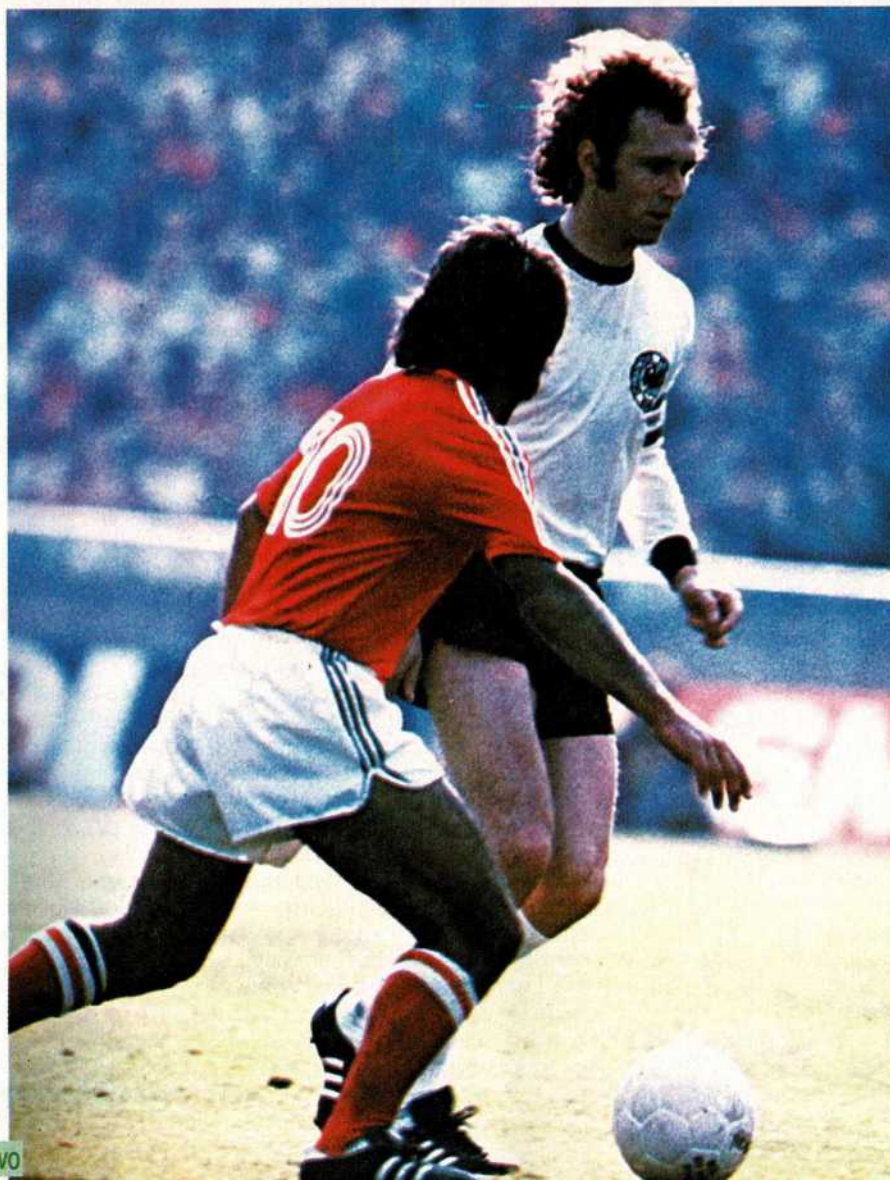
La decisione fu presa prima dei lanci dei rubinetti, degli agrumi e di quant'altro, sul campo del glorioso stadio Marassi. Che peccato! Non sembra neppure vero. Eppure è così. Mi viene da pensare ad una fatalità che i genovesi conoscono bene. A 30-40 metri dallo stadio c'è "La Casa degli Spiriti". Spiriti malandrini, non c'è dubbio.

10° Beckenbauer

Tutti ai piedi di Kaiser Franz

Entriamo nei top ten con Franz Beckenbauer, il kaiser della Baviera. Un campione di stile, dall'impeccabile aplomb, che ha traversato, rigorosamente da protagonista, tutto il pianeta calcio. Fuoriclasse sul campo, e in ruoli diversi, tecnico di folgorante successo, presidente tuttora sulla cresta dell'onda. Pallone, panchina e scrivania sono le tappe successive di una conquista senza fine, dove l'implacabilità del vincitore non si è mai disgiunta da una naturale eleganza, dalla paziente cura dell'immagine praticata e imposta in anticipo sui tempi. Anche questa è classe.

Formidabili quegli anni. Filava verso un glorioso tramonto la stella di Pelé, sorgeva l'astro di Johan Cruijff, di due anni più giovane, che è stato il suo rivale storico. Franz Beckenbauer si collocava come ideale punto di passaggio fra il calcio della pura tecnica e quello dell'emergente atletismo. L'una e l'altro mirabilmente si combinavano in questo campione dal fisico slanciato, dalla falcata ampia e dal tocco vellutato. I suoi lunghi lanci d'esterno, scoccati sempre a testa alta, cambiavano il fronte del gioco con una potenza non violenta, perché mascherata dalla souplesse. Non ha mai dato l'impressione di giocare in sofferenza, neppure quando in quel memorabile Italia-Germania 4-3, nel torrido meriggio dello stadio Azteca, rimase in campo con un braccio al collo, impeccabile pur in quelle movenze forzate, che avrebbero costretto chiunque altro alla goffaggine.

Nato a Giesing, nell'immediata periferia di Monaco, fra le due squadre cittadine era inizialmente finito in quella al momento più in auge, il Monaco 1860. Aveva tredici anni, nel 1958, quando saltò sull'altra sponda, in un Bayern che non se la passava troppo bene. Facilità di corsa, palleggio raffinato, nitido senso tattico e vocazione naturale al comando. Il tecnico jugoslavo Ciajkovski lo promosse titolare fisso della prima squadra quando non aveva ancora diciott'anni. A diciannove firmò, con altri due giovanotti che gli sarebbero stati fedeli e preziosi compagni d'avventura, il portiere Sepp Maier e il centravanti Gerd Müller, la promozione del Bayern, che era rotolato in seconda divisione. Ventenne, debuttava in Nazionale, a Stoccolma, 2-1 alla Svezia per le qualificazioni ai Mondiali del 66. Helmut Schön era

A fianco, Beckenbauer contrastato dal cileno Leonardo Véliz nella prima fase del Mondiale 1974: la Germania conquistò il titolo nella finale contro l'Olanda di Cruijff. Nella pagina accanto, Kaiser Franz giovane (in basso) e più maturo con la maglia del Bayern. Attualmente, Beckenbauer è presidente del club bavarese

di Adalberto Bortolotti

CT della Germania da un anno, dopo il lunghissimo regno di Sepp Herberger. Nel giovane laterale del Bayern aveva identificato la pedina-chiave della squadra che stava allestendo per i Mondiali d'Inghilterra. Franz giocava laterale con spiccate propensioni offensive, aveva il senso geometrico per garantire la costruzione del gioco e un tiro dalla distanza che lasciava il segno. Quella Germania vantava mostri sacri, come Uwe Seeler, o Helmut Haller, o Karl-Heinz Schnellinger. Ma ben presto il giovane Franz ne prese le redini.

Fu la grande rivelazione di un torneo iridato ricco di stelle, da Pelé, presto cancellato dalla brutalità dei bulgari, al portoghese Eusebio, a Bobby Charlton, il faro della squadra inglese predestinata al titolo. Beckenbauer segnò due gol alla Svizzera, uno all'Uruguay nei quarti, uno all'Urss in semifinale, trafiggendo il grande Jascin con un bolide da oltre venti metri. Nell'atto conclusivo, contro i padroni di casa, Schön affidò al giovane Franz una missione speciale: annullare Bobby Charlton con una rigida marcatura individuale. Fu un duello affascinante, però crudele. Nel senso che i due fuoriclasse finirono per scivolare entrambi fuori dalla partita, anche se Bobby si consolò col trionfo, macchiato dal famoso scippo nei supplementari.

Ormai consacrato alla notorietà internazionale, giudicato il miglior laterale del mondo e inserito nell'All Stars del torneo, Beckenbauer non esitò ad affrontare una rischiosa metamorfosi tecnica. Col tempo, infatti, Schön lo portò alle spalle di tutti, come regista non solo del reparto arretrato, ma di tutta la squadra, perché era lui a dettare i tempi e a trasformare la fase di contenimento in azione offensiva, grazie ai suoi lanci profondi e millimetrici. Se da mediano Beckenbauer aveva evocato i grandi laterali del passato, da Andrade a Bozsik, in veste di battitore libero tracciò i nuovi canoni del ruolo, nato con intenti difensivi e da lui nobilitato quale vero cardine strategico della squadra. Da allora si disse semplicemente "libero alla Beckenbauer" per definire quella figura tattica.

Sotto la sua implacabile bacchetta (non c'era futuro per chi non ne accettava la leadership) la Germania e il Bayern conobbero l'età dell'oro. Dopo il secondo posto del 66 e il terzo del 70, la Nazionale tedesca conquistò il Mondiale casalingo del 74 (e due anni prima aveva sbaragliato il campo nel campionato d'Europa) in quella che fu la resa dei conti fra i due grandi fuoriclasse epocali, Franz e Giovannino Cruijff, azzannato nella finale dal mastino Berti Vogts, dopo essere stato la stella del torneo. Per Beckenbauer il sospirato titolo mondiale completava un albo d'oro impressionante. Nel frattempo il suo Bayern avvicendava l'Ajax (ancora Cruijff...) sul trono europeo dei club, con tre consecutive Coppe dei Campioni. Persino i giurati del Pallone d'Oro, da sempre allergici ai difensori, gli consegnavano per due volte il premio di miglior giocatore del continente (con il corredo di due secondi e un terzo posto), in una fase di terribile concorrenza. Colmo d'allori, ma non appagato, il kaiser partì allora alla conquista delle Americhe, sostituì Pelé come ambasciatore del soccer e vinse con il Cosmos tre titoli statunitensi. Alla Nazionale aveva dato l'addio nel 77, dopo 103 partite, delle quali le ultime cinquanta da capitano. Alla Nazionale tornò da CT, senza gavetta: secondo posto a Messico 86, trionfo a Roma 90. Come dire, vincenti si nasce.

LA SUA CARRIERA

Franz Beckenbauer è nato a Giesing, periferia di Monaco di Baviera, l'11 settembre 1945. Dopo i primi calci nel Monaco 1860, a tredici anni è passato al Bayern, che è rimasto la sua squadra per diciannove anni, sino all'avventura americana. Col Bayern Beckenbauer ha vinto cinque campionati tedeschi, quattro Coppe di Germania, tre Coppe dei Campioni, una Coppe delle Coppe, una Coppa Intercontinentale e per quattro anni è stato eletto calciatore tedesco dell'anno. Nel 1977 è passato ai Cosmos di New York, nelle cui file è rimasto tre anni, vincendo altrettanti titoli nordamericani. Tornato in Germania nell'80, ha giocato nell'Amburgo per due stagioni, portando a 423 le sue presenze nella Bundesliga (44 gol). In Nazionale ha giocato 103 partite, con 14 gol, ha vinto il campionato europeo del 72 e il titolo mondiale del 74, e si è classificato secondo al Mondiale 66 e terzo nel 70. Ha vinto il Pallone d'oro nel 72 e nel 76. Nell'84 è diventato CT della Germania, che ha guidato in due Mondiali: secondo nell'86 e primo nel 90. Attualmente è presidente del Bayern.

Già pubblicati

11° Van Basten
12° Eusebio
13° Garrincha
14° Gianni Rivera
15° Zico
16° Omar Sivori
17° Ricardo Zamora
18° Silvio Piola
19° Ronaldo
20° Dino Zoff
21° Bobby Charlton
22° José Altafini
23° Gunnar Nordahl
24° Gigi Riva
25° Paolo Rossi
26° Leonidas
27° Roberto Baggio
28° Lev Jascin
29° Didì
30° Paolo Maldini
31° Stanley Matthews
32° Mumo Orsi
33° Lothar Matthäus
34° Gaetano Scirea
35° Gerd Müller
36° Matias Sindelar
37° Laszlo Kubala
38° Franco Baresi
39° P. Roberto Falcão
40° Karl H. Rummenigge
41° Giampiero Boniperti
42° Gabriel O. Batistuta
43° Nils Liedholm
44° John Charles
45° Nilton Santos
46° Luis Suarez
47° Roberto Rivelino
48° Daniel Passarella
49° Nandor Hidegkuti
50° Kurt Hamrin

La classifica dei lettori

I 50 del secolo — le classifiche dei lettori

PRIMO POSTO
257 Pelé
178 Maradona
35 Baggio R.
31 Van Basten
27 Platini
21 Amoruso
18 Di Stefano
16 Favilla
14 Cruijff, Possanzini
13 Ronaldo
12 Antognoni
11 Del Piero
9 Chiorri
8 Jascin, Meazza, Rivera, Rossi P.
7 Elkjaer, Falcão, Giovanni, Leo Junior
6 Batistuta, Mazzola V.
5 Scirea, Vieri, Zico
4 Almeyda, Dario Silva, Zoff
3 Berger, Bettega, Briegel, Littbarski, Mijatovic, Nedved, Piola, Riva, Sosa, Weah
2 Altobelli , Baratta, Baresi, Beckenbauer, Best, Cantona, Mancini, Puskas, Rondon, Signori, Zenga.
Seguono 74 giocatori con 1 voto.

SECONDO POSTO
205 Maradona
142 Pelé
53 Platini
43 Van Basten
32 Di Stefano
28 Cruijff
18 Batistuta
14 Rivera
13 Zico
11 Rossi P.
10 Mazzola S., Meazza, Vierchowod
9 Baggio R., Mancini, Ronaldo, Vieri
7 Beckenbauer, Corneliusson, Del Piero
6 Hamrin, Porrini, Wallace
5 Baresi, Garrincha, Mazzola V., Mols, Pagano, Riva, Scirea, Zigoni, Zoff
4 Careca, Doni, Lineker, Sivori, Vialli
3 Best, Conti B., Illgner, Jascin, Maldini, Pirlo
2 Aguilera, Bettega, Charlton B., Corso, De Paoli, Elkjaer, Giannini, Haan, Inzaghi, Larsen, Matthäus, Müller, Nedved, Puskas, Rivaldo, Rui Costa, Schiaffino, Signori, Stankovic, Zenga.
Seguono 94 giocatori con 1 voto.

TERZO POSTO
104 Platini
67 Maradona
66 Van Basten
59 Cruijff
50 Di Stefano
37 Pelé
23 Baggio R.
18 Rivera
17 Zico
15 Batistuta
13 Scirea
12 Ronaldo
10 Baresi
9 Vialli
8 Passarella, Puskas
7 Beccalossi, Beckenbauer, Bumbaca, Conti B. , Garrincha, Mazzola V., Meazza, Sivori
6 Mancini, Riva, Rivaldo, Totti
5 Bergomi, Giannini, Mols, Rizzitelli, Schiaffino, Wallace, Zoff
4 Ablanedo II, Briegel, Carobbio, Del Piero, Falcão, Gascoigne, Hamrin, Krol, Matthäus, Signori, Vieri
3 Abbiati, Allegri, Bettega, Buffon, Combi, Jascin, Lalas, Maldini P., Milla R., Paci, Piola, Salas, Zamorano
2 Ambrosetti, Beghetto, Carnevale, Dalglish, Dirceu, Djorkaeff, Eder, Eusebio, Geels, Inzaghi, Le Tissier, Lineker, Mc Coist, Nordahl, Ortoli, Przybylo , Raducioiu, Roberto Carlos, Rossi P., Skuhravy, Stabile, Stoichkov, Stromberg, Suarez, Taglialatela, Tomasini, Van Bronckhurst, Zenga.
Seguono 111 giocatori con 1 voto.

LA SQUADRA
96 Juventus
75 Grande Torino
52 Milan, Real Madrid
33 Milan 87-89
32 Brasile 70
28 Ajax
23 Real Madrid 56-60
22 Italia 82, Rangers Glasgow
19 Juventus 82-85
17 Inter
15 Inter 64-65
14 Brasile'58, Reggina
13 Inter 63-64
12 Fiorentina 55-56, Verona 84-85
11 Bologna 63-64
10 Bologna 98-99, Brasile, Napoli 86-90
9 Fiorentina, Olanda anni70, Spezia 44
8 Italia 78, Pescara, Samp 90-91
7 Lazio, Manchester, Milan 89-90, Roma
6 Barcellona, Inter 88-89, Juventus 95-96, Milan 91-94, Napoli, Torino
5 Feyenoord 68-73, Italia 94, Juventus 76-77, Liverpool, Marzano, San Vito
4 Cagliari, Genoa 90-91, Grande Inter, Inter99-2000, Italia 34-38, Roma 82-83
3 Brescia , Camerun , Germania , Honved, Repubblica Ceca, Trasteverina
Seguono 24 squadre con 2 voti e 52 con 1.

LA PARTITA
219 Italia-Germania 4-3
119 Italia-Brasile 82
40 Italia-Germania 82
25 Italia-Nigeria 94
24 Milan-Barcellona 4-0
23 Juventus-Ajax 5-3 95-96
15 Rangers-Parma 99
13 Francia-Brasile 86
11 Bologna-Reggina 98-99, Manchester-Bayern 98-99
9 Germania-Francia 82, Inter-Lazio 98
8 Milan-Real Madrid 88-89
7 Atalanta-Fiorentina 64, Italia-Brasile 70, Italia-Brasile 97, Milan-Steaua 88-89
6 Inter-Parma 99, Lazio-Milan Coppa Italia 98
5 Argentina-Inghilterra 86, Argentina-Inghilterra 98, Inter-Pescara 87, Lazio-Milan 99-2000, Manchester-Lazio 0-1, Piacenza-Foggia 5-4, Real Madrid-Milan, Torino-Juventus 82-83, Vicenza-Napoli 3-0
4 Bologna-Napoli 89-90, Inghilterra-Germania 66, Verona-Juventus 84-85
3 Atalanta-Verona 84-85, Inghilterra-Italia 34, Inghilterra-Ungheria 3-6, Inter-Aston Villa 90-91, Inter-Milan 49-50, Inter-Milan 79-80, Italia-Brasile 94, Italia-Bulgaria, Juventus-Amburgo 0-1, Juventus-Parma 95, Lazio-Roma 95, Milan-Juventus 97, Napoli-Stoccarda 3-3, Pescara-Juventus 5-1, Samp-Genoa 90-91, San Vito-Amato 99, Torino-Reggina 98/99, Uruguay-Brasile 50, Verona-Milan 73
Seguono 31 partite con 2 voti e 141 con 1.

Vota anche tu i Grandi del Secolo

Il viaggio del Guerino fra le stelle che hanno illuminato il firmamento calcistico del XX secolo sta entrando nella fase finale. Il momento giusto per chiamare i lettori ad esprimere il loro parere sui tre migliori giocatori del Novecento. Per farlo basterà scrivere i loro nomi su questa scheda e spedire al Guerin Sportivo: **via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)** oppure inviare una e-mail: **guerin@joy.dsnet.it**

E per rendere ancora più completo il bilancio vi invitiamo a votare anche la squadra di club più grande e la partita più bella del secolo. Votate e... aspettatevi qualche bella sorpresa.

I Grandi del Secolo
1° ____
2° ____
3° ____

La Squadra del Secolo
____

La Partita del Secolo
____

CI HANNO SCRITTO QUESTA SETTIMANA
Alessandro Amadori, Diego Ambrosin - Santino S.B.V. (VB), Jonata Anselmi - Piacenza, Fabio Antoniazzi - Fidenza (PR), Adriano Ardu - Morgongiori (OR), Alessandro Armanè - Costabissara (VI), Elio Bagattini - Piovene (VI), Raffaello Balestra - Badia Polesine (RO), Valeriano Barbagallo - S. Giovanni Montebello (CT), Rosario Battista - Carbonara di Bari (BA), Jerajmiel Ben Shlomo - Israele, Corrado Bertonazzi - Piacenza, Samuele Bertoncini - Piacenza, Michele Bonante - Bari, Michel Bortoloz - Feltre (BL), Luigi Boselli - Piacenza, Andrea Bozzo - Sori (GE), Paolo Braggion - Piacenza, Alessandro Brambilla - Lipomo (CO), Riccardo Buonanno - Napoli, Nuno Caetano - Portogallo, Roberto Cassola - Milano, Sergio Caviglia - Genova, Chiara - San Matteo della Decima (BO), Ilario Ciarolu - Porlezza (CO), Antonio Cilardo, Vittorio Colnaghi, Andrea Costanzi, Marco Cruciani - Perugia, Gino Dal Moro - Portogruaro (VE), Alessandro Dalla Volta - Piacenza, Antonio De Falco - Piacenza, Maurizio De Santis - Sulmona (AQ), Dario Dessì, Luca Durante - Genova, Antonio Ercoli - Roma, Danny Faleschini - Alpignano (TO), Filippo Luigi Fasano - Giovinazzo (BA), Luigi Forlini - Piacenza, Gerardo Franchi - Belgio, Leonardo Garrappa - Castellana Grotte (BA), Alessandro e Massimo Gensini - Firenze, Francesca Gherardini - Bologna, Andrea Giffrid - Siracusa, Alfonso Giordano - Bologna, Cosimo Giordano - Bologna, Federico Granchi - Ponsacco (PI), Bruno Guerzoni - Formigine (MO), Luca Incerti - Spilamberto (MO), Leandro Laviano - San Donato Milanese (MI), Francesco e Nevio Leonardi, Beatrice Leopardi - Foggia, Massimo Longinotti - Piacenza, Maddalena - Svizzera, Emanuele Maganuco - Gela (CL), Sinclair Manimendra - Piacenza, Matteo Maraniello - Pozzuoli (NA), Antonio Maraniello - Pozzuoli (NA), Andrea Marguglio - Baveno (VB), Manuele Marras - Sassari, Lisa Marziali - Firenze, Gianluca Mazzarano, Marco Mercolino - S. Omero (TE), Piero Monteverde, Pasquale Moretti - Ripabianca (PG), Marco Mozzi - Piacenza, Nurzio, Manuela Paci - Bologna, Carlo Alberto Padulazzi, Stefano Pagliazzo - Vercelli, Paolo Pallavicini - Dobbiaco (BZ), Alberto Parenti - Piacenza.

Crisi Modena (e Maranello)

Ora che anche il pagatissimo (e fors'anche suonatissimo) dottor Borea ha rassegnato le dimissioni da "reggente tuttofare" del Modena, chiedo la tua opinione. Qui a Modena non riusciamo ad accettare di dover dividere le nostre domeniche con Leffe e Brescello (quando va bene, s'intende) mentre tutti gli altri centri più importanti della regione possono vantare società con la "s" maiuscola.

Perché dopo Farina non si è più visto il grande pubblico? L'attuale presidente, Montagnani, non gli è certo secondo, e ha speso di più.

UN TIFOSO (DELUSO) DEL MODENA

Questa lettera – nella sua semplicità – non è di Serie C, ma di Serie A: il tema della nobile decaduta (il Modena lo è stato, nobile) e della città che non riesce più a riconoscersi nel proprio calcio è particolarmente interessante, oltre che sempre attuale.

Parto da Paolo Borea, il Dottore, che conosco da almeno vent'anni. Non è né suonatissimo, né poco capace: è, anzi era per il Modena, semplicemente l'uomo giusto al posto sbagliato. Abituato a trattare di Serie A, di campioni e di traguardoni con Paolo Mantovani, una volta lasciata la Samp (che aveva contribuito a rendere grande) Borea ha tentato di adattarsi alla C per amore della sua città; un'impresa impossibile: per differenze di passo, di motivazioni, di urgenze, e anche di tenuta. Sono contento (per lui) che abbia trovato il coraggio di dimettersi e mi auguro che venga presto recuperato alla A, che era e resta la sua ribalta naturale.

Il Modena, ora. Per riconquistare forza, credibilità, attenzione e risultati (ripartendo dal basso) occorrono scelte giuste, anche tecniche, idee chiare, decisione e un pizzico di fortuna. Il modello che posso indicare: Piacenza.

Anch'io c'ero

Caro Ivan, approfitto dell'ospitalità del tuo eccellente giornale per ristabilire una piccola verità giornalistica. Ho letto sul numero 41 l'impeccabile analisi di Rino Tommasi sul mondiale di boxe a Las Vegas fra Trinidad e De La Hoya in risposta a un lettore-tifoso del campione americano.

In quella lettera ho riscontrato, ahimé, che anche il migliore di tutti noi, probabilmente il primo al mondo in fatto di statistiche, può inciampare sui numeri. I giornalisti italiani inviati a Las Vegas erano almeno 6 e non 3 come sostiene Tommasi (che cita se stesso, Emanuela Audisio e Mario Giambuzzi, dimenticando il sottoscritto, Celada della Rai e, giuro, pure Lopes Pegna che scrive come Rino per la Gazzetta dello Sport); Tommasi del quale tra l'altro ho condiviso l'opinione quasi totalmente (e personalmente sul posto, nel dopo-match). A testimoniare ciò ci sono pure i miei articoli pubblicati dal Corriere della Sera e dal Corriere dello Sport-Stadio.

Detto questo continuo a dichiararmi primo tifoso di Rino Tommasi che tanto insegna alla nostra generazione di cronisti, composta da gente che ha visto sicuramente meno boxe di quanta ne ha vista lui, ma che ha l'umiltà per cercare di migliorarsi ogni giorno. Di passare per quello che guarda i match in tv fingendo di stare sul posto non mi andava proprio. Anche perché, come nel 99,9 per cento dei casi, Rino ha ragione: dal vivo è sempre meglio che in tv.

RICCARDO ROMANI, NEW YORK

Io, ferrarista accuso la Rossa

L'anno della Rossa si può sintetizzare in poche parole: Schumacher, Silverstone, gomma (fantasma) e deflettore. Un campionato che poteva essere Ferrari si è trasformato in un campionato sotto certi punti di vista ridicolo. L'unica nota positiva è stato l'irlandese che zitto zitto ha portato a casa punti preziosi, prima come gregario e poi come primo pilota oltre tutte le aspettative (e sarebbe campione del mondo se...). Una domanda sorge spontanea: sfortuna o complotto? Certo, la sfortuna in alcuni casi può essere decisiva, ma è possibile che da tre anni prenda di mira solo il cavallino rampante?, non ci resta che rifarsi all'idea di un complotto, ma di chi?, e soprattutto a chi?, voglio ricordare solo qualche elemento: 1) la Ferrari è seconda solo alla McLaren prima di Silverstone; 2) Irvine contro ogni pronostico vince le prime 2 gare da primo pilota; 3) la Ferrari viene superata dalla Jordan sul piano della velocità e dei piazzamenti; 4) rientra Schumacher e la Ferrari è di nuovo superiore alla McLaren; 5) Schumacher di nuovo idolo, ma di chi? Idolo dei tifosi che credono in una Formula 1 pulita e idolo dei giornalisti che arrivano persino a mettere in secondo piano il primo posto in classifica di Irvine, rendendo merito solo al tedesco "Schumi divino".

Poi come un fulmine a ciel sereno la squalifica.

Irvine non doveva vincere questo mondiale per tre ragioni: come avrebbe reagito Schumacher che non vi era riuscito per 2 anni a causa di 2 suoi errori?, come avrebbero reagito i tifosi dopo il mancato rinnovo del contratto di Irvine?, come avrebbe giustificato, la Ferrari, l'ingaggio

segue

La Posta del Direttore

Ora non ci resta che alzarci di notte, accendere la Tv e guardare di nuovo le comiche da Suzuka tifando per i meccanici e il pilota che più di ogni altro ci ha dato soddisfazione, Irvine, sognando una scuderia più seria e gestita in modo migliore e sognando il successore del mitico Ayrton Senna che possa portare alla Ferrari non solo il titolo ma anche tutto ciò che solo lui ha saputo portare nella Formula 1.

MARCO NICOLI, ZOLA PREDOSA (BO)

L'emozione/amarezza del prima (della sentenza di Parigi) e del durante, la gioia del dopo, immagino. Marco, la pensi così anche adesso?

Suzuka è un'altra sveglia.

Noi, juventini ci ribelliamo

Siamo i partecipanti a una "mailing list" della Juventus; oltre trecentosettanta persone residenti in Italia e all'estero, differenti per sesso, età, ceto, cultura e tendenza politica, eppure unite dalla stessa intensa passione per la squadra bianconera. Non siamo teppisti; siamo persone per bene che vivono la loro passione sportiva con orgoglio. Da oltre un paio di anni ci sentiamo vittime di vere e proprie campagne denigratorie; ci sentiamo presi di mira da spunti di natura inqualificabile, condannati da ingiuste accuse, duramente colpiti da offese sconsiderate e infamanti. Alla vile aggressione antijuventina si mischiano disordinatamente un po' tutti i mezzi di comunicazione sociale: dalla televisione alla radio, dalla stampa a certe sciocche paginette seminate un po' dovunque in Internet. Siamo seccati di dover affrontare quotidianamente questa vergognosa situazione, stufi d'essere chiamati ladri o drogati perfino davanti ai nostri figli, sia attraverso lo schermo televisivo da pessimi servizi giornalistici prodotti con l'unico fine di provocare lo scandalo e di conquistare un punto in più di ascolto, sia attraverso le pagine di alcune pubblicazioni, dagli indegni commenti di comunicatori asserviti allo sponsor di turno.

Per quel "regalo" di Ceccarini abbiamo dovuto pagare tutta la stagione seguente, così come fanno senza fiatare tanti povericristi italiani, vittime dell'usura.

Ma la stampa italiana non si è accorta, o ha fatto finta di non accorgersi di quello che stava accadendo ai nostri danni.

Soprattutto non c'è stato alcun cenno sui decisivi favori ottenuti l'anno scorso dagli attuali campioni d'Italia ed in genere da tutte le altre squadre al vertice.

Ecco: proprio due pesi e due misure; e di esempi, ne avremmo una lunghissima quanto dolorosa lista da allegare. Con nomi e cognomi degli implicati.

Quest'anno poi è bastato un discutibile fuorigioco di quel "santone" di Oliveira per scatenare di nuovo la marea degli insulti. Qualcuno l'altro giorno ha preferito sfacciatamente azzardata l'ipotesi che Totti fosse stato espulso per favorire la Juve la domenica successiva all'Olimpico. Ormai non ci sono più limiti alla creatività antijuventina. Perfino Zoff ha dovuto farne le spese. Una vergogna tutta italiana. Quanta

Il doppio arbitro una scelta di quantità

Vorrei conoscere l'opinione di Roberto Beccantini, che è il mio giornalista preferito, sul doppio arbitro.

MARIO CARRIOLA , E-MAIL

Non sono mai stato un fervido sponsor del doppio arbitro, né lo sono diventato dopo i primi, tiepidi, assaggi in coppa Italia. Che si parli di bilancio lusinghiero e incoraggiante, mi fa piacere, ma mi lascia comunque perplesso. Probabilmente, un arbitro solo non avrebbe sfoderato l'audacia che, in due, Rosetti (in testa) e Paparesta (a rimorchio) hanno raccolto ed esibito a Marassi, fra rubinetti, arance e bottiglie, sospendendo Sampdoria-Bologna. Probabilmente. Alla voce vantaggi vanno ascritti una più equa copertura del campo; un più palpabile ascendente sui giocatori; una lucidità che la distribuzione-riduzione della fatica contribuisce a incrementare. Non è poco. Ma, secondo me, non è abbastanza. Continuo a considerarla, ora che ho potuto verificarne l'impatto "dal vivo", una scelta di quantità, e non di qualità. Anche perché si tratta di una soluzione che elude il problema grave, ancorché statisticamente raro, dei gol-fantasma, e non risolve quello, non meno delicato, degli assistenti, il cui apporto, cruciale, non ha compiuto i progressi che era lecito, e doveroso, attendersi. Per tacere dell'uniformità di giudizio: aggiungere non significa, necessariamente, "omologare" il metro, affrancandone l'applicazione dalle fisime personali, quando non, addirittura, personalizzate. Il nodo non è la moltiplicazione dei fischietti, cosa che, fra l'altro, ha portato, in base ai primi rapporti, alla moltiplicazione dei fischi, con relativo, e censurabile, spezzettamento del gioco. Apro una parentesi: la media-fischi, in Italia, è fra le più alte d'Europa, se non la più alta. Il nodo, il busillis sono guardalinee che sappiano affiancare e sostenere il "giudice" centrale; e sono, al limite un terzo e un quarto uomo fissi ai lati delle porte, in maniera da poter segnalare e distinguere un gol da un quasi gol, una palla tutta dentro da un'altra dentro a metà. In subordine, penso ai sensori elettronici e al pallone col bip-bip. Esclusivamente mirati, però, all'abbattimento di un muro – i gol fantasma, appunto – che l'iper-calcio del Duemila non può e non deve permettersi. Saranno anche sparuti, ma quando si determinano, sconvolgono le partite, le classifiche, i campionati.

Ricapitoliamo: avanti pure con l'esperimento del doppio arbitro, ma senza illudersi. Non è una scorciatoia. È un sentiero che, prima o poi, rimanda al punto di partenza.

Roberto Beccantini

parte di colpa ricade sulla dissacrante missione di quella parte insana del giornalismo dei nostri giorni?

Volevamo scrivere tutto questo per sfogare lo sdegno e la nostra rabbia per annunciare che continueremo a mandare questi nostri messaggi di protesta ogni qualvolta verremo ingiustamente offesi, a quanti possano trovarvi motivi d'interesse, ma soprattutto a coloro che sanno benissimo a chi si allude.

JUVENTUS MAILING LIST

Il fascino discreto di Gigi Meroni

Grazie Gigi, grazie per aver illuminato come una fuggente cometa quel bel prato verde che tanti sogni riesce a ispirarci. Sei passato proprio come una stella, ma la tua scia è ancora sui tanti volti che ti hanno ammirato e nei pensieri di tutti quelli che, come avversari o compagni, ti hanno visto far danzare quella magica palla. Grazie per aver vissuto da ribelle e per aver avuto il coraggio di lasciare un segno in tutti noi, chissà, sapendo forse che non saresti riuscito a illudere la vita come facevi con i tuoi "nemici". "Farfalla granata" sarai sempre nei nostri cuori... Magia del calcio.

Caro direttore dedico questa poesia al mitico numero 7, alla farfalla granata: Gigi Meroni. Giorni fa ho provato una grande gioia nel parlare di questo giocatore degli anni 60 con il mio amico Viky, ma purtroppo ci siamo resi conto che pochi ragazzi della nostra età hanno sentito parlare di lui. Mi piacerebbe tanto che lei raccontasse la vita e la stravaganza di quel "ribelle" che è stato maestro di vita con la sua creatività, fuori e dentro il campo.

FABRIZIO MILONE, BARI

Gigi Meroni, morto il 15 ottobre del 1967: per la tifoseria granata un punto di riferimento imprescindibile

Meroni ce lo racconterà presto sul Guerino Fabrizio Poletti, il compagno di squadra che gli è stato più vicino: era con lui anche il giorno in cui morì. L'estate scorsa ho cenato spesso con Poletti (abbiamo amici in comune) che adesso vive in Costarica ma ha ancora casa a Gavello, nel Ferrarese. In più di un'occasione il suo ricordo di Meroni ha frequentato i nostri discorsi, e serate molto piacevoli.

Vanno avanti sempre i più furbi: perché?

Sono uno studente universitario laureando in giurisprudenza (mi mancano sei esami) che, da oltre un anno – giornalmente – collabora con un quotidiano regionale ("il Quotidiano della Calabria"). Mi occupo principalmente di calcio dilettantistico, seguendo le varie partite e curando una rubrica sui numeri e le curiosità dei vari campionati (Cnd, Eccellenza e Promozione). Ho scoperto, però, pur ringraziando il giornale che mi dà la possibilità di scrivere, che in questo settore vanno avanti, di solito, le stesse persone, che addirittura scrivono o collaborano per diversi quotidiani o settimanali e che ai giovani lasciano soltanto le briciole. Senza contare gli aiuti che forniscono ai propri figli, cugini, parenti o lacché. Succede dovunque, è vero, ma una soluzione deve pur esistere. È altresì vero che se uno è bravo va avanti lo stesso, ma in questa situazione è molto difficile. Sono cosciente che ancora «so di non sapere» e che questo è un settore

segue

Cara Redazione

Ho delle apparizioni...

Mi chiamo Siciliano Salvatore, impiegato di banca, 39 anni, cattolico praticante, catechista.

Ho delle apparizioni, che ritengo mariane.

Ho parlato di queste mie apparizioni ad una amica di Catania, carmelitana, e mi ha mandato da diversi esorcisti, ritenendomi indemoniato. Ho discusso di queste apparizioni con un'altra amica di Palermo, vicina all'Opus Dei, e mi ha mandato via dalla comunità ritenendo che fossi testimone di Geova. Infine, ho raccontato di queste apparizioni ad un'amica di Troina, e mi ha mandato da un suo amico psicologo, ritenendomi pazzo.

In queste apparizioni uno spirito mi parla degli appalti del Giubileo, e in particolare di un affare fra Chiesa, mafia, magistratura e industria. In particolare la Chiesa permetterebbe o avrebbe permesso, attraverso forti agganci politici, alla mafia di gestire gli appalti. In cambio la mafia si sarebbe impegnata a far trascorrere un Giubileo tranquillo, senza attentati. La magistratura, dietro adeguate promesse, dovrebbe iniziare le inchieste dopo il Giubileo, e quindi non prima e neanche durante, pilotando le inchieste in modo tale da non interessare alte cariche ecclesiastiche. Infine i vari manager delle grandi società che gestiscono gli appalti si sarebbero impegnati, nel dopo Giubileo, a far sì che giornali, televisioni e radio dirigano l'opinione pubblica verso un generale insabbiamento.

Perché ho scritto questa lettera? Perché mi sono chiesto se questa sia un'apparizione della Madonna oppure del demonio. Cosa ne pensate?

SALVATORE SICILIANO, TROINA (ENNA)

Caro Salvatore, intanto complimenti: hai un sacco di amiche, comprese una carmelitana e la Beata Vergine, e non è da tutti. Non è che per caso la tua nuova conoscenza celeste ha letto quel libro, "Via col vento in Vaticano", che ne racconta di cotte e di crude sui presunti traffici all'ombra del Cupolone?

Il problema che ci sottoponi è comunque serio, in quanto finora fra i pentiti o collaboranti di giustizia non c'erano mai stati Santi né tantomeno una Madre di Dio. Se da un lato non dovrà venir sottoposta al programma di protezione (in genere è Lei che protegge e non viceversa), e questo – non dirci di no – è un bel vantaggio, dall'altro c'è un problema, temiamo, insormontabile se consideriamo la questione in ottica mariana: qualora un magistrato volesse convocarLa a palazzo di giustizia, a quale indirizzo dovrà spedirLe l'avviso?

Non possiamo, infine, stabilire noi se l'apparizione sia paradisiaca o demoniaca. Salvatore, eri tu presente, scusa. Stai attento alla prossima: se senti aroma di zolfo è sicuramente un diavolazzo di terza scelta (così a occhio: Berlicche o Farfariello); se senti puzza di ossido di carbonio chiudi le finestre; se senti odore di gas controlla subito in cucina. In ogni caso piazza una cimice, registra e manda in triplice copia a Guariniello, Rutelli e Wojtyla che sono contenti. Tieni botta Salvatore e facci sapere.

qualche "spinta", anche se io voglio farcela con le mie forze. Per questo le chiedo cosa può fare e cosa consiglia a un giovane, amante del calcio e del giornalismo sportivo, per emergere? La ringrazio e la saluto cordialmente.

ROBERTO SAVERINO, VIBO VALENTIA

Roberto (ma anche Guglielmo di Roma) la mia risposta è: non lo so. E' una risposta dannatamente sincera e, me ne rendo conto, insoddisfacente. Non lo so, semplicemente perché non conosco *la* formula. La "spinta", meglio se sana, conta sempre, intendiamoci: ma in giro c'è sempre meno gente disposta a darla, ovvero ad ascoltare e aiutare i giovani. Lavora, datti da fare, insisti, sgomita anche.

Grazie Mario per la lettera a Bati

Carissimo direttore, sono Emanuela, ho 22 anni ed è la prima volta che vi scrivo. Vorrei esprimere il mio ringraziamento a Mario Sconcerti per la "quasi lettera d'amore" al nostro grande capitano Batistuta, uomo pronto a lottare, a dare il massimo di sé, pur non ricevendo in cambio quasi niente: è per questo che anch'io voglio chiedergli scusa.

Bati è il più forte centravanti del mondo, eppure mi sembra che pochi se ne siano accorti: vorrei tanto sapere perché.

Bene! Se nessuno vuol farlo, anch'io mi associo a Sconcerti e dico: «*Caro Bati, scusaci se ti tratteniamo ancora qui! Credimi, quando vedo partite come quella di Barcellona, vorrei farti prendere un aereo e mandarti via, a giocare il più lontano possibile da noi, in una squadra dove vinceresti tutto quello che c'è da vincere! Ma anch'io, come Sconcerti, non riesco nemmeno ad immaginare la Fiorentina senza il nostro goleador; eppure fra qualche anno ciò diventerà realtà, ma spero che per allora la Fiorentina abbia messo nella sua assai spoglia bacheca, qualcosa di più importante di una Coppa Italia o una Supercoppa italiana*».

EMANUELA B., MONTECATINI TERME (PT)

La pensano come Sconcerti ed Emanuela, la lettrice Lisa Marziali di Firenze, Giovanni Trapattoni, Ciccio Rialti, il sottoscritto e alcune decine di migliaia di tifosi della Fiorentina.

Sul Milan non era un voto di sfiducia

Egregio direttore, sono uno sfegatato tifoso milanista di 13 anni e mi sono sentito decisamente offeso dopo che lei ha espresso, nella posta del direttore, un voto di sfiducia sul Milan, ritenendo impossibile la vittoria del tricolore. Ha anche detto che le sembra forse finito o non più funzionante il rapporto tra Zaccheroni e la squadra, e che non riesce a vedere giocatori giovani da Milan. A questo proposito vorrei ricordare che il Milan ha vinto uno scudetto l'anno scorso puntando su giocatori tutt'altro che sbandierati come Sala, Abbiati, Ambrosini, Guly, peraltro bravissimi anche quest'anno.

FABRIZIO MONOPOLI, OSTUNI (BR)

Che il rapporto tra la squadra, o parte di essa, e Zaccheroni non sia (più) eccezionale lo confermano i fatti ma anche le parole delle ultime due settimane. Questo Milan non è da scudetto-bis. In Champions League, invece, può ancora farcela: e se passa il turno può arrivare in fondo.

Il discorso sui giovani non riguardava quelli che già ci sono (Abbiati, Ambrosini), ma quelli che potrebbero esserci. Di buoni, da Milan, non ne vedo.

Da Anggun a Pagliuca passando per Ilario

Carissimo direttore, scusa se mi permetto di darti alcuni suggerimenti per il: We love U.

1) Anggun; 2) Paula Smole (Tappeto Volante); 3) Geri Halliwell (ex Spice); 4) Megan G. (Omnitel); 5) Jenny Mc Carthy (Mtv).

Per la partita Samp-Bologna, non pensi che se Buso avesse sostituito Pagliuca (decidendo dopo se fare un reclamo alla disciplinare) non si sarebbe arrivati alla sospensione?

Voglio ringraziare Ilario Di Giovambattista che mi ha obbligato a comprare il Guerino, ma soprattutto te e la tua redazione che mi state convincendo a non lasciarlo più.

ALESSANDRO CURRELI, ALBANO LAZIALE (RM)

Nel "We love U" cerchiamo di prevedere soltanto ragazze in qualche modo legate al calcio (o allo sport) italiano. Delle cinque che hai elencato, terrei volentieri Anggun e Paula Smole. Le altre te le lascio.

Non era Pagliuca l'obiettivo degli ultrà di Marassi. O meglio, lui era il secondo: l'odio dei doriani nei confronti del Bologna deriva da due eliminazioni (Intertoto e coppa Italia) e una retrocessione "imposte" in una sola stagione, l'ultima.

Il piacere è tutto mio. Anzi nostro

Ringrazio, anche a nome della redazione, per il primo mese di complimenti ricevuti:

Aldo di Milano, Aldo di Roma, Alex Aceti, Hussein Dirie Afrah, Francisco Aguilar, Alessandra e Massimiliano di Anzio, Andrea Andretta, Angelo di Roma, Mimmo Apicella, Dario Argentini, Giuseppe, Bologna Club, Federico e Marcello Bonetto, Giusva Branca, Fabrizio Bullo, Alessandro Calori, Cristina Canali, Carlo di Roma, Antonio Cilardo, Colin giornalista della Bbc di Londra, Elio Corno, Beppe Costa, Franco Costa, Maurizio De Santis, Massimo De Santis, Chris Endean, Fabio di Firenze, Fabio di Roma, Fabio di Villaba di Guidonia, Massimo Faccini, Andrea Fazzari, Massimo Ferendeles, Fino Fini, Massimiliano Gasperini, Gianluca di Baveno, Gianluca di Roma, Antonio Giraudo, Gianfranco Linzi, Mauro Luca, Marco Macciantelli, Andrea Malaguti, Marco Manzella, Matteo di Roma, Maurizio di Roma, Fabrizio Monopoli, Paolo Nucci, Luigi Perricone, Mauro Serafini, Vanes Spisani, Stefano di Civitavecchia, Daniele Tombolini, Lorenzo Tugnoli, Francesco Turrà, Mario Valitutti, Emilio Vittozzi Inter Club Salerno, Walter di Roma, Susanna Wermelinger, Stefano Zanini, Luca Zennari.

4-segue

Il bandito Giuliano

Il patentino senza passare dal campo

Caro direttore, nel numero 10 del Guerino alla domanda di Matteo Gismondi da Terni «come fa a prendere il patentino di allenatore una persona che non si trova all'interno del settore calcistico?», Fabrizio Cattaneo del Settore Tecnico della Federcalcio rispondeva tra l'altro che «...chi non avesse mai praticato calcio è praticamente escluso dalla possibilità di acquisire un patentino di allenatore in quanto non raggiungerebbe il punteggio minimo per entrare nella graduatoria di ammissione ai corsi». Le chiediamo una precisazione in merito a questa risposta: che cosa significa "aver mai praticato il calcio?" Forse il conseguimento del diploma tecnico è precluso in ogni caso a chi non è stato calciatore.

BRUNO SCALCIONE e MAURO PIERMATTEO, PORTICI (NA)

La precisazione la fornisce Mario Valitutti, presidente del Settore tecnico di Coverciano

«La conclusione di Scalcione e Piermatteo non è del tutto esatta, per quanto i trascorsi calcistici costituiscano in effetti un indice importante nel definire la graduatoria di accesso ai corsi. Esistono tre categorie di allenatori. Quella di terza, diciamo la più "bassa", è a livello regionale: vengono selezionati 40 potenziali allenatori, in base alla loro precedente attività calcistica. Per intenderci: ogni stagione disputata in una determinata serie dà diritto a un punteggio preciso.

A questo punto si può accedere al corso di seconda, nel quale entrano in gioco anche i risultati come allenatore. Ecco perché chi comincia dal basso senza precedenti può poi ottenere un certo pedigree grazie ai successi come tecnico. Il secondo livello prevede 60 posti. Vi è infine il master per tecnici di prima categoria, aperto a 40 allenatori. I tre patentini danno rispettivamente accesso a squadre fino al Campionato nazionale dilettanti; fino alla C1; Serie B e A».

Bruno e Mauro, più su di Valitutti non è possibile andare.

Giudizio Universale

Tutti d'accordo su Ela Weber

Per la terza settimana consecutiva Robi Baggio, a dispetto del momento agonisticamente infelice, guida il classificone a cinque lunghezze dal ritrovato Del Piero. Notevoli i rush del "Palermo in A" e di Adriano Galliani, indubbiamente favorito da una mimica facciale sempre strepitosa, nell'esultanza apoplettica come nella più cupa disperazione: in tutto conquista ben dodici voti.

Il che sorprende fino a un certo punto, perché malizie e malandrinate, nell'archivio elettronico che divora settimanalmente le schede (sempre più numerose), non si contano. Oltre a quelle presenti nella "Voce Più della settimana", impossibile non citare il voto di Matteo Rossi, genoano e dotato di un humour al vetriolo. Secondo lui, un'ottima ragione per amare il calcio è "Enrico Mantovani da quando dirige la Samp". Si tifa "per" e si tifa - talvolta altrettanto intensamente se non di più - "contro": normale nell'Italia-strapaese dei derby, delle grandi potenze del calcio l'una contro l'altra armate, delle star ora amatissime ora messe alla berlina proprio per la loro enorme visibilità. E fin che si resta nell'ambito dello sfottò, tutto bene: sono esercizi di stile e fantasia del tutto innocui, degni eredi delle battute che una volta piovevano a raffica dagli spalti. Adesso vince quasi sempre il coro di puro insulto e sul campo piovono idrosanitari. Dunque, citazione anche per "Il Rosenborg che elimina il Milan dalla Coppa campioni davanti a 80.000 milanisti" e per "Vedere Del Piero senza un soldo andare a lavorare alla Fiat per potersi pagare gli studi alla Cepu", voto inserito in classifica dopo opportuna potatura.

Concisione, please. E chiarezza. Il voto "Giraudo-Moggi-Bettega al posto di Larizza-Cofferati-D'Antoni: le pensioni vengono cedute all'Atlético Madrid e al Middlesbrough" è fatto apposta per precipitare nel cestino, in compagnia de "I rubinetti di Pagliuca": vergogna. Salutiamo, invece, con simpatia e umana solidarietà, l'onesta ammissione contenuta nel voto "Le grosse tette della Weber". Un motivo per apprezzare il calcio sportivamente inconfutabile ed espresso con schiettezza, ma l'unificazione con la voce "Le curve di Ela Weber" era obbligatoria. Mentre passa intoccata alla storia del nostro gigantesco sondaggio l'autoironica tenerezza di "Le bionde sconosciute abbracciate (raramente) dopo un gol": perfetto per un diario da iniziare in un autunno agro-dolce.

Calcio, amore, sesso. Le fanciulle non stanno a guardare, già molti sono i voti che celebrano il fisico dei calciatori e presto ne parleremo in una "Voce Calda". Daniela Billi, ad esempio, regala ammirazione incondizionata ai portieri con "I riccioli di Fabrizio Ferron" e "Lo sguardo di Beniamino Abate", fino a rasentare il feticismo quando dichiara di provare brividi per "Il collo di Pierluigi Brivio". Minimalismo spinto, in cui eccellono "Le imbottiture sulle maglie dei portieri" e soprattutto "Il quinto gol di Misefori in Bar Amaranto-Villese": Misefori godrà per l'apprezzamento, sicuramente "Il gol di Rummenigge annullato in Inter-Rangers di Coppa Uefa" è un ricordo più condivisibile (Kalle volò per colpire il pallone a circa otto metri d'altezza, un'acrobazia incredibile) e quindi più adatto a un Giudizio Universale.

P.S. Roberto Policano, dato la scorsa settimana per disperso a Malta, pare che giochi nei dilettanti del Baracca Lugo e si sia beccato cinque giornate di squalifica.

Quattro consigli agli elettori

- votate in modo conciso e chiaro
- potete votare la stessa cosa cinque volte
- valgono solo i voti individuali
- no insulti e simili

Ritagliare (o fotocopiare) e spedire a Guerin Sportivo Giudizio Universale, via del Lavoro 7 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Oppure votare via e-mail: guerin@joy.dsnet.it

Giudizio universale

le cinque cose per cui vale la pena amare il calcio

1) ______________________
2) ______________________
3) ______________________
4) ______________________
5) ______________________

LA CLASSIFICA GENERALE

Voti	
21 voti	Robi Baggio
16 voti	Alex Del Piero
15 voti	Il Palermo in A
14 voti	L'urlo di Tardelli-gol al Mundial 82
13 voti	Il Fantacalcio
11 voti	La Juventus in B
9 voti	Gabriel Batistuta
	Il Guerino
	Le curve di Ela Weber
8 voti	La rinascita del Pergocrema
7 voti	Kennet Andersson
	La faccia stravolta di Galliani quando il Milan vince
	Le punizioni di Mihajlovic
	La Juventus
6 voti	Dà emozioni e brividi
	Le espulsioni di Montero
	Christian Vieri
	Il Bologna
	Il Napoli in B
	Le "bombe" di Maurizio Mosca
5 voti	Le commedie di Mazzone
	La faccia stravolta di Galliani quando il Milan perde
	Roberto Policano
	Totti che alza l'Intercontinentale sotto la Curva Sud
	Zico
	La Lazio che vince la Champions League
	La Pro Patria
	Lo Spezia
	Ellen Hidding
4 voti	Tutto il calcio minuto per minuto
	I fischi del Trap
	Marco Van Basten
	Filippo Inzaghi
	Francesco Totti
3 voti	Trapattoni che urla "Strunz"
	Il derby della Lanterna
	Enrico Chiesa
	I gol alla Del Piero
	Le guasconate di Paul Gascoigne
	Paulo Sousa: il maschio
	Sebastiano Rossi panchinaro del Casalecchio
	Le "purghe" di Totti
	Il gol
	Diego Maradona
	Maradona-gol in dribbling all'Inghilterra
	Zoff che alza la Coppa del Mondo
	Italia-Brasile del Mundial 82
	Italia-Germania 4-3
	La gioia della vittoria
	Le sconfitte della Juventus

a cura di Andrea Aloi

L'Inter
Il Milan
Il Napoli
La Roma
Il Piacenza e le sue scelte
I Rangers campioni d'Europa
Roberto Mancini
Mancini e i suoi colpi di tacco
Carletto Mazzone
Il dribbling
La gioia per la vittoria
Le vallette di Biscardi

LA VOCE PIÙ DELLA SETTIMANA

"Vedere due arbitri che si azzuffano per una decisione contestata"
Alessandro Curreli, Roma

LA VOCE CALDA/ PISTOCCHI

1 voto	Pistocchi in miniera
	Vedere Sassi al collo di Pistocchi in fondo al lago
	Pescare Pistocchi in fuorigioco in fondo al lago
	Pistocchi arbitro, ogni errore rilevato alla moviola gli si strappa un'unghia
	Pistocchi a Dili (senza offesa per i timoresi)
	Pistocchi a Tokaimura a spegnere la reazione in mutande
	Pistocchi che smette di drogarsi
	Pistocchi pastore in Barbagia

Maurizio Pistocchi, moviolista principe delle reti Mediaset, ha scatenato, come si vede, gli istinti truculenti di alcuni votanti. Che per meglio sottolineare la loro ammirata avversione hanno attinto addirittura alla tragedia timorese e alla cronaca più angosciante (l'incidente al reattore nucleare giapponese). Un sospetto: forse non condividono del tutto le analisi delle azioni puntigliosamente proposte dal Pistocchi medesimo? "Vedere Sassi al collo di Pistocchi in fondo al lago" si è salvato per il rotto della cuffia grazie allo scherzoso equivoco fra i sassi e l'ex moviolista Rai (di più: l'affabile Carlo Sassi, affiancato da Heron Vitaletti, della moviola è stato il primo cultore). Non altrettanta liberalità meritava "Usare la testa di Pistocchi come pallone in una sfida fra arbitri". Quando è troppo, è troppo.

FINORA HANNO VOTATO E FIRMATO LA SCHEDA:

Adriano Ardu (Mongongiori - Oristano), Elena Cuppini (Anzola Emilia - Bologna), Luca Lazazzera (Bologna), Franco Fabio, Glauco Ricci, Marco Marcaccioni (Arezzo), Anna Tortora, Maddalena Nardozza (Stabio - Ticino -Svizzera), Sergio Menghini (Todi - Perugia), Mauro Manfron (Rovigo), Antonio Asturi (Pesaro), Tony Ricciuti (Monteforte d'Alpone - Verona), Paolo Zenoni (Sestri Ponente - Genova), Alessandro Carlesso (San Nazario - Vicenza), Sean Poli (Vetulonia - Grosseto), Fabio Testoni (Novara), Aldo Alù (Monza -Milano), Marco Archilletti (Frosinone), Paolo Pallavicini (Dobbiaco - Bolzano), Piero Romeo (Palermo), Daniele Tortora (Portici - Napoli), Alberto Mori (Bari), Claudio Tarricone (Roma), Angela Toni (Pigneto - Modena), Sara Cavallari (Copparo - Ferrara), Giovanni Salis (Ploaghe - Sassari), Mauro Vigna (Asti), Francesca Varriale (Napoli), Angelo Tomasello (Biancavilla - Catania), Mattia Pollaroli (Milano), Claudio Sassatelli (San Lazzaro di Savena - Bologna), Severino Viarelli, Gianmarco Ventura, Oreste Giannetta (Palmi - Reggio Calabria), Giovanni Piras (Cagliari), Flavia Tobia, Francesco Ciampi (Firenze), Fabio Gianni, Alessio Guasco (Napoli), Patrizio Pecunia, Gianuario Rivelli, Martina Buonincontri, Federico Pasquale (S. Agnello - Napoli), Andrea De Angelis (Castelbellino - Ancona), Piero Monteverdi, Joe Bagnoli (Napoli), Fabio Venezia (Matera), Ivana Fedeli, Giancarlo Zirilli, Max Palma, Lucio Prosperi (Corsico - Milano), Vittorio Colnaghi, Cristiana Navarra (Ferrara), Inter Club Salerno, Paolo Sarri (Firenze), Carlo Martinelli (Trento), Marco Carbonari (Roma), Deliveri (Torino), Giampaolo Peroni (Roma), Mauro Scalabrini (Napoli), Gaia Cappelletti (Roma), Marco Boletta, Simone Nuzzo, Marco Caldesi (Perugia), Mardar (Torino), Mimmo Apicella (Cava de' Tirreni - Salerno), Benedetta Rizzi (Fiesole - Firenze), Carlo Capanna, Pino Pizzuti (S. Stefano di Rogliano - Cosenza), Francesco Bianchella, Marco Pantalone, Marco Martini (Lendinara - Rovigo), Luca Tondo, Andrea Valentino (Casoria - Napoli), Marco Piva (Padova), Marco Bruno (Foggia), Monia Bracciali (Alberoro - Arezzo), Stefania Ruello, Mario Orlando, Gianfranco Digi, Nicola Ghio (La Spezia), Marco Risi, Michele Franchi (Nerviano - Milano), Giusy Fabiano (Leporano - Taranto), Daniele Gandolfi (Savignano sul Panaro - Modena), Raffaele Coatti (Roma), Andrea Marinelli (Fano - Pesaro), Salvatore Cattogno (Alghero - Sassari), Mimmo Sorbara (Jesi - Ancona), Lorenzo Bombardelli (Trento), Benedetto Rossi (La Versa - Piacenza), Emiliano Fabbri - Lodi), Aldo (Milano), Manlio Cassarà (Palermo), Raffaele Della Sala (Monteforte Irpino - Avellino), Diana Piccaluga (Genova), Amilcar Sousa (Umbertide - Perugia), Sergio Pepe (Empoli - Firenze), Christian Minghetti (San Pancrazio - Ravenna), Teresa Benedetti (Ghedi - Brescia), Luigi Carabelli (Asti), Giacomo Abbracciavento (Martina Franca - Taranto), Michela Guarise (Rossano Veneto - Vicenza), Sergio Montaguti (Genova), Carlo (Asti), Gianluca Campese (L'Aquila), Lorenzo Nicchiarelli (Roma), Marco Celati (Bologna), Luigi Lolli (Roma), Andrea Giffrid (Siracusa), Massimo Marcianò (Roma), Daniele Ripani (Fermo - Ascoli Piceno), Giacomo (Vicenza), Gianni Bedosti (Bologna), Giovanni (Belluno), Michele Fascia (San Marco la Catola - Foggia), Paolo Corini (Civita Castellana - Viterbo), Beatrice Leopersi (Foggia), Alessio Trerotoli (Roma); Cosimo (Napoli), Sara Curti (Molinella - Bologna), Luigino Scrignoli (Buia - Udine), Benedetto Maisano (Roma),Santini, Pietro Rocca (Roma), Fabrizio Puliares (Genova), Anna P. Iossa (Latina), Dario Corù (Treviso), Diego Francesco, Stefano Candi, Diego Grassi, Matteo De Sanctis, Alex Oriani, Paolo Dellepiane (Genova), Daniele Bianchi, Carlo Alberto Padulazzi, Carlotta Merli, Giorgio Rocca (Roma), Silvia Dellepiane (Genova), Antonio Sardi (Rimini), Carlo Lelli (Ferrara), Giorgio Riondato (Conegliano-Treviso) Gerhard Thurner (Sarentino-Bolzano), Alessandro Fasano (Laigueglia-Savona), Gigi (Ovada-Alessandria), Edith Pemthaler (Genova), Benedetta Innocenti (Borgo a Buggiano-Pistoia), Enzo Bassi (Tricesimo-Udine), Ivan Fedele (Napoli), Laura Demurtas (Cinisello Balsamo-Milano), Michele Signorini (San Lazzaro-Bologna), Fabiano Giovagnoni (Trieste), Mauro de Laurentis (Vicarello-Livorno), Giovanni Tonelli (Marina di Carrara-Massa Carrara), Carlo Berni (Milano), Emanuela Paci (Bologna), Daniela Billi, Gaspare Ressa, Giorgio Marinello, Alessandro Amadori Piero Monterverde, Donatella Sapone, Andrea Lazzari (Vicenza), Andrea Fazzari (Busto Arsizio-Varese), Andrea (Brescia), Marco Cruciani, Chiocci, Chiara Quaquarelli (San Matteo della Decima-Bologna), Angelo Simeon, Federico Martinelli, Wolfmax, Donatella, Daniele Corsi (Roma), Antonio Ercoli (Roma), Marco Bigliano (Torino), Marco Sambuci (Roma), Alex Aceti (Cassino-Frosinone), Leandro Laviano (San Donato Milanese-Milano), Annamaria Zanichelli (Parma), Lisa Marziali (Firenze), Francesco Vetrano (Spinoso-Potenza), Guido Adobati (Genova), Giovanni Gifuni (Sant'Anastasia-Napoli), Federico Buono (Paré-Como), Margherita Cardetta (Gioia del Colle-Bari), Enrico (Macomer-Cagliari), Manuel Panico (Senigallia-Ancona), A. Strada (Novate Milanese-Milano), Alessandro Curreli (Albano Laziale-Roma), Carlo Amici (Palermo), Stefano Savioli (Aprilia-Latina), Diego Pilat (Belluno), Gennaro Napolitano (Baiano-Avellino), Ivano Stagnitta (Milazzo-Messina), Francesca-Cisana (Bergamo), Filippo (Padova), N.B. (Palermo), Matteo Rossi (Genova), Walter Marchi (Casalecchio di Reno-Bologna), Eugenio Troisi (Caserta), Claudio Savoldi (Villaggio Sereno-Brescia), Marco Mercolino (Somero-Teramo), Manuele Sottile (Lodi), Antonio Cairo (S. Arsenio-Salerno), Andrea Raimondo (Chiavari-Genova), Irene Masuzzo (Moncalieri-Torino), Aldo Piode (Vercelli), Mauro Parinetti (Vergobbio-Varese), Filippo Fasano (Giovinazzo-Bari), Alberto Monauni (Verla-Trento), Beatrice Leoperdi (Foggia), Davide Raimondo (Chiavari-Genova), Simone Ruscino (Genova), Nicola Calzaretta (Cecina-Livorno), Lorenzo Maiorelli (Calci-Pisa), Massimo Sabbatino (Capri-Napoli), Silvia (Roma), Aldo Sanfelice (Montemassi-Grosseto), Sara Cavallina (Copparo-Ferrara), Alberto Rossi (Ravenna), Marco C. (Salerno), Cesare Viola (Roma), Maddalena (Stabio-Svizzera), Hussein Dirie (Aalborg-Danimarca).

Sono perfettamente d'accordo a metà

Una settimana di pensieri (pochi) e parole (troppe)

RABBIA. «Mi piacciono i giocatori che si arrabbiano quando devono uscire» *(Carlo Ancelotti)*
CATENACCIO. «Somiglio alla tartaruga perché caratterialmente sono molto chiuso, mi rinchiudo nella corazza» *(Diego Pablo Simeone)*
VADE RETRO, TURNOVER. «Io mi riposo se gioco» *(Sinisa Mihajlovic)*
METAMORFOSI. «Se a maggio Trapattoni è il re di Firenze, a settembre non può essere il coglione di Firenze» *(Giovanni Trapattoni)*
MALIZIA. «Quando difendiamo non siamo smaliziati» *(Billy Costacurta)*
DE COLLO. «All'Alitalia non c'è verso di farsi capire: quando prenoto un biglietto mi ritrovo sempre Gianni Chedda sulla carta d'imbarco» *(Giuliano Giannichedda)*
TU CHIAMALE SE VUOI. «Oggi sarò a pranzo con Luca di Montezemolo, un'emozione unica» *(Jason Kay, cantante dei Jamiroquai)*
WE LOVE U. «La gente mi vuole bene, per strada mi riconoscono, mi fermano e mi chiedono gli autografi» *(Dijbrill Diawara).*
BUGIE. «Ho promesso a mia moglie che sarei cambiato: ho mentito» *(Mike Tyson)*
KAMIKAZE. «Soffro e guarisco e, quando rientro, non so perché ma mi butto più di prima» *(Nicola Ventola)*
HORROR. «Ho letto di un giocatore che ci interesserebbe e non mi convince. L'ho visto in foto, ha un testone enorme, mi sembra uscito da un telefilm della famiglia Addams» *(Franco Sensi)*
NON DIRE COSÌ. «Secondo voi io sono così sadico, deficiente, insensibile a autolesionista da far scaldare un giocatore a lungo per il gusto di mandarlo in campo pochi minuti?» *(Luigi De Canio)*
OSPITALITÀ. «I giocatori inglesi dello Sheffield Wednesday volevano vedermi morto» *(Benito Carbone)*
AUTOSTIMA. «Quando avevo 17 anni pensavo di essere un ragazzo intelligente, invece ero un deficiente» *(Angelo Peruzzi)*
BASIC INSTINCT. «Io sono un istintivo e lo sono ancora: allora ero troppo focoso, oggi cerco un'istintività intelligente» *(Christian Panucci)*
AVANCES. «Ho un debole per Weah» *(Christian Panucci)*
TELECOM. «Nanami? Siamo amici, ma in questi mesi non l'ho mai chiamato perché non ho il suo numero di telefono» *(Hidetoshi Nakata)*
SUPEREROI. «Nakata crede di non essere più giapponese da quando gioca nel campionato italiano. Pensa di essere diventato Superman» *(Hiroshi Nanami)*
INVITO. «L'arbitro mi ha gridato: "Alzati, bastardo!"» *(Paolo Di Canio dopo Steaua-West Ham)*
SENSITIVO. «Zaccheroni è stato bravo, ha capito che avevo qualcosa dentro e mi ha tenuto in campo» *(George Weah dopo Inter-Milan)*
PALLE ATTIVE. «Mi girano tremendamente le palle» *(Marcello Lippi dopo Inter-Milan)*
INCOMPETENTE. «Rivera? Pensi alla politica, al calcio ci pensiamo noi. Anche perché non fu capace di trovare un presidente al Milan, figurarsi se può giudicare un allenatore» *(Eugenio Fascetti)*
AUGURI. «Il miglior Del Piero lo vedremo solo l'anno prossimo» *(Eugenio Fascetti).*
EQUIVOCO. «Diawara è stato espulso perché credeva di essere ancora al Monaco» *(Emiliano Mondonico dopo Torino-Roma)*
AGGIUNGI UN POSTO. «Se ci sblocchiamo pure in trasferta le sette sorelle diventano otto» *(Carlo Mazzone)*
IL DODICESIMO UOMO. «Dall'alto Qualcuno ci ha indirizzato uno sguardo benevolo» *(Roberto Baronio)*
FIDUCIA A OROLOGERIA. «La fiducia in Buso non si discute, ma il calcio è fatto di momenti e quello che vale oggi potrebbe non valere tra venti giorni» *(Giuseppe Gazzoni)*
CAMPIONI. «Ron Dennis mi ha detto che abbiamo fatto tanti errori. Gli ho risposto che se ci fosse un Mondiale degli errori il vincitore sarebbe sicuramente lui» *(Max Mosley, presidente della Fia)*

LA NOSTRA SCHEDINA 2 TRIPLE, 4 DOPPIE

Concorso N. 16 del 31-10-99	
1) Juventus-Piacenza	1
2) Lecce-Perugia	1X
3) Parma-Bari	1
4) Roma-Cagliari	1
5) Udinese-Reggina	1
6) Verona-Milan	1X2
7) Alzano-Genoa	X
8) Monza-Atalanta	X2
9) Pistoiese-Cesena	1X
10) Ravenna-Treviso	1X2
11) Ternana-Napoli	X
12) Rimini-Torres	1
13) Acireale-Fasano	12

Questo sistema costa: integrale L. 115.200; ridotto L. 13.200

DIRETTORE RESPONSABILE
Ivan Zazzaroni

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.82 / 622.73.08 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Ivan Zazzaroni** - Diffusione esclusiva per le edicole in Italia: DeADIS srl, via Montefeltro 6/A, 20156 Milano, Tel. 02-380.86.1, Fax 02-380.862.33. Distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18

FOTOLITO: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia srl
Sede legale e presidenza: Via Tucidide 56 Torre 1 - 20134 Milano - Tel. (02) 748.271 - Fax (02) 70.001.941
Dir. gen. e operativa: Via Tucidide 56 Torre 1 - 20134 Milano - Tel. (02) 748.271 - Fax (02) 70.100.588
AREE DI VENDITA
PIM - Via Tucidide 56 Torre 1 - 20134 Milano - tel. (02) 748.271 - Fax (02) 74.827.612 / 74.827.613
STUDIO KAPPA srl - Via Valeggio 26 - 10128 Torino - tel. (011) 58.17.300 - Fax (011) 597.180
PIÙ SPAZI snc - Galleria Mazzini 5/6 - 16121 Genova - tel. (010) 59.58.532 - Fax (010) 53.05.337
AD EST Pubb.tà - Via S. Francesco 91 - 35121 Padova - tel. (049) 652.199 - Fax (049) 659.989
AD EST Pubb.tà - Via Pallone 18 - 37100 Verona - tel. (045) 80.10.388 - Fax (045) 80.12.081
GABRIELE MORA - Via Cairoli 8/F - 40121 Bologna - tel. (051) 42.10.180 - Fax (051) 42.10.244
PRIMA PUBBLICITÁ EDITORIALE srl - Via L. Amatucci 8 - 47031 Dogana Repubblica San Marino - tel. (0549) 908.161 - Fax (0549) 905.994
PRIMA PUBBLICITÁ EDITORIALE srl - Via Don Minzoni 48 - 50100 Firenze
tel. (055) 561.277 - Fax (055) 578.650
PIM - Via Salaria 226 - 00198 Roma - tel. (06) 85.21.51 - Fax (06) 85.356.109
PIM - Via Dei Mille 40 - 80121 Napoli - tel. (081) 41.07.711
PIM - Viale Trieste 40/42/44 - 09100 Cagliari - tel. (070) 60.491 - Fax (070) 673.095

certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

Aldo Biasi Com.

Bombaster

Cambia campionato. Scendi in campo con Bombaster.

Il campionato del

Corriere dello Sport Stadio.

Basta col fintocalcio, è arrivato il verocalcio.
Quest'anno scende in campo il Corriere dello Sport Stadio con il suo campionato: gioca tutta la squadra, vince tutta la squadra. Grandi premi ogni settimana e premi finali da scudetto.